

Volenterosi, avanti in appoggio a Kiev
Meloni pronta a nuovi aiuti. Rutte: Putin sta perdendo truppe, soldi e idee
ESPOSITO / APAG. 8



Il parlamento di Zagabria
dice sì al servizio militare
GIANTIN / APAG. 15

A TRIESTE L'ASSOCIAZIONE DEGLI IMPRENDITORI DI UDINE E DELL'ALTO ADRIATICO INSIEME IN ASSEMBLEA

«Industriali, sfida europea»

Orsini: «Essere competitivi». Pozzo: «L'obiettivo è la crescita». Agrusti: «No all'eccesso di norme»

ILNORDEST.EVENTI

TRANSIZIONE ENERGETICA

La nuova rete
per alimentare
le navi
in banchina



Navi da crociera

Transizione energetica, Trieste cambia passo. A Nord Est prende forma uno dei progetti più avanzati di Smart Grid, reti elettriche intelligenti. Regia e gestione sono di AcegasApsAmga. FIUMANO / NELL'INSERTO

LA CORSA RALLENTA

Auto elettrica
Sfida aperta
per le filiere
del Nord Est

Boccata d'ossigeno prima di riprendere la crescita sostenuta o segnale che indica l'approssimarsi del fine corsa? È la domanda nei dibattiti tra analisti sull'evoluzione dell'auto elettrica. DELL'OLIO / NELL'INSERTO

Un'altra Europa. Non più affetta dall'iper-regolamentazione né preda di una cieca ideologia ambientalista, ma dotata di visione e in grado di creare filiere industriali strategiche. Il suono – e il sogno – di un'altra Europa è risuonato ieri a Trieste. “Industria Europa”, l'assemblea pubblica promossa da Confindustria Friuli Venezia Giulia e organizzata per la prima volta congiuntamente da Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine, è il manifesto della svolta invocata dagli industriali.

PACINO E DELLE CASE / PAGG. 2,3 E 4

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

I RIFORMISTI
A CACCIA
DI UN LEADER

Ma nooo, figuriamoci, la leader è salda sulla tolda di comando, risponderebbero i convenuti al meeting dei riformisti Pd. / APAG. 20

EX PREFETTO SOTTO ACCUSA

Un arresto
per depistaggio
sull'assassinio
Mattarella

Omicidio di Piersanti Mattarella: il sospetto di un depistaggio istituzionale lungo oltre 4 decenni è ora una certezza. SIRIGNANO / APAG. 6

CALCIO SERIE C: LA TRIESTINA ESONERA MARINO RICHIAMANDO IN PANCHINA IL TECNICO VENETO



Attilio Tesser ieri nella sala stampa del Rocco (foto Andrea Lasorte)

RODIO E ROBERTI / ALLE PAGG. 40 E 41

CRONACA

Domani la cerimonia
per Nave Trieste
Chiudono le Rive

TONERO / APAG. 21



Nave Trieste sulle Rive

«Lilly, impossibile
suicidarsi in quel modo
con sacchi e sacchetti»

TONERO / APAG. 22



Vittorio Fineschi

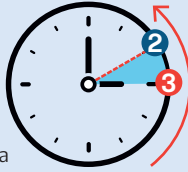
Nuova sede del 118
in via Svevo
Parte l'iter di acquisto

SARTI / APAG. 24

TORNA L'ORA SOLARE

Stanotte torna
l'ora solare:
lancette indietro
di un'ora.

L'ora legale
ritornerà domenica
29 marzo 2026



WITHUB

SCIENCE+FICTION FESTIVAL

Il cinema che immagina il futuro



Dalla rassegna: una scena di Undecidable

PAOLO LUGHI

Il nostro non è più un pianeta confortevole, così sogniamo di abbandonarlo inseguendo la fantascienza. Non può essere un caso se nella biblioteca di base di ChatGpt il genere più rappresentato sia proprio la fantascienza, da Bradbury a Orwell, da Dick a Gibson. E non può essere un caso, riguardo al cinema, se oggi appartengano alla fantascienza i kolossal più attesi... / ALLE PAGG. 36 E 37

...anche nel tuo comune

ONORANZE FUNEBRI

Angel

CIVDAL MARMI GROUP

REPERIBILITÀ
24h/24h
0481 1588027

Su richiesta,
possibilità di sbrigare
tutte le pratiche presso
la vostra abitazione,
senza recarvi in agenzia.

Funerale inumazione "terra"

1900€

Funerale tumulazione
"loculo o riservato"

2200€

Funerale con cremazione

2400€

Bernard-Henry Lévi: quattro fronti e una buona notizia

A sorpresa ha aperto l'evento una prolusione del filosofo e saggista francese Bernard-Henry Lévi, che ha dipinto un'Europa alle prese con quattro fronti- la minaccia russa, l'avanzata di Ci-

na, Turchia, Iran e dell'islamismo radicale, il disimpegno americano, l'antieuropismo interno - eppure ancora l'unica «agorà buona» in cui poter discutere le grandi questioni sovranazionali.

**Folgiere: «La cantieristica motore della rinascita»**

Nella cantieristica l'Europa può ancora esercitare una leadership fondata sull'innovazione e non sulla competizione di costo. «Non dobbiamo misurarci sul prezzo dell'acciaio, del lavoro o

dell'energia», ha detto in collegamento l'ad di Fincnatieri Pierroberto Folgiere «ma sulla capacità di integrare tecnologia e conoscenza nei sottosistemi che costituiscono il vero valore della nave».

**La voce delle imprese del Fvg**

Federico Fubini, Orsini e Zamò

Il Generali Convention Center

Appello all'Europa

«Patto sull'industria»

Gli imprenditori chiedono di superare iper regolamentazione e posizioni ideologiche e di fare scelte strategiche Orsini: «È un tema di competitività per evitare che le nostre imprese debbano cedere il passo ad altri continenti»

Giorgia Pacino / TRIESTE

Un'altra Europa. Non più affetta dall'iper-regolamentazione né preda di una cieca ideologia ambientalista, ma capace di essere competitiva sullo scenario globale, dotata di una visione di lungo periodo e in grado di creare filiere industriali strategiche.

Il suono - e il sogno - di un'altra Europa è risuonato forte e chiaro ieri sul palco circolare, fondo blu e stelle gialle a richiamare la bandiera dell'Unione, allestito al centro del Generali Convention Center di Trieste. «Industria Europa», l'assemblea pubblica promossa da Confindustria Friuli Venezia Giulia e organizzata per la prima volta congiuntamente da Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine, è il manifesto della svolta invocata dagli industriali per frenare la deriva di un'Europa «che sta per morire», nelle pa-

Agrusti: «Siamo già fortemente integrati nel sistema europeo, ma dobbiamo creare catene del valore che restino qui»

Pozzo: «Un grande patto per l'industria che mobiliti energie pubbliche e private verso un obiettivo comune di crescita»

role del filosofo e saggista francese Bernard-Henry Lévi, che ha aperto a sorpresa l'evento. Un'Europa sull'orlo del collasso perché scoperta su più fronti, eppure ancora l'unica «agorà buona» per discutere le grandi questioni sovranazionali.

«Il suono di un'altra Europa è anche il nostro sogno di un'altra Europa», ha detto il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, indicando la necessità di percorrere «un cammino rischioso, ma indispensabile» per superare «l'iper-regolamentazione dei processi che ha portato a una disaffezione dall'idea dell'Europa. Le nostre imprese sono già fortemente integrate nel sistema europeo, ma dobbiamo creare filiere strategiche dentro l'Europa». Le priorità le ha elencate il numero uno di Confindustria Udine, Luigino Pozzo: investire nelle competenze tecniche, riqua-

lificare i distretti industriali e le aree produttive, triplicare gli investimenti in ricerca e sviluppo, garantire energia a costi accessibili, ridurre il costo del lavoro, potenziare le infrastrutture. «Oggi il rischio del fare impresa ha raggiunto livelli non più sostenibili se rimane interamente sulle spalle del singolo imprenditore», ha detto Pozzo, invocando la necessità di un Industrial deal, «un grande patto per l'industria che mobiliti energie pubbliche e private verso un obiettivo comune di crescita».

Per gli industriali su tanti, troppi temi l'Europa può e deve fare ancora molto. A partire dalla competizione mondiale, messa in discussione dai dazi americani e dalla svalutazione del dollaro. Per il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini «è un tema di competitività e di far sì che le nostre imprese non cedano il passo a nessun altro conti-

nente». Di fronte ad atteggiamenti che «stanno minando la nostra capacità di fare impresa», dai super dazi al 170% contro la pasta all'invasione delle merci cinesi che si stanno riversando sui nostri mercati, per Orsini occorre «mettere al centro l'agenda delle imprese». Magari tirando fuori dal cassetto quelle già redatte, a partire dai rapporti Draghi e Letta. «Siamo una barca a vela dove non c'è vento: serve un motore. Mi auguro che comincino a leggere», ha chiosato Orsini. Che vede allontanarsi all'orizzonte l'obiettivo di portare l'export italiano sopra i 700 miliardi. Quasi rispondendo al commissario europeo Raffaele Fitto - che poco prima in videocollegamento aveva indicato le due direttrici dell'azione europea nell'apertura ad altri mercati e nel superamento delle barriere interne - Orsini ha ribadito l'urgenza di «chiudere velo-

mente l'accordo con il Mercosur» e, sul fronte interno, di «prestare attenzione alle imprese, che sono quelle che aiutano il welfare del Paese. Serve un piano che abbia una visione almeno triennale».

Sollecitazioni in parte raccolte dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriari, che ha rivendicato la «massima attenzione» riservata alle imprese in manovra con 8 miliardi destinati agli investimenti. «Difendere la manifattura italiana non è soltanto difendere un interesse economico, ma l'Italia stessa», ha sottolineato Ciriari, ribadendo la contrarietà del governo a un'idea «burocratica e anti-industriale» dell'Europa «che ha inseguito la decarbonizzazione e ha ottenuto solo deindustrializzazione».

Quello degli imprenditori della regione presenti ieri all'assemblea - circa 1.800 le persone che si sono registrate all'evento - voleva essere

Orsini: «Servono certezza e visione a lungo termine»

Certezza e visione a lungo termine, con un piano che guardi almeno ai prossimi tre anni. Sono le richieste avanzate da Confindustria nel dialogo con il governo sulla manovra. «In un

momento di grande incertezza come quello che stiamo vivendo, chiediamo di avere certezza e visione a lungo termine», ha sottolineato il presidente degli industriali Emanuele Orsini.

**La studentessa: «Grazie all'Its ora so cosa voglio fare»**

Progettualità, ambiente e tirocinio aziendale. Sono le tre parole con cui Alessandra Olivo, studentessa dell'Its di Udine, ha sintetizzato la sua esperienza accademica. «Il tirocinio in

azienda ci permette di entrare nel mondo del lavoro con più consapevolezza. Grazie all'Its posso dire che oggi so cosa voglio e ho scoperto competenze che continuerò a sviluppare».

**La voce delle imprese del Fvg****IL COMMISSARIO UE****Più flessibilità**

Per il vicepresidente della Commissione europea con delga su coesione e riforme, Raffaele Fitto, la scelta dell'esecutivo europeo di individuare un commissario per la difesa e uno per la semplificazione riflette la necessità di «una risposta più ampia e differente» e di una maggiore flessibilità, «che consente di poter intervenire in modo efficace e di dare risposte tempestive».

IL MINISTRO**Oltre l'ideologia**

Il governo Meloni è contrario a un'idea burocratica e anti-industriale dell'Italia e dell'Europa. «Una mentalità – ha detto il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriaco – che ha alimentato un'ideologia dannosa e velleitaria che crede si possa costruire una transizione energetica e sociale non con le imprese ma contro le imprese».

IL GOVERNATORE**Scelte non fatte**

In un contesto di competizione globale, in cui Cina e Stati Uniti corrono sull'innovazione mentre a Bruxelles si valutano nuove regole, per il presidente della Regione Massimiliano Fedriga «ci troviamo di fronte a un continente debole per scelte non fatte e per scelte ideologiche. L'Europa a cui dobbiamo ambire dev'essere in grado di fare grandi scelte strategiche».

Imprenditori uniti un'assemblea storica «Darà grandi frutti»

Confindustria, a Trieste la prima riunione comune fra Alto Adriatico e Udine «Così ci presenteremo compatti ai tavoli dove si prenderanno le decisioni»

Maura Delle Case / TRIESTE

«È nata una nuova fase nelle relazioni confindustriali di questa regione che darà grandi frutti». Commentano così, abbracciando per un'ultima volta con lo sguardo la folta platea di imprenditori al Generali Congress Center, i presidenti di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, e di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, la prima assemblea unitaria delle due territoriali andata in scena ieri mattina a Trieste. Un momento che ha visto riuniti, sotto lo stesso tetto, associati da entrambe le parti del Tagliamento e dell'area giuliana.

«Per la verità – ha tenuto a evidenziare Agrusti – noi lavoriamo già da tempo insieme. Abbiamo instaurato un clima eccellente. E questo significa che l'industria di questa regione si presenterà compatta ai tavoli dove si prenderanno le decisioni e che la politica avrà a che fare con una Confindustria assolutamente unita». Concorde sui temi da portare avanti e da sottoporre alle istituzioni. «Abbiamo condiviso le priorità – ha aggiunto Pozzo – sulle quali siamo già impegnati. A partire dalle questioni della forza lavoro, che passa dall'immigrazione qualificata e dalla formazione dei giovani, alla necessità di un grande piano per l'abitare al quale intendiamo rispondere con il social housing, ai servizi offerti dai consorzi industriali solo per citare alcuni dei temi che ci vedono impegnati».

«Insieme». Eccola la parola d'ordine di ieri a Trieste. Pronunciata più volte sopra e sotto il palco dai tanti imprenditori che hanno preso parte, anche con un po' di curiosità, all'appuntamento che ha voluto segnare a tutti gli effetti un nuovo inizio nella storia della Confindustria regionale. Molti di loro, complice l'anagrafe, sono figli degli anni in cui tra le due sponde del Tagliamento, almeno quanto a relazioni tra le due associazioni, si respirava grande distanza. Un lontano ricordo

**I tre presidenti: Zamò, Pozzo e Agrusti****La platea degli associati FOTO LASORTE**

La platea degli imprenditori plaude all'iniziativa Luci (Gesteco): «Un momento importante l'unione fa la forza»

Perin (Grimel) «Non si può ragionare di temi europei e poi non stare assieme in casa propria»

a guardarli ieri, seduti gli uni di fianco agli altri.

«Per Confindustria oggi è un momento importante, del resto si sa che l'unione fa la forza» commenta Adriano Luci, presidente della Gesteco di Povoletto e già numero uno di Confindustria Udine. «Perché oggi non ai miei tempi? Forse non erano maturi, forse la Federazione non pesava come oggi

o più semplicemente ci volevano gli uomini giusti al momento giusto». Artefici, Pozzo e Agrusti, di un'unione «lungamente immaginata» a sentire Cristian Vida della Salumi Vida di Torreano che rilancia: «Immaginare però è una cosa, riuscirci è un'altra. Il risultato di oggi è certamente anche il frutto di quel lungo tempo trascorso ad accarezzare l'idea di

gettare un ponte sul Tagliamento. Ce l'abbiamo fatta, credo anche in virtù di alcuni, importanti passi precedenti, come la nascita della Camera di Commercio di Pordenone Udine, che ha aiutato a strutturare visioni comuni. Siamo all'inizio, ma è un inizio che ritengo in certa misura già avanzato».

Parla di «un passo nella giusta direzione» Giovanni Fantoni, ad della Fantoni di Osoppo, anche lui ex presidente di Confindustria Udine: «Un passo – aggiunge – che darà un grosso contributo a future azioni comuni che oggi, Pozzo e Agrusti hanno confermato di voler portare avanti insieme».

I commenti che si fanno eco. Passando al pordenonese, il presidente di Brovedani group, Renato Mascherin, parla di «momento storico». Giovanni Perin, titolare della Grimel di Pordenone, evidenzia come «non si possa ragionare di temi europei, come si è lungamente fatto oggi, e poi non essere uniti in casa. Mi pare che finalmente ci stiamo riuscendo e questo è molto positivo». «Un grande passo per tutti noi – rilancia Gianfranco Bisaro dell'omonimo gruppo di San Giorgio della Richinvelda –. Stiamo in una regione di 1,2 milioni di abitanti, dobbiamo lavorare insieme, così da avere più peso. Le sfide oggi? Guardo ad alcuni settori strategici che sono quelli della difesa, nel nostro caso del mobile e alle Pmi che vanno sostenute perché sono la spina dorsale della nostra economia».

Accanto agli imprenditori, si sono seduti ieri anche numerosi lavoratori arrivati in Friuli Venezia Giulia dal Ghana grazie all'omonimo progetto e studenti degli Its e dell'università, ragazzi chiamati più volte in causa ieri, sui quali il sistema industriale regionale ripone non poche speranze, tanto più in un momento in cui, l'incrocio tra le necessità di figure professionali delle imprese fatica a trovare risposta. —

Zamò: «L'Europa è rimasta l'unica zona in cui possiamo invocare gli ideali di libertà, égalité, fraternité»

Per il numero uno di viale dell'Astronomia «È tempo di mettere al centro le agende delle imprese»

anche un pungolo capace di aiutare a recuperare i valori fondanti del Vecchio Continente. «Liberté, égalité, fraternité», ha scandito sul palco il presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia Pierluigi Zamò. «L'Europa è rimasta l'unica zona in cui possiamo avere questi tre asset: usiamoli per far tornare a casa i famosi cervelli in fuga» è l'appello lanciato dalla regione. Proprio i territori, nella visione del governatore Massimiliano Fedriga, possono avere un ruolo nell'avanzare proposte «per un'Europa plurale, che non sia centralizzata nell'amministrazione e nell'utilizzo delle risorse, ma che possa avere una visione comune. Quella a cui dobbiamo ambire – ha rilanciato – è un'Europa in grado di fare grandi scelte strategiche e di puntare sulla difesa per tutelare interessi nazionali ed europei». —

La voce delle imprese del Fvg

La battaglia dell'acciaio primo banco di prova «Ora la Ue passi ai fatti»

Gozzi (Federacciai): «Più dei dazi ci preoccupa l'invasione del prodotto cinese»
Pittini: «Ora bisogna cercare di arginare l'ondata selvaggia delle importazioni»

Maura Delle Case / TRIESTE

Da un lato i dazi statunitensi. Dall'altro la concorrenza sleale e le politiche ambientali interne. Sono le morse che attanagliano la produzione siderurgica tanto nazionale quanto europea, comparto strategico che come tale ieri a Trieste è stato uno degli argomenti caldi. Complice la presenza del numero uno di Federacciai, Antonio Gozzi, che all'assemblea unitaria di Confindustria ha messo in fila le criticità vissute dal settore e i rimedi attesi. Su tutti la stretta annunciata dall'Europa nei confronti dell'acciaio cinese che – parola di Gozzi – fa più paura dei dazi americani.

Il presidente della principale associazione di categoria degli acciaiери ha ricordato infatti che i dazi introdotti dal presidente Usa non sono una novità. «Il settore era già stato colpito dai dazi della prima amministrazione Trump che li aveva fissati al 25%. Nel 2018, ultimo anno senza dazi americani, l'Italia – ha ricordato Gozzi – esportò in Usa poco più di 900 mila tonnellate d'acciaio. Nel 2024 siamo scesi a 200 mila». «La riduzione è stata assorbita in questi anni da altri mercati» ha aggiunto il presidente, ad avvalorare la tesi che non sono tanto gli effetti diretti dei dazi a far tremare



ANTONIO GOZZI
È IL PRESIDENTE DI FEDERACCIAI
E DELLA DUFERCO

«Nel 2024 l'Italia ha esportato in Usa 200 mila tonnellate contro le 900 mila del 2018»

la siderurgia, quanto quelli indiretti. «Quello che viene chiamato in gergo trade diversion: tutti i Paesi che non riusciranno più a esportare acciaio negli Stati Uniti lo riverseranno nell'unico mercato ancora relativamente aperto, a partire dalla Cina».

Uno scenario rispetto al quale l'Europa, per dirla con Gozzi, «ha avuto un sussulto» annunciando due misure che dovrebbero aiutare il settore

siderurgico.

«La prima, attualmente in discussione in sede di Parlamento, Consiglio e Commissione – ha detto ancora il numero uno di Federacciai – prevede una riduzione del volume massimo di importazioni da 28 a 18 milioni di tonnellate annue, oltre il quale scatterà un dazio del 50%. È una misura importante, la prima misura significativa se, ripeto, verrà attuata. La se-

conda entrerà in vigore nel 2026 e stabilisce che negli acquisti pubblici almeno il 60% dell'acciaio utilizzato dovrà essere di produzione europea. L'Europa – ha concluso – sta cercando di reagire, ma con lentezza e senza affrontare fino in fondo i nodi strutturali della siderurgia: difendere l'acciaio europeo significa difendere la capacità produttiva e tecnologica del continente».

In platea, ieri, c'erano diversi rappresentanti del settore siderurgico regionale. In attesa, come Gozzi, di veder approvate le misure a favore del settore. Tra loro Federico Pittini, presidente dell'omonimo gruppo di Osoppo, che a proposito del provvedimento sulla riduzione delle quote di importazione in discussione in Europa ieri ha commentato: «Si tratta di una misura opportuna, purtroppo tardiva, che andava fatta prima. Non si può far chiudere l'industria e poi fare provvedimenti per salvarla» ha detto tranchant l'industriale friulano che ha poi aggiunto: «Ora bisogna assolutamente cercare di arginare l'ondata selvaggia di importazioni cinesi che rischiano di invadere i mercati europei».

«Con i dazi americani tutta la sovrapproduzione dei Paesi asiatici non si riverserà più in Usa ma si fermerà in Europa – gli fa eco Camilla Benedetti, presidente di Abs – generando una concorrenza pesante che ci mette in ulteriore difficoltà» andandosi ad aggiungere a tutti gli elementi di svantaggio che in termini di concorrenza l'Italia in particolare già paga, «pensiamo solo – ha evidenziato Benedetti – all'incidenza dell'energia sul costo di trasformazione del prodotto che per noi pesa il 30%».

La misura annunciata dall'Europa appare dunque vitale per il settore. «È un indispensabile elemento di compensazione – ha concluso Benedetti – che ci metterà nelle condizioni di giocare sullo stesso terreno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMILLA BENEDETTI

Innovazione



«La trasformazione della siderurgia europea passa attraverso un modello fondato sull'innovazione – ha ricordato la presidente di Abs, Camilla Benedetti –: di processo, con la produzione da rottame e la riduzione delle emissioni, e di prodotto, con nuovi acciai ad alte prestazioni per applicazioni che vanno dalla mobilità elettrica alle energie rinnovabili. Un modello che si fonda sulla collaborazione con i clienti, l'istruzione e la ricerca universitaria».

ALBERTO ZANATA

Mercato unico



«Il contesto europeo richiede un'evoluzione strutturale: per sostenere realmente lo sviluppo delle aziende, in particolare di quelle italiane che rappresentano un'eccellenza in termini di leadership, è fondamentale che l'Europa si trasformi da un'aggregazione di Paesi in un unico, vero mercato». A dirlo, ieri a Trieste, il ceo di Electrolux Professional Goup, Alberto Zanata.

Confindustria Alto Adriatico in collaborazione con Salesiani e Umana ha aperto una strada che ora potrebbe condurre anche in Sud America

Trecento giovani dal Ghana Emmanuel: «Con il progetto è cambiato il mio destino»

IL BILANCIO

Sono arrivati a quota trecento i giovani ghanesi arrivati in Italia grazie al progetto ideato da Confindustria Alto Adriatico con la collaborazione dei Salesiani e di Umana per rispondere alle esigenze delle imprese che sempre più faticano a trovare sul territorio le risorse di cui necessitano. Avviato un anno fa, con l'ingresso in Friuli Vene-

zia Giulia dei primi lavoratori, formati nel loro Paese d'origine, sia quanto a competenze tecniche che linguistiche, il flusso dei lavoratori dal Ghana non si è più fermato, arrivando, nell'arco dei 12 mesi, alla rilevante cifra di 300 persone, tante che ad accoglierle si sono candidate anche altre regioni, dal Veneto alla Lombardia, dalle Marche alla Toscana. Mani alzate che riconoscono nel progetto Ghana un positivo modello di immigrazione e inte-

grazione in un momento di grave crisi demografica come quello attuale, dando al contempo una grande possibilità ai giovani lavoratori immigrati, come ha raccontato ieri Emmanuel Tetteh, ghanese al lavoro in Fincantieri, che con determinazione e coraggio ha letto la sua testimonianza davanti alla rappresentativa platea riunita dal Generali Convention Center. «Essere venuto a lavorare in Italia, dopo aver studiato al don Bosco, è stata



Il ghanese Emmanuel Tetteh mentre legge ieri la sua testimonianza

l'occasione più importante per me e la mia famiglia che è rimasta nel mio Paese. Il progetto Ghana di Confindustria Alto Adriatico ha offerto a me e a tanti miei connazionali l'occasione di dare una svolta positiva al nostro destino».

Emmanuel ha ricordato l'inizio. Aprile 2024: l'inaugurazione del progetto da parte

del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al centro Salesiani ad Accra. «Il percorso non è stato facile, per tre mesi abbiamo studiato materiale, tecniche e anche la lingua – ha proseguito il ghanese –. Siamo arrivati in Italia un anno fa, un po' spaesati, ricevendo molto supporto. Al lavoro hanno capito le nostre paure iniziali e

con il tempo hanno apprezzato anche il nostro operato e la nostra volontà. Noi non vogliamo sprecare l'occasione che siamo vivendo».

«L'esperienza che stiamo facendo è bellissima, lavoro nel campo che avevo scelto negli studi e che mi piace, in un ambiente nel quale, pur essendo straniero, non mi sento escluso» ha concluso Emmanuel ricevendo un caloroso applauso dalla platea.

Una storia, la sua, che assomiglia a quelle dei 300 ragazzi arrivati dal Ghana e destinati a diventare, mese dopo mese, sempre più numerosi. E in futuro anche ad essere affiancati da lavoratori che potranno arrivare da Paesi diversi. Dopo aver aderito con entusiasmo al progetto Ghana, Confindustria Udine ha infatti iniziato a sondare altrove, a partire dal Sud America, dov'è forte la presenza di figli e nipoti di emigranti friulani. —

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAMMINO DEL PROVVEDIMENTO

Manovra, è scattata l'ora della tregua Tutto rinviato all'esame in Parlamento

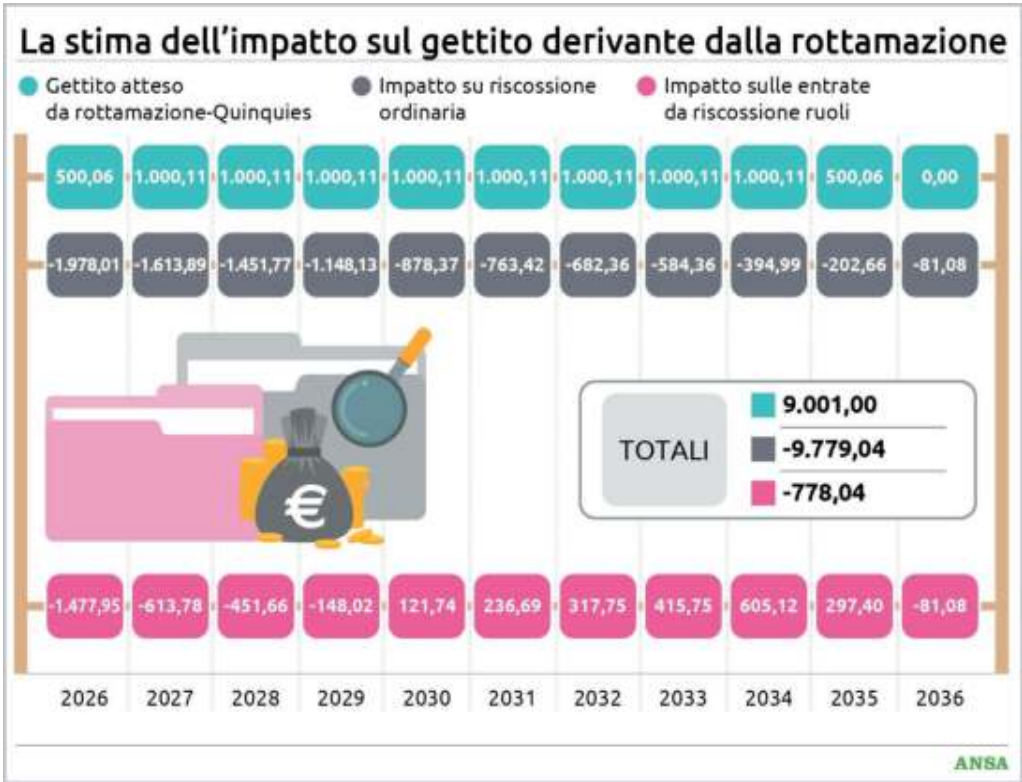
Tajani tende una mano a Giorgetti. Il titolare del Mef: «I ministri mi inseguono ma la gente vuole i tagli alla spesa pubblica»

Alessandra Chini / ROMA

Dopo una settimana ad alta tensione nella maggioranza sulla manovra arriva una tregua. Almeno nei toni. Sui contenuti molto è, invece, ancora da sciogliere e Forza Italia fa capire che non mollerà la presa. Ma Antonio Tajani spende parole positive per una legge di bilancio che, riconosce, ha tenuto i conti in ordine. «Giorgetti sta facendo un buon lavoro», sottolinea. La manovra, per lui, è «positiva» ma «si può migliorare» e lo si farà «con il lavoro del Parlamento».

Il ministro dell'Economia lancia il suo monito: i cambia-

**Conte ironizza:
«Per FI non si devono
mungere le banche
ma i cittadini»**



Antonio Tajani, vicepremier e ministro degli Esteri ANSA

menti ci possono essere ma «va mantenuta la quadratura dei conti». Del resto, osserva Giorgetti, a ogni presentazione della manovra «ci sono contenti e scontenti» ma anche se «scappo da Roma perché i ministri mi inseguono - ironizza - la gente comune chiede di tagliare la spesa pubblica». Il cambio di passo che si registra nella maggioranza - con Salvini che sceglie di non parlare - secondo i ben informati sarebbe arrivato anche dopo solleciti e interlocuzioni con mediatori di Fratelli d'Italia. Le liti tra alleati non devono essere di certo passate inosservate alla premier impegnata all'estero su dossier internazionali.

Da qui, raccontano nella maggioranza, l'intervento di qualche mediatore per racco-

mandare agli alleati di non esacerbare i toni pur nella consapevolezza che, d'ora in avanti, si dovrà anche fare i conti con 18 mesi di campagna elettorale. Per siglare la tregua e per coordinare meglio l'approdo della legge di bilancio in Parlamento non è escluso che ci possa essere un chiarimento tra i leader nei prossimi giorni. Intanto martedì è fissato un Consiglio dei ministri sulla sicurezza sul lavoro che sarà occasione anche di un faccia a faccia tra i big della maggioranza.

LA BATTUTA DI TAJANI

Restano comunque sul tappeto molte questioni. Certamente quella delle banche con Tajani che ribadisce la richiesta di modifiche e sottolinea che gli istituti di credito «non sono

mucche da mungere». «Nessuno nel centrodestra pensa che lo siano», è la replica del leader di Noi Moderati Maurizio Lupi. Che va all'attacco: «Nel vertice che abbiamo fatto Tajani ha condiviso ogni provvedimento». «È un po' Pinocchio ma lo perdono», replica con ironia Tajani.

«SALDI DI BILANCIO INTOCCABILI»

Nel mirino degli azzurri resta ancora anche la nuova imposta sui dividendi che, però, conti alla mano, porta in dote alla manovra 1 miliardo l'anno. Ma «è chiaro che i saldi di bilancio non possono essere toccati», ricorda il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Cirianni. E ogni modifica dovrà passare da lì. Se sugli affitti brevi la partita, in questo senso,

sembra più semplice, visto che la norma quota solo 100 milioni, altro è il discorso dei tagli ai ministeri, una delle voci più importanti di finanziamento della legge di bilancio. La stretta sui fondi per il cinema - accusa la sottosegretaria alla Cultura Lucia Borgonzoni - è «un errore da recuperare». E «con Giulio siamo alla ricerca di fondi in altri capitoli». La leghista poi invita anche l'opposizione a «una battaglia parlamentare comune» per ridurre la stretta al settore. Le opposizioni restano sulle barricate. Elly Schlein attacca una legge di bilancio a «zero crescita» mentre Giuseppe Conte ironizza: «Tajani dice che le banche non sono mucche da mungere? - dichiara il leader del M5S - Per loro lo sono i cittadini...».

L'APPROFONDIMENTO

Polemiche sulla rottamazione e sul taglio Irpef

La rottamazione che fa perdere allo Stato quasi 800 milioni. Il taglio dell'Irpef pensato per il ceto medio ma che per la fetta più consistente va ai redditi sopra 50mila euro. Queste alcune delle criticità che saranno forse corrette in sede di conversione in Parlamento. Le opposizioni parlano di una manovra in cui a essere «munte» non sono le banche, ma gli italiani e le imprese. Non convince la nuova rottamazione che

garantirà allo Stato 9 miliardi, ma considerando i 9,8 miliardi che lo Stato avrebbe potuto recuperare senza, di fatto l'impatto sulla riscossione ordinaria sarà negativo per circa 800 milioni. Pr il M5S «una follia».

C'è poi il capitolo Irpef. Il 43% delle risorse destinate dalla manovra al taglio dell'Irpef andrà ai contribuenti con reddito superiore ai 50.000 euro, quindi sopra il «ceto medio» indicato dal governo come destinatario dell'aiuto: i redditi sopra i 50.000 euro, essendo anch'essi destinatari di 440 euro a testa, cumuleranno sconti per 1,27 miliardi l'anno pari al 42,9% dello stanziamento di quasi 3 miliardi per l'Irpef.

IL NO DI ANNUNZIATA ALLA MISSIONE IN ISRAELE

I riformisti in pressing c'è Schlein nel mirino Alta tensione nel Pd

ROMA

Lorenzo Guerini, Pina Picierino, Giorgio Gori, Walter Verini, Filippo Sensi, Sandra Zampa, Simona Malpezzi, Graziano Delrio, Piero Fassino e tanti altri. Sono numerosi i volti noti del Pd accorsi a Milano per l'evento «Crescere» per «ridare voce» ai riformisti. I dem critici con la linea della corrente «Energia Popolare» di Stefano Bonaccini, ritenuta troppo schiacciata su quella della segretaria Elly Schlein, escono allo scoperto e chiedono chiarezza sulla postura del partito rispetto a temi cruciali come l'Europa, gli investimenti sulla difesa e il supporto all'Ucraina. «Discriminanti non negoziabili», di fronte alle quale ser-



Elly Schlein e Stefano Bonaccini

ve «affrontare» (con il Movimento 5 Stelle e Avs) anche le questioni «problematiche» per costruire una «reale e credibile alternativa di governo». Altrimenti, «il rischio è che rinvincano le destre».

La segretaria Elly Schlein non si scompone e tira dritto, ri-

chiamando tutti alla necessità di convergere sulle prossime sfide, la manovra e le regionali, «perché sono partite molto importanti». Non solo. La leader dei democratici rilancia proprio sulla necessità di cementare quelle alleanze su cui i riformisti chiedono un confronto.

Intanto da Bruxelles Lucia Annunziata, eurodeputata del Pd, ha fatto sapere che non parteciperà alla missione a Gerusalemme che il Parlamento europeo sta organizzando per riattivare i suoi rapporti diretti con la Knesset. Dietro il «no» dell'eurodeputata, che da quando è approdata all'Eurocamera si occupa di esteri e difesa per la delegazione dem, c'è il voto con cui, mercoledì scorso, la Knesset ha approvato in prima lettura l'estensione della sovranità israeliana sulla Cisgiordania. Una decisione che, secondo Annunziata, dimostra che il Parlamento israeliano «non è pronto per la pace». Annunziata poi precisa che sia il vertice del Nazareno sia la pattuglia dem a Bruxelles sostengono la sua scelta. —

IL DOSSIER PASSA ALLA SEZIONE CENTRALE

Ponte, i dubbi restano E la Corte dei conti per ora non decide

ROMA

Il dossier sul Ponte sullo Stretto di Messina passa nelle mani della Sezione centrale di controllo legittimità della Corte dei Conti, che è l'organo collegiale che svolge il controllo preventivo. Per il 29 ottobre alle 10 è stata infatti calendarizzata l'adunanza della Sezione della Corte dei Conti sulla delibera del Cipess che approva il progetto definitivo del Ponte. La riunione dell'organo collegiale è di fatto l'esito delle procedure degli esami effettuati dall'Ufficio di controllo della stessa Sezione. Questa decisione, si legge nella delibera è stata chiesta dal magistrato istruttore «ritenendo non superati i dubbi di



Rendering del Ponte sullo Stretto

legittimità emersi a seguito dell'esame del provvedimento in oggetto» che quindi, a conclusione di un dettagliato iter, ritiene che «si prospetta l'opportunità di deferire alla competente sede collegiale la valutazione della delibera CIPESS n. 41/2025 e della sua

conformità al quadro normativo di riferimento oltre che ai principi europolitari».

Ma sulla ipotesi di carenze nella documentazione finora fornita, la società a cui fa capo la realizzazione dell'opera mostra fin da subito ottimismo. «Siamo fiduciosi sull'esito positivo dell'esame della Corte nella convinzione di aver operato nel pieno rispetto delle norme generali e speciali italiane ed europee relative alla realizzazione del ponte sullo Stretto», precisa in una nota l'amministratore delegato della Stretto di Messina, Pietro Ciucci. La decisione che ha portato al deferimento scatena invece le opposizioni: «La Corte dei conti sta formulando rilievi su rilievi a un progetto che ha non solo un problema di copertura economica e finanziaria, ma che si basa su presupposti tecnici errati. Chiedo pertanto alla premier Meloni di fermare il progetto e di attendere le valutazioni dell'Unione europea» afferma Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. —

L'inchiesta

LO SNODO CRUCIALE

Omicidio Mattarella, la svolta È stato arrestato l'ex prefetto

Il funzionario Filippo Piritore accusato dai pm di depistaggio e occultamento. Fece disperdere un reperto chiave dimenticato nell'auto da uno dei due killer



Il guanto di pelle nella Fiat 127

Lara Sirignano / PALERMO

Il sospetto di un depistaggio istituzionale lungo oltre quattro decenni è ora una certezza. C'è l'ombra di pezzi delle istituzioni dietro il sistematico inquinamento delle indagini sull'omicidio di Piersanti Mattarella, il presidente della Regione siciliana che tentò di spezzare i legami tra mafia e politica, assassinato il 6 gennaio del 1980 mentre andava a messa con la famiglia. Ne sono certi i magistrati di Palermo che, a distanza di quasi mezzo secolo, hanno

dato un nome a chi avrebbe fatto sparire una delle prove decisive per l'individuazione degli esecutori materiali dell'assassinio, il guanto di pelle marrone dimenticato da uno dei due killer nella 127 rubata usata per la fuga e poi sparito nel nulla.

UN CASTELLO DI BUGIE

Con l'accusa di depistaggio è stato arrestato ieri mattina Filippo Piritore, ex poliziotto della Squadra Mobile che una veloce carriera ha poi portato ai vertici di questure e prefetture di mezza Ita-

lia. Sarebbe lui il funzionario infedele che avrebbe contribuito a far perdere le tracce del guanto costruendo un castello di bugie apparentemente verosimili. Piritore fu tra i primi a giungere in via degli Orti, luogo in cui la macchina venne lasciata dagli assassini e dove fu ritrovata poche ore dopo il delitto. Il reperto fu fotografato dalla Scientifica ma poi se ne persero le tracce. Ai pm, che l'hanno sentito come testimone a settembre del 2024, raccontò - mentendo secondo la Procura - di aver inizialmente affidato il guanto

all'agente della polizia Scientifica Di Natale che avrebbe dovuto darlo a Pietro Grasso, allora sostituto procuratore titolare delle indagini sul delitto. Il magistrato, sempre secondo il racconto di Piritore, avrebbe poi disposto di fare riavere il reperto al Gabinetto regionale di Polizia scientifica e il funzionario a quel punto, lo avrebbe consegnato, con relativa attestazione, a un altro componente della Polizia scientifica di Palermo, Lauricella, per lo svolgimento degli accertamenti tecnici.

I CONTI NON TORNANO

Una storia ritenuta dagli inquirenti inverosimile e illogica da cui verrebbe fuori che una prova decisiva, sballottata per giorni senza motivo da un ufficio a un altro. Le parole dell'ex funzionario, inoltre, cozzano con le testimonianze dei protagonisti della vicenda, con la prassi di repertare e sequestrare quanto ritenuto utile alle indagini e col fatto che al tempo, alla Scientifica, non c'era nessun Lauricella. E nel giallo del guanto quello dell'ex prefetto non è l'unico nome eccellente. Agli atti dell'inchiesta c'è anche un altro discusso investigatore dell'epoca, Bruno Contrada, ex capo della Mobile poi diventato in seguito numero due del Sisde, il quale è stato condannato per concorso esterno in associazione mafiosa. —

TENSIONE ALLE STELLE

La paura delle indagini «Qualcosa ora fanno» E la moglie sminuiva

PALERMO

Era spaventato, temeva di finire in grossi guai giudiziari Filippo Piritore, l'ex prefetto da ieri agli arresti domiciliari con l'accusa di aver depistato le indagini sull'omicidio del presidente della Regione siciliana Piersanti Mattarella. «Qualche cosa fanno» diceva alla moglie, non sapendo di essere intercettato, riferendosi a possibili iniziative dei pm che l'avevano interrogato.

Era il 22 settembre 2024 e solo 5 giorni prima era comparso davanti ai magistrati per raccontare che fine avesse fatto il guanto lasciato dai killer del politico nell'auto usata per la fuga e mai ritrovato. Evidentemente era consapevole di non aver convinto gli investigatori. «Tutto quello che mangio mi fa acidità per ora... è lo stress... tu non sai quello che...», diceva alla donna. «E va beh fai male... sbagli... tanto non serve a un cazzo quindi... peggio per te... tutto sto stress ridicolo...», gli rispondeva lei cercando di minimizzare. «Rompere i coglioni dopo quarantacinque anni...», continuava Piritore, commentando la riapertura dell'inchiesta sul delitto decisa dalla Procura di Palermo. «Qualche cosa fanno», insisteva. «Ma che fanno...! Non fanno un cazzo... dopo quarant'anni che cazzo devono fare... sei tu che sei tipo uccello del malaugurio», lo apostrofava la moglie.

Frasi, scrivono i magistrati, «incompatibili con la posizione di un funzionario che



Filippo Piritore ANSA

ha compiuto il proprio dovere». Ed emblematiche per la Procura sarebbero anche le parole che l'ex funzionario pronunciò dopo l'interrogatorio, sempre parlando con la donna. «Figura di merda, non ricordavo un cazzo... io poi gliel'ho detto... guardi secondo me... dico saranno sparite negli anni '90 perché dico prima nell'80 servivano da solo... non potevano servire solo per le impronte digitali... e dopo è venuto il Dna... quindi sono sparite da... se sono state occultate negli anni '90... quando si è scoperto il Dna». «Il tenore delle conversazioni intercettate rivelava innanzitutto un profondo sconvolgimento di Piritore sia prima che dopo le sue dichiarazioni, tanto che lo stesso cercava di sfuggire alle domande della moglie durante il tragitto per e da Palermo per sottoporsi all'atto istruttorio», commentano i magistrati. Duro anche il giudizio del gip che ha disposto per l'ex poliziotto i domiciliari. —

L'INDIZIO

Quel giallo del guanto tra prove scomparse e allarmanti anomalie

PALERMO

«Un guanto di mano destra, in pelle di colore scuro marrone antistante al sedile anteriore destro»: così la polizia scientifica descrisse il guanto recuperato nella Fiat 127 usata dai killer dell'ex presidente della Regione Piersanti Mattarella trovata qualche ora dopo il delitto. Una delle prove sull'inchiesta che, secondo l'accusa, sarebbe stata fatta sparire dall'ex funzionario della Mobile di Palermo Filippo Piritore, arrestato ieri per depistaggio.

Al sopralluogo durante il quale l'indumento venne trovato c'era sicuramente Piritore, all'epoca funzionario della Squadra Mobile. La sua presenza risulta da una fotografia



Piersanti Mattarella

scattata dalla Scientifica che lo ritrae sul luogo in cui gli assassini abbandonarono la Fiat.

Secondo la prassi il guanto doveva essere repertato. Ma è questa la prima anomalia rilevata dagli inquirenti - questo non avvenne. Eppure il 7 gennaio 1980 lo stesso Piritore,

già in possesso dal giorno prima dei beni trovati sull'auto degli assassini, attribuì all'oggetto, capendone l'importanza, una destinazione diversa rispetto al resto del materiale che invece fu restituito al proprietario della macchina che i killer avevano rubato e usato per la fuga. Stando alla documentazione a firma di Piritore ritrovata dalla Squadra mobile, il guanto sarebbe stato recapitato all'allora sostituto procuratore Pietro Grasso, magistrato titolare delle indagini sull'omicidio Mattarella attraverso l'agente della Scientifica Di Natale. «Tuttavia, la prassi adottata presenta diverse preoccupanti stranezze», dicono i pm. È infatti poco comprensibile che un oggetto, su cui si sarebbero dovuti fare accertamenti, sia stato consegnato dalla Squadra mobile al magistrato che nessuna indagine tecnica avrebbe potuto compiere.

«L'anomalia diventa ancora più sospetta - per la procura palermitana - se si considera che non solo il guanto è sparito, ma non risulta nemmeno alcun verbale di consegna». —

LA STORIA

L'eversione neofascista e il ruolo della mafia Quante piste negli anni

ROMA

Dall'eversione neofascista alla mafia. Nel corso degli ultimi quarantacinque anni si sono seguite più piste investigative per far luce sull'omicidio di Piersanti Mattarella, l'allora presidente della Regione Siciliana ucciso il 6 gennaio del 1980 a Palermo mentre si recava in auto a messa. Inizialmente si pensò a un attentato terroristico, poiché subito dopo il delitto arrivarono rivendicazioni da parte di un sedicente gruppo neofascista, poi si è fatto strada l'omicidio politico-mafioso. L'inchiesta ha vissuto diverse fasi con testimonianze di collaboratori di giustizia, la pista dei Nar e un nuovo filone incentrato sui

rapporti tra Cosa nostra palermitana e l'eversione di estrema destra. Il primo a fornire un rilevante contributo investigativo fu Cristiano Fioravanti che indicò responsabilità da parte del fratello Valerio, figura di spicco dei Nuclei Armati Rivoluzionari.

Negli anni si è ipotizzata una convergenza di interessi tra mafia ed eversione nera. Tesi sposata anche da Giovanni Falcone, che indagò sul delitto, secondo cui il movente era da ricercare nella «manovra moralizzatrice» del governatore Dc. Per il delitto sono stati condannati con sentenza definitiva all'ergastolo i vertici della cupola di Cosa Nostra, tra cui Totò Riina e Michele Greco e Francesco Ma-

donia, ritenuti i mandanti. Mentre sono rimasti senza nome gli esecutori materiali. I due imputati, i «terroristi neri» Giuseppe Valerio Fioravanti e Gilberto Cavallini, sono stati infatti assolti. Sul movente dell'assassinio la Corte d'Assise ritenne che Mattarella da presidente della Regione aveva intrapreso una «politica di rinnovamento». Il riferimento era agli appalti e alla contrapposizione tra il presidente e il sindaco mafioso di Palermo Vito Ciancimino.

Il processo ha stabilito che tra le cause dell'omicidio, inoltre, c'era l'azione di profondo rinnovamento che la vittima esercitava. Nel 2018 l'inchiesta è stata riaperta concentrandosi sugli eventuali legami tra l'omicidio e le attività dell'eversione nera e dei Nar. A gennaio di quest'anno una nuova svolta. La Procura di Palermo ha iscritto nel registro degli indagati i boss Antonino Madonia e Giuseppe Lucchese come possibili esecutori materiali. E ora un nuovo colpo di scena con gli arresti domiciliari a Piritore. —

Friuli Venezia Giulia

La riforma della giustizia fra convinzione e dubbi

Il dibattito sul discusso tema al convegno organizzato a Trieste da Forza Italia
Il vicepremier Tajani in un videomessaggio: «Giudici imparziali e tempi ridotti»

Giulia Basso

Il dibattito sulla riforma della giustizia si apre con un video e un passaggio di testimone. Prima Silvio Berlusconi, poi Antonio Tajani: l'origine e il presente di Forza Italia che si alternano sullo schermo del DoubleTree by Hilton a Trieste. «Il processo è già una pena, bisogna cambiare», dice il Cavaliere come se fosse ancora in Parlamento. Poi tocca al vicepremier: «Finalmente ci sarà il diritto a giudici imparziali. Mettiamo in soffitta la proposta giustizialista di Bonafede».

Il coordinamento regionale di Forza Italia ha scelto questo montaggio per lanciare il proprio convegno sulla separazione delle carriere: dalla battaglia storica di Berlusconi al referendum costituzionale ormai a un passo. Tajani rivendica: «La riforma riduce i tempi del processo, rimette il cittadi-



Due immagini del convegno organizzato da Fi. FOTO FRANCESCO BRUNI

no al centro». Fuori, Trieste si prepara ai festeggiamenti di domenica per il ritorno all'Italia. Dentro, la giustizia divide ancora. Il viceministro Francesco Paolo Sisto spiega la geometria del nuovo processo: «Un triangolo isoscele, il giudice alla cima, alla base difesa e accusa equidistanti».

Il sorteggio dei membri del

Drigani, già presidente di Corte d'Appello: «Il dividere, il separare mi fa paura»

Csm libererà i magistrati dal peso delle correnti: «Non dovranno più iscriversi per fare carriera». Salta invece l'intervento in diretta del vicepremier Tajani, che avrebbe dovuto collegarsi per l'occasione. Oliviero Drigani, già presiden-

te delle Corti d'Appello di Trieste e Bologna, interviene con parolnette: «Ho gravi perplessità sui contenuti della riforma». Per 44 anni ha fatto il magistrato mantenendo «la barra al centro», anche come pubblico ministero: «Cattivissimo, duro e puro». E riconosce: «Questa riforma ce la siamo voluta un po' noi. Non saremmo arrivati a questo punto se non ci fossero state fughe in avanti che menomano l'imparzialità del Consiglio. Il sistema ci viene a chiedere il conto». Non c'è nulla di eversivo, ammette. «È un momento di vittoria della democrazia: gli altri poteri vengono a regolare diversamente i rapporti». Ma sulla separazione non cede e teme lo scontro dopo il voto: «Il dividere, il separare mi fa paura. Intorno a un tema che dev'essere unificante, è il caso di avere due gruppi armati che si confrontano?».

Franco Dal Mas inquadra la riforma come «il completamento dell'articolo 111 sul giusto processo, indicato in Costituzione e poi lasciato cadere». Sul consenso parlamentare afferma: «Comunque ci sarà il referendum e le parti si annullano davanti alla volontà popolare». Massimiliano Fedriga porta il dibattito sull'efficienza: «Dobbiamo interrogarci sui tempi della giustizia». Offre la collaborazione della Regione e lancia: «L'incertezza normativa è un vulnus democratico».

Torniamo all'equilibrio che serve a cittadini e imprese».

Sandra Savino rivendica: «Trent'anni fa Berlusconi questo aveva previsto. Una giustizia giusta serve come volano dell'economia». Sul palco, oltre al procuratore generale Carlo Maria Zampi e al presidente degli Avvocati Alessandro Cuccagna, c'è anche il sindaco Roberto Dipiazza che rivendica il suo primato, facendo sorridere la platea: «In tutti questi anni da sindaco non ho mai avuto problemi con la giustizia». —

I PROTAGONISTI

Posizioni diverse e il referendum da «testa a testa»

È stato un esercizio di democrazia quello registrato ieri nella sala Adriatico del DoubleTree. Tutti seduti allo stesso tavolo, su una riforma che divide. C'erano il viceministro Francesco Paolo Sisto, il procuratore generale Carlo Maria Zampi, il presidente dell'Ordine degli Avvocati Alessandro Cuccagna. E se Sandra Savino, sottosegretario al Mef, ha rivendicato: «Trent'anni fa Berlusconi questo aveva previsto», Oliviero Drigani ha chiuso con la frase più netta: «Ci sarà un testa a testa sul referendum». G.B.

LA VISITA ALLA CASA CIRCONDARIALE

Il viceministro Sisto al Coroneo «Serve più sanità in carcere»

Roberta Mantini

Un carcere che soffre, ma che resiste nonostante tutto. È la fotografia che emerge dalla visita del viceministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto alla casa circondariale di Trieste Ernesto Mari. Accompagnato da tre politici e avvocati di Forza Italia: il segretario provinciale Alberto Polacco, il capogruppo in Consiglio regionale Andrea Cabibbo e il responsabile giustizia del partito regionale Franco Dal Mas.

Sisto ha incontrato la diret-

trice Selena Marchiuri, operatori e agenti penitenziari. «L'istituto – ha dichiarato il viceministro – ha una notevole dose di sovraffollamento, ma la direttrice e tutto il personale stanno facendo uno sforzo titanico per adeguare un edificio inadeguato alle esigenze di cura e trattamento. Gli spazi sono angusti, ai limiti del rispetto della sentenza Torreggiani». Sisto ha lodato la Polizia penitenziaria, «determinata ma serena», sottolineando come all'interno dell'istituto si percepisca «un clima di rispet-

to della dignità del detenuto». Ha poi aggiunto: «Il carcere non deve essere percepito come un ghetto, ma come un passaggio verso il ritorno nella società. La privazione riguarda la libertà, mai la dignità: chi esce deve farlo migliorato, non peggiorato».

Sisto ha richiamato l'attenzione sulla sanità penitenziaria: «Tengo molto a questo tema. Un detenuto curato dal punto di vista sanitario è un detenuto che sta meglio, che si sente protetto. Qui c'è da intervenire, ma la sanità non è di



Il viceministro Sisto all'esterno del Coroneo. Dietro Dal Mas e Cabibbo

competenza ministeriale, bensì della Regione: ne parlerò con il presidente Fedriga per capire se questa situazione può essere migliorata».

Tra le priorità dell'istituto

triestino, l'esponente del governo Meloni ha indicato la razionalizzazione degli spazi e una revisione dei flussi di ingresso: «Molti detenuti entrano ed escono frequentemente,

anche per mancanza di stanze di sicurezza. Questo influisce sul sovraffollamento». Ha quindi spiegato che «bisogna evitare due fenomeni: lo sdegno e la depressione. Il detenuto che vive male finisce per provare sdegno e le rivolte diventano una protesta contro il luogo in cui vive. La depressione, invece, arriva quando non ci sono prospettive. In questo istituto, mi sembra, questa attenzione c'è».

Cabibbo ha voluto ricordare che «nel carcere triestino, dove il sovraffollamento ha raggiunto il 174%, la tenuta dell'istituzione è affidata al lavoro di operatori ed educatori. Nonostante le difficoltà, la casa circondariale riesce a garantire percorsi di formazione e istruzione. Un plauso a tutti coloro che ogni giorno fanno funzionare questa macchina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo le affermazioni sulla sicurezza del sito, il Pd si attiva alla Camera «I servizi sorvegliano Aquileia» Interrogazione di Serracchiani

IL CASO

«I ministri dell'interno Matteo Piantadosi e degli Esteri Antonio Tajani chiariscano se vi sia qualcosa di vero nelle dichiarazioni rese pubbliche in merito ad attività di sorveglianza che si svolgerebbe-

ro ad Aquileia ad opera di non meglio precisati servizi di sicurezza. Per quanto opinabili, tali affermazioni assumono un rilievo in quanto chiamano in causa la competenza di organi dello Stato e si inseriscono nel quadro delle relazioni che intercorrono con l'Egitto».

L'interrogazione depositata alla Camera dei deputa-

ti è firmata dalla parlamentare del Partito democratico Debora Serracchiani assieme al collega Matteo Mauri. La sostanza del testo presentato dai due esponenti dem fa riferimento alle dichiarazioni rilasciate nel format «Gioele Magaldi racconta», rilanciate sui social media e tuttora ospitate sul sito bordernights.it, in cui Ma-



Uno scorcio del porto romano di Aquileia con sullo sfondo il campanile

gal di rivendica di aver potuto «allertare alcuni amici nel mondo dell'intelligence» per cui Aquileia sarebbe protetta perché «tutelata e al sicuro».

Magaldi è noto come ex

Maestro venerabile della loggia «Monte Sion di Roma» (Goi), già membro della Ur-Lodge «Thomas Paine» e Gran maestro del movimento massonico «Grande Oriente democratico».

Secondo Serracchiani e Mauri, «l'attenzione degli organi di governo si richiede anche alla luce di una vicinanza istituzionale manifestata dal sindaco di Aquileia alle iniziative sul territorio di chi ha diffuso notizie su questo lavoro di intelligence, asseritamente a prevenzione di non meglio precisate minacce. È opportuno che le istituzioni monitorino le attività e le dichiarazioni di personaggi che hanno rilievo e interesse pubblico anche alla luce di precisazioni fornite alla stampa in merito al coinvolgimento di «specialissime agenzie d'intelligence euro-atlantiche». Ci sono ambiti che vanno chiamati in causa con prudenza e trasparenza». —

Le crisi internazionali

I Volenterosi riuniti a Londra

Meloni pronta a nuovi aiuti

Per i leader è il momento di accelerare sulle forniture militari
Il ministero della Difesa italiano frena sull'invio dei Samp-T

Michele Esposito / BRUXELLES

È l'ora della pressione sul Cremlino e delle nuove armi a Kiev, per costringere un Vladimir Putin in difficoltà al tavolo dei negoziati. Il nuovo vertice di Londra dei Volenterosi segna innanzitutto un dato: nessuno, tra gli alleati dell'Ucraina, ha intenzione di frenare sul sostegno a Volodymyr

Nessuno, tra gli alleati, ha intenzione di frenare sul sostegno

Zelensky. Tutt'altro. Per i venti leader riuniti a Londra è chiaramente il tempo di accelerare nuovamente sulle forniture militari.

Le sfumature tra gli alleati, tuttavia, sono ancora una volta presenti. E in questo contesto le mosse dell'Italia non appaiono ancora definite. Second

Per Starmer, bisogna aumentare le capacità missilistiche a lungo raggio di Kiev

do Bloomberg Giorgia Meloni starebbe ultimando il 12/o pacchetto di armi per l'Ucraina e sarebbe pronta a inviare i Samp-T. Dopo alcune ore, tuttavia, è arrivata la «categorica» smentita del ministero del

la Difesa. Con una postilla che però lascia aperto uno spiraglio: «Tutte le forniture militari sono classificate e vengono comunicate esclusivamente nelle competenti sedi istituzionali».

L'ANALISI

È probabile che, da qui a fine anno, i dubbi attorno all'invio di forniture militari italiane a Kiev sia sciolto.

Secondo Bloomberg, infatti, è proprio entro la fine del 2025 che il governo dovrebbe dare luce verde agli aiuti. «Le decisioni dimostrano il continuo sostegno di Meloni a Kiev, nonostante i margini di bilancio dell'Italia siano molto limitati», ha scritto l'agenzia statunitense, secondo la quale la premier starebbe valutando se attivare la clausola di salvaguardia per la difesa - prevista dall'Ue - una volta uscita dalla procedura per il deficit. Non solo.

Roma potrebbe accodarsi ai Paesi che hanno già aderito a Purl, lo schema Nato che piace a Donald Trump e che prevede che gli Stati europei acquistino armi statunitensi per inviarle a Kiev.

La smentita della Difesa italiana mette un freno a questa ridda di ipotesi ma non può nascondere un aspetto: c'è, nell'alleanza transatlantica, un certo pressing sull'Italia affinché muova risorse così come chiesto da Washington e come ricordato, con toni a dir poco bruschi, da Peter Hegsteh all'ultima ministeriale



VOLODYMYR ZELENSKY
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
UCRAINA DAL MAGGIO 2019

«La Russia vuole un vero disastro umanitario. Le soluzioni non devono premiare l'aggressore»

della Nato a Bruxelles.

ITEM

A Londra, del resto, è di forniture di armi che si è parlato soprattutto. Il primo ministro britannico Keir Starmer, ricevendo Zelensky a Downing Street, ha sottolineato come gli Alleati dovrebbero aumentare le capacità missilistiche a lungo raggio dell'Ucraina. «Consegneremo missili Aster aggiuntivi, nuovi programmi di formazione e nuovi Mirage», ha assicurati Emmanuel



Macron, in videocollegamento con la riunione al pari di Meloni. «Centinaia di migliaia di russi stanno morendo per la folle aggressione di Putin. La verità è che Putin sta perdendo soldi, truppe e idee», ha osservato il segretario generale Mark Rutte. Meloni ha dal canto suo rimarcato un aspetto non nuovo alla sua strategia sull'Ucraina: l'allineamento tra Europa e Stati Uniti. «È importante l'unità tra le due sponde dell'Atlantico nel perseguire un cessate il fuoco da

cui venga avviato un credibile percorso negoziale che prenda le mosse dall'attuale linea di contatto», ha affermato la premier italiana. È proprio su quest'unità che i Volenterosi ora vorrebbero contare. Dall'annuncio del vertice di Budapest a quello delle nuove sanzioni Usa sul petrolio contro la Russia il salto è stato notevole. Ma il presidente Usa ha abituato i suoi alleati europei a giravolte spazzanti. Serve cogliere l'attimo, proprio mentre Usa e Russia, dopo lo

strappo, provano a ristabilire un dialogo. Zelensky, dopo aver sferzato l'Ue al summit dei 27, ha chiamato i Volenterosi a guardare in faccia alla realtà, «Putin vuole un disastro umanitario in Ucraina quest'inverno», ha scandito il leader di Kiev. Sul punto di partenza dei negoziati, ha avvertito gli Alleati e indirettamente anche Trump: «eventuali scambi di territori non devono premiare l'aggressore. Una soluzione funziona se è forte e equa». —

L'ANNUNCIO A SORPRESA

Prove di disgelo con Mosca

L'invio di Putin negli Usa

Il Cremlino ironizza su Trump e sull'impatto delle sanzioni. E la Banca centrale russa abbassa i tassi, una mossa che era attesa da tempo

MOSCA

Prove di disgelo tra Mosca e Washington. Il rappresentante del Cremlino per la cooperazione economica con l'estero, Kirill Dmitriev, è arrivato infatti

negli Usa per colloqui ufficiali, due giorni dopo che Donald Trump ha archiviato - per ora - il vertice con Vladimir Putin e annunciato sanzioni alle società petrolifere russe. Una mossa che conferma la volontà del presidente russo di mantenere aperto il dialogo con la Casa Bianca.

L'annuncio è arrivato a sorpresa, dopo che solo giovedì Trump aveva risposto con parole ironiche alle assicurazio

ni di Putin che le sanzioni a Lukoil e Rosneft «non avranno un impatto significativo» sull'economia russa.

«Ve lo saprò dire tra sei mesi», aveva commentato il tycoon con un sorriso sarcastico. E sullo stesso tono ha risposto il Cremlino: «Certo - ha detto ironizzando il portavoce Dmitry Peskov - vedremo cosa accade in sei mesi.... Vediamo quello che succede adesso, vediamo cosa è accaduto un anno e



L'invio di Putin negli Usa, Kirill Dmitriev ANSA

due anni fa, e, a Dio piacendo, vedremo cosa accadrà tra sei mesi e tra un anno...».

Sulle sanzioni a Rosneft e Lukoil, che secondo notizie dei media potrebbero indurre i due principali acquirenti di petrolio russo, Cina e India, a ridurre le importazioni, si è espressa anche la governatrice della Banca centrale, Elvira Nabiullina. Si tratta di «un fattore negativo esterno», ma al momento «è improbabile che qualcuno possa prevedere con precisione l'impatto», ha detto. «Molto dipenderà da come il Paese si adatterà», ha aggiunto la responsabile dell'istituto regolatore, che ieri ha abbassato dal 17% al 16,5% il tasso di riferimento. Una mossa non legata alle ultime sanzioni ma attesa da tempo. —

Le crisi internazionali



Il tavolo dei lavori della coalizione dei volenterosi ANSA

LA PRESIDENZA

Sfida a due
in Irlanda
Connolly
è la favorita

LONDRA

È un'elezione presidenziale fortemente politica quella che si decide col voto in Irlanda, nonostante il ruolo più che altro cerimoniale del capo di Stato nella Repubblica.

Le due donne che si sfidano per la successione all'84enne Michael Higgins, il popolare presidente-letterato rimasto in carica dal 2011 per il massimo di due mandati settennali, sono Catherine Connolly, 68enne combattiva parlamentare indipendente di sinistra sostenuta dai principali partiti d'opposizione, tra cui lo Sinn Féin e i Verdi, e Heather Humphreys, 62 anni, ex ministra appoggiata dal governo di coalizione formato dalle due storiche compagini di centro-destra, Fianna Fail e Fine Gael. Stando comunque agli ultimi sondaggi, non ci sarebbe storia nella corsa alla presidenza, con Connolly data come grande favorita.

Ex psicologa e avvocatessa, pacifista e su posizioni pro Palestina, si oppone con forza all'aumento delle spese militari portato avanti dall'esecutivo del premier Micheál Martin e alla messa in discussione della storica neutralità di Dublino: una sua vittoria rappresenterebbe una spina nel fianco per i partiti di governo.

Ancor di più se si considera che la coalizione tra Fianna Fail e Fine Gael ha l'obiettivo di tenere fuori dalla stanza dei bottoni lo Sinn Féin, partito di sinistra radicale e nazionalista, nonché grande sostenitore della riunificazione dell'isola. Tema questo che vede allineata Connolly, secondo cui si tratta di un processo destinato a una «conclusione scontata». —

LO STRAPPO

The Donald infuriato
per uno spot anti-dazi
Lo strappo col Canada

Un frame dello spot finanziato dalla provincia dell'Ontario, in Canada

Trump ha mal digerito l'attacco a una delle sue politiche chiave usando l'immagine di Reagan e ha immediatamente interrotto tutti i negoziati commerciali

Claudio Salvalaggio

È bastato uno spot della provincia canadese dell'Ontario con un discorso di Ronald Reagan contro i dazi a far infuriare Donald Trump e a indurlo a rompere immediatamente i negoziati commerciali con Ottawa. Il presidente ha mal digerito essere attaccato su una delle sue politiche chiave usando un'icona come l'ex presidente repubblicano, ancora molto popolare nella destra americana, ma non solo.

Lo spot è stato poi sospeso dallo Stato canadese, dopo un consulto tra le autorità e il premier Mark Carney, così da «far riprendere le trattative commerciali». La mossa del tycoon arriva anche all'indo-

mani dell'annuncio del Canada di voler ridurre le quote di importazione esenti da tariffe per le case automobilistiche Stellantis (del 50%) e General Motors (del 24,2%), in risposta alla loro decisione «inaccettabile» di ridimensionare la produzione nel Paese a favore degli Usa. Il nuovo capitolo nella guerra dei dazi nasce da uno spot lanciato

Ottawa annuncia la
riduzione delle quote
di import delle auto
di Stellantis e GM

dall'Ontario in vari stati Usa.

IL VIDEO

Il video utilizza cinque frasi complete, montate fuori sequenza, tratte da un discorso di cinque minuti tenuto dall'allora presidente Reagan il 25 aprile 1987: una di quel-

le «chiacchierate» settimanali via radio «davanti al caminetto», sull'esempio dei messaggi radiofonici in tono colloquiale di Franklin Roosevelt all'America durante la Grande Depressione.

«Quando qualcuno propone di imporre dazi doganali per proteggere i prodotti e i posti di lavoro americani dalle importazioni straniere — afferma Reagan — sembra che faccia del patriottismo. E a volte funziona per un breve periodo, ma solo per poco tempo. Nel lungo termine i dazi causano danni anche a chi li impone. I mercati si restringono e collasano, le industrie falliscono e milioni di posti di lavoro vanno perduti». Lo spot non menziona che Reagan aveva imposto poco prima alcuni dazi alle importazioni di auto giapponesi, che negli anni Ottanta riducevano le vendite di auto americane negli Stati Uniti, ma con quel discorso il presidente si opponeva ai piani del Congresso Usa di fare ricorso a misure protezionistiche più radicali nei confronti di Tokyo. Insomma, voleva giustificare un'eccezione in un «caso speciale» per il mancato rispetto di un accordo commerciale, in nome di un commercio «libero» ma anche «corretto».

LA REAZIONE

La prima reazione è stata della Ronald Reagan Presidential Foundation, secondo cui il governo dell'Ontario ha creato un video «usando audio e video selettivi del discorso» e lo ha «rappresentato in modo errato», senza peraltro «chiedere o ottenere il permesso di usare e modificare le dichiarazioni». Tanto che ora la Fondazione sta «esaminando le sue opzioni legali». A ruota sono arrivati i post su Truth, dove Trump ha annunciato la fine di tutti i negoziati commerciali col Canada. —

L'ESCALATION

L'ira di Israele
contro Hezbollah
Tensione in Libano

Israele intensifica i bombardamenti in Libano contro membri di Hezbollah e presunte infrastrutture del partito, mentre il governo di Beirut prova a mantenere un margine di manovra

tra le crescenti pressioni americane e israeliane e la resistenza del movimento sciita.

Nel giorno in cui un raid aereo ha ucciso un responsabile del genio militare di Hezbollah e sua moglie nel distretto meridionale di Nabatiye, il premier libanese Nawaf Salam ha affermato che il Libano «è in una guerra d'attrito». E che il suo governo non intende aprire canali di negoziazione con Israele. —

OCCHIALI DA SOLE E DA VISTA -50%-50%-50%-50%

OTTICA

GIORNALFOTO

piazza della Borsa 8 Trieste

Friuli Venezia Giulia

Bandi per le attività sportive Alle associazioni regionali un sostegno da 2,8 milioni

Previsti contributi da 4 mila a 15 mila euro con erogazione anticipata dell'80%
La giunta stanza inoltre 2 milioni per potenziare il depuratore di Staranzano

Marco Ballico

La Regione continua a investire nello sport. Guardando sia alle manifestazioni locali che agli eventi di livello nazionale e internazionale, la giunta Fedriga stanza 2,8 milioni su due bandi, con ulteriori fondi per scorrere le graduatorie che verranno inseriti in legge di Stabilità. Su proposta del vicepresidente con delega allo Sport Mario Anzil, l'esecutivo ha dato il via al primo bando (il secondo è previsto a metà novembre), che riguarda manifestazioni sportive, agonistiche e amatoriali, a carattere comunale, provinciale o regionale.

REQUISITI E IMPORTI

I beneficiari saranno associazioni e società sportive senza scopo di lucro, iscritte o non

iscritte al Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche. Quanto alle iniziative finanziabili, si tratta delle discipline riconosciute dal Coni e dal Cip, Comitato italiano paralimpico, oltre ad attività fisiche finalizzate al miglioramento della condizione fisica e psichica delle persone. I contributi vanno da 4 mila a 15 mila euro, con copertura fino al 100% della spesa ammessa. L'erogazione avverrà con un anticipo dell'80% e saldo a rendicontazione, con domande da presentare esclusivamente online, dal 14 novembre al 15 dicembre, tramite il sistema Iol. Una commissione composta da membri del Coni e da esperti in materia sportiva valuterà le istanze secondo fasce di punteggio; la graduatoria finale sarà pubblicata entro 120 giorni

dalla chiusura del bando.

IL RUOLO SOCIALE DELLO SPORT

«Con questo provvedimento – sottolinea Anzil –, vogliamo sostenere il tessuto sportivo locale, formato da tante associazioni e società che rappresentano il cuore pulsante dello sport nelle nostre comunità. L'obiettivo è promuovere le attività sportive che nascono e crescono sul territorio, rafforzando il ruolo sociale e aggregativo che lo sport riveste. Un segnale concreto di vicinanza alle nostre realtà sportive di base che con impegno organizzano eventi e manifestazioni capaci di coinvolgere i giovani, promuovere stili di vita sani e rafforzare il senso di comunità».

IL DEPURATORE DI STARANZANO

All'interno del Piano di svilup-

po e coesione 2014-2020 che vale 274 milioni per il Friuli Venezia Giulia c'è margine di manovra e la Regione trova 2 milioni per un intervento di potenziamento dell'impianto di depurazione di Staranzano. Su proposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, la giunta dà il via libera a un intervento proposto da Iris Acqua e dall'autorità unica Ausir per migliorare la qualità delle acque nel territorio.

IL PIANO

Il Psc, spiega Zilli, «si conferma uno strumento strategico per coordinare e finanziare interventi nei principali settori di azione regionale». Nel dettaglio, poco meno di 90 milioni vanno alla voce Trasporti e mobilità, 84 ad Ambiente e risorse naturali, 26 a Ricerca e inno-



LO SPORT DEL TERRITORIO
UNA PARTITA DI PALLAVOLO
E I PICCOLI DEL MINIBASKET



Con altri 82 mila euro si copriranno le spese del Comune di Mossa per il consumo d'acqua anomalo dovuto alla rottura di una condotta

vazione, 24 alla Digitalizzazione, 14 alla Competitività imprese, 14 alla Riqualificazione urbana, 9 alla Cultura, 4 all'Energia, 4 a Lavoro e occupabilità e 4 alla Capacità amministrativa. Il nuovo finanziamento riguarda un intervento complementare al progetto, già in corso, di razionalizzazione del sistema fognario dell'Ambito territoriale orientale goriziano e di adeguamento del depuratore di Staranzano. «Ancora una volta il Psc – commenta Zil-

NUOVA CORSA
TORNANO GLI INCENTIVI OPEL

YES
OF
CORSAS



IN PRONTA
CONSEGNA



OPEL

TORNANO GLI INCENTIVI OPEL

CORSA DA **13.950€**

OLTRE ONERI FINANZIARI

CON ROTTAMAZIONE
PRIMA RATA A GENNAIO 2026
IN PRONTA CONSEGNA

ANZICHÉ 14.950 | ANTICIPO 3.155€ | 99€/mese | 33 MESI | TAN 7,99% TAEG 11,27% | RATA FINALE 11.023€ | FINO AL 31/10

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.950 € (oppure 13.950€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.155€ - Importo Tot. del Credito 11.461€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Tot. Dovuto 14.516€ composto da: Importo Tot. del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.900€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,65€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 11.022,29€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,27%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 5 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/10/2025 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Doc. precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Mess. Pubbl. con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGLIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387



MONTAGNA

L'emendamento per contenere i costi del consumo idrico

Contenere i costi del servizio idrico delle famiglie che abitano nei comuni montani. I fondi arrivano grazie a un emendamento da 450 mila euro firmato dai consiglieri regionali Markus Maurmair, Stefano Balloch, Stefano Mazzolini e Manuele Ferrari nella legge di assestamento autunnale. La somma è destinata all'Autorità unica per i servizi idrici regionali (Ausir).

La norma prevede la promozione di politiche di contenimento dei costi di adduzione dell'acqua nelle abitazioni montane già allacciate e dotate quindi di sistemi di conteggio dei consumi, nonché l'estensione dell'installazione di contatori in tutti gli immobili a uso residenziale non ancora regolarizzati, dove quindi i consumi sono calcolati dal fornitore a forfait, cosa che nella montagna friulana vale per un'abitazione su due.

Prevista anche la promozione di una cultura della sostenibilità, con azioni volte a favorire l'uso consapevole dell'acqua e la diffusione della sua gestione circolare. —

li – valorizza le scelte strategiche dell'amministrazione regionale, consentendoci di sviluppare in tempi adeguati gli investimenti programmati».

LA PERDITA D'ACQUA

Il Comune di Mossa riceverà 81.900 euro a copertura degli oneri derivanti da un anomalo consumo idrico nel campo di calcio, causato probabilmente dalla rottura di un dispositivo della vasca antincendio della palestra comunale. La giunta,

su proposta dell'assessore alle Autonomie Pierpaolo Roberti, ha approvato il finanziamento straordinario, riconoscendo l'imprevedibilità dell'evento e la necessità di tutelare il bilancio comunale.

IL BAR STORICO

Per l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini, delibera di riconoscimento di "Attività storica". Lo riceve il Bora Bar di Gorizia, attivo dal 1923. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REAZIONE SULLE LINEE GUIDA 2026

La Cgil incalza sulla sanità: «Assunzioni e turni dignitosi»

Chiede «un salto di qualità», una «porta aperta alla partecipazione sindacale vera», «trasparenza sui risultati» e «il lavoro al centro». Orietta Olivo, segretaria generale della Fp Cgil Fvg, si rivolge all'assessore alla Salute Riccardo Riccardi sui contenuti delle Linee guida 2026 della sanità regionale, appena varate dalla giunta Fedriga. Se quel documento parla di risorse complessive pari a più di 3,3 miliardi e di obiettivi strategici di sistema, ciò che manca, scrive Olivo in un lungo intervento intitolato «Soliti annunci di miracoli futuri», «è la presa di responsabilità politica nei confronti del personale».

La segretaria della Fp giudica «giusti» gli obiettivi strategici delle Case e degli Ospedali di comunità, pure nel numero 116/117, ma considera «assente un vero piano organico sull'organizzazione del lavoro, sull'attrazione stabile di professionisti e sulla dignità del lavoro». La Regione, prosegue Olivo, «punta sull'apertura



ORIELTA OLIVO
SEGRETARIA FUNZIONE PUBBLICA
DELLA CGIL REGIONALE

di nuove strutture, sulle etichette con nomi attrattivi, di «comunità» o «di prossimità», ma quando si tratta di personale, ciò che si ottiene sono annunci e vaghi impegni, qualche cifra, ma nessuna garanzia di turni dignitosi, stabilizzazione concreta, organico adeguato o percorso professionale chiaro».

Secondo Olivo, che chiede la convocazione di un tavolo allargato con i sindacati, «non è chiaro, ad esem-

pio, quanti posti di lavoro saranno stabilizzati né quanti nuovi organici saranno effettivamente creati. Mancano inoltre informazioni trasparenti su come le risorse stanziare dalla Regione, 27 milioni, andranno a incidere su indicatori cruciali come ore di turnazione, carichi aggiuntivi e gestione dei pronto-soccorso sovraffollati». E ancora, «ad oggi non disponiamo di dati aggiornati sul numero di persone impiegate nel Ssr, distinti per ruolo e profilo, né sulle stime relative a cessazioni o turnover aziendale». Il timore «è che la combinazione di incentivi economici, apertura di nuove strutture e rinnovate etichette organizzative si traduca in un semplice «cambio di insegna», più che in una reale trasformazione. Le nuove Case e Ospedali di comunità possono nascere, ma se ereditano organici e logiche di lavoro precarie, il miglioramento sarà solo apparente». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA
YARIS CROSS
HYBRID

2 TAGLIANDI
OMAGGIO*

OGGI
DA

€ 23.950

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
GRAZIE AL WEHYBRID BONUS

LET'S GO BEYOND
ANCHE SABATO E DOMENICA

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS*

FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

carini-toyota.it

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855

Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid 115 Active FWD e-CVT. Prezzo di listino € 28.750. Prezzo promozionale chiavi in mano valido con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 4.800). € 23.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U. ex DM n. 82/2011 di € 3,65 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/10/2025, per vetture immatricolate entro il 28/02/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (a diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicati nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni. La batteria di trazione EV dei veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

Dramma nello sport

La tragedia di Kevin

Addio al talento della bici dopo il malore in gara

Bonaldo, venticinquenne di Loria, era ricoverato in terapia intensiva da un mese
Sonny Colbrelli: «Ai suoi genitori dico: se n'è andato facendo ciò che amava»

Antonio Simeoli

La sua ultima salita è quella di Vigo, ne aveva affrontate decisamente di peggiori Kevin. È sopra Sovizzo, in provincia di Vicenza. È il Poggio di quella che tra gli under 23 viene chiamata la Piccola Sanremo, una corsa di fine stagione, l'ultima di Kevin Bonaldo. Perché la sua vita è finita ieri a 25 anni all'ospedale San Biagio di Vicenza dove il ciclista della Sc Padovani Polo Cherry Bank stava lottando tra la vita e la morte da quel maledetto 21 settembre, il giorno della Piccola Sanremo, quello della sua ultima corsa terminata poco prima del traguardo.

UN'ALTRA VITTIMA NEL CICLISMO

Il malore che l'aveva colpito proprio alla fine della discesa verso il traguardo non gli ha

lasciato scampo. E ancora una volta il mondo del ciclismo piange una giovane vittima. Stavolta non sono stati un'auto o un camion a una rotonda (come capitò a Davide Rebellin tre anni fa di questi tempi sempre in Veneto), a un incrocio, o su una delle nostre trafficatissime e pericolosissime strade. Non è stata una curva pericolosa o presa troppo velocemente, come capitò a Gino Mader al Giro di Svizzera del 2023. Stavolta, ancora una volta, e non sarà l'ultima volta purtroppo, un cuore si è fermato. È stato fatto ripartire, grazie al pazzo lavoro in ambulanza del rianimatore Giuseppe Andarolo, che ha provato a dare una speranza a Kevin e ai suoi familiari, ma si è fermato. Ieri mattina, dopo 33 giorni caratterizzati attorno al giovane ciclista da disperazione, spe-

ranza, angoscia, ancora speranza. Anche fede. Fino alle ultime ore in cui la situazione è precipitata perché quel cuore allenatissimo alle fatiche del ciclismo era stato fatto ripartire e pareva battere bene, il resto ormai no. Piangono ancora una volta il mondo dello sport e il ciclismo un suo ragazzo di mille sogni e chilometri macinati per provare a far strada in gruppo. Era uno forte Kevin, perché, piccolo esempio tra tanti, altrimenti non vinci una corsa come quella delle Valli del Natissone in Friuli da juniores. In quell'albo d'oro di una gara fatta di saliscendi spesso micidiali, c'è infatti anche il nome di un certo Tadej Pogacar, il più forte di tutti. Vinceva e aiutava i compagni Kevin, come aveva fatto il giorno della Piccola Sanremo. Poi quel dolore improvviso al petto, la ri-

chiesta di aiuto alla vicina ambulanza. E dentro l'automedica lo choc. Il cuore si ferma, viene fatto ripartire dal rianimatore. L'arrivo al vicino quartier generale in paese, l'elicottero, la disperazione di familiari e amici, colleghi, tifosi.

I CONTROLLI

Perché si è fermato il cuore di Kevin? La speranza è che possa essere chiarito anche se non ci sarà l'autopsia. Non è stato possibile salvare una vita, forse se ne potranno salvare altre. I ciclisti, come ormai tutti gli atleti, sono controllatissimi. Le norme sulla medicina sportiva in Italia sono tra le più rigide al mondo. Un ciclista come Kevin deve fare ogni anno un elettrocardiogramma, una prova da sforzo e un ecodoppler, vale a dire una radiografia al cuore. Poi



Kevin Bonaldo in un momento di riposo

il Coni impone per tre volte l'anno anche altri esami specifici, oltre ai classici per la lotta al doping, per gli atleti che vogliono partecipare alle attività della Nazionale. Si fa tanto, insomma, ma forse non si farà mai abbastanza.

IO CE L'HO FATTA, LUI NO

«Faccio fatica a parlare di Kevin, a me è andata bene e posso raccontarla. Il mio cuore si fermò per tre lunghissimi minuti, eppure sono qui ad abbracciare ancora i miei figli e ad affrontare la vita, anche se ho dovuto smettere di correre all'apice della mia carriera». Sonny Colbrelli, palmares ciclistico da urlo, su tutto la Parigi-Roubaix vinta nel fango il 3 ottobre 2021 è toccato dalla morte di Kevin. Anche il suo cuore nel 2022 al Giro di Catalogna, quando di an-

ni ne aveva 31 ed era all'apice della carriera, si fermò. «Avevo fatto centinaia di controlli come tutti gli atleti, non avevo mai avuto problemi», ricorda il campione. «Ora ho un defibrillatore e la posso raccontare, il povero Kevin no ed è una cosa veramente sconvolgente». Poi il campione conclude con un pensiero che irrompe in questa disgrazia senza spiegazioni e che ha gettato una famiglia, una fidanzata, una squadra, un intero movimento nella disperazione, con una forza tale da riuscire forse a dare speranza. «Ai genitori di Kevin, cui mando un grande abbraccio, mi sento di dire una cosa: siate fieri, vostro figlio se n'è andato inseguendo il suo sogno, correndo su quella bici che amava». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATI DA CONFRONTARE CON LE LESIONI DI CHIARA POGGI. L'INDAGATO: «SONO TRANQUILLO»

Garlasco, Sempio sottoposto a misurazioni del corpo

MILANO

Andrea Sempio è stato sottoposto ieri, all'Istituto di medicina legale di Milano, a un esame antropometrico di circa tre ore disposto dalla Procura di Pavia e eseguito dall'antropologa forense Cristina Cattaneo. Secondo indiscrezioni a Sempio, unico indagato nella nuova inchiesta pavese sul delitto di Garlasco, sarebbero state misu-

rati caviglie, piedi, arti superiori, statura e peso. Elementi che andranno confrontati con la rivalutazione delle lesioni sul corpo di Chiara Poggi e con l'analisi delle macchie di sangue del Ris.

Sempio, come testimoniato da "Dentro la notizia", trasmissione di Canale 5, è giunto a Milano coi suoi legali Liborio Cataliotti e Angela Taccia e il consulente Armando Palmegiani.

Tutti si sono poi mostrati fiduciosi. «È andato tutto bene, sono tranquillo» si è limitato a dire il 37enne. «Non sappiamo a cosa servirà questo accertamento. Sempio ha acconsentito spontaneamente a farsi prendere le misurazioni corporali. Avrebbe potuto rifiutarsi ma ha acconsentito, mostrando piena collaborazione», ha detto l'avvocata Taccia.

«Sono stati fatti dei rilievi an-

tropometrici, dati oggettivi» ha confermato Cataliotti. «Non si parla della realizzazione di una perizia o consulenza, il che è intuibile possa essere fatto, ma non era l'oggetto dei rilievi» di ieri. «Il nostro perito di parte ha chiesto di partecipare, è stato autorizzato e ha, nel contraddittorio, partecipato».

Così il perito della difesa di Sempio, Armando Palmegiani: «biamo fatte le nostre osservazioni nell'ambito dell'attività». «Non sappiamo l'uso finale dell'esame. Non abbiamo nulla da nascondere».

A Brescia intanto il Tribunale del Riesame annullava, per motivi tecnico-procedurali, il decreto di perquisizione e sequestro di dispositivi elettronici, eseguito il 26 settembre, a



Andrea Sempio ANSA

carico dei due ex carabinieri Giuseppe Spoto e Silvio Saponi. I due sono stati oggetto delle perquisizioni da non indagati nel filone bresciano del caso, quello che vede indagato per corruzione in atti giudiziari l'ex procuratore di Pavia Mario Venditti, perché, per l'accu-

sa, avrebbe preso soldi per scagionare Sempio nel 2017.

Come già il 17 ottobre, con l'annullamento del decreto dopo il ricorso di Venditti, ai due ex militari sono stati restituiti i dispositivi elettronici sequestrati.

L'omicidio di Garlasco, dato 13 agosto 2007, continua a riservare colpi di scena a distanza di oltre 18 anni. È di mercoledì la notizia di un super testimone che avrebbe smontato l'alibi di Sempio, quel biglietto del posteggio di Vigevano che collocherebbe l'indagato lontano dalla scena del delitto. Per il testimone il ticket non l'avrebbe preso Sempio, ma gli sarebbe stato fornito. Per costruirgli un alibi. Cosa che lui ha negato. —

I FUNERALI

L'ultimo saluto a Pamela

«Lei è un raggio di sole nel cuore di tutti noi»

MILANO

Su Strozza, paese della Valle Imagna, nel Bergamasco, c'è un sole limpido, tiepido venerdì mattina, nel giorno dei funerali di Pamela Genini. D'altronde la ventinovenne uccisa a coltellate nella sua casa di Milano da Gianluca Soncin, il fidanzato che voleva lasciare è «un raggio di sole nei nostri cuori» spiega il parroco, don



Un momento delle esequie ANSA

Luigi Carminati, durante la celebrazione in cui punta il dito contro gli uomini «incapaci di amare» che credono «la donna sia solo un oggetto». Nella chiesa di Sant'Andrea apostolo, gremita, c'è la madre di Pamela, pallida, sembra rimpicciolata, avvolta nello scialle nero, accanto al suo compagno.

Quella di don Luigi sembra non solo una preghiera ma un anatema: «O Signore, ti portiamo tutte le donne sfigurate dai flagelli dell'egoismo e della prepotenza di uomini capaci solo di possedere e incapaci di amare, il pensiero perverso di tutti coloro che ancora credono che la donna sia solo un oggetto di piacere, un'immagine da mostrare, merce di scambio e di guadagno, illudendole di incoronarle a reginette, ma

con corone di spine, che violano l'identità. Signore, purifica il loro sguardo». Prima che la bara bianca sia portata fuori dalla chiesa un organista intona Nothing Compares 2 U, resa nota da Sinead O'Connor, artista dalla vita travagliata.

«Non ci saremmo mai dovuti trovare in questa situazione e in questa tragedia. Cerchiamo di riflettere sull'accaduto e di estirpare il seme dell'odio», invita Alex Cuter, vicesindaco di Strozza, che si è commosso prima che la salma della ragazza nella bara bianca fosse tumulata nel cimitero del paese della Bergamasca di cui era originaria. «L'Amministrazione non ti dimenticherà mai - dice il vicesindaco - Siamo persone umane e dobbiamo volerci bene». —

I Anniversario
25/10/2024 25/10/2025

**Lorena Radich
in Vales**

Sei sempre nei nostri cuori
Trieste, 25 ottobre 2025

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO CERBON

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

**Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24
Cerimonie funebri**

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

Numero Verde
800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione per la dettatura
dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

Si pregano gli utenti del servizio
telefonico di tenere pronto un
documento di identificazione per
poterne dettare gli estremi
all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI**

**nord / est
multimedia**

Gli investimenti sul territorio

Da Staranzano al Brancolo Lo shopping bisiaco del manager svizzero

Jürg Burkhard, già proprietario di isole nel canale Quarantia e nella laguna di Grado, ne ha acquistata una terza alle Risorgive di Schiavetti per farne una riserva privata



Laura Blasich

Se l'isola dei Bagni è in mano austriaca, quella, decisamente più piccola, inserita nel poco distante biotopo Risorgive di Schiavetti è stata acquistata da un manager svizzero. L'obiettivo è quello di rinaturalizzare l'area, già agricola e in abbandono da anni, completando l'operazione con una fattoria didattica, un frutteto e una piccola porzione di bosco "da tartufo". Per Jürg Burkhard e la moglie Brigitte si tratta comunque della terza isola acquisita in zona, dopo quella dei *parladori* nel canale Quarantia e quella di San Giuliano, nella laguna di Grado.

Lo shopping nel Basso Isontino quindi non si ferma, a con-

NOVE ETTARI

LA ZONA IN CUI NASCERÀ LA NUOVA RISERVA. FOTO BONAVENTURA

Il progetto, portato avanti attraverso la società Isola Marina, prevede anche la creazione di una fattoria didattica

ferma di un amore nato oltre vent'anni fa, quando la coppia acquistò l'isoletta abitabile, e abitata da un pescatore, divenuto nel tempo un amico, nel canale della Quarantia per trascorrervi le estate assieme alle cinque figlie. Divenuta troppo stretta, l'isola è stata affiancata da inizio 2021 da quella di San Giuliano nella laguna di Grado. Burkhard l'ha comprata all'asta per 500 mila euro innanzitutto per insediarvi con la famiglia. Ora la nuova acquisizione è un progetto che punta alla tutela di un'area delicata e preziosa. Il provvedimento relativo alla Valutazione di incidenza è atteso dalla Regione entro il 3 novembre, salvo richieste di integrazioni e «quindi, mete per

mettendo e in base alle fasi previste per non interferire con l'avifauna, dei primi interventi potranno partire già nell'inverno», come spiega Michele Bigot, amministratore e consigliere della Isola Marina del Brancolo. La società agricola è la proprietaria dei nove ettari dell'isola, connessa alla sponda nord del Brancolo attraverso un ponticello, raggiungibile dalla strada bianca che parte a ridosso del ponte della Checca, in territorio di Staranzano

In parallelo partirà il recupero dei fabbricati esistenti, all'ingresso dell'isoletta, dove sarà creato un centro visite e una fattoria didattica, con pochi animali, asini e pecore, utili al mantenimento dei prati

che saranno ripristinati. «L'intenzione è quella di far pagare un biglietto di minima e che il luogo possa essere da volano per i prodotti dell'azienda agricola, che sta entrando in attività nell'Isontino e già produce olio biologico in Basilicata», aggiunge Bigot, secondo cui nella realtà potrebbero essere impiegate cinque persone. «L'obiettivo è rendere fruibile l'area in modo sostenibile – sottolinea –. Siamo vicini alla Riserva dell'Isola della Cona con cui potrebbe essere cercato un collegamento».

Nell'isoletta, come nel resto del biotopo, crescono l'Eufrasia marchesetti, che prende il nome dal botanico triestino Carlo de Marchesetti, e il gladiolo palustre e vi abitano l'ululone dal ventre giallo e la rana di Lataste, due anfibi a rischio per la frammentazione e scomparsa degli habitat. I nove ettari sono casa anche per l'airone cinerino e la garzetta, il tarabuso e l'averla piccola. Stando alla documentazione presentata alla Regione ed elaborata dallo studio For Nature, gli interventi progettati puntano al ripristino ambientale degli ex coltivi in abbandono, creando un mosaico di ambienti differenti. Capaci da un lato di recuperare il paesaggio tradizionale e dall'altro di favorire il ripristino di alcuni habitat di pregio naturalistico, aumentando così la biodiversità, ma anche la sua conoscenza attraverso il nuovo centro didattico. Il recupero ambientale ha come obiettivo la realizzazione di prati, prati pascoli, boschi igrofilici e il mantenimento dei sistemi umidi e cladieti ancora esistenti. L'intervento di maggior rilievo riguarderà il ripristino a prati umidi dell'area un tempo utilizzata a seminativi e ora soggetta a rimboschimento naturale, per una superficie di circa 3,4 ettari. Un secondo obiettivo è quello di mantenere il sistema idraulico già presente, per garantire la gestione dell'area e mantenere i cladieti e i canneti posti intorno alla olla. Sarà recuperata una porzione di bosco umido, mentre un'altra zona sarà dedicata a bosco da tartufo. Attorno agli edifici, all'esterno del perimetro del biotopo, verranno mantenute le aree dedicate alle piante orticole e da frutto, cercando di recuperare delle specie locali e antiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SAN GIULIANO

I resti romani e il monastero



Jürg Burkhard ha acquistato all'inizio del 2021 l'isola di San Giuliano, 14 ettari nella laguna gradese, partecipando all'asta attraverso lo studio Reichel e sborsando oltre mezzo milione di euro. Sull'isola sono ancora presenti vestigia romane e l'arco di Sant'Elia, in patriarca che vi costruì un monastero verso la fine del VI secolo d. C., mentre l'attuale chiesa è stata benedetta nel 1727.

IL VICINO

L'amicizia con il pescatore



La famiglia svizzera da una ventina d'anni possiede l'unica isoletta abitabile nel canale Quarantia, antico braccio dell'Isonzo con accesso al mare e alla laguna. L'isoletta è dotata di una piccola casa ed è stata condivisa negli anni con un pescatore amico. La proprietà è diventata però stretta con il tempo, perché a comporre la famiglia Burkhard ci sono anche cinque figlie dai nove ai 21 anni.

Con la famiglia, moglie e cinque figlie, frequenta il Basso Isontino da anni

Il guru dell'alta finanza con la passione per la natura

IL PERSONAGGIO

Consulente finanziario di alto livello per la svizzera Lgt Capital Partners e amante e difensore della natura, Jürg Burkhard con la moglie Brigitte e le cinque figlie ha messo radici nel Basso Isontino da oltre vent'anni. Titolari

della società italiana Isola Marina, Jürg e Brigitte dall'inizio dei 2000 posseggono l'isoletta con una piccolissima casa nella Quarantia.

Da allora ogni anno l'intera famiglia ha trascorso proprio in questo piccolo isolotto le vacanze estive dove un pescatore amico vive e lavora. Di inizio 2021 l'acquisizione all'asta per 500 mila euro dell'isola di

San Giuliano nella laguna di Grado. Il motivo? La proprietà in Quarantia «è troppo piccola per essere utilizzata dalla nostra numerosa famiglia insieme al pescatore; l'isola di San Giuliano è quindi più adatta anche per uso privato», aveva spiegato quattro anni fa. Sull'isola della laguna di Grado ora sono iniziati i primi interventi di ripristino, come spiega Mi-



Jürg Burkhard con la moglie Brigitte e le cinque figlie qualche anno fa

chele Bigot, amministratore della società agricola Isola Marina del Brancolo srl che si sta occupando anche della proprietà gradese e non solo di quella monfalconese. «Ci sono sei ettari di terreno agricolo

che saranno valorizzati con produzioni di nicchia, come il carciofo della laguna – aggiunge –. Ad affiancare questa attività ci sarà quella ricettiva, restaurando gli stabili esistenti, speriamo già dalla prossima

estate».

Jürg Burkhard ha studiato Economia, completando un dottorato di ricerca allo Swiss Finance Institute e studiato alle università di Zurigo, Losanna e Ginevra, e si occupa di gestione patrimoniale istituzionale. È responsabile del portafoglio di private equity e della gestione del rischio della Lgt Capital Partners, un leader mondiale negli investimenti alternativi con oltre 110 miliardi di dollari di asset in gestione. La moglie Brigitte, invece, è impegnata nella gestione delle risorse umane e nel reclutamento per Art of Work Personalberatung AG, una società di consulenza gestionale della stessa famiglia che è attiva nella Svizzera tedesca con sedi principali a Zurigo e Zugo. —

Il ministro della Cultura all'inaugurazione dell'esposizione multimediale «Un prologo della nascita, il prossimo anno, del Museo del Ricordo»

La mostra al Vittoriano sulla storia degli Esuli Giuli: «Un atto d'amore e un viaggio nel dolore»

L'INIZIATIVA

«**C**he questa mostra sia, per chi la visiterà, un viaggio nel dolore e insieme un atto d'amore verso l'Italia: un'Italia capace di guardare al proprio passato con onestà e al proprio futuro con gratitudine». È l'auspicio espresso ieri dal ministro della Cultura Alessandro Giuli all'inaugurazione della «Mostra degli Esuli Fiumani, Dalmati e Istriani (Medif)».

Ottant'anni dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale la storia degli esuli fiumani, dalmati e istriani trova spazio al Vittoriano. Una sorta di anteprima, il prologo, ha detto il ministro Giuli, della nascita del Museo del Ricordo che, ha annunciato «entro l'anno pros-



Il ministro della Cultura visita la mostra allestita al Vittoriano

simo» prenderà vita «con una sua struttura, una sua personalità giuridica, un progetto, una sede». Un riconoscimento verso quel «mondo che ha mobilitato energie, risorse, studi, che per tanti anni giacevano iner-

ti» e che ha prodotto intanto la mostra. Un percorso espositivo che ricorda il dramma delle foibe e degli esuli costretti a lasciare la loro terra per conservare la propria identità culturale e storica. Documenti, foto-



Alessandro Giuli, con il microfono, durante l'inaugurazione dell'esposizione dedicata alla storia degli esuli

grafie, oggetti e testimonianze dirette selezionati dal comitato scientifico trovano posto nelle Sale del Grottone nell'allestimento curato dall'architetto Massimiliano Tita.

«Esprimo a nome di FederEsuli la più sincera gratitudine a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione della mostra – ha affermato Renzo Codarin, presidente di FederEsuli –. Un momento di grande valore civile e culturale, un omaggio alla memoria degli italiani

dell'Istria, di Fiume, della Dalmazia e un'occasione per far conoscere alle nuove generazioni una pagina fondamentale della storia nazionale che oggi si inserisce in un contesto europeo». Durante l'inaugurazione si è tenuta una performance a cura del Teatro Stabile del Fvg diretto da Paolo Valerio.

Il progetto nasce da un'iniziativa della Federazione delle associazioni degli esuli, sostenuta dal ministero degli Affari Esteri e dal ministero della Cul-

tura. A più di vent'anni dall'istituzione della Giornata del Ricordo viene così portata a compimento la volontà dell'allora Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi: concludere il percorso risorgimentale al Vittoriano con uno spazio dedicato alla memoria, che conduca il visitatore a ripercorrere l'italianità delle terre dell'Alto Adriatico Orientale, la cui storia non è più soltanto una ferita, ma diventa frontiera di incontro e di dialogo. —

ENOGASTRONOMIA

Weekend di degustazioni nelle località istriane fra tartufo e calamari

POLA

Ancora un fine settimana istriano all'insegna dei piaceri di gola tra Sanvincenti, Levade e Lisignano. Oggi, nella località di Sanvincenti, avrà luogo la tradizionale Festa del vino novello allestita all'interno della grande sala del Centro di ballo mediterraneo. Gli espositori previsti all'evento sono 17 per lo più provenienti dall'Istria meridionale. Per l'occasione il noto chef istriano David Skoko



Un piatto di fusi col tartufo

preparerà sul posto piatti di selvaggina. Numerosi i contenuti collaterali della manifestazione enogastronomica istriana, dalla musica dal vivo agli eventi sportivi.

A Levade, invece, a farla da padrone a tavola sarà il tartufo con un altro weekend dedicato al prelibato fungo sotterraneo. La stagione del tartufo è cominciata e il territorio situato nel cuore dell'Istria sarà come sempre meta di visita di appassionati degustatori provenienti da Italia, Slovenia, Croazia e Austria. Cambiando zona, infine, ma non genere, a Lisignano invece saranno invece in corso fino a domenica, le Giornate delle orate e dei calamari. L'appuntamento si terrà in un tendone. L'offerta gastronomica è basata proprio su queste delizie del mare. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BOMBA D'ACQUA

La pioggia torrenziale si abbatte sull'Istria Disagi in tutte le città

POLA

Hanno causato numerosi disagi alla popolazione e alla viabilità le abbondanti precipitazioni di giovedì scorso in diverse zone dell'area istro-quarnerina.

Ieri a Pola i servizi di pronto intervento hanno lavorato tutto il giorno per ripristinare la viabilità nel centro cittadino completamente allagato dalla pioggia torrenziale. Tanta acqua e le foglie sull'asfalto hanno inceppato il sistema di dre-



Il fango sulla strada a Parenzo

naggio che in giornata è stato rimesso in funzione.

A Rovigno in un'ora sono caduti 126 millimetri di pioggia, anche qui allagata buona parte dell'area urbana e la strada che porta a Canfanaro. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per pompare l'acqua dalle abitazioni allagate. Disagi pure nell'area pinguentina, mentre nell'albonese il fiume Arsa ha raggiunto il livello di 7 metri e mezzo, calando poi gradualmente.

Nell'area di Fiume i pompieri hanno eseguito 51 interventi di pompaggio dell'acqua dalle abitazioni allagate e di rimozione di rami e alberi caduti. Nelle operazioni erano impegnati 138 vigili del fuoco con 54 carri antincendio. Nella giornata di ieri la situazione è tornata alla normalità. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da

nord-est multimedia

ilNordEst.

IL PICCOLO

main partner

HERA

EstEnergy

AcegasApsAmga

Transizione Energia e costi del cambiamento

30 ottobre 2025
Generali Convention
Center, Trieste



Inquadra il QR Code
per scoprire il programma
e registrarti

partner

Banca 360

DBA

SEITECO

IO SONO
TRIESTE
VENEZIA
GALLIA

seingim

IL VOTO DEL SABOR DOPO MESI DI DISCUSSIONI E PREPARATIVI

Dal Parlamento croato via libera al ritorno del servizio militare

Prime chiamate ai ragazzi del 2007 entro fine anno: leva di due mesi. Prevista l'obiezione di coscienza

Stefano Giantin / ZAGABRIA

I tempi sono cupi, la pace tra Ucraina e Russia appare lontana, mentre le provocazioni di Mosca sul "limes" Ue inquietano. E allora bisogna farsi trovare preparati, anche reintroducendo una "mini-leva" obbligatoria, dopo che il servizio militare era stato messo in soffitta, nel lontano 2008.

Accade in Croazia, Paese membro Ue e Nato che, da ieri, ha ufficialmente resuscitato la "naja", anche se della durata di soli due mesi. Lo ha deciso, dopo mesi di discussioni e preparativi, il "Sabor", il Parlamento di Zagabria, dove 84 deputati hanno votato le necessarie modifiche alla Legge sulla Difesa e gli emendamenti che ripristinano la leva. Trenta gli astenuti, solo undici i contrari. Leva che avrà il nome di «addestramento militare di base», durerà quattro settimane e le prime chiamate ai ragazzi della classe 2007 dovrebbero arrivare entro la fine dell'anno, con le



Militari dell'esercito croato in una foto del ministero della Difesa di Zagabria. A destra, il palazzo che ospita il Sabor, il parlamento della Croazia



prime visite mediche attese a dicembre. Addestramento, hanno spiegato i media di Zagabria, che riguarderà tutti i giovani che compiranno 18 anni, ma anche chi ha tra i 19 e i 30 potrà essere inviato all'addestramento alle armi – dato che il servizio potrà essere rinviato per motivi eccezionali o di studio. Prima del pe-

riodo di leva, le reclute saranno sottoposte a visite mediche, per verificarne l'idoneità.

Come in passato, sarà prevista anche l'obiezione di coscienza, per motivi religiosi o per convinzioni etiche contro l'uso delle armi. Chi sceglierà il servizio civile, da quanto emerso, sarà cooptato nella

protezione civile o in enti locali. Esenti dalla leva, le ragazze, anche se potranno arruolarsi come volontarie. I coscritti riceveranno anche un rimborso durante la leva. Incasseranno infatti 1.100 euro al mese – e sono stati evocati anche benefici per le assunzioni nel pubblico per chi parteciperà all'addestramento nell'e-

sercito – mentre per gli obiettori lo "stipendio" non è ancora stato deciso, ma dovrebbe essere significativamente inferiore. Il ministero della Difesa ha già calcolato che la leva dovrebbe costare poco più di 23 milioni di euro.

Secondo le prime stime, saranno circa 18 mila i giovani che saranno convocati per

l'addestramento militare ogni anno. Addestramento, ha precisato il ministero della Difesa, che ha come «obiettivo quello di dare ai giovani competenze militari» seppur di base, ma secondo Zagabria utili «in situazioni di crisi», contribuendo così «alla sicurezza nazionale». I coscritti, dopo i due mesi, diventeranno così «una parte importante delle forze di riserva delle forze armate», ha aggiunto il dicastero. Il suo titolare, il ministro Ivan Anušić, aveva da parte sua anticipato in settimana che la mossa era dovuta. «Osserviamo un aumento di diversi tipi di minacce, che richiedono un'azione rapida ed efficace da parte dell'intera comunità nazionale», ha sostenuto Anušić. E «di fronte a una minaccia, è cruciale difendere il Paese», ha chiosato. E pure il servizio civile è importante, perché «rafforza le capacità dello Stato» in caso di altre crisi, ha fatto eco da parte sua il ministro degli Interni, Davor Božinović.

Ma ci sono anche critiche, seppur minoritarie. L'Sdp, all'opposizione, pur sostenendo l'addestramento militare, ha stigmatizzato il fatto che ci saranno delle discriminazioni, in particolare verso donne e obiettori, mentre il partito Možemo! si è opposto fermamente alla leva. Nel frattempo, attivisti hanno lanciato Vojnirok.hr, portale che chiede «lo stop alla leva», elencando una lunga serie di presunte criticità sul servizio obbligatorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAZIONE

72

ORE

SCARICA L'EXTRASCONTO

72h

SOLO



APERTI

SABATO 25

DOMENICA 26

OTTOBRE

EXTRA BONUS

VOUCHER DEL VALORE FINO A

500€

SCARICA IL VOUCHER



<https://loga.re/72orefioretto>

Inquadra il codice QR e ottieni il tuo Voucher Extra Sconto: un'opportunità valida solo per 72 ore!

Offerta riservata sui contratti sottoscritti da venerdì 24 a domenica 25 Ottobre 2025.

Promozione esclusiva AUTONORD FIORETTO

AUTONORD FIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Friuli Venezia Giulia

A Trieste, Gonars, San Daniele e Porcia la nona edizione dell'iniziativa che spalanca le porte di atelier e botteghe artigiane

ApritiModa, un weekend alla scoperta dei tesori nascosti del Made in Italy

L'EVENTO

Torna anche in Friuli Venezia Giulia con la sua nona edizione ApritiModa, l'appuntamento che oggi e domani aprirà le porte di alcuni dei luoghi più rappresentativi e suggestivi della moda italiana. Ideato dalla giornalista Cinzia Sasso, negli anni è diventato un evento classico dell'autunno, capace di valorizzare e raccontare il patrimonio del Made in Italy. ApritiModa quest'anno ancora più che in passato porta dietro le quinte di luoghi dove la creatività incontra la tradizione.

Da Armani a Zegna, cento realtà sparse in 15 regioni, 37 province e 63 luoghi che, dal nord al sud d'Italia, proporranno visite guidate gratuite e incontri con stilisti, artigiani e maestranze. Un'occasione che – per le migliaia di curiosi, appassionati e viaggiatori che prendono parte all'iniziativa –

diventa anche l'occasione per un weekend alla scoperta di territori sorprendenti e ricchi di storia. In Friuli Venezia Giulia saranno quattro i luoghi coinvolti nell'iniziativa che apriranno le loro porte.

A Trieste il laboratorio Dezen Dezen trasforma in capi e accessori le antiche stampe di famiglia, restituendo loro nuova vita e bellezza. Oggi Cavana è una delle zone più affascinanti di Trieste ed è qui che ha trovato casa, in via Duca d'Aosta 6, il laboratorio che dà nuova vita ai fazzolettoni che coprivano il capo delle donne dell'est europeo. Marco Cernogoraz ogni giorno ripete gesti antichi che porta nel Dna e usa vecchi strumenti di famiglia mettendo d'accordo fashion e tradizione.

Nel capannone di Lis Furlanis in via Aussa a Gonars si va alla scoperta di un mondo, quello delle scarpe che Lis Furlanis realizza tutte a mano, come avveniva nell'ottocento. Oggi le furlane le calza anche



Il laboratorio Dezen Dezen a Trieste: Marco Cernogoraz al lavoro

George Clooney, ma sono il simbolo di un'economia domestica povera, basata su forza, resistenza e dignità. Nel loro laboratorio Massimo e Cristina realizzano le furlane adottando la stessa tecnica. Ogni scarpe è un pezzo unico e nessuna furlana è uguale all'altra.

Da Mabi International in via Pirona 2 a San Daniele si realizzano borse e articoli in pelle, dalla selezione al taglio, fino alla cucitura a mano. Lente d'ingrandimento e camice bianco sono gli accessori per chi si occupa di controllare che ogni millimetro sia perfetto. Per la prima volta, le porte e le immense vetrate che circondano l'azienda illuminandola di luce naturale, si apriranno per accogliere chi parteciperà ad ApritiModa.

A Porcia in via Cartiera 87 a due passi dal castello e dal Lago della Burida c'è la Conceria Pietro Presot, che dal 1933 concia il cuoio al vegetale, all'insegna della sostenibilità. Grandi tavoli da lavoro e macchinari moderni si contrappongono ad anni di tradizione artigianale. La conceria ha sempre supportato le eccellenze del Made in Italy, facendosi fornitore ufficiale di cuoio per gli scarponi degli alpinisti della spedizione italiana al K2 nel 1954. La visita si snoderà attraverso i locali nei quali avviene la trasformazione della pelle in cuoio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRODOTTO · GASTRONOMIA · CULTURA · EDUCAZIONE · TURISMO · AMBIENTE



**Fresco,
Vicino,
Genuino.**

FISH VERY GOOD IL FESTIVAL 2025

Muggia | Trieste | Duino - Aurisina | Monfalcone | Grado | Marano Lagunare

Alcune delle esperienze che ti offre Fish Very Good - Dal 23 al 26 ottobre 2025

Salpa con i pescatori, tra reti, racconti e aperitivi sul mare, in barca e pescaturismo

DUINO - AURISINA

sabato 25 ottobre
Orari partenze: 10.30 - 11.00 - 12.00 - 12.30 - 13.30 - 14.00 - 15.00 - 15.30 - 16.30 - 17.00
domenica 26 ottobre
Orari partenze: 10.30 - 11.00 - 12.00 - 12.30 - 13.30 - 14.00 - 15.00 - 15.30

Villaggio del Pescatore – Marina Timavo

Uscita in barca tra storia e natura

A bordo di una barca alla scoperta delle mitilcolture, delle Falesie, del Castello di Duino e delle foci del fiume Timavo. Al rientro degustazione di cozze locali e vino del territorio.

MARANO LAGUNARE

sabato 25 ottobre
Orario partenza: 10.30
domenica 26 ottobre
Orari partenze: 9.30 - 11.00 - 13.00

Uscite in pescaturismo in laguna e pranzo dal pescatore

Tour privati o condivisi in laguna a bordo dell'imbarcazione da pesca Alice II, per scoprire i luoghi più caratteristici raccontati dal pescatore che li vive quotidianamente. Aperitivo a bordo con prodotti ittici della pesca locale. Eventuale pranzo all'Ittiturismo Buria.

MARANO LAGUNARE

sabato 25 ottobre
domenica 26 ottobre
Ore 16.00 Località Valle Pellegrini, 1

Visita nella Valle da Pesca con aperitivo

Scopri l'attività di vallicoltura in Valle Nalon, una valle da pesca sviluppata con sistemi sostenibili, guidata personalmente dal valesan Vittorio che illustrerà le tecniche di lavoro e racconterà la secolare tradizione che lega l'uomo alla Laguna di Marano. Al termine, sosta aperitivo a base dei prodotti ittici della valle.

MUGGIA

venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 ottobre
Mandrachio (ritrovo) - Orario partenze: ore 9.00 e ore 15.00

Uscita in pescaturismo

Imbarco su una barca da pesca, visita agli impianti di mitilicoltura, navigazione nel golfo e rientro.

Outdoor: pedala, naviga, esplora la laguna in bici, in barca e a piedi

GRADO

sabato 25 ottobre
Caneo
Ore 10.30

Escursione in Bicicletta

In bici, partenza dal centro di Grado, attraverso la Val Cavanata fino al raggiungimento della località il Caneo, dove assistere ad uno showcooking con assaggio di prodotto ittico locale. Rientro a Grado.

MARANO LAGUNARE

sabato 25 ottobre
domenica 26 ottobre
Via delle Valli, 2
Ore 10.00

Visita guidata alla Riserva naturale Valle Canal Novo

Visita guidata a piedi ad una delle tre Riserve Naturali di Marano Lagunare, per scoprire le peculiarità del territorio lagunare, le tradizionali tecniche e attrezzatura di pesca, i casoni e scoprire le specie di flora e fauna ora presenti. Degustazione gratuita a base di prodotto ittico locale.

MARANO LAGUNARE

domenica 26 ottobre
Ritrovo c/o Vecchia Pescheria, piazza C. Colombo
Ore 10.30

Bike and Boat alle foci del Fiume Stella con visita alla bilancia da pesca

Tour guidato in barca alla scoperta della laguna, dei casoni e delle foci del fiume Stella, sosta presso la Bilancia da Bepi. Illustrazione attività della struttura e della bilancia, con degustazione del pescato. Il rientro a Marano Lagunare è previsto in bicicletta a noleggio, con guida naturalistica, attraverso i boschi planiziali e gli argini.



**Scopri e prenota
le tue esperienze su
fishverygood.it**



ECONOMIA

La finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia entra nella società dei concessionari
La presidente Seganti: «È un esempio virtuoso di collaborazione tra operatori del territorio»

Nuove risorse per Dealernet che cresce nei ricambi auto

L'OPERAZIONE

Riccarde De Toma / TRIESTE

Sei storici concessionari di auto del Nord Est come soci, 6 mila autofficine come clienti tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, quasi 100 collaboratori tra diretti e addetti alla logistica nei tre magazzini di Noventa Padovana, Vittorio Veneto (Treviso) e Udine, 65 milioni di fatturato nel 2024, ma con una previsione di 80 al termine del piano strategico 2026-2028. Sono i numeri di Dealernet, la società con sede a Udine che ieri ha ufficializzato l'ingresso nel ca-

Aumento di capitale di Friulia (2 milioni) e dei sei soci (4,7 milioni) per il consolidamento

pitale sociale di Friulia, la finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia.

Attiva come distributore ufficiale dei ricambi originali dei marchi del gruppo Stellantis, Dealernet è nata nel 2017 dall'alleanza di quattro concessionari ex Psa, le friulane Bliz auto e le venete Portomotori, Ghirardo&Autoin e Manzotti Automobili, nell'ambito di una riorganizzazione della rete di vendita di ricambi Peugeot, Citroen e Ds, che portò il numero di poli di distribuzione da 800 agli attuali 14. Nel 2023, a seguito della fusione tra Psa e Fca e alla nascita del gruppo Stellantis, alla compagine si sono unite altre due storiche concessionarie come De Bona



La sede di Dealernet



Federica Seganti

(Belluno) e Sina (Pordenone), portando in dote ricambi e servizi post-vendita dei marchi Fiat, Jeep, Abarth, Leapmotor, Alfa Romeo, Lancia.

Quanto ai dettagli dell'operazione, seguita negli

aspetti legali da Fcb&Associati (per Dealernet) e da Thera Capital in qualità di advisor finanziario-tributario, Friulia ha sottoscritto un aumento di capitale del valore complessivo di 2 milioni, per supportare il consolidamento e la crescita al centro del piano industriale di Dealernet. Un apporto, quello della finanziaria, che si somma ai 4,7 milioni di aumento sottoscritti dai sei soci, per un intervento complessivo del valore di 6,7 milioni. «Essere scelti da Friulia – commenta Riccarde Gobbato, presidente di Dealernet e contitolare del gruppo udinese Bliz auto – è motivo di orgoglio e rappresenta una tappa importante nel percorso di cre-

scita di una società che ha via via acquisito un numero sempre più importante di clienti, confermandosi un partner affidabile per garantire loro uno tra i migliori livelli di servizio nel nostro settore in Italia». Dietro agli obiettivi di espansione previsti dal piano il progressivo aumento dei prodotti a catalogo, che già oggi può contare su un assortimento di oltre 60 mila codici in pronta consegna.

A spingere sulla crescita dei fatturati anche la recentissima costituzione di Colornet, una società interamente controllata specializzata nella vendita di vernici, con una previsione a regime di 4 milioni di fatturato. «Ma il grosso dell'incremento – spiega ancora Gobbato – è legato al core business dei ricambi auto, che continuerà a crescere, grazie anche all'aumento dei prodotti in esclusiva». Una crescita che sarà supportata da un adeguato piano di investimenti, che non prevede l'apertura di nuovi magazzini ma interventi di ampliamento ed efficientamento di quelli attualmente in funzione.

«Dealernet – spiega da parte sua la presidente di Friulia spa Federica Seganti – rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra operatori del territorio, capace di valorizzare competenze locali e creare filiere efficienti in un settore strategico per l'economia regionale. Con questo investimento Friulia conferma la propria missione di sostenere imprese solidamente radicate nel tessuto economico del Nord Est».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ZANARDI, PRESIDENTE DI ASSOFOFOND

Fonderie in allarme «Energia troppo cara imprese al collasso»

Giorgio Barbieri / TRIESTE

gIl settore italiano delle fonderie sta attraversando una fase di criticità profonda. «Il comparto è sull'orlo del collasso e il principale responsabile è il costo dell'energia, che in Italia è il più alto d'Europa e crea un differenziale strutturale insostenibile con i competitor». È il messaggio lanciato da Fabio Zanardi, presidente di Assofond e alla guida della veronese Zanardi Fonderie, di cui è presidente e amministratore delegato, intervenuto al convegno Amafond a Rezzato (Brescia). Un appello che riguarda una filiera strategica per l'intero sistema manifatturiero nazionale: le fonderie producono infatti componenti essenziali per automotive, meccanica, costruzione di macchinari, elettrodomestici e tecnologie legate alla transizione ecologica.

Oggi in Italia il comparto conta 861 imprese – 157 ferrose e 704 non ferrose – per un fatturato complessivo di 6,6 miliardi nel 2024 e una produzione superiore a 1,6 milioni di tonnellate di fusioni. Si tratta inoltre di una catena produttiva ad alta circolarità, fondata sul recupero e sul reimpiego di materiali, che negli ultimi anni ha rappresentato un modello avanzato di economia sostenibile applicata all'industria pesante. Nonostante questo, la crisi appare profonda: nel 2024 la produzione è diminuita del 12% e il fatturato del 13% rispetto all'anno precedente.

La crisi si evidenzia in modo ancora più netto se si prende come riferimento il 2018, ultimo anno prima delle grandi shock economici legati alla pandemia e alla crisi energetica. Da allora la produzione totale è scesa del



Fabio Zanardi

23%. Le fonderie ferrose hanno registrato una contrazione della produzione del 31,8% e una riduzione dell'8,7% delle imprese attive; quelle non ferrose hanno segnato un -10,4% sulla produzione e un calo del 18,7% nel numero di aziende.

Un segnale particolarmente allarmante riguarda il Nord Est, territorio dove il comparto è storicamente radicato e svolge un ruolo chiave nelle filiere metalmeccaniche. Tra Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino ed Emilia-Romagna si stimano oltre 220 fonderie – di cui 108 in Veneto e 18 in Friuli Venezia Giulia – su un totale nazionale di poco inferiore al migliaio. Qui lavorano quasi 10.000 addetti, circa un terzo dell'occupazione complessiva del settore. In un'area tra le più manifatturiere d'Europa, l'impatto di un depotenziamento strutturale avrebbe effetti a catena su export, forniture industriali e tenuta occupazionale. Al quadro produttivo si aggiunge la sofferenza economica. Secondo l'analisi dei bilanci elaborata dal Centro Studi Assofond, nel 2024 la marginalità si è assottigliata: l'Ebitda/ricavi delle fonderie ferrose è sceso al 6,4%, mentre per le non ferrose si attesta all'11%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

IL FOCUS

Intelligenza artificiale solo un'azienda su cinque avanti nell'applicazione

VENEZIA

Il 15% delle organizzazioni italiane non ha ancora avviato progetti di intelligenza artificiale, il 65% si trova nelle prime fasi di sperimentazione e solo il 19% ha raggiunto un livello avanzato di integrazione. Sul fronte delle persone, solo il 25% dei "knowledge workers", altamente qualificati, riconosce una strategia

chiara di adozione dell'AI nella propria organizzazione. Il 94% dei lavoratori afferma di poter imparare dalla AI, ma il 44% delle aziende non ha ancora attivato programmi formativi.

Sono i dati principali dell'indagine "Tra AI e cultura d'impresa" realizzata dal Centro di eccellenza Human Capital & Change Management di Bip, presentata alla prima edizio-

ne di InSummit, l'evento sull'innovazione organizzato da Bip a Venezia. Un'indagine rivolta ai knowledge workers che esplora l'impatto dell'intelligenza artificiale su culture e modelli di leadership attraverso la prospettiva di circa 500 organizzazioni.

Sul piano culturale ed emotivo, i knowledge workers mostrano curiosità diffusa: il 92% si dichiara interessato a sperimentare nuove applicazioni e il 79% ne consiglierebbe l'uso a un collega. Tuttavia, persistono timori legati a bias e questioni etiche (52%), a privacy e sicurezza (48%), a problemi di affidabilità (43%) e alla mancanza di formazione o supporto (33%).

Nell'era dell'intelligenza artificiale, il modello di leader-

ship richiede un passaggio dal controllo alla responsabilizzazione. La ricerca mostra però che solo il 5% delle imprese sta investendo in programmi strutturati di supporto manageriale. Nonostante l'apertura dei knowledge workers, il 49% afferma di non aver ricevuto formazione nell'ultimo anno. La vera sfida è sviluppare professionisti capaci di muoversi tra creatività, pensiero analitico e competenza tecnologica. «L'intelligenza artificiale non sarà il futuro delle aziende semplicemente perché esiste: lo diventerà solo se le persone saranno messe in condizione di viverla come opportunità» afferma Alessia Canfarini, partner e responsabile del Centro di eccellenza Human Capital di Bip. —

ENERGIA

L'Eni sorprende Volano gli utili e rialza le stime La Borsa festeggia

L'ad del gruppo Descalzi: «È stato un trimestre eccellente»
Il riacquisto di titoli è aumentato a quota 1,8 miliardi di euro

Paolo Verdura / MILANO

Eni batte le stime degli analisti nel terzo trimestre dell'anno e alza l'asticella di fine esercizio in termini di cassa operativa e produzione giornaliera di greggio, elevando anche il piano di riacquisto titoli a 1,8 miliardi. Per l'amministratore delegato Claudio Descalzi si tratta di un «trimestre eccellente» e Piazza Affari brinda al risultato fin dai primi scambi, per chiudere poi con un progresso dell'1,6% a 15,84 euro, sui massimi dal 2019.

LEVARIABILI

«Tutte le principali variabili operative, economiche e finanziarie hanno superato le

aspettative - sottolinea Descalzi - la produzione di 1,76 milioni barili al giorno è in forte crescita (+6% rispetto allo scorso anno) e ci consente di alzare la guidance annuale sino a 1,72 milioni di barili al giorno», che nel 4/o trimestre diventano 1,8 milioni. Il manager indica il «contesto di prezzi del greggio deboli e di un euro in rafforzamento» a cui il gruppo ha reagito con una «performance economico-finanziaria che conferma l'efficacia della nostra strategia e del modello satellitare, che consente di assicurare una crescita accelerata e dividendi stabili». L'amministratore delegato di Eni indica un utile operativo trimestrale

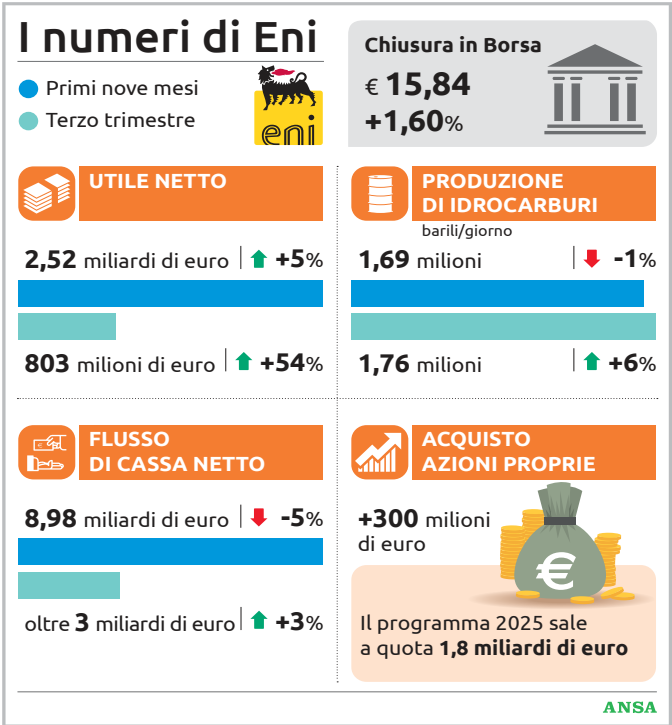


Il Ceo di Eni Claudio Descalzi

proforma «solido a 3 miliardi», così come l'utile netto a 1,2 miliardi, che supera le aspettative «del 20%». Nei 9 mesi il risultato netto è cresciuto invece del 5% a 2,52 miliardi e nel trimestre del 54% a 803 milioni. Il manager sottolinea anche la «significativa performance di cassa» che tra luglio e settembre

è salita del 3% sopra quota 3 miliardi, con una leva finanziaria proforma pari al 12%, che «resta ai minimi storici di Eni, e con una prospettiva a fine anno del 15-18%». Il Cane a Sei Zampe poi «si distingue nel settore aumentando la distribuzione con un incremento del buyback di 300 milioni a 1,8 miliardi, riducendo al contempo l'indebitamento». Una decisione che dimostra come «tutti i principali elementi della nostra strategia stiano progredendo con successo in modo contestuale e stiamo crescendo in modo competitivo in tutti i nostri business chiave». Sul fronte dell'esplorazione e della produzione di idrocarburi (up-

stream) i progetti di Eni assicurano «nuove opportunità tramite il nostro know-how esplorativo e tecnologico al top dell'industria», così come si aprono «nuove opportunità nell'ambito della transizione energetica». In questo campo Eni può contare sui 4,8 Gw di capacità installata di energia rinnovabile con Plenitude, che sono «in linea con l'incremento che traguarda i 5,5 Gw entro fine anno». A questi si aggiungono il piano di potenziamento dell'impianto di Sannazzaro (Pavia) e di conversione di Priolo (Siracusa) per la bioraffinazione, che «contribuiscono al piano di trasformazione del downstream». —



IN BREVE

Btp Valore
Chiuso il collocamento
Raccolti 16,5 miliardi

Dopo due anni e sei emissioni, gli italiani danno ancora fiducia al Paese e il Tesoro raccoglie oltre 16,5 miliardi con il Btp Valore. Dal 2023 la famiglia di titoli di Stato riservati esclusivamente alle famiglie ha portato nelle casse dello Stato quasi 93 miliardi. «La fiducia degli italiani per la serietà con la quale il premier Meloni e il ministro Giorgetti gestiscono i conti pubblici - commenta il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari - ci spinge a proseguire nella direzione intrapresa, che è fatta di lotta agli sprechi e tutela del bene comune».

Assicurazioni
9.500 miliardi di asset
gestiti in Europa

Circa 9.500 miliardi di asset gestiti in Europa. A tanto ammonta il peso del settore assicurativo nel Vecchio continente e in Italia l'assicurazione vita rappresenta il 13% delle attività finanziarie delle famiglie. A rimarcare ruolo e peso del comparto è il presidente di Ania, Giovanni Liverani, al «The saving and investments union».

OUTLET DAYS

OUTLET DAYS

OUTLET DAYS

DA GIOVEDÌ 16 A DOMENICA 26 OTTOBRE

DAL 50% AL 70% DI SCONTO

SULLE COLLEZIONI PASSATE

VIENI A TROVARCI DAL 16 AL 26 OTTOBRE
NEL ROSSIGNOL PRO-SHOP DI UDINE:
Via Nazionale 27 - 33010 Reana Del Rojale (UD)

PRO SHOP
GRUPPO ROSSIGNOL

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-10-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2.708	1,58	2.758	2.76	-15,85	-
3M	145,9	-0,72	147,5	147,96	16,70	-
A						
AZA	2.453	0,66	2.408	2.453	12,66	7.561,61
Abb Ltd	63,68	-	64	64	20,69	-
Abbott Lab	109,46	-	109,16	109,16	-1,61	-
Abbvie	196,2	-	197,6	197,6	18,99	-
Abercrombie & Fitch Co-CIA	61,16	2,22	60,1	60,1	-5,44	-
Abitare in	2,85	0,35	2,84	2,85	-32,21	76,91
Accenture Plc	213,05	0,28	214,55	215,6	-16,13	-
Acea	21,48	-0,92	21,22	21,68	15,61	4.579,83
Apple	226,5	1,18	223,05	226,5	-8,02	-
Applied Digital	29,9	5,65	28,7	31,2	634,28	-
Applied Materials	197,3	0,31	196,48	197,5	20,37	-
Applavin Corp	534,9	7,29	511	537,4	107,56	-
Aquafil	1,964	1,45	1,994	1,97	34,34	140,76
Archer-Daniels-Midland	54,84	-	54,35	54,35	8,86	-
Arista Networks	132,7	1,17	132,46	138,1	100,38	-
Ariston Holding	3,8	-0,52	3,786	3,89	11,30	480,48
Arthur Gallagher	241,2	-	241,9	241,9	-14,43	-
Asciopave	3,23	-0,92	3,19	3,27	18,18	761,80
Asml	890	1,80	890	902	29,10	-
Ast Spacemobile Inc	62,5	0,81	63	64	198,76	-
At&T	21,39	0,56	21,2	21,2	1,94	-
Atlassian Corp	141,5	-0,48	142,44	142,44	-26,24	-
Autostrade M.	2,75	-	2,7	2,75	5,70	12,01
Avio	43,95	-0,68	42,75	45,05	225,16	1.232,82
Avolta N	44,6	-	44,2	46,2	12,25	-
Axa	39,33	-0,23	38,9	39,44	15,30	-
Axcelis Technologies Inc	72,58	1,09	73,24	73,24	66,85	-
Azimut H.	32,7	0,96	32,23	32,72	34,86	4.620,94
B						
B&C Speakers	15,5	0,65	15,45	15,55	-7,51	171,16
B. Cucinelli	90	-0,40	89,72	91,22	-14,29	6.163,61
B. Desio	7,67	-	7,57	7,7	14,70	1.031,39
B. Generali	48,04	0,92	47,38	48,1	6,43	5.580,14
B. Ifis	22,06	-1,43	21,94	22,36	5,88	1.378,17
B. Profilo	0,162	-0,61	0,161	0,164	-13,04	109,73
B.Co Santander	8,372	-0,39	8,332	8,422	93,31	136.114,10
B.F.	4,25	1,43	4,17	4,25	-3,53	1.099,38
B.F. Sondrio	13,695	2,14	13,39	13,635	66,33	6.122,85
Banca Mediolanum	16,87	0,84	16,63	16,87	46,02	12.476,23
Banca Sistema	1,538	0,52	1,518	1,542	21,94	122,98
Banco BPM	12,185	0,21	12,015	12,23	55,62	18.381,99
Bper Banca	8,674	2,07	9,54	9,74	56,98	18.788,50
Brembo	9,34	0,65	9,15	9,35	1,92	3.098,49
Brioschi	0,067	-1,47	0,066	0,068	17,62	52,31
Bristol-Myers Squibb	37,63	-0,28	37,55	37,92	-33,76	-
Broadcom	307,35	3,42	300,7	307,3	28,69	-
Buzzi	48,78	1,67	48,64	51,45	36,76	9.379,19
C						
C3Ai Inc	15,592	1,80	15,678	15,678	-53,97	-
Cairo Comm.	2,85	-1,38	2,83	2,9	18,65	388,55
Caixabank	6,796	-	6,824	6,824	74,42	-
Caleffi	0,836	0,97	0,822	0,836	15,04	12,96
Callitronne	8,9	-0,45	8,76	9	38,28	170,4,56
Callitronne Ed.	1,89	-1,56	1,88	1,925	38,67	239,85
Campari	5,798	-0,34	5,756	5,828	-3,46	7.180,70
Carel Industries	23,05	0,66	22,6	23,05	23,65	2.573,35
Carl Zeiss Meditec	45,52	-3,19	46,3	46,3	4,37	-
Cellulairine	2,82	-	2,79	2,82	21,22	61,32
Cembre	62,3	-1,58	61,5	63,6	48,92	1.045,42
Cementir Hldg.	15,78	1,02	15,44	15,8	46,83	2.465,73
Cencora Inc	283,45	-	283	286,8	4,95	-
Centene	29,46	1,87	29,33	29,83	-49,37	-
Centrale Latte Italia	3,84	-1,54	3,84	3,92	43,15	54,45
Chevron	134,48	-0,90	134,38	134,38	-2,84	-
Churchill Downs Inc	89,5	-2,72	91	91	14,45	-
Ciena	154,65	4,14	153,55	153,55	75,16	-
Cir	0,694	1,31	0,68	0,699	13,59	625,91
Cisco Systems	60,89	-0,91	60,51	60,78	7,24	-
Citigroup	65,38	2,18	65,05	65,19	22,83	-
Class	0,14	-	0,135	0,142	64,65	44,34
Cleantspark Inc	16,27	8,72	15,66	16,26	92,58	-
Cnh Industrial	9,24	0,76	9,09	9,35	-14,52	12.431,13
Coeur Mining	16,31	-0,61	15,515	16,26	204,86	-
Coinbase Global	297,2	7,95	283,05	301	14,93	-
Comcast	25,27	0,06	25,2	25,505	-32,90	-
Comer Industries	37	3,33	35,7	37,3	15,03	1.032,78
Commerzbank	30,3	2,05	29,87	30,34	91,55	-
Constellation En	335,05	-	319,65	321,5	63,16	-
Continental	64,42	1,32	64,04	64,84	-2,29	-
Corteva Inc	54,71	-	54,46	54,46	0,82	-
Credem	13,32	-0,30	13,16	13,42	23,41	4.555,49
Credit Agricole	16,34	-0,34	16,08	16,38	22,86	-
Crowdstrike Hold	451,45	0,86	450,15	459,55	30,17	-
Csp Int.	0,314	-0,63	0,306	0,316	-0,86	12,48
Curevac	4,634	-	4,62	4,62	50,33	-
Cvs Health	70,27	-	69,93	70,1	66,18	-
Cy4Gate	6,35	-0,63	6,29	6,53	28,78	148,78
D						
Daimler Truck Hd	35,36	1,20	35,44	35,44	-6,03	-
Daimlerchrysler	53,58	0,60	52,99	53,63	-1,52	-
D'Amico	4,26	-1,11	4,232	4,37	6,61	532,10
Danieli	47,8	0,21	47,2	48,7	97,46	1.944,07
Danieli r nc	33,42	-0,48	33,14	33,64	74,15	1.344,10
Datalogic	4,64	1,42	4,59	4,76	-10,95	265,72
De' Longhi	30,88	-0,32	30,72	31,16	3,86	4.680,74
Deckers Outdoor	77,56	-12,58	75	78,72	-9,19	-
Deere & Co	406,3	-	406,35	406,35	-4,22	-
Delivery Hero	22,74	1,02	22,3	22,64	-16,32	-
Dell Technologies	137,04	3,54	134,44	137,26	15,34	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Min€)
Deutsche Bank	29.005	1,08	28.625	29.015	74,29	-
Deutsche Lufthansa	6.926	-0,69	6,73	6.992	12,36	-
Deutsche Post	39,17	-0,10	39,1	39,1	15,25	-
Deutsche Telekom	28,99	-1,36	28,94	29,42	4,41	-
Dexcom Inc	61,55	1,18	61,23	62,02	1,07	-
Dexelance	6,36	1,27	6,26	6,36	-30,25	167,51
Diamondback Energy	126,24	-	127,36	127,36	4,29	-
Diasorin	78,6	0,38	77,74	78,84	-21,63	4.364,26
Digital Bros	12	-0,83	11,8	12,2	5,92	172,17
Digital Value	28,7	1,23	28,35	28,8	12,67	288,70
Do & Co Ag	218	-	219,5	219,5	9,09	-
Dollar General	88,14	-	88,2	88,2	24,49	-
doValue	2.772	-1,38	2.688	2.766	91,77	525,85
Dover Corp	153,55	-	152,9	152,9	0,14	-
Dow	21	2,44	20,7	21,2	-49,82	-
Dr Horton Inc	138,06	-	138,32	138,32	20,65	-
D-Wave Quantum Inc	28,88	5,21	27,88	30,36	323,31	-
E						
E.P.H.	0,13	4,00	0,125	0,134	-2,93	0,50
Ecolab	237,6	-	240,2	240,2	3,17	-
Edison Intern	49,46	-	49,9	50	0,65	-
Edison r nc	2,55	0,59	2,5	2,57	36,99	276,53
Eems	0,162	-0,61	0,165	0,163	-12,07	2,05
ELen	11,8	1,55	11,53	11,8	-0,65	925,18
Electrolux	5,292	-	5,122	5,524	-44,10	-
Elit Lilly & Company	716,7	1,46	706	716,4	-5,95	-
Elica	1,173	-0,86	1,173	1,175	2,99	109,91
Elisa Oyj	41,64	-	44,1	44,1	-0,75	-
Exxon Mobil	99,33	-0,71	99,9	100,24	-2,49	-
F						
Facebook	630,7	-1,16	629	637,3	11,86	-
Faurecia	11,05	4,20	10,65	11,08	23,07	-
Ferrari	353,9	1,78	348,4	354,2	-16,25	66.938,29
Ferretti	2,96	6,86	2,794	2,96	0,34	954,21
Fidia	0,229	-0,30	0,292	0,232	-94,99	3,45
Fiera Milano	7,81	4,13	7,5	7,9	68,08	540,67
Fila	9,74	-1,81	9,65	9,97	-3,67	426,27
Fincantieri	23,02	-0,17	22,74	23,5	236,45	7.499,24
Fine Foods & Ph.Nim	9,35	-0,85	9,32	9,62	26,87	208,52
FinecoBank	19,215	0,84	18,935	19,215	13,32	11.626,11
First Solar	207,15	6,54	198,48	198,72	12,99	-
Five9 Inc	20,91	-	20,53	20,53	-11,31	-
Fluence Energy Inc	15,3	-	14,85	15,5	293,29	-
FNM	0,473	1,50	0,464	0,475	7,63	203,80
Ford Motor	11,798	-	10,774	11,798	13,96	-
Fortinet Inc	73,26	0,18	73,2	73,67	-16,29	-
Freeport-Mcmoran	35,645	-1,26	35,69	35,755	-5,19	-
Fresenius Medical Ca	46,86	-	46,66	46,86	5,63	-
Fuelcell Energy	6,929	4,34	6,64	7,07	-29,60	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,674	0,30	0,666	0,674	21,08	40,67
Gaemstop Corp	20,2	2,50	19,982	20,4	-36,71	-
Garofalo Health Care	5,38	0,19	5,33	5,4	-2,00	481,66
Gasplus	7,08	0,85	6,94	7,2	131,69	311,70
Gaz De France	18,905	-4,38	18,905	19,72	29,70	-
Gea Group	63,65	-	63,55	63,55	31,09	-
Gefran	12,85	1,18	12,45	12,85	36,82	181,07
Generac Hold	16,77	-	16,5	16,85	69,93	-
General Dynamics	297,45	-	304,5	304,5	12,52	-
General Electric	263,5	0,57	261,5	265,5	57,50	-
General Mills Inc	40,97	-	41,26	41,26	-17,76	-
Generalfinance	19,45	1,04	19,2	19,7	54,04	244,61
Generali	32,83	0,83	32,36	32,84	19,39	50.465,80
Geox	0,333	1,52	0,3265	0,336	-34,58	120,82
Giraudan Sa	382,0	-	384,0	384,0	-14,72	-
Globalfoundries	30,55	-	30,85	30,85	0,98	-
Goldman Sachs Group	670,3	3,86	647	647	17,79	-
Goodyear Tire & Rubber Co	6,222	-	6,206	6,206	-38,35	-
Gopro - Classe A	1,888	-2,73	1,841	1,972	83,17	-
GPI	17,36	0,35	17,02	17,36	63,11	485,97
Grandi Viaggi	2,18	-	2,18	2,22	99,29	105,55
GVS	4,31	1,53	4,24	4,35	-13,43	799,07
H						
Halliburton	23.205	-0,75	23,12	23,31	-10,91	-
Hca-Healthcare	392,2	-	379,1	399	29,15	-
Hecia Mining	11,155	-1,59	10,77	11,075	142,26	-
Heidelberg Cement	198,75	2,50	197,8	198,55	59,48	-
Hellorfresh	7,57	1,18	7,506	7,506	-37,25	-
Helvetia Holding N	214	-	212	212	10,88	-
Henkel	66	-	65,9	65,9	-11,35	-
Henkel Vz	71,84	-0,39	72,22	72,22	-12,97	-
Hensoldt	98,2	1,45	97,85	100	185,51	-
Hera	3.978	-0,05	3.934	3.998	16,14	5.922,35
Holcim Ag	75,5	2,03	75,5	75,5	3,59	-
Hologic Inc	63,5	-	63,5	63,5	26,19	-
Honeywell International	185,6	-2,87	186,52	190,54	-16,91	-
Huyp Boss	41,37	-	41,01	41,31	1,63	-
I						
Iberdrola	17,145	0,62	17	17,06	28,39	-
Ibm	260,25	7,94	244	257,6	9,86	-
Igd - Siig	3,49	-1,41	3,475	3,545	42,37	389,65
Illinois Tool W	292,7	-	293,2	226	4,51	-
Immsi	0,588	-0,34	0,584	0,593	13,79	202,38
Incyte	78,72	-	78,88	78,88	15,58	-
Indel B	19,45	1,30	18,95	19,55	-13,19	113,49
Inditex	48,57	-	48,7	48,7	-3,47	-
Industrie De Nora	7,59	0,33	7,53	7,65	-0,46	386,93
Infinion Technologie	33,515	-0,03	33,56	33,99	8,51	-
Ing Groep	20,63	0,15	20,495	20,57	37,78	-
Intel	32,9	2,38	32,9	35,8	65,60	-
Interactive	58,54	4,42	58,78	58,78	52,28	-
Intercos	12,2	-0,81	12,14	12,48	-10,01	1.203,56
Interump	42,94	1,66	42,4	42,94	-0,85	4.603,90

Le idee

I RIFORMISTI
A CACCIA DI UN LEADER

CARLO BERTINI



Elly Schlein, segretaria nazionale del Partito democratico

Ma noo, figuriamoci, la leader è salda sulla tolda di comando, risponderrebbero i convenuti ieri al meeting milanese dei riformisti del Pd, quelli che non sopportano più la «deriva massimalista e radicale» di Elly Schlein, l'inseguimento delle piazze, la scarsa empatia per Zelensky-questo sconosciuto e le ambiguità sull'Ucraina. Quelli che non vorrebbero «fosse appaltato al fronte liberal e moderato» (copyright Giorgio Gori), e invece vorrebbero un partito meno barracadero, attento alle istanze di imprese e partite Iva. Quelli che si ispirano ai governi Draghi, Gentiloni e Renzi, convinti che con Elly al timone sarebbe molto difficile vincere contro Giorgia Meloni.

Nessuno degli ispiratori del meeting di Milano (Lia Quartapelle, Pina Picierno, Gori, Lorenzo Guerini, Marianna Madia, Simona Malpezzi, Graziano Delrio, Piero Fassino, Walter Verini, Filippo Sensi) ammetterebbe l'intenzione di voler sostituire la segretaria con un altro leader che poi guidi la coalizione dei progressisti. Quando Guerini dice che il congresso si terrà a scadenza naturale, senza forzature dei tempi, non svela la regola dello statuto che impone sia avviato sei mesi prima e quindi ad agosto 2026. Non ammette che la tempesta congressuale del Pd partirà a gennaio.

Nelle chat, nelle cene e nei capannelli a Montecitorio se ne parla eccome e sono in molti a vagheggiare un avvicendamento al timone. Evocandolo senza costruito però, perché senza un volto (nuovo o noto) su cui puntare, diventa difficile cambiare il corso degli eventi. Una mozione congressuale che non abbia come punta di lancia un nome e cognome serve a contarsi: solo per la spartizione delle candidature alle politiche 2027 tra le va-

rie correnti. E basta. Non a caso, quando Massimo D'Alema nel 2009 volle cancellare ogni residuo veltroniano e reimporre la linea della Ditta, non si limitò a organizzare convegni, ma lanciò Pierluigi Bersani contro Dario Franceschini al congresso del Pd. Anche oggi, nella Lega, quelli che discettano di sdoppiare il partito sul modello della Csu-Cdu tedesca, se la vedono con Matteo Salvini che liquida l'idea con uno sbuffo. Pertanto, se Luca Zaia e Massimiliano Fedriga non ci metteranno faccia ed energie, non se ne farà nulla.

Nei 5 stelle invece uno sfidante c'è: Chiara Appendino. Ma non ci sono le truppe. Arriveranno se in Campania perdesse Roberto Fico e se alle politiche l'alleanza con il Pd fallisse. Ha fatto bene Appendino a dimettersi ora da vicepresidente. Visto che la tempistica in politica è tutto, dopo aver tirato fuori la testa a Milano schierando economisti e studiosi (come Tito Boeri, Sofia Ventura, Tommaso Nannicini) per fissare l'agenda, i riformisti dem dovrebbero dunque cominciare a muoversi senza indugi, perché i margini per costruire una leadership alternativa si assottigliano. Anche se, a riprova di una scarsa determinazione del gruppo, c'è un indizio: l'assenza all'evento di Milano dell'ex premier Paolo Gentiloni. Il quale evidentemente vuole star lontano dalle beghe di partito, anche se molti (l'ultimo Arturo Parisi su La Stampa) lo indicano come un possibile leader del Pd e federatore dei progressisti.

Nell'attesa di un Godot anti-Schlein, un tipo sveglio come Matteo Renzi punta su Silvia Salis da lanciare alle primarie. Mentre Elly potrebbe anticipare un congresso che la rimetterebbe sul trono, per presentarsi più forte ai gazebo per la scelta del candidato premier di tutto il campo largo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAZA, IL RUOLO
DEL NORD EST

ROBERTO MORELLI

Se sarà capace di una strategia comune, il Nord Est potrà avere un ruolo chiave nella ricostruzione della Palestina. Varrà per le imprese di medie dimensioni venete e friulgiuliane. Varrà per i porti e in particolare per quello di Trieste, posizionato meglio di ogni altro per geografia, fondali, storia e vocazione al supporto della pace in Medio Oriente. Con due corollari altrettanto importanti: la riapertura di Suez e dei traffici internazionali, e il primo passo per il progetto via del Cotone, che – inizialmente attraverso Suez – potrà mettere in connessione il Mediterraneo con l'India, prossimo nuovo gigante mondiale. La premessa è troppo rosea, e insieme troppo semplicistica, per essere attuata premendo un pulsante. È infatti gravata da molti se, alcuni pesanti come macigni. Se la pace a Gaza terrà, con l'avviamento delle prossime assai incerte fasi. Se l'Europa, e con essa l'Italia, avrà un ruolo nella ricostruzione. Se Suez tornerà a essere libero e sicuro. Se le nostre due regioni sapranno muoversi in sinergia sulla scacchiera dei rapporti tra diplomazia e impresa. Se il porto di Trieste saprà scrollarsi in fretta dal devastante senso di attesa generato da un anno e mezzo di commissariamento.

Eppure tutte queste opportunità sono reali. La ricostruzione di Gaza, se e quando comincerà, potrebbe vedere il nostro Paese in prima fila: la componente umanitaria e di buona accoglienza da parte delle popolazioni palestinesi conterà quanto l'efficienza industriale, e l'Italia ha buon nome e sensibilità nelle operazioni di pace. Accanto ai soliti noti – Eni, Enel, Saiem, Terna, Webuild, San Donato per gli ospedali – serviranno l'efficienza e le capacità di adattamento che le medie imprese del Nord Est vantano come pochi. I settori sono molteplici, e in tutti spendiamo competenze adeguate: case, ospedali e scuole, per le aziende di prefabbricati vicentine, pordenonesi e trevigiane;

ne; l'elettrificazione e le reti energetiche, per quelle friulgiuliane e venete; il ripristino dell'acqua potabile per le società friulane, padovane e veronesi di trattamento idrico; la rigenerazione delle coltivazioni per i distretti agroalimentari; le forniture per i distretti del mobile e i macchinari; la formazione e le competenze tecniche per gli atenei di Trieste, Udine e Padova. In più il Nord Est può fare affidamento, come poche altre regioni, su un sistema logistico integrato. La ricostruzione viaggerà per mare. Il ruolo del porto di Trieste sarà cruciale per collegare le aree produttive del Nord Italia e di parte dell'Europa con le zone devastate dall'invasione israeliana: ne ha posizione geografica, caratteristiche di banchina e potenziali operatori. Con la pace anche le minacce terroristiche che hanno deviato i traffici da Suez dovranno dissiparsi, nello stesso interesse delle popolazioni di Gaza, rimuovendo una delle cause della caduta dei traffici nello scalo giuliano. Ecco perché la nomina di Marco Consalvo a presidente dell'Authority va affrettata: le partite strategiche non possono essere giocate da un commissario che sta a Roma e firma l'ordinaria amministrazione.

Allargando lo sguardo, il ripristino degli scambi con il Medio Oriente potrebbe dare concretezza al progetto via del Cotone finalizzato al nuovo asse con l'India (a fine mese è previsto l'accordo, a dicembre un summit a Trieste), che a oggi è solo un buon auspicio. E, ancor più, a garantire centralità al Mediterraneo. Pochi se ne sono accorti, ma pochi giorni fa è giunta a destinazione in Gran Bretagna la prima porta-container dalla Cina orientale lungo la rotta artica, la cosiddetta via della Setta polare: è la più grande minaccia strategica per i porti adriatici. Ed è a lassù (l'Artico) e a laggiù (il Medio Oriente) che dobbiamo guardare, se vogliamo costruirci un futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Container al Molo VII del Porto di Trieste ARCHIVIO

Trieste Photo Days

23 » 26 OTTOBRE

triestephotodays.com

LA 12ª EDIZIONE DI TRIESTE PHOTO DAYS È ARRIVATA!

REALIZZATO DA **detART EXHIBIT AROUND**

IN COORGANIZZAZIONE CON **REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**

CON IL CONTRIBUTO DI **IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA**

INNOVATION PARTNER **EDILIMPIANTI TRIESTE**

CON IL SOSTEGNO DI **La Fondazione Casali** **Install.Pro** **UNICUSANO**

TRIESTE

Tutto pronto per Nave Trieste Attesi tre ministri Chiudono le Rive

Laura Mattarella madrina per la consegna della bandiera
Domenica cerimonia a bordo e schermo in piazza Unità

Laura Tonerò

Si preannuncia una cerimonia suggestiva, quella che domani mattina vedrà il sindaco Roberto Dipiazza, affiancato come madrina da Laura Mattarella, figlia del Presidente della Repubblica, consegnare alla nave Trieste la Bandiera di Combattimento. Nel 2019 Mattarella era stata madrina anche del varo della stessa portaelicotteri della Marina Militare.

Da ieri mattina la nave – nel marzo scorso aveva già toccato Trieste in concomitanza con l'arrivo della nave scuola Vespucci – è ormeggiata al Molo Bersaglieri: domani sarà protagonista della cerimonia per il 71esimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Alla cerimonia solenne parteciperanno il ministro della Difesa Guido Crosetto e quello per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriari. È invece ancora in attesa di conferma la presenza del ministro della Giustizia Carlo Nordio.

Ieri, nel corso di una riunione tecnica utile a definire gli ultimi dettagli, è stato deciso che, vista l'incertezza meteorologica, il rito della consegna della bandiera si svolgerà a bordo della nave. Un passaggio che potrà essere seguito anche da piazza dell'U-

nità, dove verrà montato un megaschermo.

Le Rive, sia stamane per le prove generali che domani, verranno chiuse dalle 9 alle 13.30 nel tratto tra riva del Mandracchio, riva Caduti per l'Italianità e riva Tre Novembre, incluse le intersezioni con via Di Mercato Vecchio e con piazza Tommaseo. Allo stesso modo, in quel tratto delle Rive sarà interdetto l'utilizzo della pista ciclabile. Forti di una deroga, oggi le linee della Trieste Trasporti percorreranno senza limiti quel tratto delle Rive, mentre domani mattina subiranno delle modifiche fino al termine della cerimonia.

Il sindaco, che oggi salirà a bordo della Trieste per consegnare il crest al comandante, il capitano di vascello Francesco Marzi, non nasconde la sua emozione per la cerimonia: «Sarà un momento esaltante», commenta.

La cerimonia prevede anche dei colpi a salve di fucile, che quindi oggi nel corso delle prove generali e domani potranno essere uditi da chi è nell'area di piazza Unità o lungo le Rive.

Ricordiamo che la nave Trieste è la più grande unità mai costruita per la Marina Militare italiana dal secondo dopoguerra. Tecnicamente è un Lhd, ovvero una Landing

helicopter dock, adatto a operare in aree di crisi, sia per il trasporto strategico di un numero elevato di mezzi, personale e materiali sia per la sua capacità in collaborazione con la Protezione civile di svolgere attività di soccorso alle popolazioni. La nave svolge funzioni di comando e controllo nell'ambito di emergenze in mare, evacuazione di italiani all'estero, assistenza umanitaria e sanitaria e può inoltre essere utilizzata per fornire acqua potabile, elettricità e supporto sanitario a popolazioni colpite da calamità naturali. Con oltre 1.060 posti letto disponibili, è dotata di un ponte di volo con gli spot per elicotteri necessari ad assicurare l'operatività di un battaglione di 600 uomini e di un ponte garage in grado di ospitare veicoli gommati e cingolati, civili e militari, fino a circa 1.200 metri lineari.

Dalle 6 alle 16, e fino al completamento di tutte le operazioni necessarie a garantire la sicurezza dell'area, per domani la Capitaneria di Porto ha disposto la temporanea interdizione della navigazione e di altre attività nei bacini San Giusto e San Giorgio. Si potranno muovere in quelle acque solo i mezzi autorizzati e necessari ai fini della cerimonia.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



71ESIMO ANNIVERSARIO

Cerimonia per il ritorno di Trieste all'Italia

L'imponente nave Trieste ormeggiata sulle Rive negli scatti di Francesco Bruni. Sotto il ministro della Difesa Crosetto e Laura Mattarella, figlia del Presidente della Repubblica, madrina della cerimonia.

Creiamo ambienti business adeguati ai nuovi modelli di lavoro, in grado di favorire il benessere e l'engagement delle persone, e le performance delle aziende.



facau 1938
design & build



consulenza



progettazione



realizzazione

La stima del ROI personalizzato della Tua impresa è il nostro servizio esclusivo di benvenuto



interiors@facau.com



www.facau.com

Scienza e giustizia

Vittorio Fineschi, luminare della medicina legale, in città per un convegno racconta il dietro le quinte di alcune delle pagine più cupe degli ultimi anni

Da Cucchi a Regeni fino a Resinovich Il super consulente svela i grandi casi

L'INTERVISTA

Laura Tonerò

Portano la sua firma consulenze che si sono rivelate determinanti per arrivare alla verità su omicidi, suicidi, torture. Vittorio Fineschi è un luminare della medicina legale, che i triestini hanno imparato a conoscere meglio attraverso il caso Resinovich, in qualità di consulente dei familiari di Liliana assieme al collega Stefano D'Errico, ma i casi di cronaca che lo hanno visto impegnato nel leggere i corpi delle vittime sono molti. Alcuni ci toccano più da vicino. Su incarico della Procura di Roma, infatti, è stato lui a effettuare l'esame autoptico sul corpo di Giulio Regeni. È stato anche consulente della famiglia Cucchi; è il medico a cui si deve la ripartenza delle indagini sulla morte del calciatore Donato Bergamini. Ieri, il professore ordinario di Medicina legale alla Sapienza, era tra i relatori del convegno "Osservazioni sulla tortura". **Professore, lei è stato testimone oculare dei segni di tortura sul corpo martoria-**

to di Giulio Regeni.

«Premetto che da quando, ormai quasi dieci anni fa, ho eseguito quell'esame, ho il divieto di entrare nei dettagli, per una questione di dignità della persona, visto il trattamento degradante, disumano, torturativo che ha subito e poi per non divulgare le notizie a procedimento penale in corso. Quello che posso raccontare è il momento del riconoscimento del corpo fatto dai genitori».

Cosa ricorda?

«Fui io ad accompagnarli accanto al corpo del figlio, e rimasi colpito dalla compostezza di quella madre e di quel padre. Seppure lacerati dal dolore, non si sono lasciati andare se non per dire che l'avevano riconosciuto dalla punta del naso, a significare come il corpo era ridotto».

È cosa rara per un medico legale imbattersi in un caso di tortura?

«Dipende. Dal punto di vista legislativo posso dire di aver seguito i casi di Regeni e Cucchi. Se invece allarghiamo la definizione di tortura, dal punto di vista medico, più letterale, ho seguito anche altri casi torturativi. Ad esempio quelli intrafamiliari, che sono a loro volta una realtà

atroce. E poi mi sono imbattuto nelle modalità torturative della malavita: magari non sono omicidi, ma sono omicidi preceduti da tortura».

Nel caso Cucchi, per i periti incaricati dalla III Corte d'Assise di Roma la morte del giovane era stata determinata da denutrizione, carenza di liquidi e cibo. Dalla sua consulenza per i familiari arrivò però la svolta, con la lettura di quelle fratture.

«La prima autopsia, che si svolse nell'Istituto di cui ora sono direttore, fu un esempio di come casi analoghi rimangano sommersi, soprattutto tra le morti in carcere. Tanto che oggi la lettura magistrale ha fatto un'ampia apertura sul trattamento disumano nelle carceri. Anche il sovraffollamento delle strutture penitenziarie può essere considerata una tortura».

Passando al caso di Liliana Resinovich, che resta un rompicapo, dopo anni dalla vostra relazione, lei e il collega Stefano D'Errico restate convinti che sia stata uccisa e non si sia suicidata?

«Sì, non avremmo messo ne-



In alto Vittorio Fineschi FOTO BRUNI Sotto Giulio Regeni e Lilly Resinovich

ro su bianco quelle considerazioni. Al di là della ricostruzione su come sia stata con esattezza afferrata e soffocata, che è sempre difficile da stabilire se un corpo è in movimento, quel che è certo è che è stata uccisa. Una persona non si può suicidare con quel sistema di sacchi e sacchetti. Il suicidio in quel modo è impossibile. Se sulla morte per asfissia siamo d'accordo, la cosa sulla quale invece discuteremo è l'epoca della morte. Per noi non è avvenuta il giorno della scomparsa: è impossibile che un corpo possa essere rimasto lì venti giorni senza un segno di intemperie, di animali e di sporcizia. Quei sacchi neri dovevano essere stati tirati fuori dall'armadio poche ore

prima». **I team dei consulenti della Procura, guidati da Cristina Cattaneo, per provare che è possibile che un corpo si possa conservare in quelle condizioni per tre settimane, ha mostrato come dei cadaveri conservati per venti giorni all'obitorio di Milano presentassero analogie con il grado di conservazione di Liliana. Come valuta questa prova?**

«Quei corpi erano in una cella frigo, non all'aperto; seppure con una temperatura simile, l'ambiente è diverso, non sono ambienti comparabili e poi ogni corpo degrada in maniera diversa. Non è una prova».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRUE CRIME A NORD EST

Delitti, storie e cold case nei libri Nem in edicola



Il volume "Fantasmi"

L'imponente antologia dei fatti di cronaca che hanno scosso Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige sono raccolti nella collana "True Crime Nord Est", edita da Nord Est Multimedia (Nem), che edita anche questo quotidiano, in sinergia con Editoriale Programma.

I cinque volumi - tre già disponibili in edicola - saranno presentati anche nel corso dell'incontro organizzato nell'ambito del festival "True Crime", in programma a Trieste il 7 e l'8 novembre. In quel contesto, nella prima giornata del festival, alle 16, il gruppo Nem organizza al museo Schmidl di via Rossini l'incontro "Non solo Lilly: i misteri di Trieste".

Tornando alla collana, il piano delle uscite ora prevede dal 30 ottobre la disponibilità del quarto volume "Fantasmi - vite sospese, persone scomparse". Dal 15 novembre invece sarà disponibile "Serial killer - La personificazione del male". Sono invece già in edicola: "Grandi delitti - Storie che non si dimenticano" e i due volumi "Cold case - Casi insoliti, misteri aperti". —

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il convegno all'Università di Trieste sul delicato tema della violazione dei diritti umani

La tortura dal carcere alla rotta balcanica Mitchell: «Servono soluzioni comunitarie»

Le torture subite dai migranti, anche minori, lungo la rotta balcanica; quelle subite in carcere, nei centri di accoglienza o negli ambienti della malavita sono state oggetto ieri di un approfondimento nel corso del convegno "Osservazioni sulla tortura. Dialoghi sul contrasto e sull'accertamento di un reato universale". L'evento è stato organizzato dal Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute e da quello di Scienze giuridiche, del linguaggio, dell'interpretazione e della traduzione dell'Università di Trieste.

Tra i relatori anche Alan Mitchell, presidente del Comitato per la prevenzione della tortura (Cpt) del Consiglio d'Euro-



Alcuni dei relatori del convegno di ieri nell'Aula magna dell'Università di Trieste FOTO FRANCESCO BRUNI

pa che nella sua lectio magistralis ha evidenziato come «la questione esiste, non si può fare finta di nulla, soprattutto guardando ai Paesi coinvolti nella rotta balcanica». E ancora: «La soluzione a questo problema deve essere comunitaria, a livello europeo e non al livello di ogni singolo Stato».

Mitchell ha espresso profonda preoccupazione anche per il significativo aumento del sovraffollamento delle carceri «che ne mina completamente il funzionamento e può esporre i detenuti a trattamenti inumani e degradanti». «Dormire in otto con i materassi a terra in una cella è a sua volta una tortura», ha sottolineato a sua volta il rappresentante dell'Ordine distrettuale degli avvocati Roberto Mantello.

Il convegno, che godeva del patrocinio anche del Consiglio d'Europa e che è stato sostenuto dalla Fondazione CR-Trieste, è stato coordinato da Stefano D'Errico, docente di Medicina legale e direttore della struttura di Medicina Legale di Asugi, e da Stefano Ciampi, professore associato di Pro-

cedura penale. Tra i relatori Giuliano Serges, Fanny Jacquolot, Giovanni Maria Pavarin, Eugenio Albamonte, Djordje Alempijevic, Vittorio Fineschi, Umberto Albery e Pardo Cellini. Nel corso degli interventi sono stati approfonditi anche aspetti come quello che dell'impatto sulla salute psichica del reato di tortura e dell'accertamento autoptico necessario per offrire evidenze certe per determinare poi quel reato.

Ad ascoltare gli interventi anche la rettrice dell'Università di Trieste Donata Vianelli, la procuratrice Patrizia Castaldini e il direttore di Asugi Antonio Poggiana.

Tra i casi affrontati anche quello di Giulio Regeni, il giovane ricercatore di Fiumicello ucciso nel 2016 in Egitto, e di Stefano Cucchi, il trentunenne morto il 22 ottobre 2009 mentre era sottoposto a custodia cautelare e deceduto in seguito alle numerose fratture e emorragie interne causate dalle percosse subite. —

NEL CONDOMINIO ATER DI PIAZZALE GIARIZZOLE

«Picchiata e vessata dal vicino, vivo segregata in casa per paura»

Il 42enne è a processo per lesioni, minacce e diffamazione. La vittima: «Confido nella giustizia»

Maria Elena Pattaro

«Sono stata presa a calci, minacciata di morte e diffamata sui social dal mio vicino. Adesso praticamente vivo segregata in una stanza di casa mia, perché appena faccio rumore lui reagisce con violenza: pugni contro il muro, insulti, intimidazioni. Ormai mi faccio scrupoli persino a tirare lo sciacquone e parlo al telefono sottovoce». Per Cinzia Cian, 65 anni e una disabilità motoria, abitare nel condominio Ater al civico 7 di piazzale Giarizzole è diventato un inferno a causa della convivenza, tutt'altro che pacifica, con un vicino di casa. Il 42enne triestino M. D. A. è a processo per lesioni personali, minacce, molestie e diffamazione a mezzo stampa per aver creato su Tik Tok un profilo denigratorio della signora, in cui le dava dell'occupante abusiva. «Non ne posso più. Spero di ottenere finalmente giustizia e che quel vicino venga spostato altrove», sbotta la signora, capelli



Il condominio Ater di piazzale Giarizzole, teatro della vicenda (FOTO LASORTE) e, a destra, Cinzia Cian, 65 anni, presa di mira dal dirimpettaio



corti bianchi e occhiali celesti, al termine dell'udienza in cui hanno deposto alcuni dei testimoni dell'accusa. Lei si è costituita parte civile nel processo, assistita dagli avvocati Almerigo Esposito e Donatella Majer.

Le condotte contestate al 42enne, secondo la Procura, sarebbero andate avanti per più anni. «Ti taglio la gola», «Ti

dò la spranga in testa»: è questo il tenore delle minacce che il dirimpettaio avrebbe rivolto alla signora. Un'escalation che ha raggiunto l'apice il 16 agosto del 2023, quando la donna sarebbe stata picchiata dal vicino. Quel giorno la signora aspettava una conoscente, sicché quando ha sentito il trillo del campanello si è affacciata

sulla soglia. Trovandosi, però, di fronte il condomino ostile, con cui le tensioni durano da tempo, ma si sono esacerbate negli ultimi anni, dopo la morte dello zio di Cian. L'uomo le avrebbe sferrato una raffica di calci, colpendo soprattutto una gamba. Tanto che la donna era finita al Pronto soccorso con i lividi. Del fatto era stata

informata la Microarea di Giarizzole. «Ricordo l'episodio: mi sono attivata per intervenire, come servizi socio-sanitari – ha confermato lunedì in udienza una delle infermiere della Microarea, sentita come testimone –. La signora ci aveva riferito di una situazione di forte conflittualità con quest'altra persona». Le figlie e la

nipote della 65enne hanno assistito, in alcuni casi, alle angherie compiute dall'imputato. «Un giorno, mentre scendevo le scale insieme alla nonna, il vicino ha inveito contro di noi – ha raccontato la nipote al giudice Luca Carboni –. Urlava che non potevamo stare lì perché mia nonna era un'abusiva. In un'altra occasione ricordo che lui aveva provato a buttare giù la porta dell'appartamento. Su Tik Tok mi sono imbattuta in un profilo falso di mia nonna, in cui la si diffamava. Presumo che sia stato proprio l'imputato a creare l'account, con nome e cognome reali e l'epiteto "abusiva". E l'unico che la apostrofa così. Nel video pubblicato, comunque, si riconosce distintamente la sua voce».

In vista della prossima udienza la difesa (affidata all'avvocata Giovanna Augusta de' Manzano) ha anticipato che chiederà una perizia psichiatrica sull'imputato.

«Ho perso il conto di quante volte l'ho denunciato. Mi accusa di essere abusiva, ma io sono subentrata regolarmente a mio zio. Sono perfettamente in regola», racconta Cinzia Cian, in piedi davanti all'aula, mollando per un attimo la presa sul deambulatore. Il suo aspetto fragile cela, in realtà, un piglio agguerrito. «Se non lo allontanano, prima o poi mi ammazza – dice, seria –. Mi aspetto giustizia, non mollo. Ho chiesto ad Ater di spostarlo altrove ma è ancora lì. E a me tocca vivere segregata in casa mia, con la paura di quello che potrebbe farmi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACATO DI POLIZIA



L'incontro in Questura

Confini chiusi e sicurezza L'assemblea del Siulp

Sala gremita ieri mattina in Questura per l'assemblea sindacale del sindacato di polizia Siulp. Dopo i saluti del questore Lilia Fredella, del suo vicario Leonardo Boido e dei politici Anna Cisint, Francesco Russo e Massimo Bazzocchi, si è sviluppato un dibattito intenso e partecipato sui temi della sicurezza urbana, degli effetti della sospensione di Schengen, dei correttivi al riordino delle carriere e degli emendamenti al decreto legge Polizia. Per il Siulp sono intervenuti il segretario generale nazionale Felice Romano, Fabrizio Maniago, Francesco Marino e Alfio Pistorio, ribadendo il ruolo del sindacato nel promuovere tutele concrete, valorizzare la professionalità e rafforzare il dialogo tra la Polizia di Stato, la politica e i cittadini. —



A sinistra il colonnello Giuliano Innecco mostra la medaglia civica appena ricevuta dalle mani del sindaco Dipiazza (foto Francesco Bruni); a destra la firma del libro d'onore



La benemerenzia consegnata alla presenza dei consiglieri comunali
Il colonnello Innecco: «Oltre 70 anni di stretta collaborazione»

Presente a Trieste dal 1954 Al Comando militare la cittadinanza onoraria

LA CERIMONIA

Stefano Bizzi

Il Comando militare Esercito del Friuli Venezia Giulia da ieri è entrato nella lista dei cittadini onorari di Trieste. Nella sala del Consiglio comunale il sin-

daco Roberto Dipiazza ha consegnato la pergamena e la medaglia civica di benemerenzia al colonnello Giuliano Innecco, comandante di Cme Fvg, dando anche lettura della motivazione («In segno di profonda riconoscenza per il costante impegno a servizio della Nazione e della Comunità cittadina, quale presidio di valori pa-

triotici, disciplina e dedizione, e per il contributo offerto alla promozione della cultura, della difesa, della legalità e della solidarietà civile, rafforzando il legame storico e morale tra le Forze Armate e la Comunità triestina e testimoniando con alto senso del dovere e spirito di servizio i più alti valori della Repubblica»).

Come ricordato dal presidente del Consiglio comunale Francesco di Paola Panteca, la cittadinanza al Comando militare Esercito Fvg era stata deliberata dalla stessa assemblea civica con voto unanime il 22 settembre scorso su proposta del consigliere meloniano Vincenzo Rescigno e la consegna è avvenuta al cospetto dello stesso Consiglio comunale riunito per l'occasione.

Anche alla presenza delle principali autorità civili e militari, il sindaco non ha nascosto l'emozione. «Il Comando Militare Esercito del Fvg è attivo dal 1954 con l'insediamento del comando di raggruppamento "Trieste" a Villa Nacker, e svolge da anni un ruolo chiave nella sicurezza e nella vita istituzionale della città», ha detto Dipiazza ricordando il contributo all'operazione "Stradesicure" e il sostegno attivo alle cerimonie istituzionali locali e nazionali.

«I 70 anni di presenza del Cme Fvg nella bellissima Trieste e il rapporto di stretta e reciproca collaborazione che si è stabilito e saldato nel tempo rappresentano una chiara testimonianza del legame storico e affettivo tra la città e l'istituzione militare», ha aggiunto il colonnello Innecco evidenziando che la collaborazione istituzionale non è mai scontata. «Ho avuto modo di constatare - ha detto - come il dialogo instaurato con tutte le Autorità sia sempre stato improntato alla massima disponibilità, correttezza e trasparenza, sfociando in un solido e corrisposto rapporto di fiducia, essenziale per poter operare insieme in maniera efficace ed efficiente. La cosa per altro non mi stupisce vista la sensibilità e vicinanza dimostrata da sempre dalla città nei confronti di chi veste l'uniforme». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRASFERIMENTO DALLA SEDE DI VIA FARNETO

Nuova sede del 118 in via Svevo Avviato l'acquisto dell'edificio

Approvata la delibera regionale per l'acquisizione dell'ex jutificio abbandonato
Negli spazi accanto ai Vigili del fuoco troveranno posto uffici e ambulanze

Gianpaolo Sarti

Primo atto per il trasferimento della sede operativa del 118, attualmente in via Farneto: ieri la Regione ha approvato la delibera per l'acquisto del grande immobile abbandonato di via Svevo, in passato uno jutificio, situato accanto al Comando provinciale dei Vigili del fuoco. Il documento, portato in giunta dall'assessore al Demanio Sebastiano Callari di concerto con l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, autorizza l'acquisto dell'area che è di proprietà dell'Agenzia del Demanio.

L'amministrazione regionale ha avviato dunque il percorso per dotare Trieste di una nuova struttura sanitaria. L'edificio di via Svevo è in condizioni di totale degrado da molto tempo. Verrà abbattuto e ricostruito.

Dopo una fase di valutazione tecnica, il rudere è stato ritenuto il più idoneo per ospi-



Il rudere di via Svevo dove si trasferirà la sede operativa del 118 LASORTE

tare in futuro il personale, gli uffici, i magazzini, i depositi e parte delle ambulanze, in considerazione anche della contiguità con la base dei Vigili del fuoco. I due servizi di emergenza, quello del 118 e dei pompieri, molto spesso infatti intervengono insieme e lavorano a stretto contatto. «Si tratta di un'opera attesa

12 milioni di euro per la demolizione e la costruzione del futuro stabile

da tempo – ha spiegato Riccardi –. Con questo atto la Regione ha intrapreso un concreto percorso di realizzazione a favore della comunità, rafforzando i servizi di emergenza e migliorando la capacità di risposta alle esigenze sanitarie del territorio».

Il complesso immobiliare è stato stimato in 500 mila eu-

ro. L'importo è finanziato con risorse regionali indicate nel bilancio pluriennale 2025-2027. Il provvedimento affida alla Direzione centrale patrimonio i passaggi burocratici, cui faranno seguito altri atti in raccordo con la Direzione centrale salute di Asugi. «Questa scelta mira a garantire alla città di Trieste una struttura moderna e funzionale, in grado di rispondere in maniera più efficiente alle esigenze di gestione delle emergenze territoriali», il commento dell'assessore Callari.

Il trasferimento della sede di via Farneto è un tema dibattuto da tempo: in passato si era pensato anche al Porto Vecchio. Ora la decisione definitiva è ricaduta sull'ex jutificio di via Svevo: una testimonianza di archeologia industriale, le cui prime attività risalgono alla metà del XIX secolo. Nel secondo dopoguerra lo stabilimento funse anche da luogo di ricovero per gli esuli istriano-dalmati. Gli spazi coperti e scoperti superano i 3.600 metri quadrati, equamente ripartiti, per una volumetria di 25.500 metri cubi.

L'intera operazione - incluso l'abbattimento del rudere e la nuova costruzione - vale 12 milioni di euro.

«È un progetto di rinnovamento degli spazi del 118 con il recupero di un edificio fatiscente – osserva il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana – e la contiguità dell'area con quella dei Vigili del fuoco comporterà un'otti-

mizzazione del servizio, visto che sono molte le collaborazioni. Per l'intera operazione stimiamo circa due anni».

L'acquisto dell'immobile «è un risultato fondamentale a lungo atteso», rileva il capogruppo di FdI in Consiglio regionale Claudio Giacomelli. «Quando finanziamo lo studio di fattibilità con emendamento di FdI in Consiglio avevamo ben chiaro fosse una priorità per cittadini e lavoratori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MAGAZZINI ABBANDONATI

Allarme incendio in Porto Vecchio Due mezzi sul posto

Intervento dei Vigili del fuoco ieri pomeriggio negli spazi abbandonati del Porto Vecchio. Attorno alle 16 la centrale operativa di via D'Alviano ha ricevuto una segnalazione che riferiva della presenza di fumo all'interno della struttura.

I pompieri sono intervenuti con due mezzi, di cui uno dotato di autoscala. Alla fine, non appena raggiunto il punto esatto oggetto della chiamata di emergenza, è stato constatato che il fumo proveniva da alcuni pezzi di legno depositati all'esterno di uno dei magazzini. Nessuna persona è rimasta coinvolta. —

G.S.

TRENI IN RITARDO FINO A 40 MINUTI

Fumo sulla Freccia per Roma Linea Trieste-Venezia in tilt

Maria Elena Pattaro

Un guasto a un treno Frecciarossa ha bloccato per diverse ore la circolazione ferroviaria sulla linea Trieste-Venezia. Risveglio amaro, ieri mattina, per viaggiatori e pendolari, che hanno dovuto fronteggiare ritardi, disagi e cancellazioni, soprattutto per i convogli regionali. Dieci i treni con ritardo fino a un'ora, di cui uno parzialmente cancellato. L'inconveniente tecnico ha riguardato il Frecciarossa delle 6.38 diretto a Roma. Il treno ad alta

velocità è partito con un'ora di ritardo, alle 7.38. Ma la corsa è durata pochi minuti: si è fermato all'improvviso nel tratto di binari che corre parallelo al lungomare di Barcola. Il motivo? Una delle carrozze in coda al convoglio fumava a causa di un guasto. A bordo è scattato subito il protocollo di sicurezza previsto in questi casi. Onde evitare rischi per i passeggeri, chi occupava la carrozza interessata dal fumo è stato trasferito in quelle adiacenti. La sosta imprevista è durata oltre un'ora. Dopodiché il treno ha

fatto dietrofront, rientrando nella stazione di Trieste Centrale, la più vicina. Evidentemente non c'erano le condizioni per proseguire la corsa in sicurezza, né risultava conveniente tentare di spingersi fino alla stazione successiva, cioè quella di Monfalcone.

Così i passeggeri del Frecciarossa si sono ritrovati al punto di partenza, reindirizzati nei convogli veloci successivi oppure rimborsati del biglietto. I malumori hanno riguardato non soltanto chi aveva optato per un viaggio ad alta velocità,



Il treno Frecciarossa fermo ieri mattina sui binari dalla stazione di Trieste Centrale

ma anche i passeggeri lungo le tratte regionali. Il guasto ha causato, infatti, inevitabili ripercussioni sul resto della circolazione ferroviaria. Si sono registrati ritardi fino a 60 mi-

nuti e un treno è stato parzialmente soppresso. Con l'intervento dei tecnici, alle 10 la situazione è tornata alla normalità. La sera prima era stata Gorizia a patire disagi a causa del

maltempo. Il temporale ha mandato in tilt le obblittrici della stazione. Colpa, probabilmente, di un fulmine che ha bruciato una centralina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTENZIAMENTO DELLA RETE IDRICA E FOGNARIA

Lavori a San Giusto In partenza lunedì la fase preliminare

Sul Colle di San Giusto parte lunedì la fase propedeutica ai lavori di potenziamento della rete idrica e fognaria delle vie San Giusto e Capitolina e di piazza della Cattedrale.

L'intervento prevede la sostituzione di 450 metri di rete idrica e l'estensione di quella fognaria e meteorica per quasi 400 metri, migliorando in questo modo il ser-



Il cantiere di San Giusto

vizio di tutta la zona, come la capacità di drenaggio.

Al termine dei lavori di AcegasApsAmga partirà l'intervento di riqualificazione vero e proprio dell'area a cura del Comune di Trieste che prevede la creazione di nuove aree pedonali, il riposizionamento dei parcheggi e l'istituzione di zone di sosta dedicate agli autobus.

Al fine di ridurre al minimo i disagi, e per ottimizzare i cantieri, i lavori sulla rete si svilupperanno su più fasi e comporteranno alcune modifiche alla viabilità nel corso dei prossimi mesi. Il Comune e AcegasApsAmga raccomandano quindi di prestare attenzione alla cartellonistica presente in loco. Le limitazioni verranno aggior-

nate con il procedere dei lavori.

La prima fase di intervento si svilupperà tra lunedì e venerdì della prossima settimana e ha come obiettivo lo svolgimento delle attività propedeutiche al cantiere. Nello specifico verranno svolti gli scavi di sondaggio in via Capitolina nel tratto compreso tra via Rota e piazza della Cattedrale. In questa fase, per incidere il meno possibile sul traffico legato alle festività del Patrono, verrà istituito solo il restringimento di carreggiata e la soppressione dei parcheggi in piazza della Cattedrale e in via Capitolina nel tratto compreso tra viale Ragazzi del '99 e via San Giusto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

L'EVENTO

UN FORUM
 PER AFFRONTARE
 LA TRANSIZIONE
 VERDE

ROBERTA PAOLINI

L'approvvigionamento, i costi e l'impatto ambientale delle diverse fonti per produrre elettricità rappresentano oggi uno dei principali fattori che determinano la prosperità — o l'incertezza — delle economie nazionali. L'Italia, povera di risorse fossili e ancora in ritardo negli investimenti su rinnovabili e tecnologie alternative, dal nucleare alle bioenergie, vive questa sfida con particolare intensità.

Le imprese manifatturiere, in particolare, continuano a lanciare allarmi: l'elettricità nel nostro Paese costa fino a tre volte più che in altri mercati europei, con effetti diretti sulla competitività del sistema produttivo. Proprio da questa consapevolezza nasce "Transizione. Energia e costi del cambiamento", il forum promosso da Nord Est Multimedia — gruppo editoriale che pubblica questo quotidiano e altre cinque testate del territorio — in programma giovedì 30 ottobre al Generali Convention Center di Trieste. L'evento, gratuito e aperto al pubblico, prenderà il via alle 16, preceduto alle 14.30 da un'anteprima con la visita guidata alla Centrale idrodinamica del Porto Vecchio, situata accanto al centro congressi.

L'obiettivo del Forum è analizzare le sfide e le opportunità che la transizione energetica pone alle imprese del Nord Est: dai costi che gravano sulle strategie industriali alle nuove prospettive di sviluppo sostenibile. Esperti, manager e rappresentanti istituzionali si confronteranno sulle chance del territorio, in una chiave che intreccia competitività economica e tutela ambientale. —



L'energia
che cambia
le città

L'Italia può trovare opportunità nella svolta verso fonti dal minor impatto ambientale oppure sarà messa nell'angolo dagli investimenti e dai costi che comportano? Un evento organizzato da Nord Est Multimedia per capire la rivoluzione in corso e quanto concretamente inciderà sulla vita del territorio, delle imprese, delle persone

DELL'OLIO, FIUMANÒ, PELLIZZARI, PIANA E PIAZZA / ALLE PAGINE II-XV. FOTO DI ANDREA LASORTE

IL PROGRAMMA

Appuntamento il 30 a Trieste

Il Forum "Transizione. Energia e costi del cambiamento" si terrà giovedì 30 a Trieste, al Generali Congress Center di via Miramare 24/2. Organizzato da Nord Est Multimedia, il gruppo che pubblica questo quotidiano, inizierà alle 16 e prevede un'anteprima alle 14.30, con una visita guidata a cura di Italia Nostra alla Centrale Idrodinamica, accanto al centro congressi. Per partecipare basta registrarsi su www.eventi-nem.it oppure scansionare il Qr Code qui a destra.



Il Qr Code per accedere al programma e partecipare

Dopo i saluti di Massimiliano Fedriga e la lectio magistralis di Stefano Besseghini, presidente uscente dell'Authority dell'Energia, interverranno diverse personalità, tra le quali Carlo Andriolo, ad AcegasApsAmga, Francesco De Bettin, presidente Dba Group, Isabella Malagoli, ad Hera Comm, Anna Mareschi Danieli, vicepresidente Abs, Luca Occhialini, presidente Banca 360 Fvg, Stefano Venier, già ad Snam. Il programma completo sul sito. —



Le nostre iniziative

L'aumento della capacità sarà effettivo da giugno e permetterà di assorbire il 50% di domanda in più

L'elettificazione delle banchine renderà possibile alimentare navi da crociera e piattaforma logistica

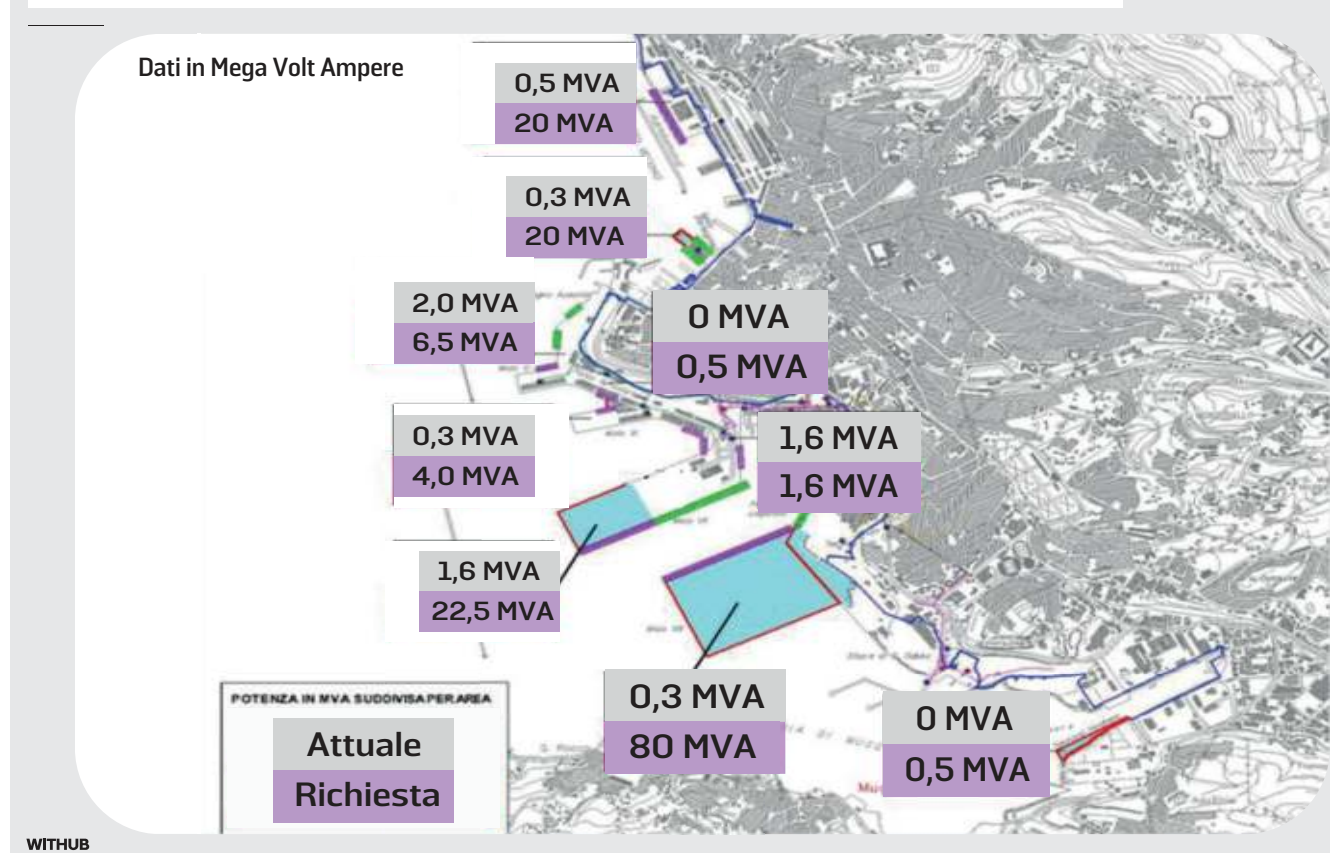
PIERCARLO FIUMANÒ

Trieste cambia passo nella transizione energetica. A Nord Est sta prendendo forma uno dei progetti più avanzati per la realizzazione delle Smart Grid, reti elettriche intelligenti in grado di affrontare le nuove sfide legate al climate change, elettrificazione dei consumi e sviluppo del porto. Un'infrastruttura digitale che, nel giro di un anno, permetterà alla città di raddoppiare la propria capacità elettrica per reggere l'urto di una domanda in crescita esponenziale per l'effetto combinato delle grandi navi da crociera e dell'espansione della logistica portuale.

RETE ELETTRICA INTELLIGENTE

La regia e gestione del progetto è di AcegasApsAmga, la multiutility del gruppo Hera attiva a Trieste, Udine e Padova che gestisce i servizi energetici, idrici e ambientali. Al centro, un investimento complessivo da 28 milioni di euro, finanziato in gran parte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). «Trieste sarà l'unica città italiana che, da giugno 2026, raddoppierà la potenza elettrica disponibile a circa 350 megawatt», spiega l'amministratore delegato Carlo Andriolo. «In questo modo riusciremo ad assorbire un aumento del 50% della domanda, spinto in particolare dall'elettificazione delle banchine por-

LO SCENARIO DELLA RICHIESTA DI ENERGIA A TRIESTE A 10 ANNI



Trieste raddoppia la potenza con la rete elettrica del futuro

tuali e dallo sviluppo della Piattaforma Logistica».

La rete elettrica attuale, progettata per un contesto ormai superato, deve oggi affrontare uno scenario molto più complesso: consumi variabili, picchi improvvisi, rischio black-out.

BIG DATA

Le Smart Grid sono la risposta a una necessaria modernizzazione della rete: un'infrastruttura digitale che, grazie a intelligenza artificiale, sensori e automazione, sarà in grado di monitorare, gestire e ottimizzare in tempo reale la distribuzione dell'energia, contenendo costi e riducendo l'impatto ambientale.

Il cuore del progetto è un algoritmo alimentato da una rete capillare di sensori. Sarà in grado di incrociare in tempo reale domanda

e offerta, anticipare eventuali sovraccarichi e gestire i flussi con la massima efficienza. «L'energia elettrica, a differenza dell'acqua, non può essere accumulata facilmente e deve fluire in modo costante e bilanciato. Per questo è essenziale intervenire sulle stazioni di passaggio, potenziandole e digitalizzandole», sottolinea Andriolo. «Solo così possiamo garantire continuità e sicurezza del servizio».

2026

A giugno, grazie agli investimenti guidati da AcegasApsAmga, disponibili 350 MW

Il progetto Smart Grid 1, che assorbe 20 milioni del totale investito (di cui 18 provenienti da fondi Pnrr), sarà completato entro metà 2026. Interesserà in particolare le aree di connessione tra la rete cittadina e il porto. In parallelo partirà anche Smart Grid 2 a Gorizia, con un investimento di altri 8 milioni dedicato alla digitalizzazione delle reti a bassa tensione.

COLD IRONING

Un capitolo centrale del piano riguarda il cold ironing, la tecnologia che consentirà in particolare alle grandi navi da crociera, una presenza ormai stabile sulla skyline della città, di spegnere i motori ausiliari e collegarsi direttamente alla rete elettrica di terra. Una misura che punta a ridurre drasticamente le emissioni di

CO₂, ossidi di azoto, polveri sottili e rumore. «Per una città portuale, il collegamento elettrico delle navi è essenziale. Migliora la qualità dell'aria sia nelle aree operative sia nei quartieri vicini, riducendo anche l'inquinamento acustico», sottolinea Andriolo.

L'elettificazione delle banchine del porto sta accelerando grazie ad un investimento da 60 milioni di euro dell'Autorità di sistema por-

tuale del Mare Adriatico Orientale, destinato a rendere Trieste uno degli scali più sostenibili del Mediterraneo.

A BASSO IMPATTO

Tornando alla Smart Grid, dal punto di vista tecnico, la nuova rete sarà dotata di interruttori elettronici telecomandati, trasformatori ecologici e sistemi avanzati di automazione. Tutti gli interventi rispettano i criteri del principio europeo «Do No Significant Harm», che impone soluzioni a basso impatto ambientale.

Un progetto che ha coinvolto anche l'Università di Trieste e Politecnico di Milano, con l'obiettivo di testare tecnologie replicabili su scala nazionale. La trasformazione digitale serve anche a rafforzare la resilienza della rete contro eventi climati-



Ri—Vive
Diamo nuova vita
alle risorse, insieme.
generazioneplanet



Le nostre iniziative



Due navi da crociera ormeggiate ai moli della Stazione Marittima di Trieste (FOTOLASORTE)

ci estremi: fenomeni meteorologici intensi, tempeste improvvise o blackout che stanno diventando sempre più frequenti anche in una città come Trieste. Negli ultimi anni, il cambiamento climatico è diventato un fattore determinante nella ridefinizione della domanda energetica globale.

UN SISTEMA RESILIENTE

L'innalzamento delle temperature medie, l'intensificarsi delle ondate di calore e l'alterazione dei cicli stagionali stanno modificando profondamente i consumi di elettricità, soprattutto in ambito residenziale e urbano: «In questo contesto spiega Andriolo la capacità di raccogliere e analizzare dati in tempo reale rappresenta il vero fattore abilitante. Il sistema elaborerà un flusso continuo di big da-



Carlo Andriolo

ta per prevedere guasti, evitare congestioni, pianificare meglio i carichi e garantire continuità del servizio anche in condizioni critiche».

Ma al centro della rivoluzione elettrica ci sono anche cittadini e imprese. L'obiettivo dichiarato è costruire una rete capace di rispondere a richieste eterogenee: dalla nave cargo alla bicicletta elettrica, dal climatizzatore domestico all'impianto fotovoltaico industriale.

UN MODELLO PER L'EUROPA

«Per farlo – aggiunge Andriolo – è indispensabile aumentare la capacità fisica della rete dove serve davvero, grazie a digitalizzazione e algoritmi intelligenti».

Il Pnrr finanzia la digita-

lizzazione di decine di cabine secondarie, nuove connessioni a media tensione e potenziamenti infrastrutturali mirati: «Trieste, in questo scenario, si propone come modello di riferimento per il sistema energetico nazionale ed europeo. Una città dove la rete non è più solo un'infrastruttura tecnica, ma un ecosistema connesso, in grado di sostenere lo sviluppo locale e la transizione verso un'economia a zero emissioni. In sintesi – conclude Andriolo – «le Smart Grid non solo miglioreranno la qualità e la resilienza della rete, ma diventano leva per lo sviluppo sostenibile del territorio, aumentano la competitività del porto, supportano le imprese locali e promuovono un uso dell'energia più consapevole e distribuito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una città dove la rete non è più solo un'infrastruttura ma un ecosistema che sostiene lo sviluppo

IL DIRETTORE GENERALE DI SEINGIM, LA SOCIETÀ CHE HA FIRMATO IL PROGETTO

«L'hub dell'idrogeno per autobus e treni»

FEDERICO PIAZZA

Il nuovo Polo triestino dell'idrogeno verde promosso da AcegasApsAmga porta la firma di Seingim. La società veneta di servizi ingegneristici, attiva nelle infrastrutture energetiche, ha infatti realizzato il progetto di fattibilità tecnico-economica e il progetto esecutivo.

Il 18 settembre è stato inaugurato il cantiere dell'elettrolizzatore alimentato da fonti rinnovabili, che si situa nell'ambito della North Adriatic Hydrogen Valley, l'accordo transfrontaliero tra Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia mirato alla produzione, allo stoccaggio e alla distribuzione di circa 5mila tonnellate annue di idrogeno green. L'Hub di Trieste è quindi parte integrante di una rete composta da 37 organizzazioni e 17 progetti pilota distribuiti su tre Paesi, che ha l'ambizione di trasformare l'area dell'Alto Adriatico in un laboratorio d'innovazione, capace di accelerare la decarbonizzazione e consolidare il ruolo strategico del territorio giuliano per la transizione energetica.

Del progetto triestino parla Valerio Petrinca, direttore generale di Seingim, azienda che si appresta a chiudere il 2025 con un fatturato di circa 45 milioni di euro.

Cos'è l'Hydrogen Hub Trieste?

«Dal punto di vista tecnico, il progetto rappresenta un modello di simbiosi industriale. L'impianto di elettrolisi è collocato in un'area adiacente al termovalorizzatore di Trieste, così da recuperarne l'acqua di scarto e riutilizzarla come risorsa per la produzione di idrogeno. L'impianto sarà alimentato da energia proveniente dal parco fotovoltaico realizzato in un'area contigua, anch'essa precedentemente dismessa. Questo ap-



VALERIO PETRINCA
DIRETTORE GENERALE
DI SEINGIM



Produrremo circa 370 tonnellate annue di idrogeno verde per decarbonizzare trasporti e industria

proccio consente non solo di chiudere il ciclo energetico in chiave sostenibile, ma anche di valorizzare il territorio attraverso un intervento di rigenerazione urbana».

A cosa servirà l'idrogeno verde?

«Sarà destinato a decarbonizzare il trasporto pubblico locale e i settori industriali hard-to-abate, difficilmente elettrificabili. Tra gli impieghi previsti figurano l'alimentazione di autobus a fuel cell della provincia di Trieste, dei mezzi ferroviari e su gomma nell'ambito della logistica portuale e retroportuale, e dei veicoli industriali operanti nelle aree produttive provinciali».

Che dimensioni avrà l'impianto?

«L'energia elettrica è generata da un campo fotovoltaico da 4,85 MWp, realizzato su

un'area di circa 58mila metri quadri, e destinata ad alimentare un sistema di elettrolisi da 5 MW. Gli elettrolizzatori producono circa 370 tonnellate annue di idrogeno verde, di cui circa 116 tonnellate derivate dall'energia del parco fotovoltaico. Per l'energia elettrica è prevista la realizzazione di un sistema di stoccaggio da 1 MW di potenza e 2 MWh di capacità utili da sfruttare durante le ore di minore o cessata produzione di energia. L'idrogeno sarà invece stoccato in sito per mezzo di un sistema ad alta pressione con capacità di circa due tonnellate di idrogeno, equivalenti a due giorni di fabbisogno».

Valore economico?

«L'investimento complessivo, superiore ai 20 milioni di euro, è stato finanziato con 15,8 milioni di euro dal Pnrr e 1,5 milioni dal programma Horizon Europe, confermando la competitività del progetto nell'attrarre fondi europei».

Che prospettive ha il mercato dell'idrogeno verde in Italia e in Europa?

«Oltre che nei settori industriali cosiddetti "hard to abate", svolgerà un ruolo importante come vettore nel panorama della transizione energetica. Venendo immagazzinato e trasportato con infrastrutture simili a quelle del gas naturale, potrà fungere da "ponte di energia" tra fonti intermittenti e consumi continui».

Quali sono i principali trend dei progetti di infrastrutture per la transizione energetica in Europa?

«Il progressivo passaggio a un mix energetico dominato da rinnovabili, con produzione di energia asincrona rispetto alla domanda, genererà squilibri, che la rete elettrica sarà sempre meno in grado di assorbire. Rispetto a questa trasformazione, i sistemi di accumulo svolgeranno un ruolo fondamentale».

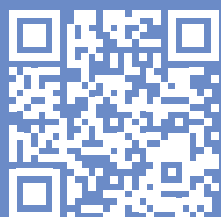
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hai un'idea per un futuro sostenibile?

Se hai tra i 18 e 30 anni partecipa a Generazione Planet.

Iscriviti entro il 30 novembre inviando una tua idea.

Se selezionato, il tuo progetto riceve 5.000 euro e il supporto di tutor esperti.



Scopri di più

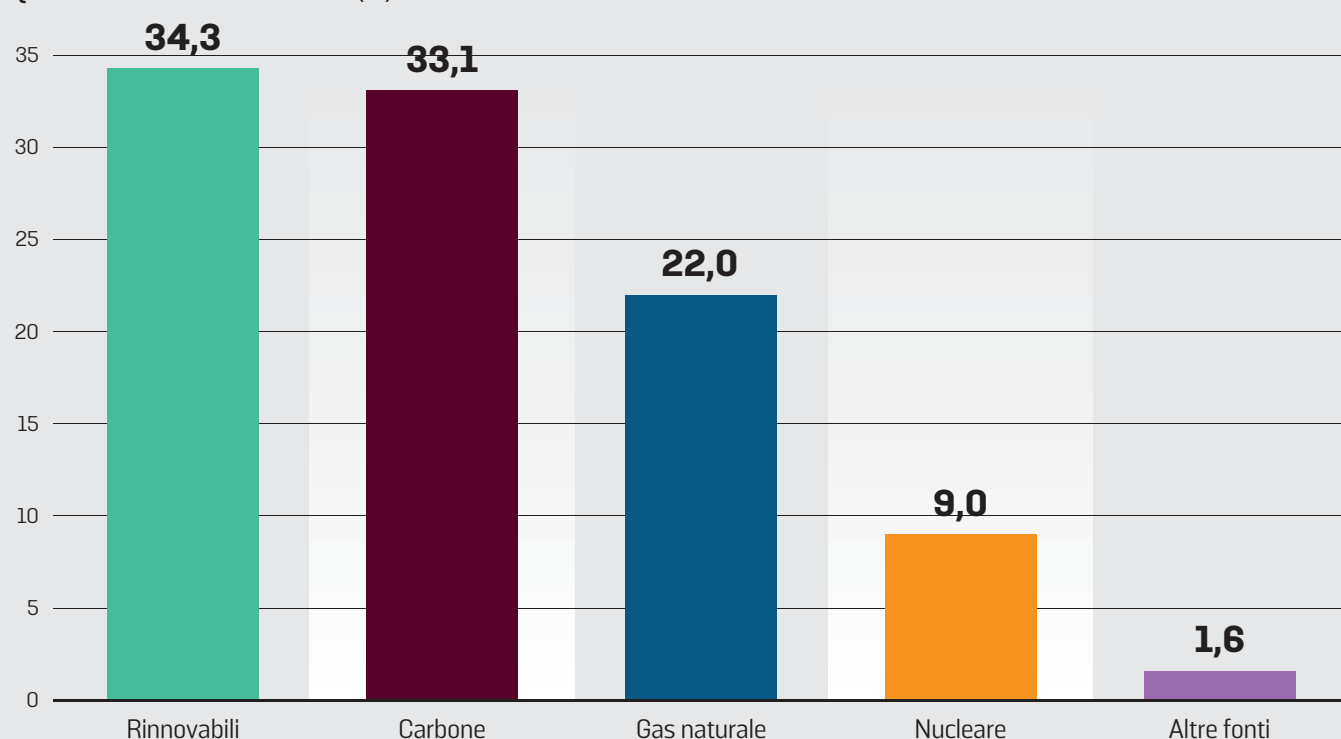


BCC VENEZIA GIULIA

Le nostre iniziative

PRODUZIONE GLOBALE DI ELETTRICITÀ, PRIMO SEMESTRE 2025

Quota sul mix elettrico mondiale (%)



Fonte: Ember, Global Electricity Mid-Year Insights 2025

WITHUB



Rinnovabili sorpasso al carbone La nuova rotta dell'energia

Nel primo semestre 2025 le fonti green hanno superato per la prima volta la soglia di un terzo del mix elettrico globale. È il punto di svolta che segna l'inizio di una nuova era energetica, trainata da solare ed eolico. Cina e India in testa

LUIGI DELL'OLIO

Un sorpasso storico che fa ben sperare nel processo di transizione green. Nel corso del primo semestre del 2025, per la prima volta nella storia le energie rinnovabili hanno superato il carbone come principale fonte nella produzione globale di energia elettrica. Le prime si sono attestate al 34,3% del mix elettrico mondiale, mentre il secondo si è fermato al 33,1%.

Un risultato non del tutto inatteso, dato che – semestre dopo semestre – le fonti green hanno guadagnato sempre più spazio, mentre il carbone si muove in senso opposto. I dati emergono dal report “Global Electricity Mid-Year Insights 2025” del think tank Ember.

Gli autori del report sottolineano che siamo in presenza di un “turning point” e che d'ora in avanti l'energia green prenderà sempre più piede. Lo studio segnala che la domanda mondiale di elettricità è cresciuta del 2,6% (+ 369 TWh), con le sole fonti rinnovabili che hanno messo a segno un incremento di 363 TWh (+ 7,7%). Merito soprattutto del solare, che ha registrato un balzo di produzione nell'ordine del 31%, mentre più debole è stato il progresso dell'eolico. Così l'e-

nergia proveniente dal Sole da sola è riuscita a coprire l'83% della nuova domanda. Per quanto riguarda le altre fonti, i dati mostrano che la produzione idroelettrica e quella di bioenergia sono diminuite, mentre il nucleare è aumentato e la produzione complessiva da fonti fossili è calata marginalmente (-0,3%).

A livello geografico, lo scenario è molto frastagliato. Negli Stati Uniti, ad esempio, il gas naturale rimane dominante e il calo del carbone è stato compensato solo in parte dal solare ed eolico. In Europa il quadro è variegato: la Spagna si conferma leader nell'energia solare e l'Italia cresce in maniera importante su questo fronte, la Germania è sempre da riferimento per l'eolico, ma faticherà a rispettare i target 2030, mentre la Francia punta sul nucleare come pilastro strategico.

Anche nei Paesi emergenti la situazione è molto differente: il Brasile continua a crescere grazie all'idroelettrico e alla bioenergia, mentre il Sudafrica è chiamato a ridurre una forte dipendenza dal carbone. Cina e India, invece, hanno fatto un'inversione a “U” rispetto a qualche anno fa e sono diventati il motore principale della transizione green. In particolare, Pechino ha aumentato la produzio-

ne di energia rinnovabile a due cifre, registrando al contempo un calo del 2% nell'uso di combustibili fossili, mentre il Subcontinente ha incrementato la produzione di energia rinnovabile di oltre tre volte rispetto al proprio fabbisogno energetico.

A incidere sulle differenze geografiche non solo le sensibilità politiche. La filiera delle rinnovabili è fortemente dipendente da alcune materie prime critiche come litio, rame e terre rare, concentrati in pochi Paesi produttori. Con la conseguenza che la sicurezza delle forniture di questi materiali si sta affermando come una delle nuove sfide geopolitiche della transizione. Nonostante la crescita del-

la domanda, le emissioni del settore elettrico sono diminuite di 12 milioni di tonnellate di CO₂ nella prima metà del 2025, attestandosi a circa 6.963 MtCO₂ (-0,2%). Gli analisti stimano che, in assenza dell'espansione solare ed eolica, le emissioni globali sarebbero aumentate del 3,9%, pari a quasi tutto l'attuale volume emesso dal continente africano.

«L'espansione di solare ed eolico dimostra che l'energia pulita è ormai in grado di tenere il passo con la domanda mondiale», annota Małgorzata Wiatros-Motyka, senior analyst di di Ember. «Ora è il momento di accelerare per massimizzare i benefici economici, sociali e ambientali di questa transizione». In che modo? Secondo gli autori dello studio, per consolidare i progressi servono politiche e investimenti mirati: nei Paesi emergenti, il costo del capitale e i limiti infrastrutturali rappresentano ancora un ostacolo importante.

Ember invita le economie mature a sostenere questi processi per accelerare la transizione. Anche perché, come emerge dall'ultimo “World Energy Outlook” dell'Iea (International Energy Agency), nonostante la forte crescita delle fonti rinnovabili, la domanda totale di energia continuerà ad aumentare almeno

fino al 2030, soprattutto nei paesi emergenti e nelle economie in sviluppo. Per raggiungere gli obiettivi 2050 di neutralità climatica, le rinnovabili devono coprire la quasi totalità di questo aumento, rendendo indispensabile una rapida espansione oltre la crescita attuale.

Non bastano solo le nuove installazioni di impianti rinnovabili: gli analisti dell'Iea sottolineano l'importanza di agire a più livelli, con una strategia articolata che punti a incrementare progressivamente l'efficienza energetica e l'elettrificazione dei trasporti, dell'industria e degli edifici. L'Agenzia internazionale dell'energia richiama l'attenzione anche su innovazioni

come l'idrogeno verde, la cattura e stoccaggio della CO₂, che dovranno affiancare le rinnovabili per completare la transizione energetica. L'Europa punta a un ruolo di guida globale nel settore della transizione green, anche se l'obiettivo è tutt'altro che facile da centrare.

Di certo c'è che la concentrazione delle filiere in Asia pone il Vecchio Continente di fronte a un doppio obiettivo: accelerare sulle installazioni e costruire una catena di approvvigionamento autonoma, per ridurre la dipendenza esterna.

Secondo un'analisi di Legambiente, ai ritmi attuali di capacità installata, l'Italia rischia di raggiungere con ben otto anni di ritardo gli obiettivi nazionali posti per il 2030. Le cause? Iter autorizzativi complessi, normativa che stenta a tenere il passo dell'innovazione di mercato e difficoltà a dare seguito in concreto agli obiettivi messi su carta.

Cambiare rotta è indispensabile non solo per questioni etiche, ma anche perché le conseguenze dei cambiamenti climatici sono devastanti, con oltre 2 mila eventi meteorologici estremi dal 2015 ad oggi. Occorrono politiche chiare e fondi. Solare ed eolico, per loro natura intermittenti, necessitano di reti elet-

“

L'espansione delle fonti alternative dimostra che la generazione pulita è in grado di tenere il passo con la domanda mondiale

“

È il momento di accelerare per massimizzare i benefici economici, sociali e ambientali di questa transizione in atto

LA REGIONE FVG HA INVESTITO 386 MILIONI PER I PANNELLI SOLARI INSTALLATI DALLE IMPRESE E DALLE FAMIGLIE

Finanziati 40 mila impianti sulle fabbriche e sulle case

GIACOMINA PELLIZZARI

Quando tutti gli impianti fotovoltaici installati sulle abitazioni private del Friuli Venezia Giulia saranno funzionanti produrranno oltre 106 mila tonnellate di anidride carbonica in meno all'anno, rispetto alla quantità rilevata nel 2023 quando la Regione decise di potenziare l'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili per abbattere i costi delle bollette.

Da allora la giunta di Massimiliano Fedriga ha stanziato 292 milioni di euro, liquidato 38.918 domande a cui, entro novembre, se ne aggiungeranno altre 1.618. Ogni contribuente ha ricevuto un importo pari al 40 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto e l'installazione dei pannelli fotovoltaici.

Allo stesso modo sono state incentivante le installazioni di 935 impianti di solare termico, complessivamente stimando parlando di 200.983 kW derivanti dal fotovoltaico e 359.358 kW prodotti dagli impianti di accumulo. Se questo è il bilancio dei due bandi riservati agli alloggi residenziali, uno dei quali scadrà nel 2026, altrettanto fruttuosi sono risultati i due bandi già esauriti rivolti alle imprese: la Regione ha messo a disposizione 92,2 milioni di euro per liquidare tutte le 1.268 domande ricevute. Ma non è ancora tutto perché nel bilancio complessivo rientrano anche le aziende agricole, a cui l'assessorato all'Agricoltura quest'anno ha destinato 1,8 milioni per finanziare la posa dei pannelli fotovoltaici sui tetti dei capannoni.

Complessivamente, quindi, la Regione ha investito sull'utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione dell'energia oltre 386 milioni di euro. Ma la cifra è destinata ad aumentare con i previsti rifinanziamenti dei bandi per



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE
ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE



CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE
E TERRITORIO

“

Abbiamo voluto aiutare le imprese a ridurre i consumi energetici e le emissioni mediante l'autoproduzione e l'accumulo

le imprese, comprese le agricole. Proprio perché l'obiettivo è quello di rendere accessibile a tutti il percorso verso la transizione energetica, la Regione ha ampliato la platea, dando la possibilità alle famiglie meno abbienti, con un reddito Isee fino a 25 mila euro, di accedere anticipatamente al contributo, prima dell'inizio lavori. L'incentivo è cumulabile con le detrazioni fiscali nazionali, purché la somma non ecceda la spesa complessivamente sostenuta.

Al momento l'unico bando aperto resta quello rivolto alle persone fisiche con una capacità di spesa pari a 8,88 milioni di euro. Gli interessati a installare i pannelli fotovoltaici sulla copertura delle proprie abitazioni potranno pre-

“

I beneficiari risiedono dalla fascia collinare alle località balneari, la montagna è meno gettonata per la minor presenza di sole

sentare le domande a lavori ultimati, a eccezione dei meno abbienti, che resteranno valide fino al 31 dicembre 2026. Al bando possono partecipare i residenti in Friuli Venezia Giulia, proprietari o titolari di diritti reali e personali di godimento formalmente riconosciuti in un atto registrato.

Il contributo abbate i costi sostenuti per l'acquisto e installazione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo di energia elettrica, realizzati negli immobili a uso residenziale (categoria catastale da A1 ad A9 e A11) situati in regione. Le domande vanno presentate esclusivamente online collegandosi al sito della Regione. I beneficiari, spiega l'assessore alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amiran-

te, «risiedono dalla fascia collinare fino alle località balneari, meno gettonata risulta la montagna che, nel periodo invernale, sconta la minor presenza del sole».

Gli impianti fotovoltaici hanno trovato maggior spazio nei comuni attorno ai capoluoghi di provincia, soprattutto Udine e Pordenone. La Regione ha imboccato la via della transizione energetica, anticipando per certi versi il Green Deal europeo, durante la crisi energetica generata dallo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina, quando il prezzo del gas era salito alle stelle e la Russia minacciava di chiudere i rubinetti.

«Abbiamo voluto aiutare le imprese a ridurre i consumi energetici e conseguentemente le emissioni mediante l'autoproduzione e l'accumulo di energia solare rinnovabile» spiega l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, confermando l'impegno a valutare, «in accordo con le associazioni di categoria, eventuali future riaperture del canale contributivo, per incontrare puntualmente le esigenze del mondo imprenditoriale». Analogo l'impiego sul fronte agricolo, dove l'assessore regionale, Stefano Zannier, conta di poter stanziare una cifra analoga a quella appena esaurita anche per il prossimo anno.

Pure in questo caso il contributo copre il 40 per cento delle spese sostenute per l'acquisto e posa in opera dei pannelli fotovoltaici, compresi gli oneri di connessione alla rete elettrica, di sicurezza e di trasformazione dei manufatti a uso cabina elettrica. Non sono esclusi gli oneri per il rifacimento e lo smaltimento delle coperture dei fabbricati o dei manufatti rurali in amianto o fibrocemento su cui verranno posizionati gli impianti fotovoltaici, le spese tecniche e assicurative. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Secondo il think tank Ember le rinnovabili hanno superato le energie da fonte fossile

34,3%

La quota a zero emissioni nel mix elettrico globale

+31%

La crescita della produzione solare, che ha coperto l'83% della nuova domanda

6.963

Sono i milioni di tonnellate di anidride carbonica prodotto dal comparto elettrico

triche efficienti, sistemi di accumulo e una digitalizzazione crescente. La modernizzazione delle infrastrutture sarà cruciale per evitare blackout e mantenere la stabilità dei sistemi energetici, soprattutto nei Paesi che stanno rapidamente integrando fonti rinnovabili.

La spinta verso una rete smart con gestione dinamica della domanda potrà favorire la piena integrazione delle rinnovabili, creando un sistema meno dipendente dai combustibili fossili e più resiliente ai cambiamenti climatici. Le iniziative italiane non possono prescindere dal quadro comunitario.

L'Europa ha varato il piano REPowerEU per ridurre la dipendenza dal gas russo e accelerare la transizione. Le politiche pubbliche sono indispensabili per rimuovere freni e attrarre investimenti. Incentivi mirati, semplificazione burocratica e formazione qualificata sono necessari per accelerare. Ricordando che la transizione energetica è anche una grande opportunità geopolitica, che riduce la dipendenza dalle fonti estere ed è destinata a definire la leadership tecnologica ed economica per i prossimi decenni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006



WWW.VECTASRL.IT

100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI UNA CALDAIA O UN CLIMATIZZATORE?

PORTACI * UN NUOVO AMICO!

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

Le nostre iniziative

Parla Francesco Sciortino, ceo della startup di Monaco che lavora sulla fusione nucleare

L'energia inesauribile di Proxima Fusion

«Ora la strada è aperta»

LUIGI DELL'OLIO

La fusione nucleare è sempre stata considerata il Santo Graal dell'energia: pulita, sicura e tendenzialmente inesauribile. Un traguardo che fin qui ha faticato a uscire dai laboratori per affermarsi su scala industriale e che potrebbe costituire una svolta per il Nord Est, area fortemente energivora, che vede le imprese del territorio penalizzate rispetto ai concorrenti internazionali dal costo della bolletta che caratterizza l'Italia.

VALIDAZIONE SCIENTIFICA

Nei mesi scorsi è arrivata la validazione peer-reviewed (cioè è stata sottoposta al vaglio formale della comunità scientifica internazionale) del concept Stellaris, il primo modello integrato al mondo di centrale a fusione progettata per operare in modo continuo e affidabile. La pubblicazione sulla rivista *Fusion Engineering and Design* si annuncia una pietra miliare. Persino il capo della divisione fusione del Mit l'ha definita «la cosa più importante avvenuta nel campo della fusione negli ultimi dieci anni».

STARTUP EUROPEA

Una consacrazione che ha proiettato al centro dell'attenzione globale Proxima Fusion, la startup europea nata come spin-out del Max Planck Institute for Plasma Physics (Ipp). Fondata nel 2023, Proxima Fusion ha riu-

Lo spin-out del Max Planck Institute punta a trasformare la ricerca sugli stellarator in risorsa pulita ecosostenibile

nito un team internazionale con background che spaziano dal Mit a Harvard, da Tesla a SpaceX, fino al team di Formula 1 della McLaren.

L'ambizione è trasformare la ricerca d'avanguardia sugli stellarator in una fonte di energia netta e commercialmente sostenibile, contribuendo a scrivere il futuro dell'energia pulita. «La strada verso le centrali a fusione commerciali ora è aperta», spiega il ceo e co-fondatore Francesco Sciortino.

«È la prima volta di una centrale a fusione progettata per funzionare in modo affidabile e continuo, senza le instabilità e interruzioni che fin qui ne hanno impedito lo sviluppo». Data la crescente domanda globale di energia e la necessità di sicurezza energetica in Europa, spiega, sbloccare energia illimitata e pulita attraverso la fusione consentirebbe un cambio di rotta epocale.

Lo scenario è favorevole. Dopo decenni di attesa e investimenti pubblici miliardari, la fusione è entrata nel-



I co-founder di Proxima Fusion: da destra, Francesco Sciortino, Jorrit Lion, Lucio Milanese, Jonathan Schilling e Martin Kubié



Lo stellarator realizzato per scopi di ricerca dal Max Planck Institute for Plasma Physics, a Greifswald in Germania

la fase in cui i capitali privati possono accelerarne lo sviluppo. Stati Uniti, Regno Unito, Germania, Francia e Giappone hanno rilanciato i programmi nazionali, mentre l'Europa ha assunto un ruolo da protagonista grazie all'esperimento record Wendelstein 7-X, lo stellarator costruito dall'Ipp con 1,3 miliardi di euro di fondi tedeschi ed europei. In questo contesto Proxima si propone come l'anello mancante tra ricerca e industria, con l'obiettivo di costruire impianti di nuova generazione capaci di operare in continuità.

INVESTIMENTI RECORD

Sul fronte finanziario, a giugno la startup ha annunciato

Francesco Sciortino

Ceo e co-fondatore di Proxima Fusion

“

Quello che era impossibile fino a pochi anni fa è oggi realizzabile grazie a supercalcolo e manifattura avanzata

la chiusura di un round da 130 milioni di euro, il più importante mai realizzato in Europa per la fusione guidata da fondi internazionali e partecipato da privati – tra gli altri – il Club degli investitori che – come italiani – si sono uniti anche ai fondatori di Satispay, entrati a titolo personale nel capitale nelle fasi precedenti, dette di pre-seed. Tre mesi dopo è arrivata l'estensione del round per ulteriori 15 milioni, che ha portato la raccolta complessiva a 200 milioni di euro e, soprattutto, ha visto l'ingresso di Cdp Venture Capital (gruppo Cassa Depositi e Prestiti).

Un segnale forte del crescente interesse anche da

200 mln
I fondi raccolti da Proxima Fusion, in cui ha investito anche Cdp Venture

2031
L'anno in cui è previsto Alpha, l'impianto dimostrativo

parte dell'Italia per la fusione come tecnologia strategica per l'indipendenza energetica e la leadership industriale europea.

PROSPETTIVA INDUSTRIALE

Il percorso industriale è tracciato: entro il 2027 sarà realizzato il primo magnete demo, lo Stellarator Model Coil (SMC), cuore tecnologico del reattore.

Nel 2031 è previsto Alpha, lo stellarator dimostrativo in grado di produrre energia netta, e subito dopo la prima centrale a fusione completa. Un'accelerazione resa possibile dall'approccio ingegneristico basato su simulazioni avanzate, che consente di ottimizzare fin da subito le variabili fisiche e tecnologiche, riducendo tempi e costi.

Sciortino sottolinea come l'idea di business sia nata dalla convergenza fra evoluzione tecnologica e urgenza storica: «Quello che era impossibile fino a pochi anni fa – confinare plasma a oltre 100 milioni di gradi – è oggi realizzabile grazie a supercalcolo e manifattura avanzata. Il mondo ha una necessità vitale di una fonte energetica inesauribile e pulita, che possa a sua volta abilitare altre innovazioni straordinarie. Solo la fusione ha entrambe queste caratteristiche e oggi, anche grazie al lavoro di ricerca compiuto in questo campo».

Proxima Fusion, racconta, nasce per portare il know how sviluppato nei laboratori su scala industriale, «per trasformarlo in offerta di

L'Europa assume un ruolo da protagonista grazie all'esperimento record Wendelstein 7-X, con 1,3 miliardi di euro di fondi

energia netta commercialmente sostenibile» Di ritorno del nucleare si dibatte da tempo in Italia, complice il miglioramento degli standard di sicurezza che abbattano drasticamente i timori di incidenti. «Quando si parla di nucleare in Italia si pensa alla fissione. La fusione, di cui ci occupiamo noi, è diversa: tecnicamente nucleare, ma senza reazione a catena, né radioattività di lungo termine. Una differenza enorme per sicurezza e regolamentazione», spiega Sciortino.

La fusione è il futuro: pulita, sicura, inesauribile. «Questa distinzione è fondamentale. Siamo basati a Monaco di Baviera ma nasciamo come progetto europeo, perché la fusione per la Ue, così come per i governi nazionali tra cui l'Italia, è un'opportunità strategica di leadership tecnologica, essenziale per la sovranità energetica, la competitività industriale e la crescita economica a zero emissioni» conclude. —



Scopri di più



DBA Group accompagna concretamente il Paese verso la transizione energetica, ecologica e digitale. Supportando lo sviluppo di Comunità Energetiche Rinnovabili sul territorio, investendo in modelli innovativi per ottimizzare la produzione e il consumo di energia, promuovendo la cultura della conversione ecologica ed eliminando gli sprechi.

**Verso un'economia davvero circolare, verso città più smart e pulite.
Verso un futuro migliore, per tutti.**

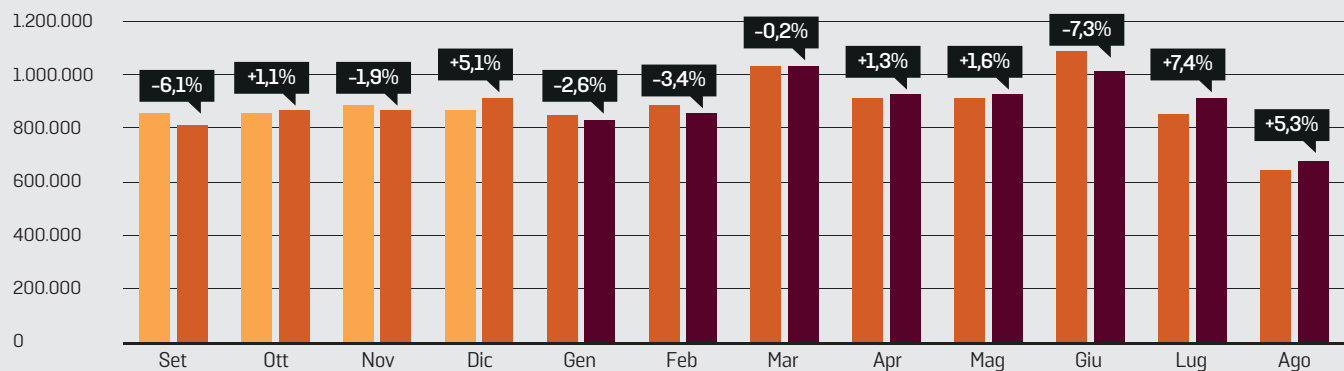
Tra le prime 10 società di ingegneria in Italia, da oltre 30 anni DBA Group opera nei servizi di ingegneria, architettura e ICT.



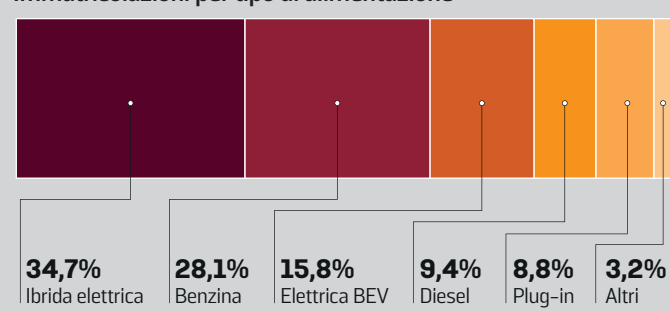
Le nostre iniziative

IL MERCATO DELL'ELETTRICO IN EUROPA

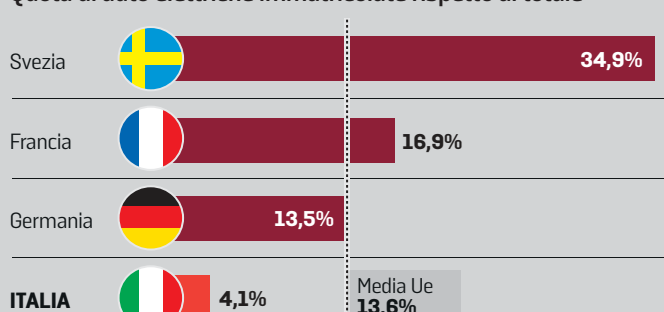
Le immatricolazioni 2023 2024 2025



Immatricolazioni per tipo di alimentazione

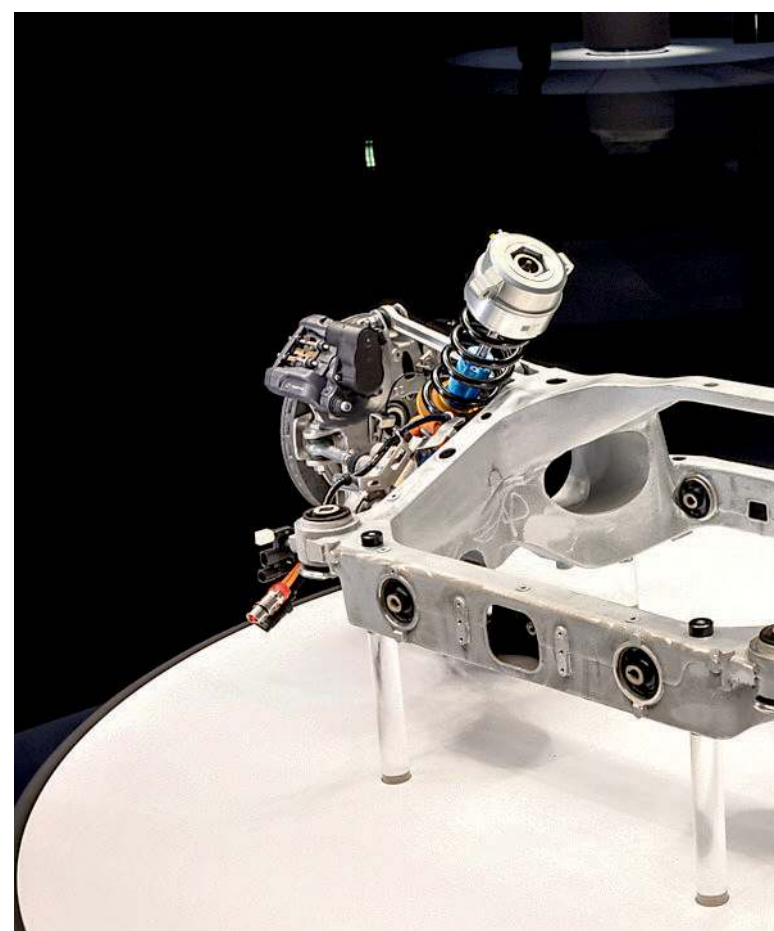


Quota di auto elettriche immatricolate rispetto al totale



Fonte: Eurostat e Acea

WITHUB



Auto elettrica

la corsa rallenta

Le filiere chiamate alla sfida

La crescita dei veicoli green perde slancio. L'Italia resta indietro, zavorrata da incentivi incerti e infrastrutture insufficienti. Le Pmi del Nord Est si trovano a un bivio tra innovazione e rischio di marginalità in uno dei settori economici cardine

LUIGI DELL'OLIO

Una boccata d'ossigeno prima di riprendere un ritmo di crescita sostenuto o un segnale di stanchezza che indica l'approssimarsi del fine corsa? È l'interrogativo che caratterizza i dibattiti tra gli analisti a proposito dell'evoluzione dell'auto elettrica.

TRANSIZIONE LENTA

Perché, al di là dei venti contrari che arrivano dalla politica statunitense, il settore ha smesso di svilupparsi a ritmo accelerato in tutta Europa, creando grandi dubbi anche nella filiera. Un tema, quest'ultimo, che riguarda tante piccole e medie imprese nordestine, le quali non senza sforzi stavano migrando verso le esigenze della transizione green. Ma andiamo con ordine. L'Europa ha tracciato la rotta da tempo: ridurre drasticamente le emissioni di CO2 del settore trasporti e arrivare, entro il 2035, allo stop della vendita di auto nuove con motore termico. Un obiettivo che impone un cambio di paradigma, tecnologico e industriale, la cui attuazione dipenderà non solo da Bruxelles, ma anche dalla capacità dei singoli territori di tradurre le strategie in progetti concreti.

Nel primo semestre del

2025, secondo i dati Acea (l'associazione dei costruttori europei, le auto totalmente elettriche) hanno raggiunto una quota di mercato del 15,6% nell'Unione europea, in aumento rispetto al 12,5% dell'anno precedente.

Un progresso significativo, trainato soprattutto dai Paesi del Nord come Svezia, Norvegia, Olanda e Danimarca, dove la penetrazione dei veicoli a batteria è ormai prossima a un'auto su tre.

I PAESI PIÙ INDIETRO

Nella fascia centro-meridionale del continente, invece, la diffusione procede a ritmo più lento, frenata da prezzi d'acquisto elevati, da una rete di ricarica ancora disomogenea e da una percezione pubblica non sempre positiva.

Il successo della mobilità elettrica è una condizione indispensabile per raggiungere gli obiettivi fissati dal Green Deal europeo: ridurre le emissioni del settore trasporti, favorire la transizione energetica e sostenere la competitività industriale. Ma gli ostacoli non sono di poco conto. La disponibilità di materie prime per le batterie, la dipendenza dalle importazioni asiatiche, il costo dell'energia e le difficoltà di riorganizzazione delle filiere rischiano di rallentare una corsa che

richiede invece una forte accelerazione.

Nel confronto con i partner europei, l'Italia si muove a passo lento. Nel 2024 le immatricolazioni di auto elettriche pure si sono fermate a poco meno di 65 mila unità, pari a una quota del 4,1% del mercato complessivo. Nel primo trimestre di quest'anno vi è stata un'accelerazione al 5%, ma comunque si resta su livelli marginali.

Una tendenza che si spiega con diversi fattori: incentivi instabili, rete di ricarica ancora insufficiente, prezzi medi dei veicoli elevati e, soprattutto, una diffusa incertezza dei consumatori sul valore residuo e sulla durata delle batterie. Mentre in Germania e

nei Paesi Bassi la transizione è ormai strutturale, in Italia prevale un atteggiamento attendista.

Secondo il think tank Feem, la flotta di auto elettriche italiane conta oggi circa 220 mila unità, lo 0,5% del parco circolante: una frazione minima, che rende difficile immaginare un pieno allineamento con i target europei senza un cambio di passo deciso.

LE FILIERE

Questa situazione pesa in modo particolare sul Nord-Est, dove l'automotive rappresenta uno dei settori manifatturieri più forti e interconnessi con l'economia tedesca. Tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia si concentra una fitta rete di fornitori di componenti, meccanica e lavorazioni per le grandi case automobilistiche.

Poli tecnologici e Pmi lavorano da anni alla riconversione verso l'elettrico, ma la transizione è complessa: cambiano i materiali, i sistemi produttivi e la domanda di competenze. Le imprese del territorio si trovano a un bivio. Da un lato, la progressiva elettrificazione delle auto riduce il numero di componenti meccaniche tradizionali, mettendo in discussione alcuni segmenti storici dell'indotto; dall'altro apre spazi

enormi in campi come elettronica di potenza, software, sistemi di accumulo e servizi post-vendita.

Alcune aziende - anche del territorio - stanno investendo negli impianti per l'assemblaggio di moduli batteria e in partnership con università e centri di ricerca locali. Ma serve una regia comune tra industria, enti territoriali e governo, per non disperdere risorse e know-how.

Se le immatricolazioni rappresentano la fotografia della domanda, la rete di ricarica misura il grado di maturità del sistema. Qui il ritardo dell'Italia è ancora più evidente. A fine 2024 erano attivi circa 50 mila punti di ricarica pubblici, contro i 90 mila

della Francia e i 120 mila della Germania. A fine giugno in Italia il totale era salito a 67.561, un numero ancora ben lontano dall'ottimale.

L'INFRASTRUTTURA

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) prevede l'installazione di 21 mila nuove colonnine entro il 2026, ma molti progetti procedono a rilento per problemi autorizzativi e di connessione alla rete elettrica. Nel Nord Est, la situazione è a macchia di leopardo, con un rapporto fra elettriche pure circolanti e punti di ricarica più alto in Friuli Venezia Giulia che nelle altre regioni, ma molte dorsali di comunicazione ancora scoperte. La sfida sarà garantire omogeneità territoriale, potenza adeguata e tempi di ricarica compatibili con le esigenze quotidiane degli utenti.

Le case automobilistiche, intanto, ricalibrano i propri piani: Stellantis ha confermato nuovi modelli elettrici per gli stabilimenti di Mirafiori e Melfi, ma ha anche segnalato la necessità di un contesto più favorevole per la produzione e la domanda. La stessa Germania, che fino a pochi anni fa guidava la corsa, mostra segnali di rallentamento: i tagli agli incentivi nel 2024 hanno causato un calo delle vendite e messo in di-

«Il 43,3% degli italiani non comprerà mai un'elettrica» secondo un sondaggio Quaeris. Un dato che riflette la distanza dai consumatori

Stellantis conferma nuovi modelli elettrici per gli stabilimenti di Mirafiori e Melfi ma chiede un contesto più favorevole



Una parte dell'architettura della Ferrari elettrica, che uscirà nel 2026

IL REPORT DI MOTUS-E

In Fvg la rete più capillare al top in tutto il Triveneto

I NUMERI			Totale Punti di ricarica per AC/DC giu_25			MEDIA NAZIONALE 0,22
PROVINCIA	REGIONE		AC	DC	TOTALE	CIRCOLANTE BEV
GO	Gorizia	Friuli-Venezia Giulia	148	45	193	394
PN	Pordenone	Friuli-Venezia Giulia	844	73	917	1.558
TS	Trieste	Friuli-Venezia Giulia	70	15	85	702
UD	Udine	Friuli-Venezia Giulia	717	218	935	2.890
		Friuli-Venezia Giulia	1.779	351	2.130	5.543
BZ	Bolzano	Trentino-Alto Adige	703	337	1.040	12.417
TN	Trento	Trentino-Alto Adige	832	221	1.053	18.994
		Trentino-Alto Adige	1.535	558	2.093	31.412
BL	Belluno	Veneto	187	19	206	645
PD	Padova	Veneto	809	344	1.153	5.621
RO	Rovigo	Veneto	340	35	375	743
TV	Treviso	Veneto	887	164	1.051	4.785
VE	Venezia	Veneto	1.427	188	1.615	3.723
VR	Verona	Veneto	675	234	909	5.934
VI	Vicenza	Veneto	639	228	867	5.335
		Veneto	4.964	1.212	6.176	26.785
TOTALE ITALIA			51.909	15.652	67.561	305.665

WITHUB

GIACOMINA PELLIZZARI

Le 5.543 auto elettriche circolanti in Friuli Venezia Giulia possono contare su 2 mila 130 punti di ricarica. Uno ogni 0,38 mezzi in circolazione. Un dato questo che rende la nostra regione tra le più green del Nord Est.

Supera il rapporto registrato in Trentino Alto Adige, pari a 0,07, e pure quello rilevato in Veneto fermo allo 0,23. A fronte di 31.412 veicoli elettrici circolanti, in Trentino Alto Adige si contano 2.930 punti di ricarica, mentre in Veneto con 26.785 veicoli completamente elettrici in strada, i punti di ricarica non superano le 6.176 unità.

«Il Friuli Venezia Giulia dispone di più punti di ricarica per veicolo elettrico» conferma Francesco Naso, il segretario generale di Motus-E, l'associazione che unisce i principali operatori industriali, nel far notare che in Trentino Alto Adige con un numero di auto elettriche superiore di sei volte rispetto a quello rilevato lo scorso giugno in Friuli Venezia Giulia, la rete delle colonnine è meno strutturata. In effetti, in Trentino Alto Adige gli automobilisti già transitati verso il motore elettrico si trovano ad avere una presenza di punti di ricarica più rarefatta rispetto alla rete friulana che, per certi versi, risulta sovrastimata. «Diciamo - puntualizza Naso - che il Friuli Venezia Giulia sta strutturando la rete per chi deve scegliere l'elettrico, mentre in Trentino tanti automobilisti hanno già fatto questa scelta».

Nel Nord Est prevale la provincia di Trento: qui circolano 18.994 veicoli elettrici, ben 6.577 in più rispetto a quelli immatricolati nella provincia di Bolzano. In entrambi i casi il rapporto mezzi-punti di ricarica non va oltre, rispettivamente, lo 0,06 e lo 0,08. In Veneto, invece, al primo posto per auto elettriche c'è Verona (5.934) seguita da Padova (5.621) e Vicenza (5.335).



FRANCESCO NASO
SEGRETARIO GENERALE
DI MOTUS-E

Si sta creando l'infrastruttura ma c'è lentezza nel rilascio delle autorizzazioni. Oltre il 90% dei punti di ricarica funziona

In questo caso la rete del rifornimento è più efficiente con un rapporto che oscilla tra 0,15 e 0,21 e 0,16. Rapporti comunque inferiori rispetto allo 0,32 della provincia di Udine dove, circolano 2.890 mezzi elettrici. Udine è al primo posto in regione seguita dalla provincia di Pordenone con 1.558 auto elettriche e un punto di ricarica ogni 0,59 mezzi.

Ogni colonnina può avere uno o più punti di ricarica. Sono tutti ad accesso pubblico, ma non necessariamente presenti su spazi pubblici. Molte colonnine si trovano nelle aree dei centri commerciali, dei distributori di benzina e pure dei parcheggi.

Collocate in luoghi aperti nell'intero arco della giornata, l'utilizzo non risulta discriminatorio nei confronti degli utenti. In rari casi può capitare di non trovarli connessi: «C'è - chiarisce Naso - una discreta lentezza nelle connessioni dovuta al rilascio delle diverse autorizzazioni anche se la qualità del servizio sta migliorando parecchio. Oltre il 90 per cento dei punti risulta funzionante, con punte del 95 per cento tra le colonnine più potenti».

Agli utenti capita anche di non riuscire a pagare le ricariche con tutte le tessere: «Stiamo lavorando per migliorare soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo delle app» aggiunge Naso, nel far notare che alle volte non si capisce di chi è il problema perché l'operazione coinvolge più soggetti: «A iniziare dall'operatore economico con il suo contatore a cui si connette la colonnina, per proseguire con l'installatore degli impianti di ricarica. Poi c'è il provider che gestisce il pagamento. Dobbiamo rendere più semplice l'interlocuzione e anche su questo stiamo lavorando». E di fronte al mercato dell'elettrico che stenta a decollare nonostante i prezzi delle auto elettriche siano in calo a dispetto di quelli delle auto endotermiche che crescono, l'incidenza dei costi dell'energia si fa

sentire soprattutto nei periodi di minor utilizzo.

«Il rapporto tra punti di ricarica-auto elettriche circolanti registrato in Friuli Venezia Giulia (0,38) ci dice che le installazioni sono state fatte anche nelle zone dove circolano pochi veicoli elettrici. Nelle zone turistiche in stagione gli utilizzi schizzano per poi scendere notevolmente» prosegue il segretario generale di Motus-E non senza far sapere che l'associazione si prepara a chiedere la revisione delle tariffe. «l'Italia è tra i Paesi che paga di più l'energia. Quando il tasso di utilizzo è basso i costi fissi si spalmano su pochi kW/ore di energia e quindi anche il costo per il cliente è più alto. Pesano pure gli oneri derivanti dai vecchi sistemi di incentivazione delle rinnovabili che oggi non hanno più ragione di esistere» spiega. Inutile dire che si tratta di un sistema perfettibile destinato ad estendersi anche per evitare possibili black-out. Su questo la tecnologia ha già fatto passi avanti con sistemi flessibili in grado di trasferire, nelle ore di maggior consumo, potenza alla ricarica dell'auto quando non serve agli elettrodomestici di casa. Questi sono solo alcuni vantaggi a cui, auspica Naso, possono guardare anche le aziende medio-piccole per introdurre le auto elettriche nelle loro flotte e gli alberghi per dotarsi di punti di ricarica.

Attraverso il progetto Noemix, finanziato dal programma Horizon 2000, il Friuli Venezia Giulia ha raccolto la sfida e introdotto il noleggio a lungo termine di veicoli elettrici. Alle Aziende sanitarie, ai centri di ricerca, comprese le università, ai Comuni e ai Consorzi ha assegnato 502 auto elettriche, supportate da 200 stazioni di ricarica distribuite in 68 siti, di cui 61 già operativi. «La Regione - spiega l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scocimarro - ha investito 13,5 milioni di euro per i veicoli elettrici e circa 2,9 per le infrastrutture».

15,6%
La quota delle auto elettriche del mercato europeo nel primo semestre 2025

5%
La quota italiana dei veicoli elettrici, troppo poco per centrare i target 2035

67 mila
I punti di ricarica pubblici in Italia, numero lontano da Francia e Germania

21 mila
Le colonnine che dovevano arrivare con il Pnrr, frenate però dalla burocrazia

scussione la sostenibilità economica della transizione.

UN LABORATORIO TERRITORIALE

Intanto la domanda crolla nella fascia alta della domanda, tanto che Lamborghini ha deciso di rinviare i modelli elettrici e Ferrari, che lancerà il primo nel 2026, sta meditando sul secondo, mentre Aston Martin e McLaren hanno fatto sapere che ci punteranno solo a fine decennio. In ogni caso, ricerca e sviluppo vanno avanti.

In questo scenario, il Nord Est può giocare un ruolo importante come laboratorio territoriale. Le sue imprese, più snelle e abituate all'export, potrebbero intercettare la nuova domanda europea di componenti per l'e-mobility, collaborando con i grandi player della supply chain continentale. Ma è necessario accompagnare il processo con formazione, ricerca e infrastrutture: la mobilità elettrica richiede competenze che vanno dall'ingegneria elettronica alla gestione dei dati e della cybersecurity dei veicoli connessi. La sfida non è solo industriale e tecnologica, ma anche culturale.

Le amministrazioni locali del Triveneto stanno sperimentando nuove politiche di mobilità sostenibile: zone a basse emissioni, flotte pubbliche elettriche, incentivi alla micromobilità. Padova e Bolzano sono tra le città più avanzate nella diffusione di mezzi elettrici condivisi; Verona e Trieste stanno integrando le colonnine di ricarica nei nuovi piani urbanistici. Tuttavia, il cambio di paradigma richiede tempo. Secondo un sondaggio della società trevigiana Quaeris, ben il 43,3% degli italiani dichiara che non comprerà mai un'auto elettrica o ibrida. A questi si aggiunge un prudente 25% che potrebbe pensarci tra tre e cinque anni. Un attendismo che potrebbe lasciare spazio all'azione solo a fronte di costi più bassi e di una spinta normativa e fiscale verso il green. —

Nuove sfide, nuovi traguardi.

Banca360 FVG affianca e sostiene le Imprese del territorio nei loro progetti di sviluppo sostenibile.

Innovazione

Territorio

Economia

Inclusività



La Sostenibilità di

Banca 360 Credito Cooperativo FVG

banca360fvg.it

Le nostre iniziative

Intervista a Isabella Malagoli, ceo di Hera Comm e EstEnergy

«L'energia non sia un rischio per i clienti Offerte flessibili e maggiore stabilità»

PIERCARLO FIUMANÒ

Isabella Malagoli è amministratore delegato di Hera Comm, la società di vendita del gruppo Hera e di EstEnergy azienda dell'energia leader a Nord Est, nata in Veneto e Friuli Venezia Giulia, dove è presente dal 2013.

Ad oggi EstEnergy, controllata al 100% da Hera Comm, sede legale a Trieste, dopo una serie di aggregazioni si è diffusa anche in Lombardia, Liguria e Piemonte. Una realtà che conta un milione di clienti, primo operatore a Nord Est e terzo in Italia insieme ad Hera Comm per numero di utenze (4,5 milioni).

Malagoli, quanto pesa oggi il costo dell'energia sulla competitività delle imprese italiane, soprattutto in un contesto geopolitico così instabile?

«Una riduzione del costo dell'energia è fondamentale per la competitività delle imprese, alle quali va garantita la sicurezza della fornitura a medio termine, e del Sistema Paese. EstEnergy, grazie alle specializzazioni di un gruppo solido come Hera, è in grado di garantire alle aziende, con Hera Trading, contratti pluriennali fino a cinque anni e dieci anni a un prezzo fisso e con un mix delle fonti energetiche. La tranquillità è fondamentale e possiamo garantirla».

Puntate sulle energie rinnovabili?

«Gli incentivi per le fonti rinnovabili e la transizione energetica, previsti nella manovra del governo, sono fondamentali per ridurre la nostra dipendenza dal gas acce-

Isabella Malagoli
Ceo
Hera Comm e EstEnergy

Ridurre i costi e garantire continuità è essenziale per la competitività: la tranquillità delle forniture è la base su cui crescere

lerando la decarbonizzazione grazie anche a contributi in conto capitale. EstEnergy garantisce consulenza alle piccole e medie imprese come dimostra il fatto che il 60% degli impianti fotovoltaici che installeremo nel 2025 presso i nostri clienti beneficia dei contributi di Transizione 5.0. Sempre più imprese, in particolare quelle del settore industriale, stanno mostrando interesse verso l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili — soprattutto il fotovoltaico — come risposta concreta all'incertezza e alla volatilità dei prezzi energetici. Non si tratta solo di ridurre i costi, ma anche di garantirsi una maggiore stabilità. Il vero problema, infatti, è duplice: non solo l'alto prezzo dell'energia, ma la sua variabilità».

Quali sono gli strumenti più efficaci a disposizione

delle aziende per affrontare concretamente la transizione energetica?

«Le soluzioni più richieste prevedono un mix energetico flessibile, che permetta di acquistare energia in base al proprio profilo di consumo, e non soltanto in funzione della produzione di un singolo impianto. Segnali importanti di questo trend arrivano anche dall'interesse per strumenti come l'energy release previsto nel 2025, che mira proprio a facilitare l'accesso diretto all'energia rinnovabile a prezzo calmierato».

Qual è oggi la vostra strategia nel mercato del gas?

«Nel 2024, il gas ha continuato a giocare un ruolo chiave nel determinare il prezzo dell'energia elettrica in Italia: pur rappresentando solo il 40% dei consumi elettrici, ha inciso per circa il 70% nella formazione del prezzo finale. Questo avviene a causa del sistema del "marginal price", in cui il prezzo dell'energia viene determinato dalla fonte più costosa necessaria a soddisfare la domanda — spesso, appunto, il gas. Da qui nasce il dibattito, anche in ambito confindustriale, sulla necessità di un decoupling, cioè una separazione tra il prezzo dell'energia elettrica e quello del gas, per evitare distorsioni che penalizzano consumatori e imprese esportatrici».

60
Il numero degli sportelli a Nord Est (8 in Fvg e circa una cinquantina in Veneto)



Isabella Malagoli è al vertice di Hera Comm dal 2023

L'obiettivo è rendere i consumatori protagonisti: strumenti digitali e impianti efficienti per gestire i consumi con consapevolezza

E come si muove EstEnergy?

«Puntiamo su flessibilità, affidabilità e personalizzazione dell'offerta. L'azienda ha saputo garantire continuità nelle forniture grazie a una solida rete di trading internazionale. Durante la crisi energetica del 2022, la società non ha mai interrotto le forniture, riuscendo anzi a intervenire in aree critiche come il Nord Est dove ha accolto clienti abbandonati da altri fornitori. L'accesso diretto ai mercati globali consente di costruire prodotti su misura, tarati sui reali bisogni di consumo delle imprese. È questa la chiave della strategia: non solo vendere gas, ma offrire soluzioni energetiche affidabili e sostenibili

nel tempo. Il passaggio al mercato di servizio a tutele gradualistiche ha segnato una fase cruciale per la liberalizzazione del mercato elettrico, con molti clienti — soprattutto famiglie — che hanno cambiato fornitore».

Dal primo luglio vi siete aggiudicati sette lotti del mercato di servizio a tutele gradualistiche. Come si è evoluta la vostra posizione?

«EstEnergy ha preso la gestione del servizio a tutele gradualistiche a Udine, Padova, Venezia, Rovigo e altre città del Nord (ma non Trieste dove vanta peraltro una presenza storica, ndr), guadagnando un milione di clienti. Notiamo peraltro che una parte dell'utenza sta rientrando nel mercato libero attratta dalla possibilità di avere una quota a prezzo fisso — scelta che offre maggiore certezza rispetto alla formula esclusivamente variabile prevista dalle tutele gradualistiche. Oggi la nostra forza risiede nel modello di presenza territoriale molto capillare: oltre 60 sportelli a Nord Est (otto in Fvg e una cinquantina in Veneto) che salgono a 200 in tutta Italia insieme a Hera Comm».

Su cosa state investendo oggi per aiutare le famiglie a gestire meglio i consumi energetici e ridurre la spe-

sa?
«L'attenzione dell'azienda si sta spostando sempre più verso servizi intelligenti per le famiglie, con l'obiettivo di trasformare il rapporto con l'energia da semplice pagamento passivo a gestione consapevole della fornitura. Secondo recenti dati di Terna, il settore civile — che include le famiglie — rappresenta circa il 30% dei consumi energetici. Solo intervenendo sull'efficienza degli impianti già esistenti si potrebbero ottenere risparmi significativi. Investiamo in strumenti digitali per monitorare e comprendere i consumi in tempo reale. Consulenze personalizzate per orientare le scelte delle famiglie, come valutare coperture a prezzo fisso in inverno. Promozione di tecnologie efficienti, come le pompe di calore che possono sostituire il riscaldamento a gas per buona parte dell'inverno. Incentivi per la sostituzione degli impianti obsoleti, in particolare climatizzatori convertibili in pompe di calore. Registriamo oltre 15 milioni di contatti l'anno col mercato residenziale, segno di un dialogo costante e di una domanda sempre più orientata verso soluzioni pratiche, trasparenti e sostenibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Realizziamo impianti per dare energia, luce e calore alla vostra casa.

CHIAVI IN MANO!

- FOTOVOLTAICO DA 1300 €/KW RESIDENZIALE • FOTOVOLTAICO DA 750 €/KW INDUSTRIALE
- RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO • IMPIANTI ELETTRICI
- MANUTENZIONE EPULIZIA PANNELLI FOTOVOLTAICI • CONTO TERMICO
- EFFICIENTAMENTO ENERGETICO • PROGETTAZIONE

ESSEZETA IMPIANTI s.r.l.
Monfalcone - Via T. Vecellio, 12
essezetaimpianti.amm@gmail.com
UFFICIO 389 9684835



**SOPRALLUOGO GRATUITO
SERVIZIO PROFESSIONALE
DISBRIGO PRATICHE
DOCUMENTAZIONE A NORMA**



FRANCO BASAGLIA
GIANNI BERENGO GARDIN
RAYMOND DEPARDON
FERDINANDO SCIANNA
DOVE GLI OCCHI
NON ARRIVAVANO

MUSEO SANTA CHIARA
GORIZIA

29.11.2025 – 3.5.2026



COMUNE
DI GORIZIA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

GO! 2025
NOVA GORICA-GORIZIA



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia

MAGNUM

SUAZES

Le nostre iniziative

Il presidente di Dbà Group e la sfida di rendere sostenibile l’innovazione

La lezione di De Bettin

«I crediti di carbonio sono il vero carburante della transizione»

LUCA PIANA

Sulla transizione energetica lo scorso anno ha fatto un seguitissimo intervento alla Conferenza sui cambiamenti climatici di Baku. E consigliere delle agenzie internazionali che da anni lavorano sull’argomento. Fa parte di think tank che consigliano politiche pubbliche innovative (e non sempre attuate) a governi nazionali e regionali. Insomma, di transizione energetica e di crediti di carbonio Francesco De Bettin, cadurino, studioso e imprenditore, co-fondatore e presidente della società d’ingegneria trevigiana Dbà Group, è esperto in discussione a livello internazionale.

Nel dibattito sulla transizione si parla di rinnovabili, elettrificazione e idrogeno. Lei sostiene però che la vera prima energia della transizione sia quella che non consumiamo. Cosa intende?

«Noi immaginiamo pannelli solari, turbine eoliche o batterie al litio. Ma la forma di energia più immediata, sicura e accessibile è quella che risparmiamo. Ogni chilowattora non consumato equivale a un chilowattora prodotto in modo pulito. L’efficienza energetica, quindi, è la prima energia della transizione».

Spesso però gli interventi di efficientamento vengono percepiti come spese, non come investimenti.

«È un errore di prospettiva. Quando lo Stato o gli enti locali finanziano interventi di efficientamento non stanno spendendo per ridurre i consumi: stanno investendo in energia. Solo che questa energia non viene prodotta da fonti fossili o rinnovabili e non passa da ca-



Francesco De Bettin

Presidente Dbà Group



La forma di energia più immediata, sicura e accessibile è quella che risparmiamo. L’efficienza è il primo motore della transizione

vi. Si manifesta come risparmio, comfort, valore patrimoniale e riduzione delle emissioni: non consumo, ergo non emetto».

In che modo le politiche pubbliche dovrebbero cambiare approccio, allora?

«Non considerando più l’efficienza come una sola riduzione della “spesa corrente” ma vedendola, invece, come vero e proprio capitale investito, nella logica della transizione e

di un percorso di decarbonizzazione sostenibile».

Lei parla spesso di crediti di carbonio. Come si collegano all’efficienza energetica?

«Quando una riduzione di emissioni è reale, misurabile e addizionale rispetto a ciò che c’era, può essere certificata come credito di carbonio. Ogni credito rappresenta una tonnellata di CO2 non emessa o rimossa dall’atmosfera. E questi crediti hanno un valore economico concreto: possono essere scambiati sui mercati volontari o regolati, trasformandosi in una vera e propria “energia finanziaria” che alimenta nuove politiche pubbliche di decarbonizzazione. In pratica, il risparmio energetico diventa monetizzabile».

Quindi il credito di carbonio non è solo uno strumento contabile?

«È un meccanismo per governare le transizioni, rendendole più sostenibili e meno traumatiche. Riconosce e remunera il risultato - la riduzione di emissioni - ed è neutrale e flessibile. Permette a chi è più avanti di valorizzare i propri progressi e a chi è più indietro di compensare le proprie emissioni. È lo stesso principio che regge il sistema europeo Ets, il “cap and trade”: si stabilisce un tetto alle emissioni, ma si lascia al mercato decidere dove e come ridurle nel modo più efficiente».

Alcuni critici sostengono che queste politiche siano troppo costose rispetto ai risultati ottenuti.

«Ma non si tiene conto dell’intero problema, perché si confonde il prezzo con il valore. Il prezzo di un credito di carbonio è il risultato di un equilibrio di mercato. Il valore dell’efficienza, invece, è siste-



Il rendering della futura stazione di rifornimento a idrogeno di Venezia, progettata da Dbà Group



Quando una riduzione di emissioni è reale, misurabile e addizionale rispetto a ciò che c’era, può essere certificata e ha valore economico

mico: significa occupazione, innovazione, competitività e sicurezza energetica per il Paese. I crediti di carbonio sono il carburante finanziario che permette di accelerare le transizioni».

Cosa significa “carburante finanziario”?

«Quei crediti possono essere scambiati o venduti sui mercati, generando risorse economiche. È un meccanismo virtuoso: gli investimenti pubblici producono benefici reali, che diventano asset economici capaci di autofinanziarsi nel tempo. Così la sostenibilità non è una voce di spesa ma una leva di crescita».

Quindi non si tratta solo di ecologia, ma di economia.

«L’efficienza riduce i costi strutturali del sistema, dimi-

nuisce la dipendenza da fonti fossili, rafforza il tessuto produttivo e crea lavoro qualificato. In più, migliora il comfort, la sicurezza e il benessere: cioè qualità della vita».

È vero che i crediti di carbonio sono un esempio di neutralità tecnologica?

«Si tratta di un sistema che premia il risultato, non la tecnologia. Rende la transizione flessibile e graduale, non impone dogmi ma accompagna l’evoluzione tecnologica secondo le possibilità di ciascun settore».

In che modo questo meccanismo aiuta la transizione a essere meno traumatica?

«Il credito di carbonio funziona come ammortizzatore e incentivo all’innovazione: chi oggi spende per comprare crediti avrà convenienza, domani, a ridurre le proprie emissioni alla fonte, investendo sul miglioramento dei suoi processi operativi e tecnologici, contribuendo alla decarbonizzazione. È una spinta naturale verso la modernizzazione e la competitività verde».

Quindi crea anche un linguaggio comune tra economia e ambiente.

«Il credito di carbonio è la moneta del nuovo paradigma circolare. Trasforma in valore ciò che prima era spreco».

C’è chi teme che la vendita dei crediti annulli il beneficio ambientale. È così?



I crediti sono un esempio di neutralità tecnologica. Premiando i risultati, rendono i cambiamenti flessibili e graduali, senza imporre dogmi

«No. La riduzione delle emissioni è reale e già avvenuta, tanto da essere certificata. Il credito di carbonio serve a bilanciare i conti globali delle emissioni, non a rimettere CO2 nell’atmosfera. In altri termini, non si incrementa l’effetto serra perché la quantità di anidride carbonica in atmosfera rispetto a prima della rimozione non varia: è diventata credito».

Se dovesse riassumere in una frase il senso di tutto questo percorso - efficienza, transizione e crediti di carbonio - quale sarebbe?

L’energia più pulita è quella che non consumiamo: il suo valore finanzia la transizione e ci porta vivi alla neutralità climatica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dott. Paolo Chemello ORTOPEDICO, LIBERO PROFESSIONISTA
ESEQUE VISITE AMBULATORIALI ED INTERVENTI CHIRURGICI ANCHE IN CONVENZIONE

OSSIGENO - OZONO TERAPIA

L’ossigeno-ozono terapia è una pratica medica efficace, sicura ed innocua, priva di effetti collaterali importanti e di controindicazioni assolute che permette di trattare svariate patologie con un approccio non aggressivo, in alcuni casi, su prescrizione specialistica, viene usata in sinergia con altri trattamenti. Consiste nella somministrazione di una miscela di ossigeno puro ed ozono in concentrazioni variabili che può essere effettuata tramite diverse vie, ognuna della quali porta a diversi effetti terapeutici. La via sistemica è quella che permette di avere sia maggior effetto che di applicazioni, potenziando le altre vie di somministrazioni, in particolare quelle infiltrative e topiche. Una volta somministrato l’Ozono si consuma in pochi secondi, ma la sua azione dura nel tempo poiché provoca una rigenerazione cellulare, che si autoalimenta, nel sistema sul quale ha agito. Può avere azione: anti-infiammatoria, anti edemigena e anti dolorifica, disidratante sul nucleo polposo in caso di ernia del disco, riattivante il microcircolo, quindi è efficace in tutte le patologie di tipo vascolare, rigenerante i tessuti attraverso l’attivazione dei fattori di crescita, cicatrizzante, neurotrofica diretta e immunomodulante, antibatterica, antivirale, antimicotica. Le vie di somministrazione dell’ozono terapia sono molteplici e la scelta dipende dal tipo di malattia che si vuole trattare. Gli effetti collaterali sono invece pochissimi, ci possono essere reazioni vagali come sudorazione, bradicardia, ipotensione che regrediscono in breve tempo. Viste le svariate azioni terapeutiche anche icampi di applicazione, ovvero le patologie che possono essere curate sono tante:

- **Angiologia:** arteriopatie, ulcere e gangrene (piede diabetico)
- **Apparato digerente:** gastriti Helicobacter pylori, colite ulcerosa, morbo di Crohn.

- **Apparato respiratorio:** solo per via sistemica, bronchiti, asma bronchiale, enfisema.
- **Chirurgia:** piaghe da decubito, ulcere postflebitiche, diabetiche, ustioni.
- **Dermatologia:** acne, aczemi, micosi, herpes, psoriasi.
- **Geriatra:** alterazioni vascolari e non legate alla senilità.
- **Ginecologia:** vaginiti, dispareunia.
- **Medicina interna:** epatiti, dislipidemie, anemia, stati disendocrini e dismetabolici.
- **Neurologia:** cefalee vasomotorie e a grappolo, Morbo di Parkinson, Morbo di Alzheimer, sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica (SLA), neuriti.
- **Oftalmologia:** arteriopatie retiniche, maculopatia secca, sindrome dell’occhio secco, pigmentosa, maculopatie degenerative, retinite.
- **Oncologia:** patologie tumorali in sinergia con farmaci anti-blastici (la terapia non è sostitutiva), trattamento locale dei danni prodotti dalla radioterapia.
- **Ortopedia:** artropatie, cervicalgie, lombalgie e lombosciatalgie da ernie discali, stenosi ed vertebrali, periartriti, epicondiliti epitrocleeiti, tendiniti, trocanteriti, gonartrosi econdropatie, sindrome del tunnel carpale e tarsale, neurinoma di Morton, atonie muscolari e altre patologie.
- **Reumatologia:** artrite reumatoide, les psoriasi, artrite deformante ecc.
- **Otorinolaringoiatra:** otiti croniche e purulente, sinusiti, riniti allergiche, acufeni.
- **Urologia:** cistiti, impotenza coudi vascolare, disturbi della minzione, prostatiti, induratio penis, cistiti recidivanti femminili.



Visita presso lo Studio Medico Fisiomeditalia sito in Via Giosuè Carducci 22 Trieste | Tel. 040 660779



Approvato il Piano Energetico Regionale: sicurezza, indipendenza e neutralità carbonica entro il 2045

La Regione ha approvato il Piano Energetico Regionale (PER), valido fino al 2030 e impostato per guidare la transizione energetica fino al 2045, anno entro il quale si intende raggiungere la neutralità carbonica, ovvero l'equilibrio tra le emissioni di anidride carbonica prodotte e quelle eliminate o compensate.

Il Piano definisce 42 azioni strategiche per garantire sicurezza e indipendenza energetica, con un investimento complessivo di 1,74 miliardi di euro tra fondi pubblici e privati.

Tra le priorità del PER, un ruolo di primo piano è riservato allo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), strumenti fondamentali per favorire la produzione e il consumo condiviso di energia pulita.

La Regione ha, inoltre, avviato un percorso di co-progettazione di una CER di area vasta, insieme a partner rappresentativi del territorio: Università, Diocesi, CCIAA, associazioni di categoria, consorzi di bonifica, ANCI, ATER, FVG Energia e altri soggetti pubblici e privati.

La CER regionale consentirà di produrre e consumare in forma condivisa energia pulita, ridurre la povertà energetica, riqualificare aree dismesse e trattenere sul territorio le risorse derivanti dagli incentivi per l'energia rinnovabile del Gestore dei Servizi Energetici (GSE).

Il Piano Energetico Regionale è un modello innovativo di partecipazione, sostenibilità e sviluppo per costruire insieme un Friuli Venezia Giulia più verde, più forte e più indipendente.

Le nostre iniziative

La fondazione Agrifood rende gli sforzi delle Pmi un motore di sviluppo

Frutta, carne, miele,
la via della sostenibilità
Il brand “Io sono Fvg”
fa crescere i produttori

GIACOMINA PELLIZZARI

Da sostenibilità questa sconosciuta a sinonimo di sistema imprenditoriale capace di promuovere il settore agroalimentare del Friuli Venezia Giulia. Se questo è il percorso seguito da 424 imprese produttrici che hanno deciso di scommettere sulla produzione di energia da fonti rinnovabili o sul recupero dell'acqua piovana, piuttosto che sulla gestione dei rifiuti e degli scarti, il merito per i risultati raggiunti va al marchio territoriale “Io sono Fvg”.

In pochi anni, lo strumento di marketing si è rivelato un motore di sviluppo economico, ambientale e sociale per i frutticoltori, gli orticoltori, i produttori di cereali, carni, miele e per i pescatori residenti in regione. I dati parlano chiaro: il valore del marchio gestito dalla fondazione Agrifood per conto della Regione, stimato dai ricercatori del Dipartimento di scienze economiche e statistiche dell'università di Udine, raggiunge i 20 milioni di euro e genera per le imprese utilizzatrici un fatturato aggregato di quasi 58 milioni. Attualmente, il progetto coinvolge oltre 424 imprese produttrici con 1.224 prodotti marchiati.

«Quattro anni fa nessuno avrebbe scommesso sulla riuscita dell'operazione» spiega il direttore della fondazione Agrifood, Pierpaolo Rovere, nel precisare che ogni giorno le imprese che hanno sposato la filosofia del marchio collettivo promuovono la sostenibilità. Lo fanno, aggiunge, «perché hanno capito che puntare sulla qualità del prodotto e

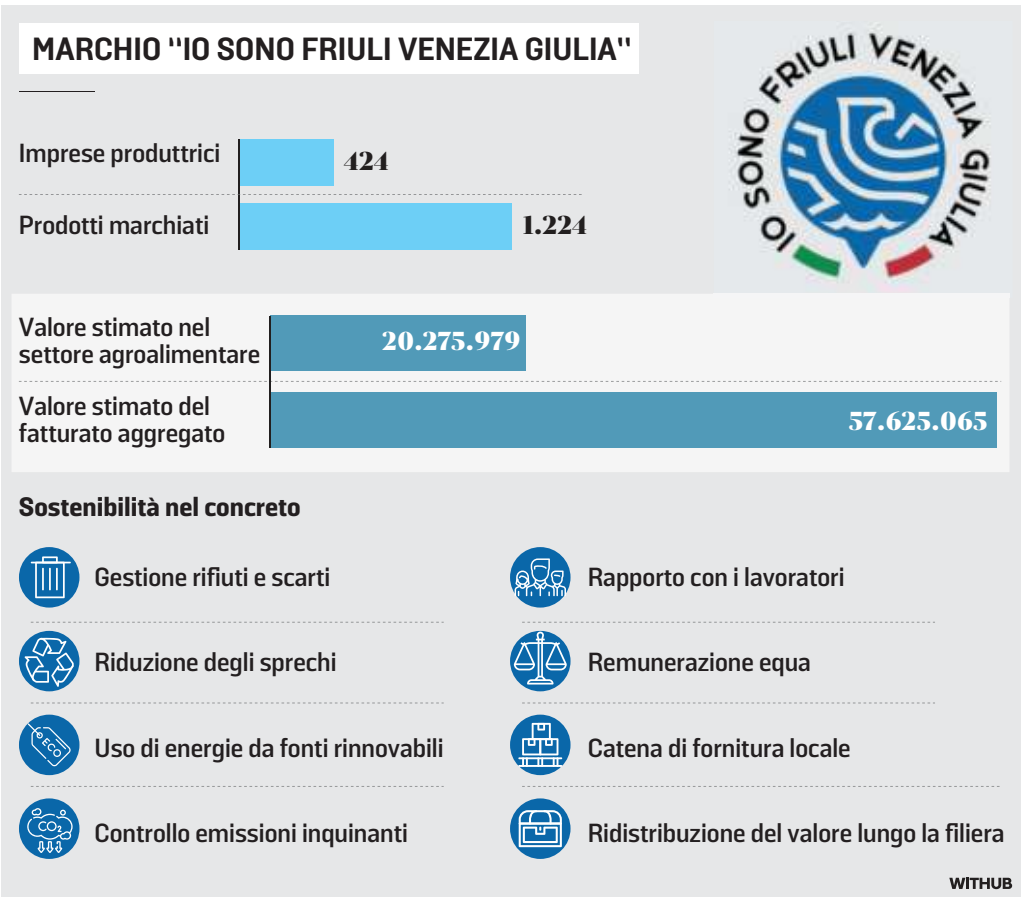
sulla tutela ambientale aumenta il valore del sistema agroalimentare. Oltre a rappresentare un'intera comunità, quella del Friuli Venezia Giulia, il marchio favorisce la resilienza delle filiere». Non solo. Favorisce pure l'ingresso al credito visto che la Fondazione utilizza un questionario di valutazione allineato alla nuova normativa sul credito bancario che prevede uno sconto sugli interessi per le aziende sostenibili.

A breve, il percorso obbligatorio per le realtà medio grandi verrà esteso alle piccole imprese. Parallelamente, assicura Rovere, «la Fondazione sta già lavorando con gli istituti di credito regionale per l'applicazione degli sconti sugli interessi applicati alle aziende sostenibili». Tutto è iniziato con il regolamento collettivo previsto dall'Unione europea per il settore agroalimentare. «Proprio perché dovevamo sottoporci a quell'analisi abbiamo

iniziato a migliorare i parametri, introducendo il questionario di Unioncamere per misurare i livelli di sostenibilità previsti dal marchio “Io sono Fvg”» spiega il direttore nel ricordare che l'utilizzo dello stesso marchio è finalizzato alla valorizzazione delle imprese e delle loro produzioni e a informare i consumatori sull'origine dei prodotti posti in vendita.

Basta, infatti, inquadrare il Qr code presente, a esempio, sulle confezioni di latte, per scoprire dove viene prodotto e l'intera filiera produttiva. Le aziende agroalimentari, a esclusione dei produttori di vino, infatti, compilano un'auto valutazione di sostenibilità ambientale, economica e sociale e la sottopongono all'esame del Comitato di controllo. I voti ricevuti vengono riportati nelle relative schede e resi pubblici ai consumatori. «Le imprese - sottolinea Rovere - devono impegnarsi a migliorare costantemente il loro livello di sostenibilità: se in un triennio non fanno passi avanti rischiano la sospensione della concessione».

Detto delle finalità del marchio, la domanda a cui non ci si può sottrarre è: come si traduce la sostenibilità nel concreto? «Si applica - puntualizza il direttore - in tre ambiti: ambientale. Economico e sociale. Il primo prevede la gestione dei rifiuti e degli scarti, ma anche la riduzione degli sprechi, l'uso di energie da fonti rinnovabili e il controllo delle emissioni inquinanti. Dal punto di vista economico, invece, le aziende devono privilegiare la catena di fornitura locale e la ridistribuzione del valore lungo la filiera. Ultimo, ma non per importan-



Pierpaolo Rovere



I prodotti del Caseificio San Gregorio, una delle aziende del progetto

«Quattro anni fa nessuno avrebbe scommesso sull'operazione»

za, il rapporto con i lavoratori che devono percepire remunerazioni eque».

Al momento si contano 397 punti rivendita e ristoranti marchiati “Io sono Friuli Venezia Giulia”. Nel bilancio tra costi e benefici dell'operazione prevalgono questi ultimi perché l'utilizzo del marchio è gratuito e, quindi, non implica alcun costo per le persone. L'elenco dei benefici illustrato dal direttore è decisamente più lungo. Dalla riduzione della burocrazia soprat-

tutto per accedere al percorso, una procedura, questa, perfezionabile online, si passa all'affidabilità del Comitato di controllo composto dagli enti detentori delle informazioni e all'integrazione dei dati della pubblica amministrazione.

«Si tratta - insiste Rovere - del primo marchio che premia l'impegno territoriale delle imprese e consente agli imprenditori di accedere alla formazione sulla sostenibilità. Inoltre, non si sovrappone, ma integra e valorizza altri marchi già esistenti». La ricerca Lo studio effettuato dai ricercatori universitari include solo i benefici diretti per le aziende aderenti, tralasciando di considerare l'impatto indiretto, come il miglioramen-

to della reputazione territoriale o l'aumento dell'attrattiva turistica. Oltre alla valutazione patrimoniale, lo studio ha stimato il fatturato aggregato derivante dall'utilizzo del marchio in 57 milioni 625 mila euro.

Il 62 per cento delle società di capitali, ha dichiarato di aver registrato benefici diretti dall'adesione, mentre il 60 per cento di queste stesse società ha attribuito, almeno in parte, al marchio l'incremento di fatturato raggiunto nell'ultimo esercizio. “Io sono Friuli Venezia Giulia” ha determinato una quota significativa di ricavi anche nelle società di persone, toccando il 35 per cento del fatturato aziendale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDROTERMOZETA
Impianti

25 ANNI
UNA STORIA LUNGA,
LA NOSTRA

Trieste Via Piccardi, 45/a
T. 040 9380541 • www.idrotermozeta.it



ARRIVA L'OFFERTA
CHE TI DÀ I VANTAGGI DEL PREZZO FISSO
E QUELLI DEL PREZZO VARIABILE, INSIEME.

HERA HYBRID LUCE & GAS

IL FUTURO CON HERA? **HERAVIGLIOSO**

Chiama l'800.046.200
o vai su estenergy.gruppohera.it

Offerta a mercato libero di EstEnergy S.p.A.



IL MALTEMPO

Pioggia torrenziale e cumuli di grandine Imbiancati Carso, Greta e Barcola

Il temporale ha richiesto 25 interventi dei Vigili del fuoco per allagamenti e infiltrazioni. Nuova ondata in arrivo

Gianpaolo Sarti

Pioggia torrenziale e grandine. L'ondata di maltempo, ampiamente preannunciata dagli esperti meteo, si è puntualmente abbattuta sulla città: durante l'intera giornata di venerdì e fino alle due di notte di sabato è precipitata una sessantina di millimetri d'acqua, di cui ventisette concentrati in particolare tra la mezzanotte e mezza e la due, cioè quando il temporale ha aumentato notevolmente di intensità trasformando alcune strade come fiumi in piena. Numeri che, per Trieste, mediamente hanno una frequenza di una volta ogni due anni.

Venticinque, complessivamente, gli interventi dei Vigili del fuoco, dei quali quindi di notte, subito dopo la fascia oraria più critica, e altri dieci nel corso della mattinata successiva, sostanzialmente per allagamenti di cantine e infiltrazioni. In molti, ieri, si sono vegliati con una coltre bianca davanti a casa: così sui terrazzi, nei giardini e nelle strade. Non era neve, naturalmente, ma la grandine rappresa e non ancora completamente sciolta. È successo, ad esempio, in varie località dell'altipiano carsico, in particolare a Opicina, ma anche nelle zone di Greta, strada del Friuli e Barcola, compresa l'area

sotto il cavalcavia. Un fenomeno atipico, ma comunque non particolarmente eccezionale. «Si è verificato il passaggio di un fronte freddo da Nord Est, piuttosto acuto e veloce nel contesto di una depressione – spiega Arturo Pucillo, dirigente dell'Arpa Fvg –, e ciò ha fatto seguito al vento di scirocco, più caldo, soffiato per alcune ore sul golfo. La convergenza e il contrasto tra la massa di corrente sciroccale e l'aria fredda hanno determinato lo sviluppo dei temporali a Trieste. E l'aria fredda, in quota, ha permesso la formazione dei chicchi di grandine e la loro caduta. Comunque – precisa Pucillo – non si è trattato di



La grandine rappresa da viale Miramare a Barcola. A lato un giardino imbiancato a Opicina.

chicchi grossi, ma relativamente piccoli. Sembra neve perché appunto era grandine di dimensioni ridotte, ma che si è accumulata al suolo compattandosi perché il temporale si è protratto piuttosto a lungo. Se la quantità è consistente e il contesto non è particolarmente umido, ma più freddo, la grandine può resistere abbastanza per ore senza fondere. Comunque non è un fenomeno infrequente». L'ultima grandinata significativa si era verificata in occasione del forte temporale di

poco più di un mese fa, attorno alle otto di sera del 16 settembre, quando nel giro di dieci minuti i chicchi, in quel caso grandi come noci, avevano imbiancato buona parte della città al punto da creare veri e propri cumuli sui marciapiedi e sui poggioli, come se – in alcuni quartieri, analogamente a ieri – avesse nevicato. In quella circostanza la forte pioggia aveva creato problemi peggiori rispetto a quelli di sabato notte: una trentina le richieste di intervento arrivate in pochi minu-

ti per scantinati e garage allagati, infiltrazioni d'acqua e alberi caduti o pericolanti. Per la precedente grandinata intensa bisogna ritornare al 16 aprile del 2024; in quell'occasione era anche rimasta ferita una persona colpita da un grosso ramo mentre si trovava nel giardino dell'ospedale Maggiore. Ieri il tempo era decisamente migliore. Ma nel weekend sono attesi peggioramenti, già a partire da questo pomeriggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CENTRO PRELIEVI MEDICENTER

Hai bisogno di **analisi rapide e sicure?**

Presso Mediocenter a Ronchi dei Legionari trovi un ambiente professionale e accogliente con personale qualificato per garantirti risultati affidabili in tempi rapidi.

Perché scegliere noi?

- **Check-up completi con pacchetti personalizzati**
- **Risultati rapidi e accurati** direttamente online
- **Prelievi senza attese**

CONTATTACI PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI

TEL. 0481 777188 INT.2

RONCHI DEI LEGIONARI, 26, GO

www.medicentercliniche.it
Instagram: @medicentercliniche
Facebook: Mediocenter Ronchi

Università

LA FORMULA

Sponsor: fondi legati all'entità delle distanze

Alla Staffetta Telethon più si corre, più gli sponsor versano fondi per la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare. Dalla rettrice dell'Università di Trieste, Donata Vianelli, viene dunque un appello alla partecipazione più ampia possibile. Nel 2024 l'ateneo si è presentato alla manifestazione benefica di Udine con 11 squadre e quest'anno l'obiettivo è quello di superarsi.

Il 30 novembre Vianelli sarà al via di piazza I Maggio come aveva già fatto negli anni passati.



Sabato 29 novembre si terrà a Udine la 27esima Staffetta Telethon UniTs punta a presentarsi all'evento con almeno 12 squadre

L'ateneo va di corsa e recluta runner per sostenere la ricerca scientifica

L'INIZIATIVA

Stefano Bizzi

“**M**ens sana, in corpore sano”, recita la nota sentenza di Giovenale. Ma se il corpo sano può aiutare ad avere una mente altrettanto sana, con la Staffetta Telethon “24 per un'ora” l'attivi-

tà fisica può aiutare anche la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare. E proprio per sostenere la ricerca scientifica, l'obiettivo dell'Università di Trieste è quello di presentarsi con almeno dodici squadre all'appuntamento in programma a Udine sabato 29 novembre. Dodici squadre però non è che l'obiettivo minimo. Più adesioni ci saranno, maggiore sarà il contributo

dell'ateneo.

La rettrice Donata Vianelli ha invitato tutta la popolazione dell'università - studenti, docenti, amministrativi, ricercatori che siano - ad unirsi all'UniTs running team, senza pretendere in ogni caso l'impossibile. A nessuno infatti viene chiesto di correre. La staffetta Telethon non è competitiva. Ognuno può affrontarla secondo le proprie possibilità

e con i propri tempi.

«L'Università di Trieste patrocina l'evento. È il quarto anno che partecipiamo e cerchiamo di coinvolgere il più possibile la comunità universitaria. Personalmente ci tengo molto: anche se camminando, ho sempre partecipato. Siamo partiti con quattro team e ora vorremmo arrivare a dodici squadre». Vale a dire 288 persone.

La formula prevede che ogni squadra schieri 24 partecipanti e che ciascuno corra (o cammini) per un'ora all'interno di un circuito stradale della lunghezza di 1.920 metri ricavato nel centro di Udine. Allo scadere di ogni ora viene dato il cambio. L'evento sulle 24 ore prevede anche una variante individuale: anziché 24x1, 1x24. «Abbiamo uno studente che correrà per le 24 ore», sottolinea la rettrice che ha chiesto a tutti i direttori di dipartimento di partecipare e di dare il via alle rispettive squadre.

Lo scorso anno la Staffetta Telethon “24 per un'ora” di Udine aveva chiuso con un bilancio definito da record. Accanto al primato dei partecipanti, con 870 squadre

L'APPELLO

LA RETTRICE DONATA VIANELLI SARÀ A UDINE E INVITA TUTTI A PARTECIPARE

Nel 2021 la prima partecipazione alla “24 per un'ora” aveva visto al via quattro team

La rettrice Vianelli: «L'appuntamento costituisce anche un'occasione per unire la comunità»

al via per un totale di oltre 22mila persone, anche il contatore delle donazioni a favore di Fondazione Telethon si era chiuso con la cifra più alta di sempre: 397.323 euro, superando ampiamente i numeri del 2023, quando erano scese in campo 690 squadre per un totale di 320 mila euro, interamente devoluti alla ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare.

«Per come la vedo io, l'evento rappresenta anche un'occasione per unire la comunità. Con gli studenti, i docenti e il personale amministrativo ci saranno anche la direttrice generale e molti professori».

Giunta quest'anno alla 27esima edizione, fin dal primo anno, chi ha partecipato alla staffetta benefica ha dato il proprio contributo alla ricerca sulle malattie genetiche rare, per dare risposte ai pazienti e alle loro famiglie e, al tempo stesso, far progredire la conoscenza e sostenere il lavoro di tanti ricercatori in Italia e nella nostra regione. Nel solo Friuli Venezia Giulia, in questi anni, Fondazione Telethon ha finanziato 108 progetti, per un importo totale di quasi 13 milioni di euro (12.738.453 euro).

Il 29 novembre, la “24 per un'ora” sarà preceduta dalla Staffetta Giovani. Per chi, invece, volesse partecipare, ma che, per i più svariati motivi, non potrà essere fisicamente presente a Udine, è stata pensata la staffetta virtuale da correre in remoto attraverso un'applicazione dedicata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

Alleanza Transform4Europe Rinnovata la partnership

L'Università di Trieste ha partecipato questa settimana alla T4EU Strategic Assembly organizzata in Lituania alla Vytautas Magnus University di Kaunas.

La partecipazione si inserisce nel percorso di rafforzamento delle collaborazioni internazionali di UniTs e nel suo impegno all'interno dell'Alleanza Transform4Europe, che promuove un modello universitario

europeo basato su innovazione, sostenibilità e cittadinanza attiva.

L'assemblea è stata articolata in percorsi formativi e tematici dedicati a studenti, dottorandi, personale amministrativo e accademico, affiancati da attività culturali e ricreative con ampio spazio per le iniziative di networking, incontri culturali e laboratori esperienziali, con l'obiettivo di favorire il

dialogo e la collaborazione tra le università dell'Alleanza

Per cinque giorni, si sono susseguiti incontri istituzionali, conferenze, workshop, attività culturali e momenti di confronto tra studenti, docenti, rappresentanti delle università europee partner dell'Alleanza, aziende e imprenditori. La cerimonia di apertura ha visto la partecipazione del presidente della

Repubblica lituana e dell'ex-Presidente della Repubblica finlandese.

In parallelo, si è svolta la T4EU Week, dal titolo “TransformEd: Renaissance of Liberal Arts”, una settimana di apprendimento rivolta agli studenti dell'Alleanza, che in questi cinque giorni hanno potuto spaziare tra temi diversi e complessi, al crocevia tra innovazione e tradizione.

L'ateneo di Trieste ha preso parte all'iniziativa con una delegazione - la più numerosa di sempre - composta da 12 studenti, 14 rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e 8 docenti. Era presente anche la rettrice Donata Vianelli accompagnata dalla delegata



La delegazione a T4EU

per la Mobilità e le Relazioni internazionali Elisabetta De Giorgi e dal referente per l'Alleanza T4EU Alberto Pallavicini. Hanno partecipato anche la delegata per la Cooperazione allo sviluppo Ro-

berta Altin e Tullia Catalan, responsabili scientifiche del Work Package 7 “T4EU Common Heritage and Multilingualism”, di cui l'Ateneo è capofila.

«La partecipazione all'Executive Board Meeting di Transform4Europe è stata fondamentale per condividere a livello strategico le opportunità di collaborazione tra le università dell'Alleanza europea, il loro potenziamento e lo sviluppo futuro - ha commenta Vianelli -. Il valore che l'Alleanza ha creato in questi anni è andato a beneficio di migliaia di studenti e studentesse di tutta Europa e ha arricchito l'offerta formativa dell'Università di Trieste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTAT

Partito il nuovo censimento Coinvolti 10 mila triestini

La campagna di rilevazione è diventata annuale. Previsti tre distinti campioni
L'assessore Savino: «Dati fondamentali per le politiche comunali e di governo»

Roberta Mantini

È partita la campagna censuaria 2025, un appuntamento divenuto annuale che, fino a dicembre, fotograferà la popolazione residente attraverso una serie di rilevazioni a campione su tutto il territorio comunale. L'obiettivo è la raccolta di informazioni aggiornate per guidare le politiche pubbliche offrendo un quadro fedele della composizione sociale, economica e demografica della città. Sono coinvolti nella rilevazione 10 mila cittadini. A guidare la campagna, coordinata dall'Istat e realizzata con il supporto del Comune, sono 4 coordinatori e 35 rilevatori. Per garantire la massima sicurezza e trasparenza, ogni rilevatore è dotato di badge identificativo con nome e foto, così che i cittadini possano verificare l'identità di chi si presenta a casa. In caso di dubbi sull'attendibilità del rilevatore è consigliato chiamare il numero dedicato del Comune 040/6755010, dal lunedì



L'ufficio mobile del Comune sarà a disposizione per la rilevazione censuaria FOTO FRANCESCO BRUNI

di al venerdì dalle 9 alle 13.

Quest'anno la rilevazione prevede tre distinti campioni. Alcune famiglie hanno ricevuto tra settembre e ottobre lettere generiche di Istat. Per loro l'indagine si concluderà il 18 novembre. Altri, invece, hanno ricevuto lettere nominali contenenti credenziali per rispondere autonomamente online o tramite i rilevatori, en-

tro il 23 dicembre. Per agevolare i cittadini, il Comune ha confermato la presenza di un ufficio fisso presso il Centro Comunale di Rilevazione, in riva Ottaviano Augusto 12, aperto dalle 9 alle 13, uno sportello inclusivo in piazza Unità 4/d e di un ufficio mobile che si sposterà tra piazza della Borsa, piazza Sant'Antonio e piazza Unità. Date e spo-

stamenti sono sempre aggiornati sul sito istituzionale e sui canali social del Comune. La prossima settimana, lunedì e giovedì sarà in piazza della Borsa, mercoledì in piazza Sant'Antonio. Infine dal 12 novembre è possibile richiedere al numero 040/6755010 l'assistenza di un rilevatore a domicilio. In tutti i casi, chi non può recarsi fisicamente negli

uffici o partecipare a domicilio può completare il questionario telefonicamente contattando il Comune sempre al numero 040/6755010, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, o al numero verde nazionale 1510, nei giorni feriali fino alle 20 e il sabato fino alle 14.

I dettagli della campagna sono stati illustrati ieri mattina dall'assessore alle Politiche dei Servizi Generali, Sandra Savino, del direttore del Dipartimento Innovazione e Servizi al Cittadino, Lorenzo Bandelli, del direttore dei Servizi Demografici e Generali, Luigi Leonardi e dal personale dell'ufficio Servizi Generali e Statistica Mauro Candido, Antonella Primi e Alessandra Mlach. «Tutti i dati che l'Istat riporta sono fondamentali, sia per le politiche a livello comunale che per quelle di governo – ha detto Savino – attraverso le rilevazioni e le analisi dei risultati la politica ha modo di comprendere meglio le esigenze dei cittadini. Il censimento è uno strumento fondamentale che serve per avere il quadro reale della situazione».

In sintesi, e tecnicamente, le tre tipologie di rilevazione sono le seguenti: la prima, "Areale-componente A" in zone specifiche della città, con contatto diretto del rilevatore nelle abitazioni; i dati devono essere raccolti entro il 18 novembre; la seconda, "Areale-componente L2", coinvolge persone maggiorenti, la compilazione autonoma online è possibile fino all'11 novembre, dopo solo tramite call cen-

ter, rilevatore a domicilio o negli uffici fino al 23 dicembre; la terza "da Lista" riguarda famiglie, componenti e alloggi, con compilazione autonoma fino al 9 dicembre, dopo esclusivamente con i rilevatori o negli uffici fino al 23 dicembre. Il Comune ricorda che partecipare al Censimento è un obbligo di legge e la violazione dell'obbligo di risposta, per la rilevazione "da Lista", prevede una sanzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMPILAZIONE

Tra le opzioni il Call Center e l'ufficio mobile

Il centro comunale di rilevazione del censimento e il Call Center Comunale sono operativi da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13. Il questionario potrà essere compilato chiamando il Call Center (0406755010), oppure recandosi: al Centro Comunale di Rilevazione – Ccr in via Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); allo sportello inclusivo in piazza Unità 4/d, Sala Tergeste; all'ufficio mobile che sarà presente in piazza Unità, piazza della Borsa e piazza Sant'Antonio. Le date saranno comunicate sul sito del Comune e sui canali social. Dal 12 novembre chiamando il Call Center si può fissare un appuntamento per richiedere l'assistenza di un rilevatore a domicilio. —

R.M.

DOMANI

L'edizione autunnale di Barbacan Produce

Domani, dalle 10.30 alle 18.30, torna Barbacan Produce, in versione autunnale, con la 47esima edizione pronta come sempre a riempire piazza Barbacan e le vie limitrofe. Questa volta saranno 84 gli espositori, provenienti da tutta Italia, da Slovenia e Croazia. Gli stand proporranno artigianato di vario tipo, tra arredi per la casa, abbigliamento, cartoleria, libri, bigiotteria, prodotti realizzati in legno o con materiali di riciclo e tante altre curiosità.

Tra gli eventi collaterali alle 16.30 si svolgerà il consueto Drum Circle, un'esperienza musicale con le percussioni, aperta a tutti, che prenderà vita in piazzetta San Silvestro, a cura di Marco Rossignoli.

Un'altra iniziativa si terrà durante la mattinata, quella della ceramista Sandra Olivieri, che proporrà una dimostrazione di lavorazione al tornio.

La manifestazione, che si svolge quattro volte all'anno, è coorganizzata dall'associazione Barbacan Produce e dal Comune di Trieste. Ulteriori informazioni sono online sul sito ufficiale barbacanproduce.com e sui social collegati. —

MI.B.

La giovane artigiana, che realizza abiti a maglia, acquista la materia prima dai pastori sloveni: «Per una filiera virtuosa»

Kresna, la filatrice di lana del Carso Sostenibilità ai tempi del fast fashion

LA STORIA

Maria Elena Pattaro

Si è appassionata a una delle arti più antiche del mondo. E mentre guanti, sciarpe, maglioni e berretti di lana prendevano forma tra le sue mani, Kresna Dara Valečič ne ha fatto una questione di consapevolezza e sostenibilità. Già, perché l'artigiana 30enne, studentessa universitaria della comunità slovena, utilizza lane di seconda mano, lane filate a mano o lane provenienti dalle pecore autoctone del Carso sloveno e di altre piccole località disseminate per l'Italia e l'Europa. Così da sostenere anche i pastori e le praterie, ambienti ricchi di biodiversità. Domani esporrà le sue produzioni alla mostra mercato Barbacan Produce, con l'obiettivo di sensibilizzare sulla filiera sostenibile della lana prima ancora di vendere i vestiti che ha realizzato a mano.

«In molti negozi ci propongono abiti di plastica, mentre soltanto in Europa ogni anno si gettano più di 200 mila tonnellate di lana a causa della mancanza di struttu-



L'artigiana Kresna Dara Valečič, 30 anni, realizza abiti in lana

re adeguate e di sostegno ai piccoli pastori e artigiani – spiega -. Una volta la lana era considerata "oro bianco". Adesso è trattata come

un prodotto secondario nell'allevamento delle pecore, cioè in pratica, un rifiuto pagato zero o comprato a cifre risibili ai pastori. Ma se

ci pensiamo è una materia prima dai mille vantaggi: fibra termoregolante naturale, resistente e biodegradabile».

Per Kresna questa attività è un modo per conciliare le sue due anime: quella creativa e quella scientifica. La giovane sta completando, infatti, gli studi in Conservazione della Natura all'Università di Capodistria. Originaria di Barcola, si è trasferita da bambina sul Carso sloveno insieme ai genitori e ai tre fratelli. Inventiva lo è sempre stata e, fin da piccola, ha coltivato le abilità manuali, sulle orme delle due nonne: una sarta, l'altra pittrice. E la sua famiglia ha sempre avuto l'attenzione agli acquisti consapevoli. Il papà, esperto di botanica e agricoltura, ha insegnato ai figli a interrogarsi sulla filiera produttiva che sta dietro ai prodotti di uso quotidiano: dai cibi ai vestiti.

Questa doppia lente di lettura del mondo (creatività ed etica dei consumi), si è allineata in modo inaspettato grazie a un'arte antichissima: trasformare la lana grezza in tessuti da indossare. «Durante la pandemia da Covid ho comprato uncinetto e filato – ricorda Kresna –.

Era il 2021, mi sono appassionata così tanto che non mi sono più fermata. Anzi ho approfondito il tema sempre di più, ponendomi il problema dell'origine della materia prima. Ed è così che mi sono avvicinata alle lane filate a mano. Negli ultimi anni ho avuto esperienze bellissime: la scuola estiva delle lane locali in Abruzzo, la partecipazione al progetto Interreg Alptextyles, vari mercati e mostre».

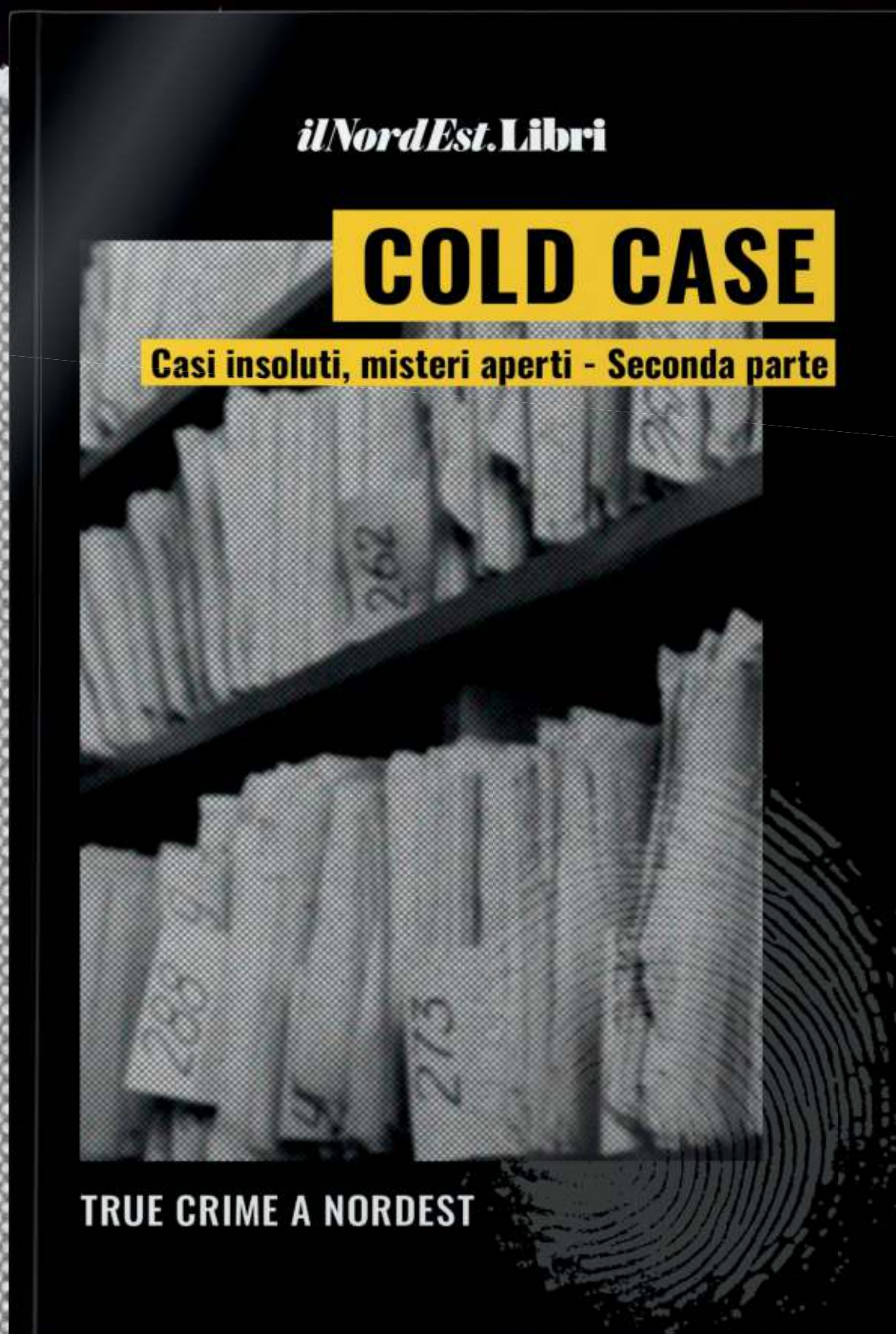
Ora Kresna padroneggia tutte le varie fasi della filiera artigianale: il lavaggio della lana grezza fornita dai pastori, la filatura, la tintura naturale e la realizzazione dei capi di abbigliamento. Le sue ispiratrici sono la portoghese Rosa Pomar e l'abruzzese Valeria Gallese, entrambe impegnate nella valorizzazione dei filati autoctoni. Il proposito di Kresna è utilizzare sempre più lana slovena, proveniente dall'ultima piccola filiera rimasta e, in futuro creare una linea di filati e tappeti. Nel frattempo i suoi lavori sono visibili sul suo profilo Instagram (@kresnadara) e, domani, anche dal vivo alla mostra mercato Barbacan Produce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Libri presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

Cinque volumi raccontano i più sconvolgenti e memorabili casi di cronaca nera avvenuti tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige



a 8,90 €

oltre al prezzo del quotidiano

Unabomber e Resinovich potrebbero bastare da soli a raccontare questo secondo volume dedicato ai *cold case*, ma non sono che l'inizio. Omicidi inspiegabili, donne senza giustizia, scambi di persona fatali, enigmi mai risolti: un mosaico di storie sospese che continuano a interrogare la nostra memoria collettiva. Con un'unica, bruciante domanda che attraversa tutte le pagine: perché non li hanno presi? Con la prefazione di Gianfranco Bettin.

nord/est
multimedia

Dal 18 ottobre in edicola con

Corriere delle **Alpi** di Padova **il mattino** **IL PICCOLO**
la Nuova di Venezia e Mestre **la tribuna** di Treviso **Messaggero** Veneto

NELLA FRAZIONE DI RUPINGRANDE

Sciacalli sempre più aggressivi Pecore sbranate a Monrupino

I predatori si sono spinti fino all'area abitata e hanno attaccato gli ovini oltre i recinti dell'allevamento
L'assessore Marucelli: «Troppi esemplari in un territorio ristretto, servono abbattimenti mirati»

Ugo Salvini / MONRUPINO

Sbranate dagli sciacalli mentre stavano all'interno di un recinto, realizzato proprio a loro difesa, nel cuore dell'abitato della frazione di Rupingrande, nel Comune di Monrupino. Torna l'allarme sciacalli sul Carso. Con l'aggravante - mai registrata finora - della presenza di questi "canidi lupini" in mezzo alle case, in una zona popolata dove le pecore, appartenenti all'allevamento dell'azienda agricola "Marucelli", avrebbero dovuto essere al sicuro da azioni predatorie.

«Avevamo fatto la scelta di allontanare le nostre pecore dai pascoli, loro habitat naturale, con lo specifico obiettivo di sottrarle all'attività predatoria degli sciacalli», spiega Omar Marucelli, allevatore e assessore comunale per l'Agricoltura, aggiungendo: «Evidentemente questa soluzione non ha

originato l'effetto sperato». Gli sciacalli - ogni giorno più numerosi e affamati, perché nei boschi non trovano più la possibilità di nutrirsi a sufficienza - oramai si spingono fino alle aree abitate e, a farne le spese, sono gli ovini, che non hanno la possibilità di fuggire o di difendersi.

Gli sciacalli hanno aggredito le pecore la scorsa notte e la causa, a detta di Marucelli, che è anche vice presidente dell'associazione regionale degli allevatori, è una sola. «Oramai questi animali sono moltissimi, troppi in un territorio relativamente piccolo - dice -. Nel corso di un recente convegno è stato reso noto che si stanno moltiplicando a dismisura. In Slovenia, dove il loro abbattimento è programmato e attuato, pur nel rispetto della conservazione della specie, il fenomeno è in qualche modo sotto controllo. Recentemente si è discusso a livello transfrontaliero di questo



Uno sciacallo dorato fotografato sul Carso

problema, che non esito a definire un flagello». Dalle competenti autorità slovene è stato confermato che il numero degli abbattimenti arriva ad alcune centinaia. «Ciò significa che il numero complessivo degli sciacalli presenti sul territorio carsi-

co, italiano e sloveno, raggiunge il migliaio, se non di più», precisa l'assessore. Di fatto, la conclusione è che «non si potrà più procedere con l'allevamento allo stato brado». «La presenza incontrollata di un enorme quantitativo di sciacalli rende tale pra-

tica impossibile», ribadisce Marucelli ricordando che anche i bovini possono essere preda degli sciacalli. «Gli sciacalli - evidenzia in proposito l'allevatore - inseguono le vacche finché, sfinite, non possono più fuggire e, a quel punto, sono attaccate e sbranate. Una tecnica utilizzata dagli sciacalli anche ai danni delle pecore».

La Regione si è più volte interessata al problema e, fra le varie proposte formulate per risolvere la questione, ha indicato la possibilità di recintare i pascoli. «Il protocollo della Regione per questa difesa - riprende però Marucelli - prevederebbe di alzare reti elettrosaldate dell'altezza di due metri e mezzo. Tradotto nel concreto, significherebbe trasformare una parte del Carso in una sorta di *gulag*. In sostanza, si devasterebbe l'altipiano. La soluzione deve essere un'altra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ A MUGGIA

Intervento di Acegas sulla rete idrica

MUGGIA

Nella notte di lunedì AcegasApsAmga procederà con un intervento di manutenzione straordinaria sul serbatoio Montedoro. L'installazione di un misuratore di portata necessario alla gestione distrettualizzata del sistema acquedottistico del Comune di Muggia rientra tra i progetti Pnrr.

Al fine di ridurre al minimo i disagi l'intervento si svolgerà nelle ore notturne a partire dalle 22 di lunedì e fino alle 6 di martedì. AcegasApsAmga informa che durante questa fascia oraria potrebbero verificarsi cali di pressione o interruzioni di fornitura idrica nella zona di Muggia, con particolare riferimento al centro storico e alle località Montedoro, Zindis e Chiampore.

Al ripristino dell'erogazione idrica viene raccomandato di far scorrere l'acqua per alcuni minuti fino a quando torna limpida.

In caso di condizioni meteorologiche avverse l'intervento verrà riprogrammato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Riaperta in anticipo via Flavia di Stramare

MUGGIA

Via Flavia di Stramare è stata riaperta al traffico in entrambi i sensi di marcia. I lavori alle condotte idriche eseguiti lungo l'importante arteria nell'ambito del Masterplan acquedotti Fvg, si sono conclusi in anticipo sul termine previsto del 14 novembre. «Termina finalmente un cantiere infinito che ha bloccato una strada per anni, a causa delle difficoltà nel reperire materiale e pezzi di ricambio», dice il sindaco Paolo Polidori.

Nelle scorse settimane il sindaco aveva annunciato che non sarebbe più stato disposto a prorogare i tempi con ulteriori ordinanze. Fortunatamente l'impresa impegnata nei lavori, la Mg Group Srl di San Dorligo della Valle, li ha terminati prima dell'ultima scadenza prevista. L'opera fa parte del progetto di infrastrutturazione della linea aggiuntiva dell'acquedotto che garantirà a Muggia la possibilità di avere un sistema alternativo di approvvigionamento dell'acqua, garantendo così un livello di sicurezza per tutte le utenze, attraverso il ripristino della funzionalità del serbatoio Ezit. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto di Daniela Perhinek un gruppo di speleologi del Cat si prepara a calarsi nell'Abisso di Rupingrande

Grazie all'impegno del Cat inizia una nuova era per la cavità carsica
Anche le Università di Trieste e Lubiana svolgeranno attività di ricerca

Una tabella trilingue illustra i mille segreti dell'Abisso di Rupingrande

LA PRESENTAZIONE

MONRUPINO

Una tabella trilingue, collocata all'ingresso della cavità, illustra, finalmente, le caratteristiche del luogo in inglese e sloveno, oltre che in ita-

liano, e grazie a una collaborazione con le università di Trieste e Lubiana, la cavità viene trasformata in un laboratorio scientifico. Inizia una nuova era per l'Abisso di Rupingrande, grazie all'impegno del Club alpinistico triestino, che in questi giorni festeggia gli 80 anni di attività. Ieri, nella sede del Museo del Carso di Monru-

pino, il Cat presieduto da Franco Gherlizza è stato protagonista di una serata dedicata all'Abisso, con la proiezione di un filmato esclusivo, realizzato da un gruppo di esploratori. Relatori della serata sono stati Moreno Tommasini, figura centrale dell'impresa e motore dell'esplorazione, e Sergio Dolce, già direttore del Museo di

storia naturale. Tommasini ha raccontato in prima persona le tappe, le difficoltà e le emozioni di questa straordinaria avventura speleologica. «Le esplorazioni iniziarono nel 2007 - ha spiegato - e nel 2012 arrivammo sul fondo dell'Abisso. Ora, in virtù di una nuova collaborazione con il Comune di Monrupino, sensibile all'iniziativa, abbiamo collocato all'ingresso dell'Abisso un pannello che racconta la storia della grotta e ne descrive le caratteristiche. Una delle straordinarie particolarità di questo luogo è che l'ingresso è collocato nel centro dell'abitato, a pochi passi dal muro di una casa. In occasione delle manifestazioni per gli 80 anni del nostro club ci è sembrato opportuno farlo conoscere come non era mai stato fatto in precedenza».

Purtroppo la grotta non è visitabile. Con i suoi 312 metri di profondità, l'Abisso è collocato fra le prime cinque grotte

del Carso triestino. «In gergo - precisa Tommasini - si definisce "grotta tecnica", perché la discesa implica conoscenze e abilità che solo gli esperti possono vantare».

Non a caso l'Abisso per decenni ha rappresentato una sfida tecnica e umana per gli speleologi triestini. La sua scoperta risale al 1957, quando durante i lavori per la posa di una conduttura nella piazza di Rupingrande gli operai individuarono un'apertura nel terreno. Avvisata la Commissione Grotte "E. Boegan", gli speleologi iniziarono le prime esplorazioni, raggiungendo rapidamente la quota di -125 metri, dove si fermarono. Per oltre 25 anni la cavità rimase nel silenzio. Nel 1983, la stessa Commissione tornò sul posto, ma le abbondanti acque impedirono progressi. Anche il tentativo del 1987, condotto dallo speleologo Franco Longo, si concluse con la sola estensione del rilievo esistente. Finalmente nel 2012, grazie a ingegnose soluzioni e alla tenacia del gruppo, gli esploratori riuscirono a raggiungere il nuovo fondo a -312 metri, stabilendo così un record per la cavità. Durante le grandi piogge, l'abisso si comporta come un pozzo idrico carsico, con innalzamenti delle acque fino a 100 metri. Sul fondo sono stati osservati esemplari di proteo, prezioso indicatore biologico di acque appartenenti, seppur indirettamente, al sistema idrico del Timavo.

«Siamo onorati dell'attenzione del Cat per il nostro Comune - dice la sindaca di Monrupino Tanja Kosmina - che finalmente vedrà valorizzata una delle ricchezze del suo territorio». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA**Caso Triestina: ventitré punti, zero giustizia vera**

Quel che è troppo è troppo!

La giustizia Federale, attraverso le sue decisioni, e con ben 23 punti di penalizzazione, ha voluto porre una pietra tombale sul calcio a Trieste, affossando tutte le speranze di un recupero sul campo, in chiave play out.

Lassù qualcuno non ci ama, e non serve avere una città tra le più sportive d'Italia, e non serve avere un città ben lontana dalle infiltrazioni mafiose, e non serve avere una città con uno stadio da serie A, e con un tifo sempre nei limiti della sportività!

Per chi pratica le aule penali ben conosce l'istituto della continuazione, che permette di unificare i reati, applicando una pena unica, che è calcolata partendo dal-



la pena per il reato più grave ed aumentandolo fino al triplo! Qui il tribunale federale ha applicato leggi di guerra, senza sconti, senza attenuanti, senza considerare il passato glorioso di questa società con i 26 campionati in serie A, senza prendere atto del cambio societario (ora la House of Doge), dell'arrivo di nuovi dirigenti (il Presidente Tom Zelenovic, l'A.D. Olivier Centner ed il Consigliere Marco Margiotta), e

dell'eliminazione della vecchia guardia (Ben Rosenzweig, Alex Menta e Sebastiano Stella).

E poi c'è il rischio che anche la squadra, sin qui compatta e determinata, e con risultati volti alla salvezza, abbia un crollo fisico e mentale, e venga travolta dalle sentenze federali, aprendo le porte ad un campionato alterato nei risultati e con l'incubo delle scommesse sportive on line.

E infine c'è anche il rischio (ma forse è già una realtà) che i tifosi abbandonino definitivamente il calcio, rifugiandosi verso sport più competitivi e di prima serie (basket, pallanuoto, pallamano).

In questo quadro desolato, brilla l'assenza dei vertici della politica (Regione e Comune), evidentemente estranei alle sorti di una squadra di serie C!

Per concludere, sarebbe auspicabile sentire la voce del Presidente della società per conoscere il programma dei prossimi mesi, anche con riferimento all'apertura del mercato di gennaio ed alle risorse economiche da investire (se ci sono).

Forza Unione!

AVV. BIAGIO TERRANO
PRESIDENTE
DEL PANATHLON CLUB TRIESTE

LE LETTERE**La città lo pretenda
Salvaguardare
il nostro tram**

Gli esaustivi articoli del giornalista Francesco Codagnone sul Piccolo hanno riproposto all'attenzione dei triestini la drammatica storia del nostro povero tram, gestito in un modo che, per decenza, è difficile classificare visto il pressapochismo, disinteresse del potere pubblico, mancanza di rispetto per i simboli della nostra Trieste, la sua storia, le potenzialità nell'ambito del mondo turistico la cui notorietà ha addirittura raggiunto la stampa statunitense e, ultimo ma non ultimo, il servizio pubblico che svolge egregiamente. Ora il dramma: bisogna sostituire il cavo!

Ho usufruito per decenni delle corse quotidiane del tram: per molti anni unico ed eccellente mezzo di trasporto dalla città all'altipiano e che funzionava sempre. Mi hanno lasciato letteralmente sbalordito le esternazioni del presidente Marzi e mi chiedo se sia la persona giusta al posto giusto visto che, in genere, chi presie-

de un organismo si batte con le unghie e con i denti per mantenerlo – in questo caso – in vita con la ricerca di fondi, organizzazione ed altro. Leggere che bisognerebbe ridurre le corse ed il relativo stress fino a farlo finire per consunzione fanno cadere le braccia. Quando era sotto gestione privata le partenze iniziavano poco dopo le cinque e l'ultima dalla città avveniva all'una della notte successiva e nessuno parlava di logorio. Al mattino e nelle altre ore di punta gli intervalli erano di dodici minuti e alla domenica e festivi anche meno con tutte le sette carrozze in funzione.

Alla linea manca, tra l'altro, manutenzione! Sempre ai tempi belli sulla stessa operava una squadra di dieci operai che ne curava l'efficienza e la sostituzione del cavo veniva effettuata di notte o, al massimo, in un giorno: ora si parla di settimane con, probabilmente, un iter burocratico da incubo. Non si può, peraltro, vivere di rattoppi. Mani inesperte ci hanno messo sopra le mani coi risultati che si vedono, ora bisognerebbe avere le idee finalmente chiare e procedere ad un intervento radicale. Con un gruppo di amici avevamo, pochi anni fa, elaborato un

progetto con l'aiuto di esperti nel ramo e che prevedeva la totale sostituzione delle vetture con altre nuove ma con carrozzeria storica. Una ditta di Milano ne aveva stabilito il costo in un milione e mezzo circa più quello per l'allestimento interno ed altri lavori sulla linea per una spesa complessiva di quindici milioni. Il progetto venne illustrato dai nostri ingegneri all'allora assessore regionale Graziano Pizzimenti che, trovato positivo, ne aveva garantito il finanziamento, purché la richiesta fosse arrivata dal comune di Trieste. E qui casca l'asino, con rispetto per la povera bestia. Ottenuto un incontro con l'ass. Lodi e due tecnici il tutto venne lapidariamente cassato dal dirigente di turno e non se ne fece niente e così, dopo nove anni di stop, siamo sempre al punto di partenza.

Ora Trieste deve mostrare decisamente i denti e pretendere che un bene, che si identifica con la sua profonda storia, venga salvaguardato e potenziato come fanno gli austriaci coi loro gioielli a Linz e nel Salzkammergut sul Wolfgangsee con impianti simili. E forse non sarebbe sbagliato interpellarli in merito.

Bruno Cavicchioli

Amarezza**La truffa pericolosa
del non-incidente**

Ho letto l'articolo riguardante il tentato aggirio al signor Andrea Canciani; segnalo che un fatto simile mi era accaduto qualche anno fa.

Come per lui la mia assicurazione mi aveva contattata per una richiesta di risarcimento da parte di una persona che sosteneva avessi danneggiato la sua auto. Ovviamente, la mia auto non aveva nessun graffio, mi aveva indicato solo il luogo e l'ora del presunto sinistro. Dopo avere passato qualche ora in stato alterato ed avere cercato di capire dove effettivamente fossi stata, mi sono ricordata che eccezionalmente quel giorno avevo adoperato in auto la cam e per fortuna il filmato era ancora in memoria. Devo aggiungere che cercando on line ho trovato moltissimi casi simili ed addirittura il caso di un signore che non è riuscito a dimostrare che non aveva avuto nessun incidente e quindi per lui era scattato il bonus/malus.

Alla fine resta la rabbia e l'amarezza perché tutto ciò finisce in niente, neanche le

Compagnie assicurative – che lautamente paghiamo – non procedono.

Patrizia Pecarz

**Salita di Gretta
Dove servirebbe
un semaforo**

Rimango particolarmente sbalordito nell'apprendere l'installazione di nuovi semafori in Campo San Giacomo rispettivamente relativi a via del Rivo e via dell'Industria, operazione dettata sicuramente da dei problemi di viabilità che ne hanno determinato tale installazione.

Quello che sconcerta e che non comprendo è la scelta delle priorità nell'installazione di nuovi semafori che dovrebbe essere proporzionata al volume di traffico ed alla pericolosità che vi si riscontra. Non si possono non prendere in considerazione le difficoltà che vengono incontrate da chi scende da via Cicerone per immettersi in Salita di Gretta. Per tale ragione critico la mancanza di un semaforo che regoli il transito nell'intersezione tra le suddette vie, con transito di autobus della linea 38 che rimangono fermi diverso tempo sullo stop pri-

ma di poter scendere dalla via Cisternone e lo stesso dicasi per i veicoli.

Uno stop che dovrebbe essere assolutamente regolato da un semaforo in una intersezione pericolosa per mancanza di visibilità, corredata da due specchi che non aiutano, ma spesso confondono per l'impossibilità materiale di un controllo su ambo i lati nel cercare di immettersi in salita di Gretta causa il notevole traffico veicolare.

Francesco Gentile

**Voragine
Riaprire
via della Tesa**

Sono passati due mesi da quel nubifragio che ha colpito Trieste e che ha lasciato tangibile riscontro nella voragine di via della Tesa, chiudendo la stessa al traffico veicolare e creando disagi anche a quello pedonale. È vero che non è una via principale, ma è densamente abitata e pertanto sarebbe il caso di dare inizio ai lavori atti a renderla nuovamente percorribile.

Se la ditta Rosso, cui sembrerebbe siano stati affidati i lavori, è oberata da altri impegni, sarebbe il caso di affi-

GLI AUGURI DI OGGI**FRANCESCA e GIOVANNI**

60 anni di matrimonio e non sentirli!

Auguri da Cristina e Daniele, Francesca e Mattia e il piccolo Nicolò, Carlotta e Stefano.

**DARIA**

Banov, per i 100 anni

AUGURONI dai figli, nuore, nipoti e pronipoti.

IL RICONOSCIMENTO**La targa del Comune a Donato Riccesi**

Il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore alla Cultura e al Turismo Giorgio Rossi ieri hanno consegnato la targa ricordo dell'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste nelle mani dell'imprenditore Donato Riccesi. L'occasione? Il 75esimo anno di attività della Ennio Riccesi Holding, celebrato con un convegno nella sede della John Reed di corso Italia 5 alla presenza del presidente della Regione Massimiliano Fedriga e del presidente del Consiglio comunale Francesco Di Paola Panteca.

**Iva Zanicchi in piazza Unità**

È stata avvistata ieri in piazza Unità, assieme a monsignor Massimo Camisasca, la nota cantante Iva Zanicchi. La signora della musica italiana, già conduttrice e politica, ha partecipato giovedì sera a un incontro pubblico dal titolo "Dove sta andando la Chiesa?" al Centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24 (foto Bruni).

I PROFESSIONISTI E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Gli avvocati amministrativisti a congresso in Porto Vecchio



Si è svolto ieri, nella Sala Margherita Hack del Generali Convention Center in Porto Vecchio, il congresso dell'Unione nazionale degli Avvocati amministrativisti (Unaa). L'incontro era incentrato sul ruolo dei professionisti e sul futuro della pubblica amministrazione. Non a caso il titolo scelto era "Una Amministrazione efficiente per i diritti e lo sviluppo economico. Il ruolo dell'Avvocato amministrativista", un confronto sul futuro della pubblica amministrazione italiana e sul contributo dell'avvocatura alla modernizzazione del Paese (foto Andrea Lasorte).

dare i lavori ad altra ditta, attualmente disponibile. Non penso che tappare il buco con assi di legno e transennare la via sia una soluzione al problema.

Giorgio Weiss

Può succedere
Il rimprovero gentile
e la multa giusta

Può succedere? Ebbene sì. Guidavo la macchina senza cintura, i vigili me l'hanno segnalato ma io non mi sono fermato: errore! Naturalmente in seguito mi hanno rintracciato, ma la cosa positiva è che il giovane vigile e la giovane vigilessa mi hanno rimproverato molto gentilmente perché hanno capito la mia situazione. E la morale è che la multa l'ho pagata volentieri.

Giorgio Gabrielli

(Questa segnalazione è stata già pubblicata l'altro ieri, giovedì 23 ottobre; ma con una firma sbagliata. Per un disguido in buona fede, abbiamo confuso un testo con una firma di un'altra lettrice del tutto estranea a quell'opinione. Cene scusiamo con i diretti interessati e con i lettori. Rimediamo proponendo di nuovo la lettera).

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Giuliano Grassi dagli amici della compagnia dell'impossibile 365,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Crisante e Daria (martiri)
Il giorno è il 298°, ne restano 67
Il sole sorge alle 7.35 tramonta alle 18.03
La luna sorge alle 11.49 e cala alle 19.43
Il proverbio Prima di domandare, pensa alla risposta.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
25 ottobre	11	53
26 ottobre	13	43
27 ottobre	10	47
28 ottobre	8	53

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

L'amicizia è esserci per davvero



CHIARA GILY

Sabato scorso, per una serie di coincidenze, sarei dovuta essere in tre posti diversi nello stesso momento. Il tipo di sabato che ti fa dubitare della fisica quantistica, della tua capacità di dire “no” e anche della scelta di non avere ancora un clone. Mi sono sentita persa, come quando esci senza ombrello e piove di traverso. Ho preso il telefono e ho chiamato una delle mie migliori amiche - quella che, per capirci, ti risponde anche se sta partorendo o sta scalando una montagna -. Le ho raccontato tutto con la voce rotta dal panico e lei, senza battere ciglio e senza che io le chiedessi nulla, ha esordito con: «Ti accompagno. In tutti e tre i posti. Dai, organizziamo». Una missione tipo “Operazione Trieste-Udine-Gorizia” in cui lei è stata autista, psicologa, complice e barzellettiera. Il tutto senza mai chiedere nulla in cambio. La sera stessa ne ho parlato al telefono con una delle mie migliori amiche d'infanzia. Lei, napoletana doc con una saggezza che odora di caffè e di disillusione tenera, ha sospirato e ha detto: «Una cosa così a Napoli? Non succede». «Perché? Non siamo amiche anche noi?», ho replicato sorpresa. «Sì, ma a modo nostro. Capisci, a Napoli siamo amici di tutti, ma non è che ci mettiamo in macchina per girare la Campania a risolvere i guai altrui. C'è una gentilezza di facciata, un calore che ti accoglie... ma poi, ognuno a casa sua». E mi ha fatto l'esempio perfetto: a Napoli, quando qualcuno ti dice «Volete favorire?» a tavola, tu devi rispondere «Buon appetito». Non perché sei scortese, ma perché esiste un codice implicito. Offrire è obbligo, accettare è quasi maleducazione. È un gioco di equilibri antichi, una danza tra generosità e pudore.

In quel momento ho capito una cosa, che forse in diciotto anni di triestinità non mi è stata mai veramente chiara: a Napoli l'amicizia è calda ma rituale, qui a Trieste (o almeno nella mia esperienza) è più silenziosa, ma concreta. Non ti fa promesse col cuore in mano, ma ti scarrozza fino a Udine e ritorno senza battere ciglio. A Napoli sei parte della famiglia in tre minuti, ma magari non saprai mai cosa prova davvero l'altro. Qui ci mettono sei mesi a darti del “tu”, però poi, se hai un problema, non ti lasciano sola nemmeno per sbaglio. Del resto, già Cicerone diceva: “Amicitia res plurimum consensio... cum benevolentia et caritate coniunctae”, l'amicizia è accordo totale su ogni cosa, unito a benevolenza e affetto. E forse è proprio questo che ho trovato sabato scorso: una benevolenza senza fronzoli, fatta di gesti più che di parole, di macchine prese al volo e orari sballati, di sorrisi stanchi ma sinceri. Morale della favola: le amiche vere le riconosci quando ti seguono in una maratona emotiva e logistica, con il sorriso di chi ha capito che l'amicizia non è dire “Ci sono”, ma esserci davvero. Che sia a Trieste o a Napoli, poco importa. L'importante è trovare qualcuno che, quando dici “Mi sento persa”, non ti risponda “Ma dai, passerà”, ma prenda le chiavi della macchina e dica: “Allora, partiamo da dove?”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EL TOC

Piccolo come un rodoletto, grande come il gusto segreto di una città

MAURIZIO STAGNI

“Mio bel rodoletto”. Può sembrare un'espressione affettuosa, da nonna al nipotino paffuto. In realtà è una misura, una quantità tipicamente triestina, quasi del tutto scomparsa, come la s'cianta, un bic', un deca, un ninin, una monada... Per esistere, il rodoletto ha bisogno di due cose che si trovano solo nel perimetro della città. Un prosciutto cotto triestino, quello con l'osso, possibilmente caldo, meglio se grasso, bloccato nella morsa. Poi qual-



cuno che sappia porzionarlo a sfalza, gesto raro. Pochi precisi andare e venire della lama sulla polparosa e bianca. Le fette da boccone infilzate da uno stuzzicadenti — stecadente o stechin — sono “el rodoletto de coto”. Uno spiedino iconico servito nudo su un piattino.

Questa specialità che sembra marginale non è solo una misura, ma anche parametro di triestinità, gusto e parola. Dimostra la generosità del cortador de jamón, dell'oste o del salumer, “el porziter”. Un rodoletto generoso è sempre ben gradito. Forse, in un mondo ideale,

ci starebbe anche del pane di segala, tipicamente triestino. Ma questo è sperare troppo. A cosa serve el rodoletto? Ad accompagnare, senza esagerare, un bicchiere di vino, oggi diremmo un calice, o un birillino, altra quantità quasi scomparsa: quest'ultimo può essere anche di birra. Il rodoletto è accompagnamento perfetto. Così, se Venezia ha il tour del cicchetto, a Trieste potremmo avere il tour del rodoletto: alternativa alla tartina. Perché certe parole non sono solo significato: nascondono radici, senso di appartenenza, curiosità, resistenza. —

<

CULTURA & SPETTACOLI

Il Festival Mimesis a Udine

Luc Dardenne La paura di morire

Il regista oggi a Visionario per il Premio Udine Filosofia e il film *Giovani madri*
«L'arte è capace di risvegliare in noi la sensibilità e la tenerezza verso l'altro»

L'INTERVISTA

OSCAR D'AGOSTINO

Il regista francese Luc Dardenne riceverà il Premio Udine Filosofia 2025 - Libro dell'anno oggi, sabato 25 alle 19, al Visionario di Udine. La cerimonia sarà introdotta da Francesco Pitasio, docente di Storia del Cinema, condurrà Damiano Cantone. Seguirà la proiezione del film *Giovani madri*, girato con il fratello Jean Pierre Dardenne, premio per la miglior sceneggiatura al Festival di Cannes 2025. «Il libro *L'affare umano*. Al di là della paura di morire (Meltemi) di Luc Dardenne - si legge nella motivazione - si distingue per la capacità di intrecciare linguaggio artistico e indagine filosofica, affrontando con originalità e profondità le grandi domande esistenziali legate alla morte di Dio, al senso del limi-

te e alla paura della fine».

Nel libro *L'affare umano* lei prende le mosse dalla "morte di Dio" come evento simbolico che costringe l'uomo moderno a ripensarsi...

«La "morte di Dio" di cui parlo riguarda la nostra condizione di esseri umani privati del sostegno e della consolazione di cui uno dei nostri affetti fondamentali - la paura - ha bisogno per permetterci di vivere. Una paura che, in fondo, è sempre paura di morire. Siamo esseri umani composti da due dimensioni bio-psichiche: da un lato la lotta per vivere - il nostro conatus essendi - e dall'altro la richiesta di un aiuto esterno per vivere, per ottenere cibo, affetto, riconoscimento e sicurezza. In fondo, tutto questo è un modo per cercare di placare la nostra paura di morire. Ma se ci viene tolto quel Dio, grande e infinito dispensatore di amore e di sicurezza, capace di le-

nire la nostra paura della morte, come possiamo continuare a vivere? Possiamo scegliere di non riconoscere lo stato di solitudine e paura in cui ci lascia la sua scomparsa, illudendoci di essere forti e potenti, capaci di negare la nostra mortalità».

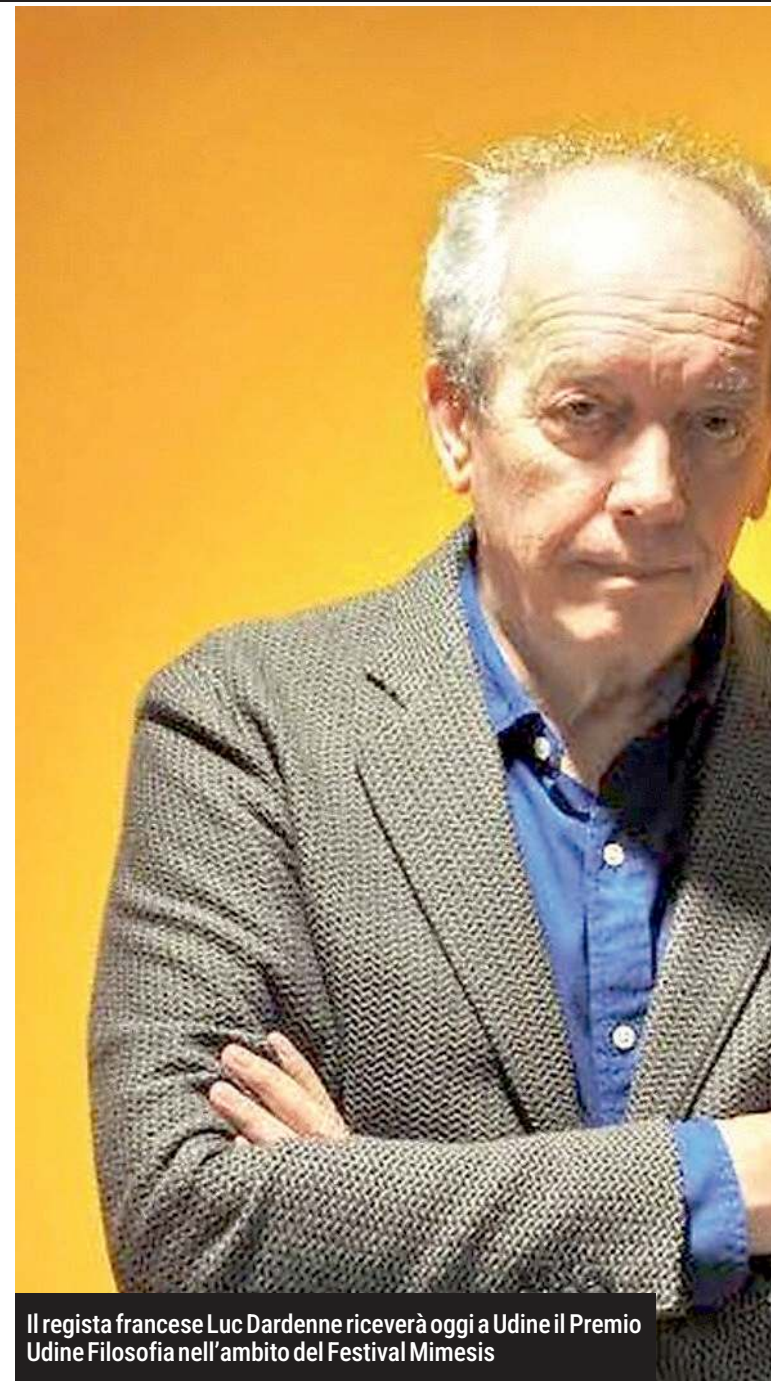
Lei distingue tra la "paura di morire" e la "paura della morte". Può spiegarci la differenza e perché questa distinzione è decisiva per comprendere la condizione umana contemporanea?

«Paura della morte significa che esistono ancora rappresentazioni capaci di tenere la morte a distanza, di inscenarla, di attribuirle un senso; ci fanno credere che la morte sia un passaggio, una fine non definitiva. Uno dei compiti delle credenze religiose è proprio quello di attenuare la brutalità del morire. La paura di morire è il contatto diretto con quel fatto brutale, impossibile da vivere per l'essere uma-

no privo di rappresentazioni della morte. Oggi, il rapporto solitario e ossessivo che l'individuo intrattiene con il proprio corpo - un corpo giovane, potente, che nega l'età e la mortalità - è il sintomo di questa assenza di rappresentazioni della morte di fronte al fatto di morire, e anche della solitudine nuda dell'essere umano senza Dio, spaventato dalla propria fine e che tenta invano di rassicurare sé stesso inventandosi un corpo immortale».

L'affare umano è scritto da chi è, prima di tutto, un regista. Tuttavia, contiene pochissimi riferimenti diretti al cinema. In che modo l'arte - e il suo mestiere - dialogano con le sue riflessioni sull'umano?

«Riprendendo le parole di Patrice Loraux, direi che l'arte può offrirci delle "superfici di pura sensibilità" o forse, nel caso del cinema, dovremmo parlare di flussi di pura



Il regista francese Luc Dardenne riceverà oggi a Udine il Premio Udine Filosofia nell'ambito del Festival Mimesis

sensibilità, capaci di risvegliare in noi la sensibilità e la tenerezza verso l'altro. Nel nostro ultimo film abbiamo cercato di filmare i corpi, i gesti, gli sguardi, le parole e i silenzi dei neonati, delle madri e delle educatrici in modo da tessere una superficie di pura sensibilità, lasciando scorrere un flusso di pura sensibilità».

Nei suoi film spesso dà voce agli ultimi, a chi vive ai margini. Nel libro parla del-

la "sofferenza innocente". Qual è, per lei, la responsabilità dell'artista e dell'intellettuale di fronte al dolore altrui?

«La nostra responsabilità - mia e di mio fratello - è quella di filmare individui che possano apparire per ciò che sono: esseri unici, non rinchiusi nella loro caricatura né ridotti alla loro immagine. Come ricorda Emmanuel Lévinas, bisogna evitare di scomparire nel-

LA PRESENTAZIONE ALLA LIBRERIA LOVAT DI TRIESTE

Lo sgnumfo di Stefano Bortolotti vincitore del premio Battello a vapore

IL LIBRO

ZENO SARACINO

Un'antica villa avvolta nei misteri. Una bizzarra creatura invisibile che - novella gazza ladra - sottrae gli oggetti nella notte. E poi lei, la padrona di casa: Mefelide Malabrogi, conosciuta dai locali come «una delle creature più malvagie, avida ed egoista che abbiano mai camminato sulla Terra». Sarà compito della giovanissima Viola, nipote di Mefelide e figlia della disgraziata signora delle pulizie Vera appena assunta

nella villa, svelare i misteri della casa e soprattutto di lui, il temibile e velocissimo "sgnumfo".

È pronto al debutto, dallo scorso 26 agosto, sugli scaffali delle librerie di tutta Italia il romanzo vincitore del Battello a vapore 2024, il massimo riconoscimento italiano per la letteratura per l'infanzia. E l'opera vincitrice - «Lo sgnumfo» (Il Battello a vapore, 2025) - batte un cuore giu-

liano, perché l'autore Stefano Bortolotti è nato e cresciuto a Trieste, prima di trasferirsi a Pordenone. Classe 1992 e con molteplici pubblicazioni all'attivo, Bortolotti è ingegnere dei materiali di giorno e scrittore di notte: per il concorso del Battello si era presentato con lo pseudonimo triestino di Minerva.

Dopo un esordio, mai abbandonato, con le vignette satiriche, l'autore si avvicinò al-

la letteratura d'infanzia a seguito di un incontro con una gigantessa triestina del genere: «Nicoletta Costa, dopo aver letto alcuni miei testi al Festival dell'editoria per i bambini, mi consigliò di proseguire e di scrivere per i più piccoli» spiega Bortolotti. Ne derivò «L'uccellino Baleno» (Emme Edizioni, 2024) dove i disegni di Costa svolazzano tra i testi della creatura (arco) Baleno. L'ultima opera è

invece! Un perfetto Maggior-dorso! che, dietro una storia di contesse e ricevimenti, fa il verso alla serie british Downton Abbey.

Ma perché scrivere per l'infanzia? «Io credo fortemente nella letteratura per l'infanzia, non penso che sia di serie B; anzi molti dei migliori autori hanno scritto per i propri figli. Noi siamo il prodotto delle storie che ci hanno raccontato durante l'infanzia e

la letteratura per i più piccoli svolge in tal senso un ruolo fondamentale. Come diceva C. S. Lewis, una buona opera per bambini è tale se può essere letta anche a cinquant'anni...». D'altronde «spesso e volentieri il lettore bambino è un giudice spietato: non gli interessa quanto ha detto la critica, ma comprende subito se il libro è bello o meno. È in altre parole un lettore onesto».

Se la protagonista umana è la piccola Viola, nipote della serva Vera, la creatura magica detta «sgnumfo» ruba spesso la scena (e non solo): «È una creatura magica che ricorda vagamente uno snaso

MUSICA
LEGGERA

Il nuovo tour dei Pooh per i sessant'anni di carriera

Sessant'anni di musica, amicizia e successi con oltre 100 milioni di dischi venduti e una vittoria al festival di Sanremo. Nel 2026 i Pooh torneranno dal vivo con "POOH 60 - La nostra storia", un tour che

celebrerà i sei decenni della storica band italiana. Roby Facchinetti, Dodi Battaglia, Red Canzian e Riccardo Fogli si esibiranno in 14 concerti nei principali palasport, da settembre a ottobre, con dop-



piata data in ogni città e scalette differenti. Il tour partirà con le "date zero" del 25 e 26 settembre a Bergamo e proseguirà a Firenze, Torino, Roma, Milano, Eboli e Bari. Le scenografie e le grafiche racconteranno i 60 anni di carriera del gruppo, dagli esordi nel 1966 ai successi più re-

centi. Sono previste uscite discografiche celebrative. «Non pensavamo nel 1966 di arrivare fin qui - ha detto Roby Facchinetti -. È stata una corsa lunga e bellissima, che dedichiamo a chi ha reso grande la nostra storia, da Valerio Negri a Stefano D'Orazio». —

DOMANI A TRIESTE

Dal Derby alla televisione
Enzo Iacchetti si racconta
«La felicità dura 25 minuti»

La storia di un giovanotto che voleva fare il cantante
«La mia gioventù, il Costanzo Show e il militare in Friuli»

IL LIBRO

GIAN PAOLO POLESINI

Un uomo analogico sta vivendo nel mondo digitale. Uno dei tanti, presumo. Lo si può notare chiaramente perché impugna una biro per scrivere. «In realtà un computer ce l'ho — rivela lui — ma non lo frequento tantissimo».

Il racconto di una vita, Enzo Iacchetti, l'ha buttato giù proprio su carta e «poi fotografavo col telefonino il foglio con le sue belle lettere maiuscole e lo spedivo all'editore: si è rassegnato. Il mio bravissimo editor dispensava consigli sempre attraverso gli scatti, pensi lei la pazienza». Però è venuto bene «25 minuti di felicità - Senza mai perdere la malinconia» (Bompiani), un delicato tratteggio sul passato coriaceo di un giovanotto che voleva fare il cantante o, comunque, rimanere dentro il recinto dell'arte. E c'è riuscito. «Se fosse andata male avrei aperto un bar tabaccheria», svela Enzino. Ormai il diminutivo è prassi. Il volumetto con copertina flessibile e con le pagine giuste (diciamo 250) sta vivendo il tour d'ordinanza assieme al suo autore.

«Guardi, è più impegnativo portare a spasso quest'opera per l'Italia che calcare palcoscenici con i miei spettacoli», ammette Iacchetti che comincerà oggi, alle 21, all'Auditorium Santa Caterina di Treviso il suo girovagare veneto-giuliano (domani sarà a



Enzo Iacchetti presenta il suo nuovo libro in un tour nel Nord Est

Trieste, alle 17 alla libreria Lovat).

Come mai si è deciso ad aprire la porta di casa sua?

«Ci stavo pensando, non lo nego, ma un volumetto di Seneca e una rivelazione di Piero Angela hanno accelerato il processo. Tant'è che io adesso ragiono secondo il metodo seneco-pierangeliano. Vado a spiegare: per milioni di anni nessuno ci ha visti sulla Terra. Un bel momento siamo comparsi e, appena ce ne andremo, fuggiranno via altri milioni di anni senza di noi. Siamo stati qui una mezz'oretta, in fondo. Questo diceva Angela. Piglio la matita e calcolo: la vita media è sugli 85 anni e io ne ho 73. Quindi, ho vissuto 25 minuti. E tac, ecco il titolo».

Con l'aggiunta della felicità.

«Naturalmente la felicità mi ha fatto compagnia tante volte. Tornando al libro le mie perplessità stavano tutte addosso ad un'unica paura: non farò mica il solito prodot-

to dei comici? Eh no, mi son detto. Racconta e racconta qui dentro (e indica l'opera) c'è di tutto. L'infanzia, la gioventù, l'Italia travagliata che abbiamo attraversato nel Novecento. Ci sta il Derby di Milano, ci sta il Costanzo Show, ci sta Striscia la notizia e ci stanno decine di affluenti finiti giocoforza nel mio mare d'esistenza».

Lei è fatalista, Iacchetti?

«Penso di esserlo. Non credo che il destino stia lì a darci dritte tutto il giorno. Spesso ciò che accadrà ce lo dobbiamo costruire. Non ho mai molato, glielo garantisco. Sarei caduto in un altrove meno affascinante se non avessi avuto fiducia in me stesso».

Papà Antonio non era molto d'accordo che lei finisse nel girmi dello show business.

«Temeva che ne sarei uscito malconco. Babbo sosteneva che il sistema dello spettacolo fosse abitato da papponi, drogati e raccomandati».

Aveva ragione?

«Non è soltanto dall'altra parte del vetro che si animano questi personaggi, anche nelle banche, che ne so, negli enti pubblici, ovunque esista un agglomerato di persone che lavora. Gli dicevo: cercherò di stare dalla parte giusta, papà. Mi regalò una chitarra. Pensi che gesto da parte sua. Evito di rileggere certe parti perché ogni volta mi commuovo».

Si percepisce la sua sensibilità. Senta, Enzo, e se le canzoni bonsai non fossero state lanciate sul pavimento del Costanzo Show per rabbia e li abbandonate e ritrovate dalla persona giusta, come sarebbe andata?

«E chi lo sa. Le proposi a una signora che stava vicino-vicino a Maurizio. «A lui non piaceranno, mi creda», diceva. E io le lanciai per terra. Con rabbia. Fortuna che tempo dopo finirono nelle mani giuste. Cominciai così a entrare nei salotti degli italiani in punta di penna verso la mezzanotte».

Se le dico Derby di Milano?

«Un luogo di culto di quegli anni. Le rispondo Jannacci e Gaber. Con Giorgio perfino ci pranzai. M'invitò a mangiare con lui. Uno straordinario virtuoso che oggi manca davvero».

Ci risulta un Enzo Iacchetti militare in Friuli.

«Una parte di Carmela fece fare a Orvieto e, quindi, mi spedirono a Palazzolo dello Stella. Ricordo un inverno a meno diciassette e io fui costretto alla guardia: ne misi insieme 117. Bella terra il Friuli, me lo lasci dire. Vi siete rialzati dal terremoto con una voglia di rinascere che pochi vantano».

Le manca Sanremo. Tre tentavi falliti. Una volta presentò una canzone di 80 secondi: troppo corta fu la risposta. Conti da "Domenica in" le ha lanciato una sfida. Quindi?

«Eh già. Se mi bocciassero ancora sarebbe la fine».

Pensi ai Jalisse...

«Sì, sì, ma penso a me. Non so, ci devo ragionare su. Se avessi un attimo libero mi siederei al piano. Ma adesso non ce l'ho». —



la propria immagine. Quando filmiamo gli esclusi e le escluse delle nostre società, il nostro sguardo non deve trasformarli in "casi sociali" o in semplici vittime: vogliamo che restino persone uniche, vive, irriducibili alla loro condizione o ai pregiudizi dello spettatore. Il loro dolore e la loro sofferenza appartengono solo a loro, non devono farsi immagine né tanto meno diventare spettacolo, ma restare refrat-



L'autore de "Lo sgumfno", di Stefano Bortolotti

di Harry Potter, ma molto più potente e intelligente - spiega Bortolotti - l'idea nasce da un'ispirazione molto personale: a casa mia spariscono spesso le cose senza che vengano più ritrovate, pertanto quand'ero bambino immaginavo vi fosse una creatura che le spostava o le rubava».

La vicenda rimane però in larga parte al femminile: «Mefelide è l'opulenta regina tiranna e Viola invece la bambina curiosa, intelligente e avventurosa che vuole salvare la madre dalla povertà». Echi Dickensiani e non è un caso, perché Viola nel tempo libero si dedica alla passione

della lettura, nonostante abbia pochi libri: Lo Hobbit, L'isola del tesoro, Favole al telefono e Canto di Natale. «L'idea è archetipica - spiega Bortolotti - il romanzo recupera la situazione di svantaggio sociale tipica di Dickens, la caccia al tesoro di Stevenson, la magia di Tolkien e il lieto fine di Rodari. Di quest'ultimo ho sempre amato il messaggio di speranza che intesse nelle sue storie. E c'è tanto Roald Dahl, sebbene con toni meno spaventosi».

Non mancano qui e lì i riferimenti triestini; «già in passato ne La leggenda di Brionte che avevo auto prodotto, essendo un'opera in versi,

compare scherzosamente il regno della Domacia collocata in una zona indefinita vicino a Trieste».

Quale sarà la prossima opera? «Nel 2026 uscirà per Edizioni EM un'opera in versi illustrata per i bambini più piccoli, dai 5 anni in su, con protagonista un tasso chiamato Torquato che, svegliandosi il primo giorno di primavera, si accorge che sta dimenticando qualcosa d'importante...»

E in tema di smemoratezze ricordiamo che "Lo sgumfno" verrà presentato per la prima volta a Trieste alla Libreria Lovat questa mattina alle 11. —

APPUNTAMENTI

Dalle 8
Cose di vecchie case
torna a Opicina

Torna oggi a Opicina il mercatino "Un pozzo di occasioni" a cura dell'associazione culturale "Cose di Vecchie Case" che da quest'anno si tiene ogni quarto sabato del mese. L'appuntamento, a ingresso libero, è dalle 8 del mattino in poi.

Alle 10.30
Fantascienza
magiara

“Cinema in biblioteca. Giovani sguardi e nuovi immaginari” è una rassegna destinata a bambini e bambine dai 3 anni in su. Oggi alle 10.30 alla Biblioteca Marinelli di via Pasteur 44 la proiezione del cortometraggio di animazione “Le avventure intergalattiche di Peter e i suoi amici” (Ungheria, 1961-1973, 52 min), la prima serie animata ungherese di fantascienza.

Dalle 15
“La pietra parlante”
Lettura di fiabe

Oggi al Circolo Sloveno Gruden di Aurisina (ingresso libero per bambini dai 6 ai 9 anni e adulti) si terrà l'incontro “Ti racconto le fiabe”. Alle 15 Roberta Schembri – docente e ideatrice di "Erboristeria Narrativa" – condurrà un viaggio tra storie e letture ad alta voce (in lingua italiana, ingresso libero). Alle 16.30 Kristina Mihelj, drammaturga e interprete, che proporrà storie e letture in lingua slovena,

creando un ponte narrativo tra le due anime linguistiche del territorio.

Alle 18
“About me”
di Paula C. Dew

Oggi alle 18, al Salone d'Arte di via Rossetti 6b, si terrà l'inaugurazione della mostra personale di Paula Christina Dew dal titolo "About me" con la presentazione critica di Gabriela Pastor.

Brindisi di benvenuto con la pittrice. La mostra sarà visitabile fino al 12 novembre 2025. Orari dal lunedì al sabato 10-12.30 e 16.30-19.00.

Alle 18.30
Inaugurazione
della mostra “Rem”

La mostra “Rem” di Alejandra Oliva Oliveros e Manuel Daniel Lugo Rodríguez sarà inaugurata alle 18.30 nell'atelier Polvere d'arte di via San Michele 11/b. La mostra è curata da Francesco Grazioli e sarà visitabile fino all'8 novembre. In un incontro di mani, i due artisti creano opere medie e grandi utilizzando la tecnica dell'olio su tela.

Alle 18.30
Lions Club
Trieste Miramar

Il Lions Club Trieste Miramar in collaborazione con il Lions Club Trieste Audace e Leo Club Trieste organizza una serata dedicata alle Tecniche di Guida Sicura, oggi alle 18.30 presso il Circolo Unificato dell'Esercito “Villa Italia”.



I manifesti di “Varcare la frontiera”

Oggi alle 16 al Mercato Coperto di Trieste avrà luogo la dodicesima edizione di Varcare la frontiera, la rassegna promossa da Cizerouno, con la presentazione dell'installazione diffusa di manifesti d'artista in piazza Goldoni, piazza Garibaldi, viale D'Annunzio e al Mercato Coperto di Trieste.

TRIESTE - DALLE 20.30 NELLA SALA LUTTAZZI

Ensemble for New Music di Tallinn



Oggi per Teatri del suono la Sala Luttazzi ospita altri due imperdibili appuntamenti dedicati alla musica del nostro tempo. La serata si apre alle 20.30 con il concerto di Ensemble for New Music Tallinn, una delle formazioni più importanti nella scena musicale internazionale, specializzata nel repertorio contemporaneo, che propone un incontro con le voci più nuove del nostro presente con prime esecuzioni italiane, tra microtonalità, elettronica, sperimentazione, nuove pratiche performative. In programma opere di Jeffrey Arlo Brown, Justé JanulyteØ, Pascal Criton, Arash Yazdani, Tatjana Kozlova-Johannes. Alle 22 il Trio ASK – Giampaolo Antongirolami e Michele Selva, saxofoni, Giorgio Klauer, elettronica, composizione – presenta un programma che gioca sul concetto di apertura, creando un'avventura sonora passando per nuove scritture e partiture “aperte” – dagli stupendi fogli-voliera di Sylvano Bussotti all'estemporaneo tecnologico e al gesto sonoro scaturito dal materiale elettroacustico di Giorgio Klauer a Dmitri Kourliandski – in un programma che omaggia Anthony Braxton (grande compositore e polistrumentista di cui quest'anno ricorrono gli 80 anni), passando per nuove scritture e partiture “aperte” che trasformano l'esecuzione in gesto creativo.

TRIESTE - ALLE 20.30

Ultime repliche per Rip – Ridi in pace



Ultimo fine settimana di repliche, oggi alle 20.30 e domani 26 alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, per la commedia “Rip - Ridi in pace”. Scritto e diretto da Nicoletta Destradi lo spettacolo è ispirato al libro di Davide Destradi “R.I.P – Ridi in pace. Le comiche avventure e disavventure di un beccchino”, edito da Bora.La, che ha preso vita sulle pagine dai racconti di Stefano Fiore, beccchino in pensione dal 2020, nonché teatrante, sportivo, viaggiatore e fonte inesauribile di aneddoti. «La commedia – racconta la regista - porta in scena la quotidianità di una famiglia normale (o quasi) alle prese con un'attività che non conosce crisi. Non lasciatevi spaventare dall'argomento, perché proponiamo uno spettacolo brillante e leggero. Nessuno scheletro uscirà dall'armadio in questa messa in scena, semplice e coinvolgente, ricca di gag e ironia, ma sempre con eleganza e senza esagerare». Gli interpreti sono Stefano Fiore, Nicoletta Destradi, Annamaria Vignini, Giovanni Codega, Luca Voltolina, Loana Mocnich, Giorgio Fortuna, Claudio Piuca, Micaela Tutta, Angela Mocarini, Paolo Bertagni, Davide Destradi e Fabio Parisi e Sergio Rabar che firmano anche le scenografie. Luci e fonica di Fabio Paulatto, Piero Degrassi e Kevin Leghissa. A.P.



ARTE

Ariella Vidach
porta al Miela
la sua danza
visionaria

Un'installazione e un laboratorio aperto
per l'artista umaghesse formatasi a New York

Federica Gregori

Nascere a Umago, girare mezza Italia da figlia di profughi per poi partire a formarsi nel fervore artistico della New York degli anni 80, culla della sperimentazione e della ricerca di nuovi linguaggi espressivi. Quindi, rientrare in Italia, e dare il via alla propria esplorazione artistica. Respiro internazionale, radici di casa: è per questo che quando arriva a Trieste senza «aria di famiglia» Ariella Vidach, coreografa e danzatrice che oggi e domani sarà al Teatro Miela con uno spettacolo, un'installazione in realtà virtuale e un laboratorio di danza

contemporanea aperto a tutti. Un progetto articolato e visionario quello del suo AiEP, laboratorio artistico che ha fatto delle nuove tecnologie il fulcro di una ricerca ultraventennale, centrato sulla percezione del corpo e del movimento nei confronti di un ambiente virtuale, cercando di superare le regole stabilite e creando opere d'arte multimediale raffinate e suggestive.

«Siamo profughi istriani: i miei genitori hanno deciso di spostarsi tardi, nel '58, e da quel momento ci siamo fatti tutti i campi profughi da Udine, a Tortona a Marina di Ravenna – racconta la coreografa –.

CINEMA	
TRIESTE AMBASCIATORI www.triestecinema.it After the Hunt: Dopola caccia 16.00-18.30-21.00 ARISTON Viale Romolo Bessi, 14 040/304222 Sciocco e il regno dei venti 14.30 Una battaglia dopo l'altra V.O. 16.00-21.00 (sott.it.) La voce di Hind Rajab V.O. 19.00 (sott.it.) FELLINI www.triestecinema.it Perte 17.00 Le città di pianura 19.00-21.30 GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it Bugonia 16.40-18.50-21.00 Tre ciotole 16.30-18.45-21.00 Amata 16.15-19.50 Crossing Istanbul 18.00-21.30 NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it Springsteen: liberami dal nulla 16.30-18.45-21.00 La vita va così 16.30-18.40-21.00 Una battaglia dopo l'altra 16.00-18.45-21.30 Chainsaw Man - Il film: la storia di Reze 19.45-21.30	
Frankenstein 18.00-21.30 DJ Ahmet 19.45 Il professore e il pinguino 18.00 ParaNorman 16.30 La famiglia Halloween 16.30-18.15 Super Charlie 16.30 Eddington 21.00	
THESPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it La vita va così 14.30-17.50-20.45 Una battaglia dopo l'altra 17.20-20.30 Springsteen: liberami dal nulla 16.00-17.40-18.40-19.00-19.35-21.00-22.25 Black Phone 2 15.00-19.30-21.50 Super Charlie 14.00 Bugonia 14.45-21.30 La famiglia Halloween 14.15-16.40 After the Hunt: Dopola caccia 16.20 Tron: Ares 22.15 Chainsaw Man - Il film: la storia di Reze 14.00-14.25 ParaNorman 17.00	

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it Springsteen: liberami dal nulla 15.30-17.45-21.10 La vita va così 15.00-17.10-19.10-21.00 La famiglia Halloween 15.00-18.30 Perte 15.30 After the Hunt: Dopola caccia 17.30-20.45 Bugonia 18.00-21.10 Tre ciotole 15.00-17.10 Black Phone 2 21.15	0481/712020
GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it La vita va così 15.30-17.40-20.15 Springsteen: liberami dal nulla 15.40-17.50-20.30 Tre ciotole 15.30 Eddington 17.40 Perte 20.20	0481/530263

TEATRI

TRIESTE

LA BARCACCIA
Via Dell'Istra, 53 040/364863
Teatro dei Salesiani "Alle 20.30, il G.T. La Barcaccia presenta la sua nuova commedia comica "R.I.P. Ridi in pace" testo e regia di Nicoletta Destradi, ispirata al libro di Davide Destradi. E' consigliata la prevendita al Ticket Point o anche on-line su <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it/> oppure in teatro un'ora prima dello spettacolo.
L'ARMONIA
Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Ore 20.30 il Gruppo Il Gabbiani Aps - Fita in scena con la commedia "Classe di ferro" tratto da "Classe di ferro" di Aldo Nicolaj, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Biglietti online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>

TEATRO LA CONTRADA

Via del Ghirlandaio, 12 040948471
"Campagna abbonamenti stagione 2025/2026" Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A 040390613
"Oggi alle 18.00 "Il viaggio di Nicola Calpari" Di e con Fabrizio Coniglio e con Alessia Giuliani. Durata 55'.
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio, 12 040948471
"Oggi alle 18.00 "Baruffe" Di Lino Marrazzo e Eva Maver tratto dalle Baruffe Chiozzotte di Carlo Goldoni, regia di Lino Marrazzo e con Ariella Reggio, Marzia Postogna, Maurizio Repetto, Maurizio Zacchigna, Elena Husu, Enza De Rose, Giacomo Segulia e Omar Giorgio Makhloffi. Durata 90'.

TEATRO MIELA

Piazza Duca degli Abruzzi, 3 0403477672
"Miela Danza - Oggi, alle 20.30: i Danzatori AiEP in "Hope" L'importanza della materialità del corpo, le trasformazioni sociali, tecnologiche, biologiche e politiche nell'esperienza contemporanea. Interi €15,00, ridotti €12,00.
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 19.00 "Quelli di Basaglia...a 180" Regia Antonella Carlucci; drammaturgia e ricerca Angela Pianca e Antonella Carlucci; coreografie Sarah Taylor; con gli attori dell'Accademia della Follia. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e Accademia della Follia. Durata 1 ora e 10'.
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 18.00 "Pimpa - il musical a pois! Drammaturgia Francesco Tullio Altan e Enzo D'Alò. Regia Enzo D'Alò. Produzione Fondazione Aida Ets, Estate Teatrale Veronese, Centro Servizi Culturali Santa Chiara, Teatro Comunale, Mario Del Monaco, Teatro Cristallo di Bolzano e Associazione Atti.



ARIELLA VIDACH
LA BALLERINA
INTERNAZIONALE

Quindi, l'arrivo a Milano a 11 anni. È stato lì che, all'inizio degli anni 70, ho iniziato a fare teatro con registi che si discostavano da quello tradizionale. Erano anni in cui il "terzo teatro" era particolarmente diffuso: avevo 16 anni quando ho visto questo tipo di lavoro vicino alla ricerca sul corpo: "è fantastico", ho pensato. È stato un intuito, una corda che risuona.

Più avanti, a Roma, la contact improvisation «ideata da Steve Paxton e tutto il gruppo di pionieri che cercavano nuove forme d'espressione; e poi le influenze del danzatore Merce Cunningham e del compositore John Cage, alla ricerca, nella danza e nella musica, di un senso completamente nuovo». Due compagne erano americane: le ha seguite ed è iniziato il periodo newyorkese. «La Grande Mela degli anni 80? Terra di tantissime opportunità: come trovarsi nel contesto perfetto nel momento perfetto. Si faceva ricerca, si era motivati nell'esplorazione di linguaggi, di nuove discipline somatiche. Prima il corpo era solo strumento di

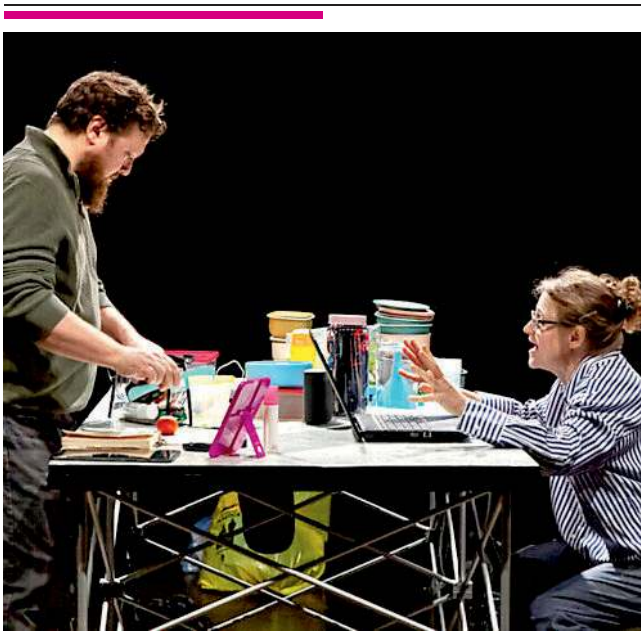
immagine, di posizione, mentre poi diventa corpo che ascolta, che sente, che restituisce finalmente una sua dimensione».

La performance "Hope" di sabato alle 20.30 nasce proprio da qui, «dal ricordare quei tempi di ricerca e di esplorazione confrontandoli poi con quelli che siamo vivendo adesso: un corpo che prima era incredibilmente organico ha assunto ora caratteristiche completamente nuove, dato che lo stiamo ricostruendo, rivivendo, rappresentando in modo molto diverso. Abbondano le ricerche su quanto l'accelerazione tecnologica così drastica stia cambiando il nostro cervello, il nostro modo di percepire la realtà. Il nostro lavoro è interessato a questo: e qui abbiamo creato questo rapporto tra ambienti virtuali con gli avatar e i corpi veri che, per quanto mi riguarda, devono prevalere sempre».

In "Hope" una danzatrice indossa un visore e noi seguiamo il percorso suo e di altri che diventano ulteriori protagonisti all'interno di "Citizens", installazione in realtà virtuale che si potrà, il giorno seguente, anche sperimentare in prima persona (progetto vincitore di Residenze Digitali).

Si tratta di un ambiente che può essere esplorato dov'è ricreata una città con tanto di mercato, chiesa, corpi che ballano. «I movimenti sono stati catturati da persone reali attraverso il software Plask, che permette un motion tracking senza sensori. E ci sono anche, in avatar, Marina Abramovic che discute con David Lynch di spazi eterotopici, ispirazione del nostro lavoro, che l'intelligenza artificiale ha generato: c'è anche un tavolo dove fermarsi e ascoltare cosa si dicono». Domenica alle 10 e alle 14 Vidach e il videoartista Claudio Prati mostreranno e spiegheranno il tutto in "Corpo espanso", un laboratorio per approfondire la consapevolezza corporea, relazionale e spaziale dove ogni partecipante sarà stimolato a riconoscere le trasformazioni della percezione e del gesto nel passaggio da un ambiente fisico a uno digitale, valorizzando l'ascolto del corpo come guida. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena da "Un giorno tutto questo finirà"

TRIESTE - ALLE 20.30 AD HANGAR TEATRI

"Un giorno tutto questo finirà" di Diana Höbel Donne fra Europa e Africa

Annalisa Perini

Oggi alle 20.30 e domani alle 17 ad Hangar Teatri è in scena lo spettacolo "Un giorno tutto questo finirà". Ideato da Diana Höbel, che firma anche la drammaturgia, e da Giulio Costa, alla regia, è liberamente ispirato al racconto "Khady Demba" all'interno del romanzo "Tre donne forti" della scrittrice franco senegalese Marie Ndiaye. Prodotto da Ferrara Off con il sostegno di NuovoImaie, è interpretato dalla stessa Höbel e da Marco Sgarbi. Nel racconto di Ndiaye il personaggio di Khady Demba è una giovane vedova scacciata dalla famiglia del marito. Nella sua eroica esperienza di migrante, povera e sola, sopporta ogni angheria senza perdere la propria dignità, in cerca di una vita migliore e della propria emancipazione. Höbel, in un parallelismo, è partita da questo personaggio per raccontare di una donna occidentale che, a differenza sua, non sa chi è, pur possedendo un "contesto", un lavoro, una casa e una relazione stabile. In "Un giorno tutto questo finirà" la scena rimanda a un interno domestico stranamente simile a una spiaggia in cui si accumulano resti di naufragio, o a una discarica. E un uomo e una donna

ripetono azioni concrete (apparecchiare, cucinare, mangiare, bere, leggere, vestirsi, pettinarsi), ma senza alcuna consapevolezza o nel tentativo di perderla completamente. Khady Demba non appare, ma sullo sfondo, sotto forma di eco lontana (e a tratti come "pensiero inconsapevole" della donna sul palcoscenico) si sviluppa il suo racconto. Scandisce il ritmo e mette in luce le contraddizioni delle nostre vite, lasciando emergere una sua vicinanza, in quanto essere umano. «È fragilissima eppure fortissima perché non ha perso se stessa – osserva Höbel – ed è un gigante rispetto a noi, così fragili intimamente e così bisognosi di essere attestati dalla società. Noi sapremo rimanere in piedi senza le grucce di un ruolo sociale, di uno stato di famiglia e di un potere economico? Lo spettacolo, che ha debuttato a Ferrara nel novembre scorso, in questi giorni torna più attuale che mai, parlando metaforicamente della crisi dell'Europa attraverso quella di una donna di mezza età e del marito, borghesi, istruiti, senza figli, mediamente progressisti».

Prenotazione consigliata a biglietteria@hangarteatri.it o al +39 3883980768. Prevendita su litticket.it/hangarteatri. —

TRIESTE - ALLE 18 AL TEATRO DEI FABBRI

Fabrizio Coniglio porta al teatro la storia di Nicola Calipari



Fabrizio Coniglio

Annalisa Perini

È con la performance-inchiesta "Il viaggio di Nicola Calipari", ideata, diretta e interpretata da Fabrizio Coniglio e Alessia Giuliani, che prende il via la quinta edizione della rassegna AiFabbri2, dedicata al teatro contemporaneo e curata dalla Contrada. Dopo un primo spettacolo ieri, una replica si terrà oggi alle 18.

Il primo appuntamento al Teatro dei Fabbri è un racconto su uno dei casi più controversi della storia recente. Lo spettacolo ricostruisce la vicenda dell'omicidio di Nicola Calipari, agente e alto funzionario del Sismi ucciso a Baghdad, in Iraq, il 4 marzo 2005, dal fuoco amico di militari americani mentre portava in salvo la giornalista del Manifesto Giuliana Sgrena, appena liberata dopo un mese di prigionia nelle mani della Jihad islamica. Lo spettacolo è basato sul diario di prigionia di Sgrena, su frasi e commenti originali di Calipari, sul rapporto sulle dinamiche dell'incidente tratto da un documento ufficiale della delegazione italiana in Iraq e sulle testimonianze del mitragliere americano Mario Lozano. «Sul palco due seggiole simboleggiano i diversi luoghi del racconto – spiega Coniglio – e io e Alessia Giuliani daremo voce ai personaggi che hanno attraversato questa vicen-

da, regalando al pubblico un "processo mai celebrato". Metteremo a confronto le dichiarazioni di Sgrena e quelle di Lozano, cercando di essere più neutrali possibili, con la volontà di condurre lo spettatore a una riflessione e a un desiderio di giustizia e verità». Lo spettacolo inizia con il sequestro di Sgrena mentre sta intervistando la popolazione irachena. Si addentra poi nella sua prigionia, nelle sue paure e nel rapporto con i sequestratori. Riecheggia intanto, in scena, attraverso le violente parole degli "anonimi di internet", anche la vittimizzazione secondaria di chi colpevolizza Sgrena, perché donna e giornalista, inviata in zone di guerra, cosa da uomini, "invece di starsene a casa". Ci si immerge nella sua liberazione, frutto di una difficile trattativa, e nei suoi primi dialoghi con Calipari, all'interno dell'auto. Un aereo, presto, avrebbe dovuto riportarli in Italia. «Giuliana Sgrena e Nicola Calipari si conoscono in quel momento – sottolinea – e in quei venti minuti da loro condivisi sul sedile posteriore della Toyota Corolla guidata dal maggiore Andrea Carpani, anche lui in forze al Sismi, ci sono anche la speranza, l'emozione che vengono distrutte da una raffica di colpi a poco meno di un chilometro dall'aeroporto». Info: contrada@contrada.it o 040947481

TRIESTE - ALLE 18 NELLA SEDE DI PAROLE CONTROVENTO

Va in mostra la "Coronazione" della collagista Sofia Giordano

Nadia Pastorcich

Un percorso intimo che conduce all'incoronamento delle emozioni di una giovane artista. Sabato, alle 18, nella sede di Parole Controvento (via Vecellio 1/B), verrà inaugurata la mostra "Coronazione" di Sofia Giordano (in arte Sofia Omnis), secondo appuntamento di "Emerge35 Art Festival".

Nata a Trieste nel 2000,

Giordano fin da piccola ha dimostrato un certo interesse per il mondo dell'arte, tanto da iscriversi al Liceo Nordio di Trieste, per poi conseguire la laurea in discipline Pittoriche e la laurea magistrale in Nuove Tecnologie dell'Arte all'Accademia di Belle Arti a Venezia. Negli anni del Liceo si è avvicinata al collage, sperimentando questa tecnica. «Ho capito che non avevo la pazienza di

mettermi a dipingere o a disegnare – racconta Giordano – mentre il collage posso farlo in minor tempo e mi permette di esprimere meglio ciò che ho in mente». Ultimamente, invece, si è avvicinata alle installazioni realizzando una "teca". «È un lavoro recente: è una teca stampata in 3D con dentro una statuetta che mi raffigura. Dagli occhi della statuetta escono delle lacrime che



Una delle opere di Giordano

riempiono la teca d'acqua». In mostra ci saranno quattro collage dove stati d'animo ed emozioni trovano forma e voce attraverso la visione artistica di Sofia Giordano.

Un collage sarà legato ad

un recente progetto, ovvero quello di un tavolo, segno di convivialità, di unione tra persone. Nell'ultimo periodo l'artista ha iniziato a lavorare come falegname da VUD, concentrando la sua ri-

cerca su lavori installativi. «Il falegname dal quale lavoro mi lascia qualche ora al giorno da dedicare ai miei progetti. All'inizio ho fatto un tagliere a forma di stella e ora sto lavorando ad un tavolo a forma di casa. Quando sarà finito, intorno a questo tavolo farò una performance e verranno scattate delle foto come testimonianza» – conclude Giordano. I suoi lavori si intrecciano esplorando il legame tra memoria, spazio e dimensione onirica. La mostra è visitabile fino al 28 novembre, nei seguenti giorni: lunedì, mercoledì e giovedì, dalle 17 alle 19.30 e nel week-end durante gli eventi dell'associazione. Ingresso libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il festival (28 ottobre - 2 novembre)



Il pianeta immaginato

Paolo Lughi

Il nostro non è più un pianeta confortevole, così sogniamo di abbandonarlo inseguendo la fantascienza. Non può essere un caso se nella biblioteca di base di ChatGpt il genere più rappresentato sia proprio la fantascienza, da Bradbury a Orwell, da Dick a Gibson. E non può essere un caso, riguardo al cinema, se oggi appartengano alla fantascienza i kolossal più attesi ("Avatar: Fuoco e cenere"), le serie in streaming più discusse ("Squid Game"), le opere degli autori globali da Oscar ("Frankenstein" di Del Toro) e tante interessanti produzioni indipendenti da paesi di tutto il mondo, che rappresentano da 25 anni il pane proprio del Trieste Science + Fiction Festival.

Il programma di questa nuova edizione (28 ottobre - 2 novembre 2025) conferma sulla carta, per nomi e spunti, quell'attrattiva che ne decreta da un quarto di secolo il successo crescente: un festival per i fan (anche internazionali) del genere, per i giovani, per la città (che non a caso è quella dove in Italia si legge più fantascienza). Un festival con un pubblico vero, che sa cosa va a vedere, che giudica (e che magari sghignazza in sala) con la severità e l'ironia già tipiche del loggionista d'opera. Un pubblico diventato nel tempo sano e pacifica comunità al grido identitario di "Raggi fotonici!"

Il cuore del cartellone, ovvero i nuovi lungometraggi, punta sulle anteprime (in crescita quelle internazionali, tutte comunque prime italiane) che nella trentina di titoli, fra concorso e fuori concorso, vede dominare gli Stati Uniti (un terzo dei titoli, forse un bel record). Ma una buona quota spetta pure a Francia e Giappone, con presenze tra gli altri paesi anche di Germania, Spagna, Canada, Australia e Cina (curiosamente una sola presenza britannica e zero per l'Italia, anche questo forse un record). In totale sono oltre 100 gli appuntamenti in sala (anche classici, documentari, corti) e in città, con gli incontri che si terranno nuovamente nello Sci-Fi Dome in Piazza

Sogni, paure, visioni: il Trieste Science+Fiction festeggia 25 anni e racconta noi stessi



Alcune opere in rassegna al TSFF. A fianco: Orwell 2+2=5; più a destra Amy Adams in Arrival. In alto, da sinistra a destra: Bureau 749, Sane Inside Insanity e Undecidable

della Borsa e in Sala Xenia.

Con queste premesse e con una tradizione unica che include il Fantafestival degli anni '60-'80, il Science + Fiction si trova in una situazione quasi ideale e può permettersi una bella varietà di storie, dalle questioni classiche della fantascienza ai nuovi scenari. Così il film d'apertura martedì 28 ottobre, "The Shrinking

Man" del francese Jan Koumen (presente alla proiezione) aggiorna il tema del rimpicciolimento umano, basandosi sul romanzo del 1956 di Richard Matheson. Il viaggio nel cosmo è invece al centro del giapponese "Transcending Dimensions" di Toshiaki Toyoda (mercoledì 29). Poi la macchina del tempo è protagonista dell'americano "Redux Redux"

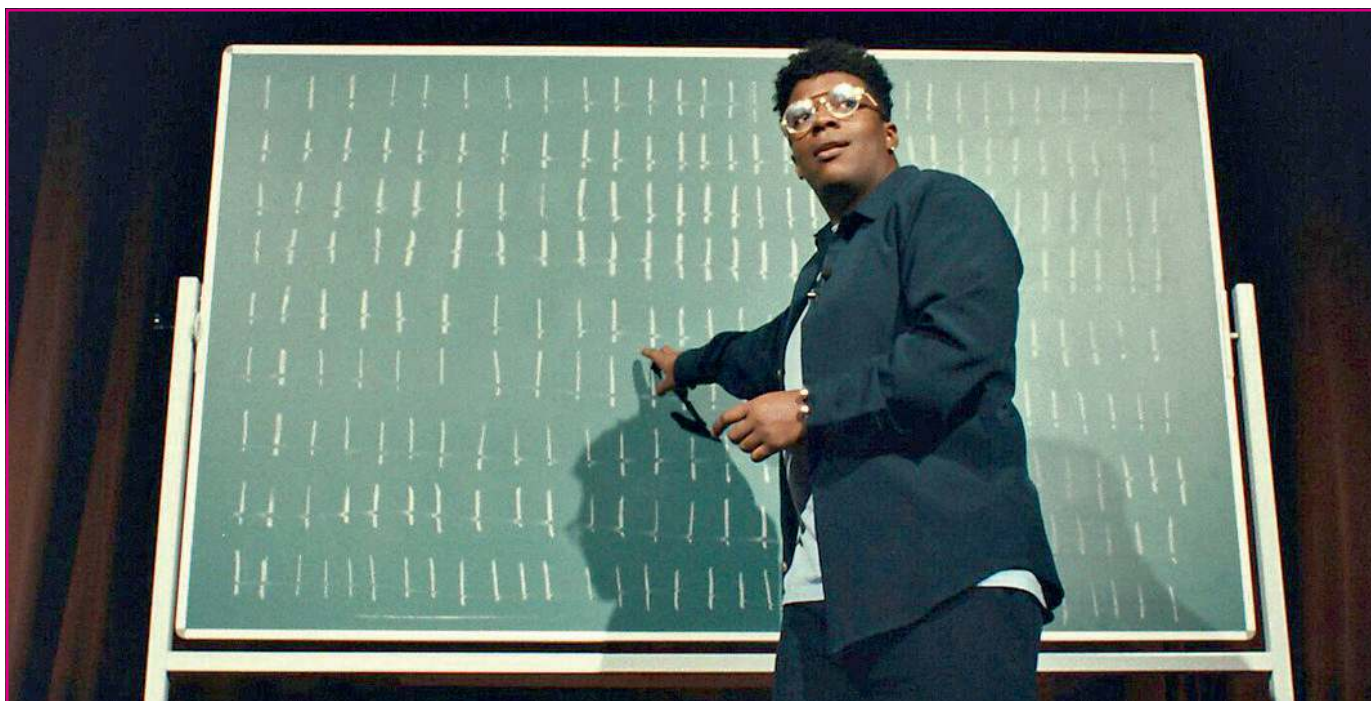
dei fratelli McManus. Per restare (in due film Usa) nella sci-fi di matrice 900esca, lo scontro con gli alieni ritorna in "Osiris" di William Kaufman (venerdì 31), mentre "Orion" di Jaco Bouwer (sabato 1) è un "noir" alla Philip K. Dick su più verità possibili. E se l'inglese "Bulk" di Ben Wheatley (venerdì 31) è una rivisitazione

dei multiversi, non mancano le opere che ci mostrano un futuro che sembra prossimo, tanto evoca le paure del nostro presente. Il canadese "Falsehood" di Ethan Hickey è ambientato in un mondo distopico in cui i ricordi dell'umanità sono controllati dal governo. E l'incubo che l'Artificial Intelligence ci rubi il lavoro è il tema del thriller americano "Co-

gnAltive" di Tommy Savas (mercoledì 29). Ma l'AI è addirittura al vertice dell'organizzazione sociale della Parigi del 2045, con tre zone rigidamente separate per classe, nel "noir" francese "Chien 51" di Cédric Jimenez (domenica 2).

Del resto, che il cinema di fantascienza in passato abbia già azzeccato il futuro ce lo ri-

Il festival (28 ottobre - 2 novembre)



PROTAGONISTI

Ted Chiang,
l'autore che insegna
a pensare il futuro

Per festeggiare degnamente il suo primo quarto di secolo di vita, il Trieste Science + Fiction Festival ha scelto quale ospite d'onore uno dei maestri contemporanei della fantascienza, lo scrittore statunitense Ted Chiang.



Ted Chiang

SCRITTORE
ULTRAPREMIATO

Autore dell'antologia di racconti "Storie della tua vita" (2002, ristampato da Ne/oN libri nel 2025), da cui è stato tratto il film cult "Arrival" di Denis Villeneuve, Chiang è una figura imprescindibile e fra le più influenti della narrativa sci-fi mondiale: il merito è del modo con il quale affronta, con rigore, temi scientifici e filosofici senza sacrificare il coinvolgimento emotivo del lettore nella narrazione. Le sue opere hanno ottenuto quattro premi Nebula, quattro premi Hugo, sei premi Locus e il PEN/Malamud Award. La sua raccolta "Exhalation" (Knopf, 2019) è stata inserita dal New York Times tra i migliori dieci libri dell'anno ed è entrata nella lista di letture di Barack Obama.

AL MICROFONO
IN TRE EVENTI

Durante il Festival, lo scrittore sarà protagonista di tre incontri. Nel 2023 "Time Magazine" ha inserito Chiang tra le 100 persone più influenti nel campo dell'intelligenza artificiale e il 30 ottobre alle 19 proprio sul tema "Futuri artificiali" sarà in dialogo con il giornalista Matteo Bordone. Sabato 1 novembre alle 17 Chiang rifletterà sul linguaggio con la linguista

sta Vera Gheno nell'incontro "Wor(l)d building - Creare universi con le parole". Entrambi gli appuntamenti si terranno in Piazza della Borsa allo Sci-Fi Dome.

"ARRIVAL",
NOVE ANNI DOPO

L'ultimo incontro si svolgerà domenica 2 novembre alle 17 al Politeama Rossetti, dove lo scrittore introdurrà la proiezione del film "Arrival" di Denis Villeneuve con il giornalista Emilio Cozzi. In questa pellicola del 2016 vincitrice di un Oscar (e candidata a 8), Amy Adams interpreta Louise, una linguista incaricata di apprendere l'idioma di una razza aliena sbarcata sulla Terra. Nello sforzo di comprendere la lingua e il modo di pensare dei visitatori, arriverà a vedere il mondo a modo loro.

È l'idea che un linguaggio possa cambiare la percezione della realtà. Era già stata toccata in letteratura da giganti quali Jorge Luis Borges nel racconto "Tlön, Uqbar, Orbis Tertius" e George Orwell in "1984", dove viene imposta la "neolingua", costruita in modo tale da rendere impossibile concepire pensieri antigovernativi. —

P. L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il regista sarà a Trieste per presiedere la giuria. Incontro speciale il 31 «Ho chiesto di poter vedere tutti i film in sala col pubblico»

Sulla strada tra Roma
e l'immaginario:
l'universo fantastico
di Gabriele Mainetti

L'INTERVISTA

Tre David di Donatello e tre Nastri d'argento personali, 13 David e 7 Nastri complessivi per i suoi tre lungometraggi ("Lo chiamavano Jeeg Robot", "Freaks out", "La città proibita"), il 49enne regista romano Gabriele Mainetti è il principale esponente del cinema fantastico italiano. Al 25° Trieste Science + Fiction Festival presenta due film da lui scelti, "La mosca" di Cronenberg e "District 9" di Neill Blomkamp (venerdì 31 al Teatro Miela), è presidente della giuria e non vede l'ora di iniziare: «Ho già chiesto di poter vedere tutti i film in sala col pubblico, è l'unica maniera di poterli giudicare pienamente, non voglio link», ci dice al telefono in un'intervista dove racconta il suo cinema.

Come si è formata la sua cifra d'autore, originale nel panorama italiano, che coniuga in ogni film echi del cinema fantastico internazionale con una Roma quanto mai realistica?

«Si tratta di due aspetti che solo in apparenza sono contrastanti. Anche se il cinema fantastico, ad esempio quello americano dei supereroi o quello estremo-orientale di arti marziali, non riguarda la realtà italiana, tuttavia quei film li abbiamo visti tutti, fanno parte in maniera forte della formazione e dell'immaginario di noi italiani. Ed è un cinema che mi ha sempre affascinato, perché fa sognare e non po-



Gabriele Mainetti

ne limiti all'immaginazione. Personalmente, ho avuto sempre un rapporto forte, emotivo con questo tipo di cinema, che sa penetrare nell'inconscio. È un cinema che produce immagini che sogno la notte. D'altra parte, quando ho iniziato a progettare dei film, ho sentito la necessità di ancorare quelle suggestioni a una realtà che conoscevo bene. Sono romano, e così ho collocato in quel contesto fantastico, che sembra apparentemente estraneo, dei personaggi della mia città veramente esistiti, che mi avevano incuriosito con le loro vite reali. Il cinema di genere spesso serve a trasfigurare la realtà contemporanea, e ho applicato questa formula alla mia Roma. Lavoro col genere per poter dire altro».

Come è avvenuto il suo avvicinamento al cinema?

«Da ragazzo non ero un cinefilo, anche se a 14 anni guardavo "Akira" e gli anime. A scuola avevo fatto teatro e all'università avevo iniziato con tutt'altra disciplina. Ciò che

mi ha cambiato, in un bisogno di liberazione, è stata la scelta del Dams a Bologna. Lì ho trovato docenti di cinema come Antonio Costa, e libri illuminanti come il manuale di Gianni Rondolino e Dario Tomasi. La mia tesi è stata naturalmente sul cinema fantastico, su George Romero e su "Come cambia il morto vivente dopo l'11 settembre nel cinema americano". E poi mi ha sempre affascinato Steven Spielberg con la sua capacità di raccontare grandi storie, fantastiche od orrifiche, ma con personaggi più veri possibili, usando i generi per riflettere sui più comuni rapporti quotidiani».

Come si colloca il suo lavoro nell'ambito del cinema italiano?

«Credo di essere un "outsider", ciò che è sempre stata in fondo la mia vocazione. Però mi sono sentito molto vicino al compianto Claudio Caligari, il cui "L'odore della notte" è stato per me una lezione, e dove a mio avviso era riuscito a trasportare Jean-Pierre Melville e Scorsese a Roma. Oggi, sono curioso di scoprire i film di Paolo Strippoli, che però non sono ancora riuscito a vedere. Ma lo farò presto».

Conosceva già il Trieste Science + Fiction Festival?

«Lo conoscevo molto bene, anche se non c'ero mai stato e avrei sempre voluto venirci. Grazie al vostro festival e al Far East di Udine, la vostra regione è la Mecca del cinema di genere».

PAOLO LUGHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cordano le riproposte, in Sci-Fi Classix, del visionario (dal titolo esemplare) "Things to Come" (1936) di William Cameron Menzies, che aveva predetto il bombardamento di Londra, e del geniale "The War Game" (1965) di Peter Watkins, che metteva in scena un attacco nucleare nel Kent con impressionante realismo. In fondo, forse ha ragione il "futuro alternativo" dello svedese "Egghead Republic" di Pella Kagerman e Hugo Lilja (giovedì 30 nel concorso Méliès), con la sua satira in cui si immagina che la Guerra fredda non sia mai finita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI AL CINEMA

Tratto da una storia vera, il film parla dello sforzo delle famiglie
Per te di Alessandro Aronadio
esplora le vite segnate dall'Alzheimer

DRAMMATICO

Asorpesa nella Top Five degli incassi, "Per te" di Alessandro Aronadio (sua l'originale commedia "Orecchie") vede un delicato Edoardo Leo nei panni di Paolo, 40enne a cui viene diagnosticata una forma precoce di Alzheimer. Paolo sceglie comunque di resta-

re vicino alla moglie Michela (Teresa Saponangelo) e al figlio Mattia (l'esordiente Javier Francesco Leoni), al quale però non sa come raccontare la verità. Ma decide di passare sempre più tempo proprio con lui, per costruire un grande "archivio" di ricordi prima della definitiva perdita della memoria.

Si tratta anche qui della versione cinematografica di un

fatto vero. Nel 2021 il presidente Mattarella insignì Mattia Piccoli, un ragazzino di 11 anni del veneziano, del titolo di Alfiere della Repubblica italiana (insieme alla madre Michela Morutto) per "l'amore e la cura" con cui aveva seguito quotidianamente la malattia del padre, l'Alzheimer appunto.

I film che raccontano la demenza senile non sono manca-

ti di recente ("The Father" con Anthony Hopkins, "Ella & John" con Donald Sutherland, "Still Alice" con Julianne Moore). Ma questo di Aronadio è diverso, coinvolge senza fare retorica, attraverso una regia sobria e una scrittura che intreccia malinconia e ironia, realismo e grazia. Aronadio restituisce la fatica, l'impotenza, ma anche la pienezza che nasce dalla generosità. E in un Paese in cui il peso dell'assistenza grava ancora troppo spesso solo sulle famiglie, il film richiama la responsabilità collettiva e pubblica di prendersi cura dei più fragili. —

P.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I protagonisti di "Per te"

DRAMMATICO

Dj Ahmet racconta la struggente bellezza della Macedonia

Il film del regista Georgi M. Unkovski ha conquistato il premio del pubblico e della giuria al Sundance Festival



Una scena di "Dj Ahmet"

PAOLO LUGHI

È un intreccio originale di tradizione (una società ancora arcaica, un amore giovanile contrastato) e di contemporaneità (i social, i rave, la musica techno) la sorpresa "Dj Ahmet", travolgente film d'esordio (premio del pubblico e della giuria al Sundance di Robert Redford) del macedone Georgi M. Unkovski.

Siamo in un villaggio di collina della Macedonia del Nord, dove il verde smeraldo dei prati fa da sfondo al rosso rubino degli abiti tipici delle donne e delle ragazze del posto. Fra queste c'è la bella e spigliata Aya (Dora Akan Zlatanova), per la quale il padre ha già combinato il matrimonio con un rampollo bene-

stante. Che lei però rifiuta perché sogna l'indipendenza e, chissà, una carriera da ballerina influencer grazie a TikTok, che spopola nelle camerette dei ragazzi pure nei villaggi dei Balcani. Chi fatalmente si innamora di Aya è Ahmet (Arif Jakup), aspirante Dj, ma che il "padre padrone" pastore ha tolto da scuola per fargli sorvegliare le pecore. Queste due giovani esistenze gemelle, Aya e Ahmet, che non si arrendono all'arretratezza e lottano per esprimersi, ruotano anche attorno al fratellino di lui, Naim (il commovente Agush Agushhev), sensibile alla musica e al ballo ma affetto da mutismo dopo la morte della madre. E proprio da Naim tutti si aspettano, come in un film di Dreyer o Lars Von Trier, il "miracolo" liberatorio, la "parola" risoltrice.

Quello del regista e sceneggiatore Unkovski è un cinema dallo sguardo sicuro (quello della sua gente), che parla della sua terra (c'è anche un ironico "coro" greco), ma che liberamente attraversa una pluralità di generi e approcci. Così "Dj Ahmet" è un film meticcio e polifonico, con l'inclinazione sia all'umorismo che al dramma, con il gusto del musical e un senso hollywoodiano del racconto che fa crescere la partecipazione al destino dei personaggi, attuali ma con i segni di una propria identità, nutrita di un'umanità che sentiamo quanto mai vicina. —

COMMEDIA CIVILE

La vita va così, la rivolta personale del contadino

«**G**uardi, bisognerebbe farci un film su Efisio Mulas!», dice il taxista sardo a Diego Abatantuono. Non sa che il suo passeggero è proprio il palazzinaro milanese che, dopo anni di milionarie ma inutili proposte, vuole ora convincere di persona il pastore Efisio a vendere il suo piccolo podere. Perché la resilienza dell'anziano contadino impedisce il sorgere di un resort per ricconi su una spiaggia paradisiaca della Sardegna.

"La vita va così" di Riccardo Milani è appunto il film (riuscito) che andava fatto su Efisio Mulas, nome fittizio dell'autentico pastore sardo Ovidio Marras, protagonista di questa storia vera e unica di coraggiosa opposizione all'arroganza del capitale. E se il taxista evoca pure la grande commedia all'italiana degli anni '70, «dove Alberto Sordi denunciava la corruzione», è vero che oggi il nostro cinema ha rispolverato in certe commedie amare l'"impegno" in chiave ambientalista. Si pensi alle riflessioni sui guasti della modernità in "Le città di pianura" di Sossai per il Veneto, o in



Abatantuono in "La vita va così"

"Welcome Venice" di Segre per Venezia.

Si colloca in questo filone il cinema di Milani, che nel precedente "Un mondo a parte" difendeva il diritto alla scuola di un borgo montano. Un cinema civile rivolto a tutti, il suo, che sa sviluppare il racconto e farci affezionare ai personaggi grazie a istriani quali Abatantuono, Virginia Raffaele, Geppi Cucciari, Aldo, ma anche alla naturalezza di un formidabile esordiente, l'84enne Giuseppe Ignazio Loi nel ruolo del pastore, che gli appartiene anche nella vita. —

P.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WESTERN

Eddington, sfida all'Ok Corral nell'America colpita dal Covid

Nasce come un western in abiti moderni, e si sviluppa come una satira senza sconti sull'America contemporanea, "Eddington", il nuovo film del newyorkese Ari Aster, uno dei giovani autori più affermati (e amati dai coetanei) della sua generazione (che anche stavolta, come per i suoi horror "Hereditary" e "Midsommar", viene prodotto dall'emergente casa americana indipendente

A24).

L'influenza del Covid si avverte qui fin dai primi momenti (siamo nel maggio del 2020), mettendo uno contro l'altro il grossolano sceriffo Joe Cross (Joaquin Phoenix), suprematista nell'animo e nei modi, che afferma che il virus è assente dalla sua cittadina di Eddington, New Mexico (al confine con una riserva indiana), e il sindaco ispanico Ted Garcia (Pedro Pascal), che in-

voca invece la quarantena e le mascherine a tutela della salute dei cittadini, nel segno di tutti i suoi valori radical-democratici.

Come Paul Thomas Anderson con "Una battaglia dopo l'altra", stavolta Ari Aster ha voluto proporre oggi un film politico sugli Usa, anche un po' alla fratelli Coen, tra suprematismo bianco, armi, Black Lives Matter, le proteste per George Floyd, sette religiose,

complotisti. L'aria qui è densa di sospetto, gli smartphone riprendono tutto e la verità diventa un concetto scivoloso, manipolabile. "Eddington", denso di humour nero, sfugge così a ogni classificazione, insieme western psicologico, horror sociale e dramma civile, ma trovando proprio in questa ambiguità la sua forza.

Il cast è corale e sorprendente. Accanto a Phoenix e Pascal, perfettamente calati nei rispettivi ruoli, troviamo Austin Butler, Luke Grimes, Deirdre O'Connell, Clifton Collins Jr. e Micheal Ward, tutti al servizio di un racconto che rinuncia agli eroi. Nessuno moralmente si salva in "Eddington", non lo sceriffo, né il sindaco e neppure la cittadinanza. —

P.L.



Joaquin Phoenix e Pedro Pascal in "Eddington"

TOP500

Top500 torna nel 2025!

**Ecco le date degli incontri,
le iscrizioni apriranno a breve**

Udine
10 novembre

Belluno
12 novembre

Trieste
13 novembre

Treviso
17 novembre

Padova
21 novembre

Pordenone
25 novembre

Venezia
27 novembre

Per iscriversi: www.eventinem.it

SPORT

Calcio - Serie C

Rivoluzione d'ottobre

La Triestina ha esonerato Marino richiamando in panchina Attilio Tesser
Il tecnico veneto: «C'è una montagna da scalare, servirà il contributo di tutti»

Antonello Rodio / TRIESTE

In fondo è quasi un ritorno a casa. Del resto questa per Attilio Tesser è la terza avventura nel breve arco di ventisei mesi con la cosiddetta Triestina americana, anche se in quest'ultima versione la società alabardata ha cambiato pelle.

Una proprietà che pur di puntare subito sul tecnico della miracolosa salvezza dello scorso anno, non ha esitato ieri a esonerare, con i doverosi ringraziamenti, Giuseppe Marino che stava facendo bene. Ma il calcio è fatto di scelte, c'è bisogno di un ulteriore boost per tentare il miracolo e su questo Tesser è una garanzia.

FELICITÀ ED ENTUSIASMO

La prima curiosità è su come mai il tecnico ha deciso di imbarcarsi in una situazione così complicata.

«Da parte mia c'è felicità – dice subito Tesser – torno dove 4 mesi fa c'erano grandi applausi per quanto fatto. Quando il presidente Zelenović mi ha chiesto se me la sentivo, ho risposto di sì. La Triestina per me è tanto, ho grandi motivazioni, l'attaccamento alla maglia, la fiducia che si possa farcela che non vuol dire presunzione. Sono consapevole della difficoltà che

c'è, la montagna da scalare è molto alta, ma Trieste e la tifoseria mi hanno dato tanto e di fronte a una proprietà nuova con entusiasmo ho detto sì, anche se avevo offerte anche da categorie superiori. Io e il mio staff non siamo maghi, ma lavoreremo con serietà portando delle competenze e sperando che possano portare risultati».

SINTONIA COL PRESIDENTE

Tra Tesser e Zelenović c'è stata subito sintonia: «Ci siamo sentiti e poi incontrati una volta e dal presidente ho percepito concretezza e progettualità, si è parlato di futuro e voglia di costruire qualcosa di bello. C'è anche disponibilità ad andare sul mercato a gennaio per giocarci le proprie carte, starà a noi arrivare a quel punto nel miglior modo possibile perché fai fatica a convincere i giocatori partendo da meno venti, dobbiamo accorciare il gap».

A proposito di futuro, il contratto di Tesser è fino a giugno con una proroga in caso di salvezza, ma nel caso andasse male non è detto finisca qui: «Il presidente mi ha espresso fiducia e belle parole. Vedremo come si svilupperà il rapporto al di là della categoria, per la quale non ho mai fatto problemi nemmeno in passato».

AUMENTARE IL RITMO

Sulla Triestina vista finora Tesser dice che non può rinunciarsi: «Non ho visto neanche una partita e mi rifarò adesso. Comunque ho fatto i complimenti ai ragazzi per il lavoro che stanno facendo, ma è chiaro che non è finita qua, bisogna aumentare e migliorarsi sempre. Non pensare sul lungo periodo ma crederci partita dopo partita, lottare tutti assieme soffrendo per il bene comune che è la maglia che indossiamo. Se la rosa può adattarsi al mio credo tattico? Un po' di elasticità la dovrò avere, almeno in questo momento perché ci sono delle assenze importanti e a destra nessuna alternativa di ruolo. Inoltre è squalificato Silvestri. Vediamo se vengono recepiti dei concetti in questi due giorni oppure dovrò adattarmi ad altre situazioni. Ma nella rosa c'è ampia scelta. E dovremo rischiare qualcosa in più per vincere, perché i pareggini non portano tanto».

FIDUCIA DA CONQUISTARE

Ma nella scelta di accettare ha avuto un peso il cambio di rotta in società?

«Sicuramente sì – dice il tecnico – ma non ho mai avuto problemi con nessuno, non ho mai fatto polemiche

se non il giorno del primo addio. Mi preme soprattutto quanto una persona dimostra di voler credere in me e nel mio staff. E non è stata una questione se c'era Menta o no, anzi lui dopo l'incontro con Delli Carri mi aveva cercato anche il 26 luglio e io avevo dato la mia disponibilità, poi però non l'ho più sentito. I tifosi? Spero che tornino in tanti non per me, ma per la Triestina e per una proprietà che ha messo giù tanti soldi. Mi auguro che torni anche il marchio, come lo sponsor, ma è chiaro che la fiducia va conquistata da noi sul campo e anche da parte della società. Confido che in tanti vengano a darci una mano».

IL SALUTO DI MARINO

Nel frattempo Giuseppe Marino ha salutato la Triestina sui social con un messaggio pieno di riconoscenza: «Porto con me un pezzo di Trieste nel cuore – ha detto tra l'altro nel post – la città mi ha regalato affetto, rispetto, emozioni e legami che resteranno per sempre. Con lo staff e i giocatori siamo ripartiti da zero, affrontando insieme ogni difficoltà con determinazione, professionalità e cuore. Ringrazio i collaboratori, chi ha creduto in me, i ragazzi e i tifosi. Grazie Trieste, di cuore». —



IL FILM DI ATTILIO

Da quel gol del Gube sotto la pioggia alla salvezza contro il Caldiero Terme

Guido Roberti / TRIESTE

Trascorsa la notte, arriva sempre il giorno. Passato il temporale, splende sempre il sole. In senso figurato il temporale sulla Triestina è durato mesi.

Ed è stato in un giovedì temporalesco e di grandine caduta sulla città che la notizia del clamoroso ritorno di Attilio Tesser ha iniziato a diffondersi divenendo ufficiale

ieri.

C'è un altro temporale che i più romantici ricorderanno. 9 agosto 2003. Attilio Tesser, 45 anni compiuti, aveva da poco le redini della Triestina, eredità pesante dopo il triennio di Ezio Rossi. Quel 9 agosto la sua Unione disputò una amichevole al "Rocco", non una gara qualsiasi. Era l'ultimo derby, benché amichevole, con l'Udinese. Vinse la Triestina 1-0 con gol di

Mirco Gubellini e chi c'era ricorderà che la partita fu sospesa per parecchi minuti a causa di un violento temporale e di un black-out elettrico al Rocco, a suo modo affascinante.

Il giovane tecnico di Montebelluna veniva dall'Alto Adige, scommessa vinta dal presidente Berti che scelse per il secondo anno di B di perseguire la linea dei giovani.



Mirco Gubellini

L'amore tra Trieste e Tesser nacque quella stagione, ci mise poco il tecnico ad entrare in sintonia, anno brillante con il lancio di giovani come Mantovani, Aquilani e Moscardelli, un girone di ritorno che fece sognare la A. Per Tesser arrivarono le sirene del Parma in A, ma disse di no. Preferì rispettare il contratto con Berti e la Triestina, scelta che sorprese tutti ma qualificava già il tecnico per il suo spessore umano.

L'anno dopo fu una sofferenza. Godeas gli salvò la panchina, poi Berti mollò la società a Tonello. Tesser fece quadrato e la Triestina mantenne la B grazie ad un doppio spareggio vinto con il Vicenza (2-0 a Trieste e bis in una magica serata al "Men-

ti", ultima partita arbitrata da Collina).

20 anni dopo, estate 2023, il nuovo matrimonio. Un mondo diverso. Una Triestina diversa. Non Attilio, la persona semplice di sempre, alla guida di una Triestina americana con 4 attaccanti da 50 gol (Lescano-Redan-Finotto-Adorante), sradicato dal suo lavoro in modo inusitato ad inizio febbraio da terzo in classifica e richiamato 8 mesi dopo a risolvere nel nuovo campionato una squadra con 6 punti a fine novembre. Ricordo fresco di una impresa culminata con la salvezza del 17 maggio contro il Caldiero.

Da quel temporale estivo del 2003 ad oggi, per provare a portare ancora una volta il sereno. —

GIOVANILI
ALABARDATE

Primavera, oggi a Muggia di scena il Lumezzane

Un venerdì incredibile, ma tutt'altro che nero. La notizia del ritorno del tecnico Attilio Tesser ha riacceso la piazza come solo un uomo della sua statura poteva fare.

Se vi saranno riflessi diretti sulla Primavera sarà da vedere. Con una rosa, la prima squadra, partita in ritardo e costruita male, il raccordo con la Primavera sotto gui-



da Strukelj-Benecchi è stato necessario finora, non è difficile prevedere lo sarà almeno fino a gennaio, quando le caselle sotto spinta del mercato invernale torneranno a muoversi. Intanto oggi pomeriggio la Primavera disputerà la seconda partita

di fila in casa. Reduce dal 3-1 alla Virtus Verona, la formazione rossoalabardata ospiterà oggi il Lumezzane. Fischio d'inizio alle 15 allo "Zaccaria" di Muggia. — G.R.



Nelle tre foto in alto l'ex tecnico Giuseppe Marino, il neopresidente Tom Zelenović e gli ex dirigenti Sebastiano Stella ed Alexander Menta. Sotto il nuovo allenatore Attilio Tesser FOTO LASORTE

LE REAZIONI

I tifosi compatti
«Un grande grazie a mister Marino»

TRIESTE

L'entusiasmo per l'arrivo di Tesser, la consapevolezza che la missione resta comunque molto difficile, ma anche la necessità di dare i giusti meriti a Giuseppe Marino che stava facendo bene. Questo il termometro della tifoseria alabardata nel giorno del ribaltone in panchina. A partire da Sergio Marassi, presidente del Centro coordinamento Triestina Club: «Ogni volta che torna Tesser noi siamo contenti, con lui c'è stima reciproca e sappiamo quanto tiene alla Triestina. Il suo arrivo è accolto con soddisfazione, però la situazione resta sempre grave: Tesser è bravo ma non è un extraterrestre, si prospetta una vera impresa da compiere. Perché dopo gli altri 3 punti di penalizzazione le percentuali di salvezza sono minime. Servirebbe uno squadrone e a questo punto si spera che la società faccia di tutto per salvarsi con un mercato di qualità: serve qualcosa di più, in attacco. Tesser è un grande motivatore e tirerà fuori tutto quello che la squadra può dare, ma i punti da fare sono davvero tanti e al momento la salvezza sembra un miraggio». Marassi però non dimentica il tecnico appena esonerato: «Marino ha tenuto le redini della squadra in modo ottimale, dando motivazioni per affrontare il campionato in situazioni difficili. Ha anche dato un bel gioco alla squadra. Il suo esonero dimostra che il mondo del calcio non

ha davvero cuore». Più o meno sulla stessa linea anche Michele Bertocchi del Triestina Fan Club Bar Capriccio: «Ovviamente la città ha risposto positivamente al ritorno di Tesser, ma va anche detto che parlando con la gente in tanti danno grande merito al lavoro svolto da Marino e io dico anche da Ciofani, una risorsa che spero rimanga nel giro Triestina. L'esonero di Marino, visto che stava andando bene dopo aver iniziato senza preparazione e con tanti che l'anno prima non erano nemmeno titolari, ricorda proprio quello di Tesser due stagioni fa. Ma il calcio è anche questo e pertanto auguri di buon lavoro al nuovo mister. A questo punto però bisognerà prendere qualche bomber e rinforzare la rosa. E comunque sarà molto più difficile della salvezza dello scorso anno». Chiaro il parere di Roberto Covi del Triestina Club Mario Biasin: «Mi dispiace per Marino, che nonostante la brutta situazione ha fatto un buon lavoro, ma va detto che una società normale, dopo quanto fatto lo scorso anno da Tesser, lo avrebbe confermato visto che non chiedeva niente di più, invece di offrirgli meno della metà. Insomma è stato un passaggio in più, l'ennesimo errore della vecchia proprietà, perché i nuovi hanno solo ripreso quel discorso che non andava interrotto. E a restarci di mezzo stavolta è stato Marino che va solo ringraziato». — A.R.

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 11

Novara - Virtus Verona	1-1
Union Brescia-Albinoleffe	OGGI ORE 14.30
Arzignano-Lumezzane	OGGI ORE 17.30
Renate-Lecco	OGGI ORE 17.30
Pro Vercelli-Pergolettese	DOMANI ORE 14.30
Trento-Vicenza	DOMANI ORE 14.30
Giana-Alcione	DOMANI ORE 17.30
Pro Patria-Ospitaletto	DOMANI ORE 17.30
Dolomiti BL-Triestina	LUNEDÌ ORE 20.30
Inter U23-Cittadella	LUNEDÌ ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 24/08

Pergolettese-Novara	1/11 ORE 14.30
Virtus Verona-Trento	1/11 ORE 17.30
Triestina-Union Brescia	2/11 ORE 12.30
Cittadella-Pro Vercelli	2/11 ORE 14.30
L.R. Vicenza-Giana	2/11 ORE 20.30
Lecco-Arzignano	2/11 ORE 20.30
Lumezzane-Renate	2/11 ORE 20.30
Albinoleffe-Inter U23	3/11 ORE 20.30
Alcione-Pro Patria	3/11 ORE 20.30
Ospitaletto-Dolomiti BL	3/11 ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	28	9	1	0	21	4
UNION BRESCIA	21	6	3	1	18	5
LECCO	21	6	3	1	14	6
INTER U23	19	5	4	1	16	10
ALCIONE MILANO	17	5	2	3	11	7
RENATE	13	3	4	3	11	13
PRO VERCELLI	13	4	1	5	10	14
ALBINOLEFFE	12	3	3	4	16	16
TRENTO	12	2	6	2	12	13
PERGOLETTESE	12	3	3	4	10	12
CITTADELLA	12	3	3	4	7	9
VIRTUS VERONA	11	2	5	4	15	15
NOVARA	11	1	8	2	8	9
GIANA ERMINIO	11	2	5	3	6	10
DOLOMITI BELLUNESI	10	2	4	4	10	17
ARZIGNANO	9	2	3	5	11	15
OSPITALETTO	9	2	3	5	10	14
LUMEZZANE	7	2	1	7	9	18
PRO PATRIA	7	1	4	5	8	17
TRIESTINA	-10	3	4	3	10	9

IL CAMPIONATO

Il Brescia attende l'Albinoleffe
Il Lecco ospite del Renate

TRIESTE

Durante la lunga attesa fino a lunedì sera, quando a Fontanafredda scenderà in campo la Triestina contro la Dolomiti Bellunesi (e la stessa sera ci sarà anche Inter U23-Cittadella), l'11ª giornata del girone A si dipanerà nel consueto spezzatino. Oggi occhi puntati sull'Union Brescia, se non altro perché sarà la prossima avversaria dell'Unione che arriverà al

Rocco la prossima settimana nel lunch match della domenica. La squadra di Diana dopo un periodo decisamente opaco ha dato segni di risveglio andando a vincere a Lecco, oggi sarà chiamata a confermarci ospitando l'Albinoleffe, anche se potrebbe essere troppo tardi per la rincorsa al Vicenza. A proposito del Lecco, si vedrà se sarà capace di ripartire subito in casa del Renate, mentre la terza partita odierna riguarda più da vicino la classifi-



Aimo Diana (Union Brescia)

ca alabardata, visto che si affrontano Arzignano e Lumezzane, due compagini al momento di bassa classifica. Domani c'è un altro scontro diretto per la salvezza fra due squadre che sono gli obiettivi principali della risalita alabardata, ovvero Pro Patria e Ospi-

taletto che si sfideranno a Busto Arsizio. I bustocchi dopo un inizio di campionato disastroso hanno sorprendentemente vinto la scorsa domenica a Verona in casa della Virtus e fra le mura amiche contro la matricola allenata da Quaresmini hanno l'occasione per fare un altro salto. Sempre domani la capolista Vicenza gioca a Trento e cercherà di confermare l'enorme vantaggio di 7 punti sulle inseguitrici, mentre l'Alcione sarà impegnato sul campo della Giana Erminio. Dopo il pari della scorsa settimana al Rocco, invece, la Pergolettese farà visita alla Pro Vercelli di Santoni, che continua a far bene ed è sesta avendo fatto gli stessi punti della Triestina. — A.R.

Basket - Serie A

La pressione su Trieste

Mario Ghiacci, ex biancorosso ed ex bianconero, racconta il derby di domani
«Il team di Gonzalez gioca in casa e non sta rispettando le aspettative iniziali»



Il sorriso di Mario Ghiacci

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una rivalità sportiva che incendia gli animi di due città e due tifoserie, un match che va ben oltre la classifica per rappresentare l'orgoglio di una regione intera.

Tra gli spettatori più interessati e coinvolti di una sfida da tutto esaurito ci sarà Mario Ghiacci, l'ex presidente della Pallacanestro Trieste che, avendo conosciuto entrambe le realtà, è senza dubbio un testimone privilegiato di questa rivalità.

Per Ghiacci, reggiano doc, il derby per antonomasia è sempre stato quello della sua amata terra: la classicissima emiliana tra la sua Reggione Emilia e la Virtus Bologna. Nonostante ciò ha imparato nel tempo ad amare e rispettare profondamente la sfida tra Trieste e Udine, riconoscendone la carica emotiva e l'importanza identitaria per il territorio.

«Partita dal peso specifico notevole – sottolinea Ghiacci – perché un derby va oltre le logiche di una normale partita di campionato ma soprattutto per il momento particolare che stanno vivendo le due squa-



Colbey Ross in azione contro il Galatasaray FOTO FRANCESCO BRUNI

dre. Chi vince rifiata, prende una boccata d'ossigeno e riparte, chi perde farà i conti con un'altra settimana complicata. In questo momento, la pressione sta tutta sulle spalle di Trieste, perché gioca in casa e perché in queste prime settimane non ha rispettato le aspettative di inizio stagione. Il momento non è semplice ma conosco Arcieri e lo staff e so che faranno tutto ciò che serve per trasformare la tensione in energia positiva».

Un derby cancella le logiche della classifica e i valori tecnici, analizzando i quaranta minuti e i roster delle due squadre, però, impossibile non assegnare alla Pallacanestro Trieste i favori del pronostico.

«Se parliamo di qualità del roster, Trieste ha senza dubbio un organico più attrezzato e profondo – continua Ghiacci –. C'è però l'incognita del derby e, come giustamente avete sottolineato, queste sono sfide in

cui la tensione la fa da padrone e i valori tecnici a volte vengono un po' accantonati per dare spazio all'agonismo. Da questo punto di vista Udine non deve prendere lezioni da nessuno. Ha dimostrato di avere grande carattere. Il match giocato in casa contro i campioni d'Italia della Virtus Bologna, al netto del risultato finale, non può che sostanzialmente confermarlo».

Un derby passa anche dai suoi protagonisti. Al netto

dei tanti stranieri che infarcano le due rose, saranno i giocatori italiani quelli che maggiormente potranno sentire il peso di questa sfida.

«Direi che, per il loro temperamento, Ruzzier da una parte e Alibegovic dall'altra mi sembrano i giocatori più adatti a sentire la sfida e fare la differenza in una partita così sentita».

Derby significa emozioni, sensazioni e ricordi.

«Ricordo un episodio legato al primo Trieste-Udine vissuto al PalaRubini – conclude Ghiacci –. Stavo sollecitando i tifosi friulani a lasciare il palazzo a fine partita e finii per fare baruffa con Stefano Capitano. Ironia della sorte, l'ho poi conosciuto bene durante la mia esperienza alla Snaidero e conobbi un bravissimo ragazzo. Purtroppo la sua mancanza si sentirà in questo derby così come, a causa del dasko, si sentirà quella di un'altra splendida persona come Andrea Mariotti. Due simboli di due tifoserie che, mi auguro, sapranno dare il meglio di se stesse sostenendo i propri colori ma evitando di trascendere in episodi spiacevoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Oggi i match Varese-Trento e Bertram-Shark

TRIESTE

Sono due gli anticipi della 4ª giornata in programma questa sera. Alle 20, a Ma-

snago, l'Openjobmetis Varese ospita la Dolomiti Energia Trento; dalle 20.30 nel nuovo Palazzetto dello Sport di Tortona, la Bertram ospita Trapani Shark in un match che sarà trasmesso in diretta su Sky Sport Uno e Sky Sport Basket.

Programma domenicale che si aprirà alle 16, all'Unipol Forum, con Armani Milano-Umana Reyer Venezia. La formazione di Messina, dopo la sconfitta di Eurolega subita in casa a opera del Pamesa Valencia, deve dare continuità in campionato al successo di domenica scorsa a Sassari.

Ultimo match al PalaRadic di Cremona con i padroni di casa della Vanoli che ospitano una Nutribullet Treviso. —

IL FOCUS

PalaRubini verso il sold out Tutta la carica di Candussi «Partita troppo importante»

TRIESTE

Ultimi rimasugli di un PalaRubini che sta velocemente andando verso il tutto esaurito.

Per il derby che domani alle 18 metterà di fronte Pallacanestro Trieste e Apu Udine, restano disponibili gli ultimi biglietti (a partire da 110 euro) che saranno messi in vendita domani dalle 15 e fino alla fine del secondo quarto nella biglietteria esterna di via Flavia 3.

Cornice di pubblico come sempre tutta da vivere quella che accompagnerà le due squadre in un match che può rappresentare un passaggio im-

portante della stagione.

La formazione di Gonzalez, reduce dai passi falsi rimediati a Venezia contro la Reyer e a Laktasi, in coppa, contro l'Igokea, deve necessariamente dare un segnale di svolta. Non ci sono più alibi né margini di errore, servono risposte anche per cancellare l'impressione di un gruppo in cui i giocatori vanno in direzioni diverse e che non è ancora riuscito a diventare squadra.

In questo senso molto chiare le parole di Francesco Candussi che in questi giorni ha sottolineato come il confronto interno già effettuato per cercare una svolta non ha prodot-

to i risultati sperati.

«Dovremo rifarlo possibilmente prima di domenica – le parole del centro biancorosso – anche per trasmettere ai nostri compagni l'importanza della partita che andremo a giocare».

Detto del clima che accompagnerà la squadra sul parquet, dal ritorno della trasferta in Bosnia lavoro specifico per cercare di preparare una sfida che sarà tutt'altro che semplice. Formazione al completo, Jeff Brooks si è allenato con i compagni anche se non ha forzato e la sua presenza domani è ancora tutta da valutare.



I tifosi della Curva Nord al PalaRubini FOTO BRUNI

Dall'altra parte della barricata, a Trieste arriverà un'Apu ancora a zero punti in classifica ma che, in questo inizio di stagione, ha mostrato qualità nonostante il fatto di non essere mai riuscita a giocare al completo.

Contro Reggione Emilia e nello sfortunato match casalingo perso ai supplementari contro la Virtus Bologna, Vertemati non ha potuto contare su Anthony Hickey, domenica scorsa al rientro del play americano ha fatto da contraltare l'as-

senza di Aubrey Dawkins. Negli ultimi giorni al Carnera, coach Vertemati ha recuperato i suoi uomini ed è ragionevole pensare che domani si presenterà per la prima volta con tutti gli effettivi. —

L.G.

Pattinaggio su rotelle

I sovrani di Pechino

Il fincantierino Altieri Degrassi e la modenese Sasso vincono l'oro in Coppia Danza È il terzo titolo iridato. Gherardo: «Quanta pressione». Il ct Hollan: «Emozionanti»

IL TRIONFO

RICCARDO TOSQUES

Chi fermerà Gherardo Altieri Degrassi e Roberta Sasso? Ad oggi nessuno è in grado neanche lontanamente di avvicinarsi alla naturale eleganza e allo strapotere tecnico della Coppia Danza Senior simbolo del pattinaggio artistico azzurro su rotelle.

Il fincantierino Ghery e la modenese Roby hanno messo in bacheca ieri il loro terzo titolo mondiale.

A Pechino i due gioielli allenati da Maria Teresa Marzano e Beatrice Iotti, già primi dopo lo Swing della style dance in cui hanno reinterpretrato Fred Astaire e Ginger Rogers, nel disco libero di ieri mattina hanno conquistato i cuori del pubblico cinese danzando sulle note della canzone Exogenesis: Symphony, Part 3: Redemption, capolavoro dei britannici Muse.

I due programmi coreografati da Pasquale Camerlengo hanno fruttato ad Altieri Degrassi e a Sasso un totale di 160.03 punti. Alle loro spalle si sono piazzati i compagni di nazionale Raoul Allegranti e



Roberta Sasso e Gherardo Altieri Degrassi si sono riconfermati campioni del mondo

Caterina Artoni (154.43). Terzi i colombiani Jeshua Folleco e Maria Manoz (148.58). Ai piedi del podio l'altra coppia azzurra in gara formata da Samuele Stasi e Ilaria Goluscio (131.30).

«Psicologicamente riconfermarsi per la terza volta campioni del mondo è davve-

ro tosta: prima di entrare in pista la pressione era tanta anche perché le aspettative, inutile nascondere, erano alte», le parole a fine gara di Gherardo Altieri Degrassi e Roberta Sasso.

Entusiasta l'allenatrice fincantierina Maria Teresa Marzano: «Sono stati meraviglio-

si. In entrambi i programmi hanno emozionato tutto il palazzetto. Siamo molto felici e devo dire che i programmi coreografati dall'ex campione del ghiaccio Camerlengo hanno portato Gherardo e Roberta e il pattinaggio su rotelle in generale ad un livello davvero superiore».



Gherardo Altieri Degrassi, il ct azzurro Fabio Hollan e Roberta Sasso

Estremamente soddisfatto, ovviamente, anche il commissario tecnico della nazionale azzurra, il triestino Fabio Hollan: «I nostri ragazzi sono stati splendidi, splendidi. Hanno totalizzato un punteggio davvero di tutto rispetto incantando il pubblico. Alla fine si sono alzati tutti in piedi per applaudire questi due giovani grandi campioni. Personalmente mi hanno veramente emozionato, un plauso per quanto stanno facendo».

La Fincantieri Monfalcone brinda dunque allo splendido oro di Gherardo Altieri Degrassi anche se il Mondiale del talentuoso atleta non è affatto finito.

Il pattinatore azzurro potrà dedicarsi ora al singolo della Solo Dance Senior.

Domani alle 13.05 la prima gara con una style basata su un Rock medley anni 50'-60', programma coreografato dall'ex pattinatore su rotelle Andrea Bassi.

Martedì 28 ottobre, alle 12.20, spazio alla gara finale, una free dance, coreografata dal maestro Sandro Guerra, dal titolo Labrinth medley / Je te laisserai des mots. Inutile dire che Gherardo parte ancora una volta con il favore dei pronostici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEMMINILE

La goriziana Corsi si piazza settima con la Slovenia

TRIESTE

A Pechino non c'è solamente Gherardo Altieri Degrassi a rappresentare il Friuli Venezia Giulia.

In pista ha gareggiato anche Maja Corsi, goriziana, classe 2008, atleta impegnata nella categoria Juniores di singolo artistico con la nazionale slovena.

La diciassettenne studentessa del liceo scientifico Simon Gregorčič di Gorizia ha conquistato il settimo posto migliorando il proprio record personale con 140,11 punti. Corsi ha recuperato due posizioni nel programma lungo, dopo uno short che la vedeva momentaneamente al settimo posto.

Anche quest'anno, dunque, Maja è riuscita a entrare nella finale delle prime dieci cogliendo un ottimo settimo posto su 29 atlete provenienti da tutto il mondo. —

TOSQ.

PALLANUOTO - SERIE A1 MASCHILE

Trieste alla Bruno Bianchi attende il Telimar Palermo «Torneremo alla vittoria»

TRIESTE

Tornare a muovere la classifica. Archiviata la sconfitta della Scandone contro la Cannottieri Napoli, oggi alle 15.30 alla Bruno Bianchi la Pallanuoto Trieste affronterà il Telimar Palermo nel match valido per la quinta giornata del campionato di serie A1 maschile. Il match sarà diretto dagli arbitri Riccardo Carmignani di Messina e Arnaldo Petronilli di Roma.

La squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping ha tuttal'intenzione di tornare a fare punti dopo il passo falso in Campania. L'occasione di affrontare proprio il Palermo, attualmente al quarto posta,

è decisamente un toccasana per il club alabardato.

«Sappiamo bene che in un torneo così tanto equilibrato ogni match è complicato — spiega l'allenatore triestino Maurizio Mirarchi — dobbiamo mettere in acqua maggiore convinzione. È un periodo pieno di partite, lo sapevamo, dobbiamo fare di necessità virtù e pensare solamente a noi stessi, a imporre la nostra qualità. Il Telimar è avversario temibile, daremo come sempre il massimo per tentare di conquistare i tre punti».

A Trieste arriva una squadra decisamente in forma. La compagine siciliana allenata da Marco "Gu" Baldinetti ha regolato Roma Vis No-

va, Training Academy Olympic Roma e Rari Nantes Salerno (ai rigori). L'unico ko è giunto per opera dell'An Brescia.

Durante il mercato estivo la formazione siciliana ha ingaggiato il portiere Francesco Massaro, prelevandolo dal Primorac, e ha puntato a rinforzare il pacchetto di esterni con gli innesti del montenegrino Uros Vucurovic e dello statunitense Nicolas Saveljic.

In attacco il faro dei palermitani è il maltese Jake Muscat, 12 gol nelle prime 4 uscite stagionali.

Il programma odierno: Roma Vis Nova-Ortigia, Napoli-Bologna, Olympic Roma-Rn Savona, Pn Trieste-Telimar Palermo, Rn Salerno-Quinto, An Brescia-Florentia, Pro Recco-Possillipo.

La classifica: Pro Recco, Savona e Brescia 12; Palermo 8; Trieste, Possillipo e Olympic 6; Vis Nova 5; Quinto, Ortigia e Salerno 4; Napoli 3; Bologna 2; Florentia 0. —

TOSQ.

PALLANUOTO - SERIE A1 FEMMINILE

Le Orchette affrontano il fanalino di coda Locatelli «In acqua senza paura»

TRIESTE

Testacoda oggi alla Bruno Bianchi per le Orchette di coach Paolo Zizza.

Alle 18 le alabardate, in vetta alla classifica assieme a Rapallo, affronteranno la Locatelli Genova nel match valido per la quarta giornata del campionato di serie A1 femminile. L'incontro sarà diretto dagli arbitri Michele Scarcioffa e Michele Alessandrini.

La formazione sponsorizzata Samer & Co. Shipping, alla seconda sfida consecutiva con un team neopromosso per la categoria, ha voglia di bissare l'ultima affermazione ai danni del Civitavecchia.

Test sulla carta agevole, che potrebbe dare tre punti importanti in vista poi del big match contro Rapallo in programma il primo novembre.

«Stiamo lavorando forte e siamo in crescita — spiega l'allenatore alabardato Paolo Zizza — le ragazze mettono in acqua il massimo impegno in allenamento ed è ovviamente la strada obbligata per poi avere buoni riscontri in partita. Alla Bianchi ci troveremo davanti una compagine sulla carta inferiore — ammette Zizza — per noi è fondamentale conquistare i tre punti in previsione delle prossime complicate sfide».

Dopo un anno di purgato-

rio in A2, la Locatelli allenata da Stefano Giusti ha incassato tre sconfitte nelle prime tre uscite stagionali contro Plebiscito Padova (17-3), Brizz Nuoto (19-12) e Sis Roma (22-2).

Le liguri hanno un organico molto giovane. Due le giocatrici con maggior esperienza: l'attaccante Jamila Tedesco (ex Grand Nancy) e la statunitense Maritza Ochoa (prodotto dell'Azusa Pacific University).

La sfida nella sfida sarà quella delle McDowall: l'alabardata Morgan affronterà la sorella minore Kasey, in forza per l'appunto alla Locatelli.

Il programma della quarta giornata: oggi Plebiscito Padova-Cosenza e Pn Trieste-Locatelli; mercoledì 29 ottobre Brizz-Catania, Rapallo-Civitavecchia, Sis Roma-Bogliasco.

La classifica: Rapallo e Trieste 8; Sis Roma e Catania 7; Padova 6; Cosenza, Brizz e Bogliasco 3; Locatelli e Civitavecchia 0. —

TOSQ.

PALLAMANO - SERIE A GOLD

Trieste-Chiaravalle un match pirotecnico tra due neopromosse

Alle 19 al PalaChiarbola partita delicata per i biancorossi
L'ala Pauloni: «Vogliamo centrare il risultato pieno»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Fuochi d'artificio, sul parquet di Chiarbola, dove Clement Esparon e Juan Pablo Cuello, rispettivamente capocannoniere e vice capocannoniere della serie A Gold, sono pronti ad accendere la miccia di una partita che si annuncia esplosiva.

Agli ordini della coppia arbitrale formata da Fato e Guarini, fischio arbitrale alle 19, le due neopromosse del campionato scendono in campo decise e determinate a dare continuità agli ottimi risultati dell'ultimo turno.

La formazione di Andrea Carpanese ha fermato sul suo campo i campioni d'Italia del Conversano, Chiaravalle è salita in cattedra con la bella vittoria contro la capolista Albato Siracusa. Formazione dotata di tanti ragazzi giovani di talento e ben strutturata fi-

sicamente, in questa prima fase di stagione il team allenato da Andrea Guidotti sta dimostrando di avere una difesa intensa e aggressiva, con una sicurezza tra i pali che prende il nome di Valerio Sampaolo, uno degli estremi difensori italiani più esperti. Oltre a Cuello, terzino mancino completo in ambo le fasi che fa del dinamismo il proprio punto di forza, Trieste dovrà fare attenzione anche all'estro del centrale Di Benedetto e alla pericolosità offensiva del terzino tunisino Hammouda.

In casa biancorossa settimana di allenamenti intensa, cominciata con l'analisi del match che ha visto Chiaravalle fermare Siracusa e proseguita poi sul campo con il lavoro specifico per arginare le caratteristiche della formazione marchigiana.

Ha ripreso a lavorare il cen-

trale Fernando Bono che sta pian piano recuperando dall'infortunio alla caviglia che lo ha fermato la scorsa settimana. Trieste, dunque, dovrebbe potersi schierare al completo.

«Affrontiamo questa sfida nella consapevolezza che ogni partita, ogni punto è importante: guardando la classifica, sin qui il campionato si sta dimostrando molto equilibrato – l'analisi dell'ala argentina alabardata Juan Pauloni –. Chiaravalle in classifica non ha i punti che merita, ha avuto un po' di sfortuna con un calendario che l'ha vista affrontare tante big nelle prime giornate ma ha saputo disputare una grande partita contro Siracusa: sarà una battaglia che noi vogliamo vincere, anche perché è da due partite che non conquistiamo il risultato pieno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ala argentina Juan Pauloni al tiro FOTO RASENI

LE ALTRE PARTITE

Cassano Magnago cerca l'impresa contro la corazzata Conversano

TRIESTE

Giornata senza posticipi, big match quello che vedrà Cassano Magnago sfidare i campioni d'Italia del Conversano.

Reduce dalla buona prova

offerta in coppa, dove ha passato il turno eliminando gli olandesi del Volendam, la formazione del triestino Dapiran cercherà di sfruttare il fattore campo per agganciare la zona nobile della classifica.

Serie A1 Gold Maschile

Macagi-Raimond	OGGI 15.30
Siracusa-Pressano	OGGI 16.30
Fasano-Metelli Cologne	OGGI 17
Cassano Magnago-Conversano	OGGI 17
SSV Loacker-Sparer	OGGI 18
Alperia Black Devil-Brixen	OGGI 19
Trieste-Chiaravalle	OGGI 19

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Siracusa	8	4	0	1	153	148
Fasano	8	4	0	2	180	169
SSV Loacker	8	4	0	2	199	188
Raimond	7	3	1	1	177	152
Conversano	7	3	1	1	152	141
Pressano	7	3	1	2	175	166
Cassano Magnago	6	3	0	2	156	149
TRIESTE	6	2	2	2	185	179
Brixen	6	3	0	3	180	194
Macagi	6	3	0	3	181	174
Alperia Black Devil	4	2	0	4	168	186
Chiaravalle	4	2	0	4	165	185
Sparer	2	1	0	5	165	181
Metelli Cologne	1	0	1	5	158	182

PROSSIMO TURNO: 08/11/2025

Brixen-Macagi
Chiaravalle-Cassano Magnago
Conversano-Alperia Black Devil
Metelli Cologne-SSV Loacker
Pressano-Trieste
Raimond-Fasano
Sparer-Siracusa

Tra le capolista, hanno l'occasione per allungare sia Bolzano che Fasano, impegnate in casa rispettivamente contro Appiano e Cologne.

Tutto da vivere il match che a Siracusa opporrà i padroni di casa dell'Albato al Pressano. Siciliani a caccia di riscatto dopo il passo falso di Chiaravalle ma occhio a Pressano, formazione da trasferta che è stata capace di passare sul campo di Conversano. —

L. G.

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa cerca riscatto contro l'Ecodent Alpo Donato in dubbio «Il gruppo è unito»

TRIESTE

Voglia di riscatto per Futurosa iVision che questa sera alle 19, PalaRubini contro l'Ecodent Alpo, va in campo per andare a caccia del suo primo successo stagionale.

Inizio di stagione complicato, per la formazione di Andrea Mura, che alle tre sconfitte consecutive rimediate contro Faenza, Ragusa e Umbertide, ha dovuto sommare gli infortuni che hanno colpito prima Giulia Muller e, la scorsa settimana in Umbria, Teresa Donato.

«Per fortuna – racconta coach Mura – l'infortunio al polso di Donato si è rivelato meno grave di quello che pensavamo. Ciò non toglie che in questa settimana non si è allenata e che la sua presenza stasera è molto, molto in dubbio. Detto questo – continua Mura – pur nella consapevolezza che affrontiamo una sfida difficile, ho visto nel gruppo grande consapevolezza. Siamo reduci da una buona settimana di lavoro, la squadra si è allenata bene e sono sicuro che le ragazze moltiplicheranno le energie e saranno in grado di giocare una grande partita».

Partita difficile, dicevamo, contro un'avversaria che fa del talento offensivo il suo grande punto di forza.

«Ecodent Alpo è una squadra che vive molto sul tiro da tre punti – conferma il tecnico triestino – sul penetra e scarica e sull'uno contro uno. Per noi, fondamentale, sarà la difesa e la capacità che avremo di esprimere al meglio le nostre qualità in un match in cui tutte dovremo essere capaci di dare quel qualcosa in più».

Il programma. Oggi: Cus Cagliari-Passalacqua Ragusa (alle 15), Moneygo Basket Girls-Nuova Pallacanestro Treviso (19), Futurosa iVision-Ecodent Alpo (19), Solmec Rovigo-Halley Thunder Matelica (20.30); domani Sicily By Car Golfobasket Woman-Umbertide (18), Vicenza-Alperia Bolzano (18).

La classifica: Umbertide 6, Halley Thinder Matelica, Passalacqua Ragusa, Solmec Rovigo, Ecodent Alpo 4, E-Work Faenza 3, Alperia Bolzano, Cus Cagliari, Nuova Pallacanestro Treviso, Moneygo Basket Girls 2, Sicily By Car Golfo Basket Woman, Vicenza, Futurosa iVision 0. —

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA E PROMOZIONE

Il Chiarbola Ponziana attende il Chions In campo oggi anche Tva e Sistiana Slesjan

Alessandro Craighero / TRIESTE

Sabato in campo per il Chiarbola Ponziana, unica compagine triestina ad essere impegnata negli anticipi del 9° turno del campionato di Eccellenza. Sarà una vigilia di gara particolare per i biancazzurri che saluteranno per l'ultima volta l'amatissimo dirigente Roberto Perossa, scomparso la scorsa settimana. Per tutti coloro che volessero presenziare potranno recarsi presso la "Sala Azzurra" del cimitero di via Costalunga dalle 11 mentre le esequie avranno inizio alle ore 12.30.

Successivamente alle 15.30 i ragazzi di Musolino ospiteranno ad Opicina il Chions, una delle delusioni di questo avvio di stagione e fresco di cambio di guida tecnica dopo l'avvicendamento tra Claudio Moro e il nuovo allenatore Gabriele Moroso. Il Chiarbola Ponziana viene da due pesanti ko ed è ancora alla ricerca del primo successo stagionale, il sogno sarebbe trovarlo proprio questo turno per poterlo dedicare a "Roby".

Tutte le compagini di Promozione, quindi anche Trie-

ste Victory Academy e Sistiana Slesjan, scenderanno in campo oggi (15.30) per permettere il recupero fisico ai giocatori in vista dell'ultima giornata della fase a gironi di Coppa Italia, che si disputerà mercoledì.

Turno casalingo per il Sistiana Slesjan che a Visogliano ospiterà la seconda forza del campionato (in coabitazione con il Teor) Azzurra Premariacco, guidata in panchina dall'ex tecnico dell'Ufm Stefano Gregoretti. I friulani sono reduci da tre vittorie consecutive. Recupero importante per il tecnico ex Ronchi che ritrova Dalibor Volaš al centro dell'attacco, al rientro dopo aver smaltito le tre giornate di squalifica, assenti, invece, gli infortunati David Colja, Matteo Crosato e Maj Sedmak.

Trasferta a Faedis per la Tva dove affronterà la "regina dei pareggi" OL3 (7 segni "X" nelle prime 8 uscite) con l'intenzione di trovare il terzo risultato utile consecutivo. Il tecnico Cristian Terpin recupera per la gara Luca Pizzul mentre resta in dubbio a causa di noie muscolari Andrea Lo Perfido. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPORT E SOLIDARIETÀ - UN CANESTRO PER TE

Un aiuto per la piccola Evelyn

Sala Luttazzi gremita per l'evento organizzato da "Un Canestro per te ODV", occasione in cui è stato consegnato alla famiglia della piccola Evelyn, affetta da atrofia muscolare spinale, un assegno del valore di 22mila euro. —

CALCIO

Fvg, Torneo delle Regioni ecco i nomi dei tecnici

TRIESTE

La Lnd Fvg ha ufficializzato i tecnici delle rappresentative regionali che guideranno le rispettive selezioni in vista del prossimo Torneo delle regioni. Ufficializzata anche la sede casalinga dello spareggio di andata per l'accesso alla Uefa Region's Cup, il 5 novembre, alle 11.30, sul campo di via Felluga.

Gli staff tecnici delle squadre. Team Manager: Luigi In-

furna. Coordinatore tecnico: Andrea Albanese. Responsabile logistica: Maurizio Zanutel. Allenatore portieri: Alessandro Tion. Preparatore atletico: Francesco Costalonga. Medico: Daniele Di Benedetto. Match Analyst: Simone Perossa. I selezionatori: Roberto Bortolussi (U19), Thomas Randon (U17), Marco Pisano (U16), Marco Novati (U15), Pierpaolo De Nuzzo (U14), Annalia Plet (U21 femminile). —

Serie A

Allungo fallito

Il Milan bloccato dal Pisa sale solo a più 2 su Napoli e Inter
Oggi al Maradona lo scontro diretto: Conte esclude Lucca

Massimo Meroi

Allungo fallito. Il Milan pareggia con il Pisa e sale solo a più 2 sul trio composto da Inter, Napoli e Roma. E oggi alle 18 è in programma lo scontro diretto al Maradona tra i campioni d'Italia e i nerazzurri.

LA PARTITA

Si era messa in discesa la gara del Milan in vantaggio dopo appena 7' grazie a un destro a giro di Leao che trova il palo lungo passando in mezzo a una selva di gambe. Fino all'intervallo, però, il Milan crea poco. L'inizio della ripresa è sulla stessa falsariga, anzi peggio, perché poco prima dell'ora di gioco Cuadrado trasforma il rigore concesso per un mani di De Winter (59'). Reazione di nervi del Milan che colpisce la traversa con Leao (64'). All'86' il Milan rivede gli incubi della prima giornata quando a San Siro fu battuto dalla Cremonese: Nzola scatta sul filo del fuorigioco e infila Maignan. Ma proprio quando il Pisa sente di avere in mano la prima vittoria stagionale al 93' arriva il pareggio di Athekame con un destro fortunato quanto casuale.

ODORE DI RIVINCITA

Napoli-Inter, prima e seconda della scorsa stagione, è un fac-



Allegri si deve accontentare

cia a faccia che arriva in un momento molto diverso per le due squadre. I partenopei hanno perso le ultime due trasferte (Torino e Psv), i nerazzurri sono reduci da un filotto di sette vittorie (quattro in campionato e tre in Champions). Da un punto di vista mentale l'Inter sta decisamente meglio e questo potrebbe fare tutta la differenza del mondo. Anche le notizie che arrivano dall'infermeria fanno pendere il pronostico dalla parte meneghi-

MILAN	2
PISA	2

MILAN (3-5-2) Maignan; De Winter, Gabbia, Pavlovic; Saelemaekers, Fofana, Modric, Ricci, Bartesaghi (31' st Athekame); Leao, Gimenez (31' st Nkunku). All. Allegri.

PISA (3-4-1-2) Semper; Canestrelli, Albiol (1' st Calabresi), Caracciolo; Touré, Aebischer, Akinsanmiro, Bonfanti (1' st Cuadrado); Tramonì (16' st Vural), Meister (16' st Moreo) Nzola. All. Gilardino.

Arbitro Zufferli di Udine.

Marcatori Al 7' Leao; nella ripresa, al 14' Cuadrado (rig.), al 41' Nzola, al 48' Athekame.

na. Chivu, infatti, deve fare a meno solo di Thuram, che dovrebbe essere sostituito da Bonny, mentre dalla parte opposta Conte continua a non avere buona parte della spina dorsale: Rrhamani in difesa, Lobotka a centrocampo e Lukaku e Hojlund in attacco. Ma non è finita qui: il portiere Alex Meret ha rimediato la frattura di un dito del piede e marcherà visita. In attacco al posto di Hojlund non dovrebbe giocare Lucca, deludente nelle ultime



Leao a segno, Gimenez no e così la mini-fuga del Milan non arriva

Il punto	8ª GIORNATA
Ieri	
Milan - Pisa	2-2
Oggi	
15.00 Udinese - Lecce	
15.00 Parma - Como	
18.00 Napoli - Inter	
20.45 Cremonese - Atalanta	
Domani	
12.30 Torino - Genoa	
15.00 Verona - Cagliari	
15.00 Sassuolo - Roma	
18.00 Fiorentina - Bologna	
20.45 Lazio - Juventus	
La classifica	
Milan 17 punti; Inter, Napoli e Roma 15; Bologna 13; Como e Juventus 12; Atalanta 11; Sassuolo e Cremonese 10; Udinese 9; Lazio, Cagliari e Torino 8; Parma e Lecce 6; Verona e Pisa 4; Fiorentina e Genoa 3.	

uscite. Conte sta pensando alla soluzione di Neres come "falso nueve". Per il resto confermati gli altri dieci scesi in campo martedì sera in Olanda.

LE DATE DELLA STAGIONE '26-'27

La Serie A 2026/27 inizierà ufficialmente nel weekend del 23 agosto 2026 e terminerà il 30 maggio 2027. Lo ha deciso il Consiglio della Lega Serie A, riunitosi ieri, che ha inoltre definito le date della Supercoppa italiana 2025/26 che si giocherà a Riad dal 18 al 22 dicembre con protagoniste Napoli, Bologna, Inter e Milan. Il 18 (ore 20) la prima semifinale tra Napoli e Milan, il 19, allo stesso orario, l'altra gara tra Inter e Bologna. La finale il 22. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY

Tre test match: si parte da Udine
La Nazionale scalda i motori

Davide Macor

Il grande rugby internazionale ritorna in Italia per le Quilter Nations Series 2025: si partirà l'8 novembre al Bluenergy Stadium di Udine contro l'Australia, poi gli azzurri di coach Quesada giocheranno il 15 novembre all'Allianz Stadium di Torino contro il Sudafrica Campione del Mondo e chiuderanno queste gare autunnali il 22 novembre al "Luigi Ferraris" di Genova con il Cile, inedito avversario per l'Italrugby.

«Ci aspetta una sfida affascinante nella finestra internazionale di novembre. Inizieremo contro Australia e Sudafrica – ha spiegato coach Gonzalo Quesada – due squadre reduci da un grande Rugby Championship, con quattro mesi di lavoro insieme e quasi dieci partite alle spalle prima di arrivare in Italia. Noi avremo meno tempo, ma al raduno di Verona vogliamo sfruttare al massimo: nessun alibi, solo concentrazione e voglia di fare bene. Dopo il tour in Namibia e Sudafrica c'è grande entusiasmo: inizierà una nuova stagione, in casa e davanti ai nostri tifosi, è una motivazione forte per tutti. So che ogni giocatore darà tutto per onorare questa maglia e per regalare al nostro pubblico una prestazione di cui essere orgogliosi. Il sostegno dei tifosi sarà, come sempre, la nostra arma in più». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

A Vienna si parla italiano: Sinner e Musetti in semifinale contro De Minaur e Zverev

Ci sono due italiani in semifinale al torneo Atp 500 di Vienna. Jannik Sinner, come da pronostico, ha superato il kazako Aleksandr Bublik con un doppio 6-4 e oggi affronterà l'australiano Alex De Minaur, giustiziere di Matteo Berrettini. Nell'altra parte del tabellone Lorenzo Musetti ha battuto il francese Moutet con il punteggio di 6-3, 6-4 e oggi se la vedrà con il tedesco Alexander Zverev che ha "sfruttato" il ritiro dell'olandese Tallon Griekspoor per superare il turno ed essere il quarto giocatore sicuro di un posto alle Nitto Atp Finals di Torino (9-16 novembre) dopo Carlos Alcaraz, Jan-



Per Sinner è arrivata l'ennesima semifinale della carriera

nik Sinner e Novak Djokovic. Sinner ha confermato di trovarsi a proprio agio sull'indoor di Vienna. All'azzurro, solidissimo al servizio (non ha concesso nessuna palla break), è bastato strappare il servizio due volte al kazako, che quest'anno l'aveva battuto sull'erba di Halle, per portare a casa il match. «Sono contento di come sto servendo – ha detto Sinner –, lui è un avversario tosto, gioca bene, ma sono riuscito a essere concentrato nei punti più importanti». Il suo avversario oggi in semifinale sarà l'australiano Alex de Minaur con il quale

Jannik vanta un bilancio immacolato (11-0). de Minaur ha superato un Berrettini che ha risentito delle tre ore che gli sono servite il giorno prima per domare la resistenza del britannico Norrie. L'azzurro ha avuto subito una palla break nel primo game ma non l'ha sfruttata, nel secondo gioco ha perso il servizio quando era avanti 40-15 e da lì è stato un monologo australiano. Berrettini è andato sotto 2-0 anche nel secondo parziale, ha avuto la forza di controbekkar subito e se l'è giocata al tie break dove ha avuto la meglio la maggiore freschezza del suo avversario. Partita molto divertente quella tra Musetti e Moutet, mancino francese con il rovescio a una mano. L'azzurro ha concesso al creativo avversario una sola palla break proprio quando è andato a servire per il match. Per Musetti una vittoria importante anche in chiave Finals visto che al torneo di Basilea si sono fermati ai quarti per ritiro sia Auger Aliassime che Ruud. —

M.M.



CICLISMO

Quartetto azzurro mondiale

Vittoria Guazzini, Martina Fidanza, Federica Venturelli e Martina Alzini (sul podio anche Chiara Consonni impegnata nel primo round) hanno vinto il Mondiale dell'Inseguimento su pista in Cile battendo in finale: 4'09"569, il tempo delle azzurre, qui in foto col ct Marco Villa, contro il 4'09"951 delle tedesche.

Scelti per voi



Ballando con le stelle
RAI 1, 21.25
Anche stasera i Vip in gara danno il massimo per conquistare giuria e pubblico, sperando di passare il turno. Tra tecnica e coreografie, sono le emozioni a dominare, rendendo lo show intenso e coinvolgente. Conduce Milly Carlucci.



S.W.A.T.
RAI 2, 21.20
Uno sculabus sparisce con a bordo un coach e dei ragazzi. Hondo è coinvolto: l'uomo era il suo ex allenatore. I rapitori sono ex legionari francesi e vogliono rubare lingotti d'oro in una banca.



Sapiens - Un solo pianeta
RAI 3, 21.20
Mario Tozzi ci guida in un viaggio alla scoperta del rapporto tra l'uomo e la natura, esplorando il nostro impatto sul pianeta. Un racconto scientifico che ci invita a riflettere su come vivere in armonia con l'ambiente.



Non Stop
RETE 4, 21.30
L'agente Marks (Liam Neeson), mentre si trova a bordo di un volo internazionale da New York a Londra, è costretto a entrare in azione per salvare la vita dei 200 passeggeri a bordo.



Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con il celebre show, che propone sfide straordinarie tra talenti provenienti da ogni ambito artistico. In giuria, Maria De Filippi, Paolo Bonolis, Luciana Littizzetto e Rudy Zerbi.

Laurenti Stigliani

a Trieste dal 1919

LARGO SANTORIO, 4 - TRIESTE
VIA GINNASTICA, 7 - TRIESTE

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.55 Gli imperdibili Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 Rai Parlamento	
Settegiorni Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.20 Tg1 Dialogo Attualità	
8.35 UnoMattina in famiglia	
10.30 Buongiorno Benessere	
11.25 Linea Verde Trentino	
12.00 Linea Verde Start	
12.30 Linea Verde Italia	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Bar Centrale Lifestyle	
15.00 Passaggio a Nord-Ovest	
16.10 A Sua immagine	
16.50 Gli imperdibili Attualità	
16.55 TG1 Attualità	
17.10 Ciao Maschio Lifestyle	
18.40 L'Eredità Weekend	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.25 Ballando con le stelle Spettacolo	
1.35 Ballando On The Road Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
9.40 Il Trono del Gusto	
10.10 Quasar Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 La nave dei sogni - Viaggio di Nozze alle Bermuda	
13.00 Film Commedia ('07)	
13.30 Tg2 Attualità	
14.00 Playlist - Tutto ciò che è musica Spettacolo	
15.30 Storie al bivio Weekend	
17.00 Top - Tutto quanto fa tendenza Lifestyle	
17.50 Gli imperdibili Attualità	
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.00 TG Sport Sera Attualità	
18.05 Dribbling Attualità	
19.00 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 S.W.A.T. (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Il Sabato al 90° Calcio	
24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	
0.55 Tg 2 Mizar Attualità	

RAI 3	Rai 3
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità	
10.40 TGR Amici Animali	
10.55 TGR Mezzogiorno Italia	
11.30 TGR - Officina Italia	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR - Bell'Italia Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.00 Prix Italia Attualità	
15.20 Tv Talk Attualità	
16.55 Presa Diretta Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 La confessione Attualità	
21.20 Sapiens - Un solo pianeta Attualità	
23.55 Le sentinelle della biodiversità Documentari	
24.00 TG3 Mondo Attualità	

RETE 4	
6.15 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.30 4 di Sera Attualità	
7.30 La promessa Telenovela	
8.05 Terra Amara Serie Tv	
9.05 My Home My Destiny	
9.50 Kiss The Chef - L'Albero Della Vita	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
13.55 Lo sportello di Forum	
15.30 Freedom Pills	
15.55 Il giorno dello sciaccallo	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera weekend	
21.30 Non Stop Film Azione ('14)	
23.40 Il tocco del male	
2.00 Film Thriller ('98)	
2.05 Movie Trailer Spettacolo	
Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.53 Meteo.it Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.50 X-Style Lifestyle	
9.40 Super Partes Attualità	
10.25 Melaverde - Le Storie	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello - Pillole	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.40 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
15.35 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 Avanti Un Altro - Story	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Meteo.it Attualità	
20.35 La ruota della fortuna	
21.20 Tu Si Que Vales Spettacolo	
0.15 Speciale Tg5 Evento	
1.15 Tg5 Notte Attualità	
1.50 Meteo.it Attualità	

ITALIA 1	
6.25 Hazzard Serie Tv	
7.10 Tom & Jerry Tales	
7.50 Scooby-Do! and Guess Who? (1ª Tv)	
8.40 The Middle Serie Tv	
10.10 The Big Bang Theory	
10.55 Due uomini e mezzo	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 Coffee Tech Attualità	
13.30 Sport Mediaset Attualità	
14.10 Drive Up Attualità	
14.50 Sfida impossibile	
15.25 Person of Interest	
16.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
17.55 Will & Grace Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 L'era glaciale	
In rotta di collisione	
Film Animazione ('16)	
23.05 300 - L'alba di un impero	
Film Storico ('14)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscoipo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Tech Attualità	
11.00 La7 Doc Documentari	
12.00 L'Aria che Tira - Diario	
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 La Torre di Babele	
15.40 Barbero risponde	
17.05 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
Tg La7 Attualità	
20.00 In altre parole Attualità	
20.35 Grantchester Serie Tv	
24.00 Tg La7 Attualità	
1.00 Anticamera con vista	
1.10 Attualità	

TV8	
14.25 X Factor Spettacolo	
17.20 Pechino Express	
19.50 4 ristoranti Lifestyle	
21.05 4 ristoranti Lifestyle	
22.30 4 Hotel Spettacolo	
24.00 F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint Automobilismo	
0.25 GP Messico: Qualifiche	
1.50 F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint Automobilismo	

NOVE	NOVE
14.40 Only Fun - Comico Show	
16.40 Comedy Match	
18.30 Little Big Italy Lifestyle	
20.00 Fratelli di Crozza Spettacolo	
21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo	
24.00 Accordi & disaccordi Spettacolo	
2.30 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.10 Station 19 Serie Tv	
18.55 Le Regine Del Crimine Film Azione ('19)	
21.10 Constantine Film Fantasy ('05)	
23.40 Kong: Skull Island Film Azione ('17)	
2.10 Supergirl Serie Tv	
3.30 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
4.20 Show Reel Attualità	
4.35 Naomi Serie Tv	
TV2000 28	TV2000
16.00 Anche i ricchi piangono	
17.30 Agrinet Documentari	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Rosario con le Suore di Santa Maria di Leuca in Roma Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Goodbye Mr. Holland Film Commedia ('95)	
23.30 French Kiss Film Commedia ('95)	

RAI 4	Rai 4
16.00 Gli imperdibili Attualità	
16.05 Hudson & Rex Serie Tv	
19.50 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	
21.20 The Informer - Tre secondi per sopravvivere Film Drammatico ('19)	
23.10 Cogan - Killing Them Softly Film Thriller ('12)	
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.55 Overdose Film Azione ('22)	
LA7CINEMA 29	
19.25 The Weather Man - L'uomo delle previsioni Film Drammatico ('05)	
21.15 Agente 007 - Thunderball: Operazione tuono Film Azione ('65)	
23.45 Il volo della Fenice Film Avventura ('04)	
2.00 Oggi, domani e dopodomani Film Commedia ('66)	
3.45 La7 Doc Documentari	

IRIS	IRIS
11.35 Arma letale 3 Film Azione ('92)	
14.05 Scent of a Woman - Profumo di donna Film Drammatico ('92)	
17.10 Free Fall - Caduta Libera Film Azione ('14)	
19.05 Cielo di piombo ispettore Callaghan Film Azione ('76)	
21.15 Il collezionista Film Thriller ('97)	
23.35 Al vertice della tensione Film Thriller ('02)	
LA 5 30	LA 5
16.25 Il diario di Bridget Jones Film Commedia ('01)	
18.30 La Notte Nel Cuore Telenovela	
19.20 La notte nel cuore	
21.10 Rosamunde Pilcher: L'Amore è imprevedibile Film Commedia ('22)	
22.55 Messaggio per uccidere Film Tv Thriller ('15)	
0.35 La clinica del pus Spettacolo	

RAI 5	Rai 5
14.00 Evolution Documentari	
15.50 Kilimangiaro Collection	
17.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
18.25 Poke Stories	
18.35 Evolution Documentari	
20.25 Rai News - Giorno	
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.20 Splendida Cornice Attualità	
23.55 The Great Songwriters: Ian McCulloch Documentari	
REAL TIME 31	Real Time
6.30 ER: storie incredibili	
8.20 Dottor Hekim - Medico geniale Serie Tv	
11.10 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
12.25 Cortesie per gli ospiti	
14.40 Casa a prima vista	
19.25 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo	
21.30 Dottor Hekim - Medico geniale (1ª Tv) Serie Tv	
0.25 La clinica del pus Lifestyle	

RAI MOVIE	Rai
17.30 Ti odio, anzi no, ti amo! Film Commedia ('21)	
19.15 Margin Call Film Drammatico ('11)	
21.10 Succede anche nelle migliori famiglie Film Commedia ('24)	
22.30 I cospiratori Film Drammatico ('70)	
0.40 After 4 Film Drammatico ('22)	
2.15 Urlatori alla sbarra Film Musical ('60)	
GIALLO 38	Giallo
11.25 Balthazar Serie Tv	
15.00 Joseph Serie Tv	
17.00 Shetland Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
23.10 L'ispettore Dalglish Serie Tv	
1.00 I Am Homicide Fiction	
2.00 Nightmare Next Door Spettacolo	
3.00 I Am Homicide Fiction	

RAI PREMIUM	Rai
15.00 I mestieri di Mirko Lifestyle	
15.50 Gli imperdibili Attualità	
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore	
Daily Soap	
19.45 Il vigneto dell'amore Film Commedia ('21)	
21.20 Blanca Serie Tv	
23.15 Makari Serie Tv	
1.05 La nuova squadra	
Fiction	
2.45 Scoop Miniserie	
TOP CRIME 39	TOP CRIME
15.10 Movie Trailer Spettacolo	
15.15 Poirot: il pericolo senza nome Film Giallo ('90)	
17.10 All Rise Serie Tv	
19.15 The mentalist Serie Tv	
21.15 La signora in giallo: Appuntamento con la morte Film Giallo ('00)	
23.00 Perry Mason - Un fotogramma dal cielo Film Giallo ('88)	
1.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

CIELO	cielo
14.00 Antonino Chef Academy	
18.00 Cucine da incubo Lifestyle	
19.50 Affari di famiglia Spettacolo	
21.20 Gomorra: La serie Telefilm	
22.15 Gomorra: La serie Telefilm	
23.10 Anteprima Sky Sport 24	
Night Attualità	
23.15 Sky Sport 24 Night Attualità	
0.15 I Soprano Serie Tv	
DMAX 52	DMAX
14.30 Real Crash TV Lifestyle	
15.30 Affari d'oro Spettacolo	
21.25 Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari	
23.15 Il boss del paranormal Spettacolo	
0.10 Cacciatori di fantasmi Documentari	
2.00 Mountain Monsters Documentari	
5.35 Banco dei pugni Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.30 La signora del West Serie Tv	
17.10 La casa nella prateria Serie Tv	
19.50 Colombo Serie Tv	
21.15 Famiglia all'improvviso - Istruzioni non incluse Film Commedia ('16)	
23.15 Licenza di matrimonio Film Commedia ('07)	
0.50 Miami Vice Serie Tv	
1.40 Camera Café Serie Tv	
2.15 Casa Dolce Casa Serie Tv	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30 Byblos: "In difesa dell'umano, Pasolini tra passione e ideologia", di P. Desogus; 12.00 Scaffali sonori: Ricarda Huch; 12.30 Gr FVG; 13.42 Trasmissioni in lingua friulana; 14.05 Da Gurize a Gurize: la città prime dal Nüfcent - pontate 6; 14.30 Gr FVG; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria; 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfimenti Presentazione del libro "Una storia scomoda; la guerra segreta al film con Marcello Mastroianni sugli italiani in Albania negli anni del fascismo" di A. Caiazza; Radio TRST A.; 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Il buongiorno in musica; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Avvenimenti culturali; 9.00 Primo turno; 10.00 Notiziario; 10.10 Viaggi musicali; 11.15 Pogled skozi čas: Sest let in endan; 12.00 Trasmissione dalla Val Resia; 12.30 Trasmissione dalla Val Canale; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.20 Musica a richiesta; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Le campane del Natisone; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Jazz e dintorni; 18.00 Piccola scena: Neva Lucka Zver: IL NAUFRAGIO FANTASMA - radiodramma, r. di Anka Peterlin; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Cremonese - Atalanta	16.30 Andy e Mike
0.05 Il Giornale della Mezzanotte	19.00 Gibi Show
	20.00 Radar
	21.00 Io e Annie
	23.00 DeeJay Parade
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Tutti Nudi a Radio2	12.00 Cose che Capital
19.45 Radio2 Hits	14.00 Capital Hall of Fame
21.00 Maschio Selvaggio	18.00 Capital Weekend
22.00 Rock and Roll Circus	20.00 Soulsista
23.00 Musical Box	22.00 Capital Party
RADIO 3	M20
20.30 Futuradio - prove aperte Orchestra Haydn di Bolzano e Trento	14.00 DeeJay Time
22.00 Radio3 Suite - Magazine	15.00 Claves
24.00 Battiti	19.00 One Two One Two
	21.00 M20 Chart
	22.00 La Mezzcla con Shorty

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.55 God is a Bullet Film Sky Cinema Suspense	21.00 Harry Potter e i doni della morte: Parte II Film Sky Cinema Family
19.10 La cena perfetta Film Sky Cinema Romance	21.00 Nove lune e mezza Film Sky Cinema Romance
19.15 L'uomo che comprò la luna Film Sky Cinema Comedy	21.00 L'Inferno di cristallo Film Sky Cinema Suspense
19.20 Braven - Il Coraggioso Film Sky Cinema Action	21.15 Una famiglia mostruosa Film Sky Cinema Collection
19.20 Nonno questa volta è guerra Film Sky Cinema Family	21.15 Reagan: Un Presidente sotto i riflettori Film Sky Cinema Due
19.20 Civil War Film Sky Cinema Uno	21.15 Fast & Furious - Hobbs & Shaw Film Sky Cinema Uno
21.00 Valerian e la città dei mille pianeti Film Sky Cinema Action	21.15 Eyes Wide Shut Film Sky Cinema Drama
21.00 Ti ripresento i tuoi Film Sky Cinema Comedy	22.40 Sex and the City Film Sky Cinema Romance
21.00 Il bambino con il pigiama a righe Film Sky Cinema Drama	

TV LOCALI	
6.00 Infocanale	
12.50 Sci Alpino: Coppa Del Mondo: Sölden: Gigante(F) Pillole Di Istria E Dintorni Trieste Photo Days 2018	
14.10 Tv Transfrontaliera	
14.20 Tv Transfrontaliera	
14.45 Nuovo Cinema Buie	
15.05 Spezzoni D'archivio	
16.05 La Macrorregione Adriatico-Ionica	
16.45 Quarta Di Copertina	
16.55 Tuttioggi Attualità	
17.25 Progr. In Lingua Slovena	
18.00 Vreme	
18.35 Primorska Kronika	
18.40 Tuttioggi	
19.00 Tg Sport	
19.25 Domani E Domenica	
19.30 Pillole Di Istria E Dintorni	
19.40 Il Settimanale	
19.55 L'universo E... Esplorazione	
20.25 Tuttioggi	
21.00 Dimela Cantando	
21.15 Artelier	
22.50 Domani E Domenica	
22.55 Tuttioggi	
23.35 Tv Transfrontaliera	
0.20 Infocanale	

TELEQUATTRO	
6.00 Trieste In Diretta	
7.00 Svegilia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Zumba	
11.50 Pilates	
12.10 Cook Academy	
12.35 Studio Telequattro - Speciale Accademia Nautica	
13.00 Tg Trieste	
13.35 Ring	
17.25 Tg Trieste	
17.40 L' Alpino	
17.55 Trieste In Diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
20.05 La Parola Del Signore	
20.30 Tg Trieste	
21.05 Mrs Henderson Presenta	
23.00 Tg Trieste	
23.30 Tg Regionale	
24.00 Trieste In Diretta	
1.00 Tg Trieste	

TELEANTENNA Lcn 80	
6.00 Andrea Catavolo Show	
9.00 Morning Fever	
Con Water Massa	
12.00 Ospiti A Pranzo	
Con La Skill	
14.00 Sabato Corto	
15.00 Film Story	
16.30 Il pericolo è il mio mestiere - Tf	
17.00 Ininuyasha C.A.	
17.30 Gintama C.A.	
18.00 Bem C.A.	
18.30 Gundam C.A.	
19.00 Programmazione In Lingua Friulana	
21.00 Film Story	
23.00 Ciclo Sabato Horror - Film	
1.00 Notte cinema week-end	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso per velature, nella seconda parte della giornata possibile maggiore nuvolosità sulla zona montana. Nel pomeriggio non si esclude del tutto qualche rovescio sul Carso.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo poco o irregolarmente nuvoloso. Sono previste alcune spruzzate di neve sui confini alpini occidentali sopra i 1500 metri.
Centro: Piogge dapprima sulla Toscana settentrionali poi sul Lazio. Nubi irregolari altrove.
Sud: Giornata con cielo via via nuvoloso e poi molto nuvoloso su tutte le regioni.
DOMANI
Nord: Nevicate sui confini alpini a 1500 metri, poco nuvoloso altrove, salvo locali precipitazioni sul Friuli.
Centro: Tempo asciutto, ma con il cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Venti tesi di Ponente sul Tirreno
Sud: Cielo sereno e caldo estivo in Sicilia, molte nubi altrove. In Campania le precipitazioni saranno diffuse.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI IN FVG



Al mattino cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità su tutta la regione con possibili rovesci e temporali a partire dalla zona montana e in successivo sviluppo verso la costa; quota neve 1200-1500 m circa. Associati ai rovesci potranno soffiare venti moderati o sostenuti da nord sulla zona montana e sulla pianura, da nord-est o di Bora sulla fascia orientale.

Tendenza. Cielo variabile su pianura e costa, nuvoloso sulla zona montana dove nel corso del pomeriggio-sera saranno possibili delle deboli piogge, specie nelle zone alpine più interne.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi l'energia scorre a mille: il weekend è fatto per avventure e piccole sfide da affrontare con entusiasmo. L'universo ti invita a osare, a sperimentare e a lasciare un po' da parte la routine.

LEONE
23/7 - 23/8

L'universo ti invita a goderti la scena, a divertirti e a condividere gioia e risate. Un piccolo gesto spontaneo può illuminare anche la giornata di chi ti circonda.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Giornata perfetta per movimento, avventure e spostamenti anche piccoli. Gli astri ti invitano a respirare aria nuova, esplorare luoghi e lasciarti trasportare dal desiderio di libertà.

TORO
21/4 - 20/5

Il sabato porta dolcezza e lentezza: concediti piaceri semplici, comfort food, una passeggiata o un momento di relax totale. Rallentare è un'arte: assaporare ogni istante sarà il tuo vero regalo oggi.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi puoi dedicarti a ciò che ti fa sentire bene, anche nelle piccole cose: ordine creativo, hobby o momenti di precisione che regalano soddisfazione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il fine settimana ti chiede di lasciare il lavoro da parte e goderti momenti meritati di relax o compagnia. L'universo suggerisce di concederti una pausa gratificante.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Giornata di chiacchiere, incontri e curiosità. Il sabato è perfetto per esplorare, fare nuove conoscenze o semplicemente ridere senza motivo. Lascia spazio alla spontaneità.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Mood del giorno equilibrio e leggerezza: incontri piacevoli, momenti sociali o semplicemente armonia tra relax e divertimento. L'universo ti sprona a goderti la giornata senza fretta.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Il sabato porta spazio per idee, progetti e incontri stimolanti. Condividi la tua originalità, sperimentare qualcosa di diverso e lasciarti sorprendere dalle possibilità che arrivano inaspettate.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi il weekend ti chiede di coccolarti e prenderti cura di chi ami. Un sabato perfetto per creare intimità, ascoltare i sentimenti e godersi un po' di quiete domestica.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi il weekend porta emozioni intense e intuizioni profonde. Lasciati sorprendere: un incontro o un'idea improvvisa può cambiare il tuo sabato in maniera affascinante.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi il weekend è delicato e poetico: momenti di introspezione, creatività e dolcezza. Segui il flusso delle emozioni e a lasciarti trasportare da ciò che ti fa sentire leggero e felice.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30

APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303

VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647

VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148

P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304

FRAZIONE AURISINA, 151 - DUINO-AURISINA TEL. 040200121

VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124

VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA

TRAMONTANA
VIA FRANCESCO CRISPI, 23 TEL. 0481315724

MONFALCONE

AL REDENTORE
VIA IX GIUGNO, 36 TEL. 0481410340

RONCHI DEI LEGIONARI

ALL'ANGELO
VIA ROMA, 18 TEL. 0481777019

SAVOGNA D'ISONZO

ROJEC MARCO
VIA PRIMO MAGGIO, 3 TEL. 0481882578

BASSA FRIULANA

SAN GIORGIO DI NOGARO

DE FINA
P.ZA XX SETTEMBRE, 6 TEL. 043165092

TERZO D'AQUILEIA

MENON E FERESIN
VIA II GIUGNO, 4 TEL. 043132497

BONUS AMICO

100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI
UNA CALDAIA
O UN CLIMATIZZATORE?

**PORTACI *
UN NUOVO AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radosi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 24 ottobre 2025 è stata di 10.991 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-4417607



BARCOLANA 2025

EVENTO DI BENEFICENZA a favore di
ABC BAMBINI CHIRURGICI

Grazie!

a tutti i DJ ed animatori che hanno donato la loro musica ed i loro spettacoli:

*Ladybee, Zippo, Amir & Leo dei Bandomat, Mauro Manni, Tony Moses,
Alex dei Levrieri ed Enrico e Maurizio Calanaz violinista delizioso*

*Vania, Mauro, Amina, Alex, Beatrice, Beatrice, Gianni, Federico, Paula, Elvira,
Giusy, Sergio, Inna, Polona, Margherita, Isabella, Romano e Massimo*

OGNI PICCOLO GESTO CONTA!



italnolo



TAM

VinidocFriuli

EPPINGER

OLIO

centro friuli

BAR VICKY



DOUCE CASA

CREAVIDEA

CUSSIGH

